IL PICCOLO

Anno 114 / numero 206 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 7 settembre 1995

DILUVIO DI CRITICHE PER LA RIPRESA DEI TEST ATOMICI NEL PACIFICO

Parigi sotto accusa

Netta condanna da Usa e Russia, durissimo il Giappone, tiepida l'Europa - Ma Chirac non cede

Anche il governo italiano si dissocia

NEW YORK — Il test nucleare di Mururoa non ha provocato alcun «fall out» radioattivo ma una ricaduta c'è stata: quella delle critiche, che si sono abbattute come un ciclone sul governo di Parigi. Ovunque si sono svolte manifestazioni di protesta (nella foto accanto dimostranti a Londra) e quasi tutti i governi hanno condannato la ripresa degli esperimenti nel Pacifico, anche se alcuni lo hanno fatto con scarsa convinzione, più che altro per assecondare gli umori dell'opinione pubblica.

Il presidente statunitense Bill Clinton ha deplorato il comportamento francese, invitandolo a non effettuare altre esplosioni e ribadendo il proprio impegno per la messa al bando definitiva dei test atomici. Stesso giudizio è stato espresso dall'altra superpotenza nucleare, la Russia. Il portavoce del Cremlino ha detto infatti che si è trattato di una azione unilaterale che viola l'equilibrio instauratosi attualmente nel mondo.

In disaccordo con la politica nucleare di Parigi si è detto anche il cancelliere tedesco Helmut Kohl, il quale però ha voluto evitare ogni polemica ricordando che l'amicizia con la Francia rappresenta una delle più preziose conquiste del dopoguerra.

Ancora più distaccati i commenti provenienti da Londra. E anche il governo italiano, incalzato dagli ambientalisti ha annunciato che manifesterà a Parigi il suo dissenso. Non tutti, naturalmente, hanno reagito in modo così tiepido. La piccola nazione di Nauru ha addirittura sospeso le relazioni diplomnatiche con la Francia, mentre il Cile ha richiamato in patria il proprio ambasciatore a Parigi ed altrettanto ha fatto la Nuova Zelanda. Non meno netta è stata la presa di posizione della dirigenza giapponese.

Ma l'ondata di proteste non ha piegato il presidente Jaques Chirac: «La Francia – ha detto – darà prova di assoluta fermezza nel proseguimento dei test».

A pagina 7

INFLAZIONE AL 5,8%

I prezzi corrono più del previsto

IN ECONOMIA

1-0 ALLA SLOVENIA AL «FRIULI»

Italia a fatica e tra i fischi

UDINE — Stentata vittoria dell'Italia sulla Slovenia allo stadio «Friuli» ottenuta con un gol siglato da Ravanelli già al 13' di gioco al termine di una bella azione corale d'attacco. Ma l'ottimo esordio, che lasciava supporre una gara in agile discesa con un buon bottino finale di reti, putroppo non ha avuto seguito. Gli azzurri hanno profuso molte energie, tenendo a lungo in mano le redini del gioco, peraltro senza grande lucidità, in modo da non riuscire a concretizzare la loro indubbia superiorità. E mentre non sono riusciti nenache a produrre apprezzabili azioni da gol, hanno invece corso anche non pochi pericoli con i contropiedi della Slovenia. E sì che gli avversari, peraltro privi di non pochi titolari, erano tutt'altro che inarrivabili.

Nel secondo tempo, rispetto alla formazione annunciata, sono entrati Signori per l'infortunato Del Piero e, a metà ripresa, Roberto Baggio per Zola. Ma la musica non è cambiata e gli azzurri si sono anche guadagnati dei fischi. Un anno fa, a Maribor, l'Italia era riuscita a pareggiare 1-1 in zona Cesarini. Il successo, comunque, a tre gare dalla conclusione delle eliminatorie spiana agli azzurri la strada dell'Europeo '96. Unica trasferta, tra un mese, l'insidiosa gara con La Croazia.

Oggi a Vicenza Italia-Slovenia Under 21.

In Sport

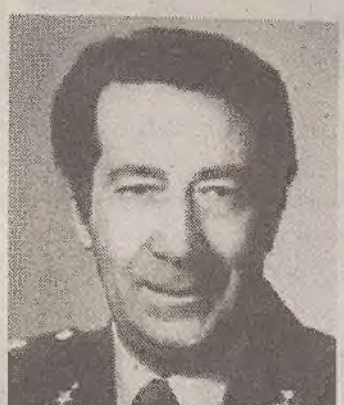
COMINCIA A TRABALLARE LA SICUREZZA DEL LEADER DEL REGIME DI PALE

Karadzic alla Nato: fermate i raid

Ma i serbo-bosniaci non accennano a ritirarsi - E i caccia dell'Alleanza continuano a martellarli

IL GEN. DUILIO MAMBRINI

Triestino il «vice» delle operazioni nei cieli bosniaci

È stato consigliere militare di Pertini

TRIESTE — È triestino il braccio destro dell'ammiraglio Leighton Smith (Usa), capo dell'operazione contro i serbi di Bosnia. Si chiama Duilio Mambrini, ha 62 anni, è generale di fanteria a quattro stelle ed è vicecomandante in capo del quartier generale delle Forze alleate del Sud Europa (Afsouth) con sede a Napoli. Se stamane a Trieste – al solenne cambio della guardia al vertice della flotta Nato del Mediterraneo – Smith sarà davvero presente, oggi toccherà a Mambrini coordinare la storica operazione, il primo bombardamento sistematico in Europa dopo il '45.

Mambrini è sposato, ha due figli, Simona e Roberto. La sua biografia Nato aggiunge curiosamente anche «una bastardina volpina di nome Gipsy». Viene da una famiglia di militari d'élite: suo padre, Renzo Mambrini, morto nella Seconda Guerra Mondiale, fu capo di stato maggiore presso il viceré dell'ex impero italiano in Africa. Ha frequentato il liceo classico «Dante», poi l'accademia di Modena. È entrato in servizio permanente effettivo nel 1954, anno del ritorno della sua città natale all'Italia.

Proveniente dall'arma dell'artiglieria contraerea, specializzato in materiali elettronici, Mambrini è stato vicecomandante della brigata meccanizzata «Gorizia» e nell'82 consigliere militare dell'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini. Medaglia al merito per le operazioni di soccorso per il terremoto in Friuli, ha frequentato il Nato Defence College e ricoperto il ruolo di capo di stato maggiore del Terzo e poi del Quinto Corpo d'Armata. Nell'ottobre dell'anno scorso, la promozione al vertice delle truppe Nato del Sud Europa.

SARAJEVO — I raid della Nato in Bosnia cominciano a far traballare l'arrogante sicumera dei leader serbo-bosniaci. «Fermate questi terribili bombardamenti», ha invocato ieri il loro leader, Radovan Karadzic. I bombardamenti, ha dichiarato, «hanno già causato danni terribili». I serbi non sembrano però intenzionati a cedere alla richiesta della Nato di portare le loro artiglierie a 20 chilometri da Sarajevo.

L'appello di Karadzic è stato del tutto ignorato dai vertici della Nato che alle 6 di ieri mattina hanno dato il via libera ad una ripresa dei raid, sospesi martedì sera a causa del cattivo tempo.

Le missioni aeree effettuate dall'Alleanza sono già 1.500. Le forze serbo-bosniache hanno risposto agli attacchi con missili a spalla o lanciati da postazioni fisse. Un portavoce Nato da Bruxelles ha riferito che gli attacchi Nato causeranno «danni irreversibili» se i serbo-bosniaci non si piegheranno alle richieste Onu e che i raid, «tempo permettendo, continueranno fino a quando non lo faranno».

Intanto, domani il negoziato partirà a Ginevra come previsto, nonostante i bombardamenti Nato. Il presidente serbo Slobodan Milosevic guiderà la delegazione serba della quale faranno parte anche Karadzic e Mladic. Ma il ministro degli Esteri croato Mate Granic ha detto di non attendersi «troppo» dalle imminenti trattative. Oggi a Parigi la riunione del gruppo di contatto.

A pagina 6

LUBIANA

Lettera invito di Thaler alla Agnelli: «Incontriamoci lunedì a Trieste»

A PAGINA 6

E LA CORTE COSTITUZIONALE «SEPARA» GIUDICI E PM

Tornano gli ispettori al Pool Mancuso: «Niente amnistia»

ROMA — Riprende, dopo la breve pausa estiva il confronto-scontro sulla giustizia. Il ministro della Giustizia, Filippo Mancuso ha preso nettamente posizione sull'uscita da Tangentopoli: no all'amnistia e no al condono. Un no chiaro, al quale subordinare persino la sua permanenza al dicastero di via Arenula, e non passibile di ripensamenti, pronunciato nel giorno di avvio di una nuova ispezione alla procura di Milano – che in serata ha indotto Cesare Salvi, del Pds, a rispolverare la mozione di sfiducia sul Guardasigilli. E scandito di fronte ad una platea qualificata – quella del congresso nazionale forense inaugurato ieri a Potenza – subito dopo la lettura del messaggio del Capo dello Stato. Un nuovo monito in favore di processi più rapidi che per la prima volta ha strigliato gli avvocati per il ricorso eccessivo allo sciopero.

E anche il presidente della Corte costituzionale, Antonio Baldassarre ha aggiunto legna al fuoco. Innanzitutto perchè è diffusa la sensazione di un suo prossimo impegno politico. Ma soprattutto perchè proprio nel giorno del suo addio ha buttato lì, quasi con noncuranza, una notizia destinata a fare rumore: una sentenza che sarà pubblicata nei prossimi giorni, ha stabilito che il principio costituzionale che sancisce l'indipendenza dei giudici non può estendersi ai pubblici ministeri. Una sentenza che apre di fatto la strada alla possibile separazione fra le carriere di giudici e pubblici ministeri.

A pagina 4

DOPO IL CASO DI D'ALEMA

Affitti facili: altre disdette illustri E aumenti in vista

ROMA — D'Alema che riconsegna la sua casa all'Inpdap, Mastella che fa lo stesso con l'abitazione concessagli dall'Inpdai, Veltroni che chiede l'adeguamento immediato del suo canone, e tanti altri illustri inquilini di casa degli enti pubblici seriamente intenzionati a fare altrettanto. Ma a parte queste prime «vittime», la stragrande maggioranza degli inquilini delle case di proprietà di enti pubblici resterà al proprio posto però il canone d'affitto si impennerà. La decisione di dare il via a massicci aumenti è stata presa ieri da Treu.

A pagina 2

CHIUSA ANCHE LA CLINICA

Bocciata dal ministro la cura «miracolosa» per uscire dalla droga

ROMA — Il sogno di tante famiglie disperate di vedere i propri figli disintossicarsi dalla droga in 48 ore rischia di svanire. Dopo le polemiche dei giorni scorsi il ministro della Sanità Elio Guzzanti ha infatti ordinato la sospensione dell'utilizzo del cosiddetto Urod, il metodo di disintossicazione rapida da eroina e altre sostanze oppiacee, in tutte le cliniche e i centri specializzati dove viene applicato. E proprio la principale di queste, la clinica Santa Maria di Castellanza dove sono in cura circa cinquecento tossicodipendenti, è stata chiusa ieri con un'ordinanza della Regione Lombardia legata alla mancanza di «requisiti legali».

A pagina 5

Omicidio suicidio sul lettino dello psicologo

A PAGINA 5

* * *

Regione: ultimatum del Ppi alla Lega

A PAGINA 10

PER UN MESE HA FATTO IL GIOVANE APPRENDISTA ALLA PIAGGIO DI PONTEDERA

Il nipote di Agnelli alla catena di montaggio

PONTEDERA — Siamo nel «covo» dei Piaggisti «i mitici» operai della Piaggio, quelli che un tempo producevano la «Vespa» cara a Nanni Moretti e oggi faticano attorno al nuovisismo Hexagon. Tra gli operai della liena di montaggio e quelli delle officine di sperimentazione dei motori ha lavorato un giovane apprendista non proprio comune. Quel metalmeccanico diciassettenne dai capelli lunghi biondo rossicci conosciuto come Lapo Rossi, in realtà si chiama Lapo Elkann, figlio del giornalista scrittore Alain Elkann e di Margherita Agnelli, figlia di Marella Caracciolo e Gianni Agnelli. Il giovane nipote dell'avvocato Agnelli, soffrendo come tutti il caldo di un luglio torrido ha svolto un periodo di tirocinio in incognito alla catena di montaggio della Piaggio, l'azienda presieduta dal cugino Giovanni Alberto Agnelli. A Pontedera molti lavoratori sono rimasti sorpresi quando in agosto, hanno visto in televisione il loro giovane compagno di lavoro seduto in tribuna a Cesena, insieme ad altri membri della famiglia Agnelli, durante la partita Juventus-Borussia.

Ora col senno del poi, qualcuno ricorda che all'insolito compagno di lavoro erano sfuggite anche mezze frasi che avrebbero potuto generare qualche sospetto. Qualcuno tra i vecchi operai ricorda di averlo anche invitato a darsi da fare col lavoro per ottenere il rinnovo del contratto a termine. «Gli dicevo: "Bimbo muoviti, se non ti dai da fare il contratto questi non te lo confermano"», racconta un anziano operaio dal forte accento toscano, ricordando quel ragazzo al quale fece fare l'apprendistato.

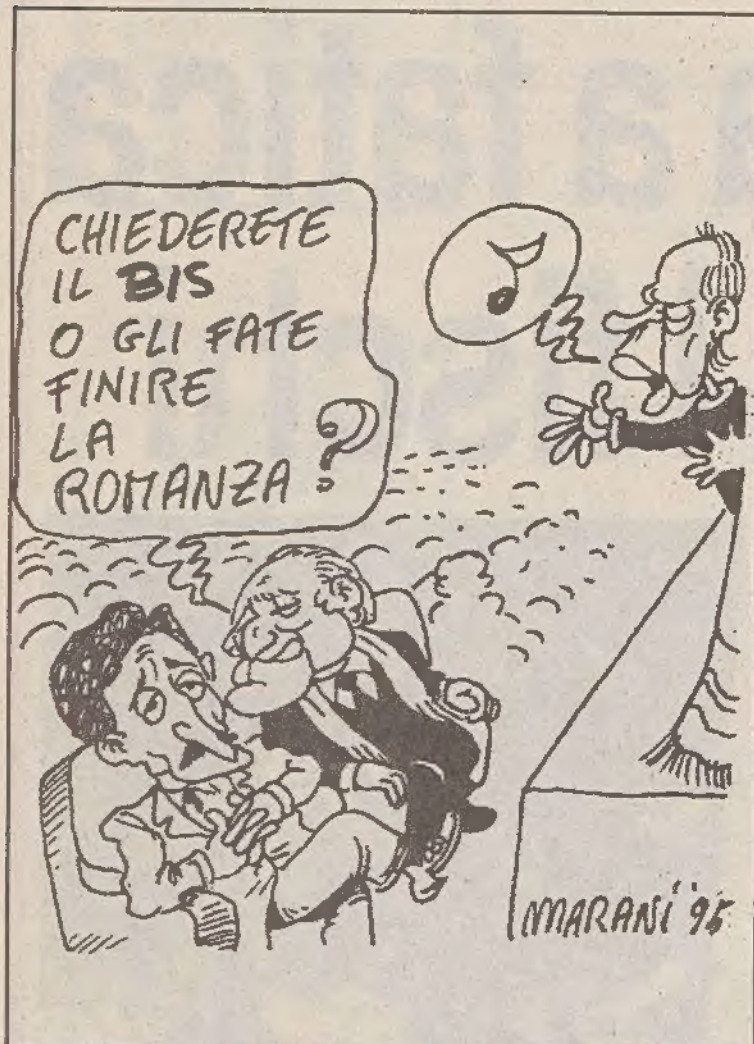
Lapo Elkann è entrato alla Piaggio insieme a centinaia di ragazzi assunti a tempo determinato nello stabilimento di Pontedera. Il giovane ha trasorso il proprio tirocinio alla Piaggio proprio nelle settimane di luglio in cui gli operai protestavano con l'azienda per il caldo eccessivo nei reparti. «Quando mi hanno detto chi era – ha raccontato Marcello Casati, segretario Uilm che lavora alla «2R» – mi sono tornati in mente alcuni particolari. Una volta si è quasi tradito, dicendo che andava in vacanza in crociera. Si è corretto subito, ma si vedeva che era un ragazzo diverso dai molti che si sono avvicinati alla fabbrica in cerca di lavoro. Poi si è lasciato sfuggire che vuole andare a studiare alla Bocconi».

Il tirocinio in fabbrica per altro non è una novità per i membri della famiglia Agnelli. Lo stesso Giovanni Alberto, presidente della Piaggio, qualche anno fa vestì la tuta blu da metalmeccanico alla catena di montaggio della Comau, di Grugliasco anche in quel caso nascondendosi dietro il falso cognome «Rossi».

Serena Sgherri

IL LEADER DI ALLEANZA NAZIONALE OGGI DAL CAPO DELLO STATO, MENTRE NON È STATO ANCORA FISSATO L'INCONTRO CON BERLUSCONI

Fini: «La verifica dopo la par condicio»

«Il varo della Finanziaria è un fatto politico, quindi occorre sapere chi appoggia il governo in carica» - Anche Bertinotti chiede un chiarimento

ROMA — In questi primi giorni di settembre, la fretta di andare alle urne, che, espressa da D'Alema, aveva innervosito le borse internazionali e influenzato negativamente la lira negli ultimi giorni d'agosto, sembra essere svanita. Così nel Pds, dopo il repentino dietro front del leader della Quercia, come nell'Ulivo dove Prodi, confortato anche dall'appoggio convinto di Bianco e del Pri, ha stemperato in una «voglia di politica» l'analoga richiesta di un rapido confronto elettorale.

Colpa di Scalfaro e della sua volontà di ridare vita a quel centro democristiano, come afferma qualche osservatore? Fatto sta che anche a destra sta prevalendo una forma di sospensione di giudizio sul futuro del governo Dini, legandolo molto all'andamento del dibattito sulla finanziaria. Era atteso per ieri il secondo incontro, al Quirinale, dopo quello di Scalfaro con D'Alema. Doveva salire il Colle il presidente di An, Gianfranco Fini e nei prossimi giorni anche il leader del Polo, Berlusconi. Ma nella tarda mattinata si è appreso che di quei due incontri, il primo potrebbe tenersi oggi, il secondo non è stato ancora fissato. Se ne parlerà prossimamente.

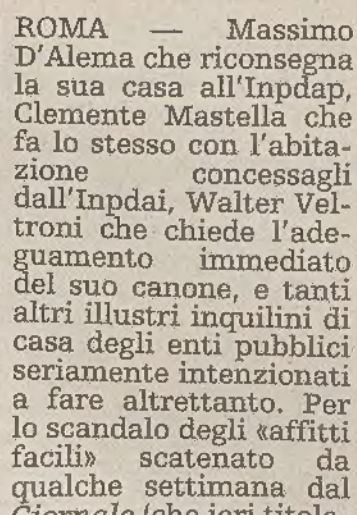
Gli uomini di Forza Italia sono stati invece da Dini, a parlare di finanziaria, e altrattanto ha fatto Fini. Il leader di An è apparso più intransigente dei suoi alleati verso il capo di un Governo che non sembra riscuotere dal suo partito le stesse sotterranee simpatie e speranze che si avvertono sia in Forza Italia, sia nel partito di Casini, sia in quello di Buttiglione. Così Fini, pur non incontrando Scalfaro (che tuttavia ha ricevuto il vicepresidente della Camera, Della Valle), ha detto la sua in materia di «verifica».

Quel nuovo termine mutuato dal passato sta a significare come sia nell'uno che nell'altro polo si tenda a mettere in qualche modo un'etichetta a Dini o a un suo governo-bis che arrivi fin dove può, visto che di elezioni proprio non è aria. Fini ha indicato la «finestra» nella quale è possibile operare tale «verifica». Essa si colloca «subito dopo l'approvazione della par condicio», tra il 30 settembre e la sua approvazione definitiva da parte delle Camere, prima però dell'approvazione della finanziaria. L'intento è evidente: condizionarne l'iter, anche se il documento appare ai suoi stessi occhi piuttosto leggero.

L'argomentazione politica di Fini è invece diversa. Dini non ha avuto dal Parlamento la fiducia per fare anche la finanziaria. La presenti, come deve, entro il 30 settembre. Ma prima del voto definitivo su di essa deve scattare la verifica. Perché quel documento non è solo un atto contabile, ma anche politico. Così «il chiarimento su cosa accadrà dopo determinerà la maggioranza in Parlamento». Una posizione, questa, almeno per il momento più lineare di quella espressa dal Pds dove i pareri sul momento della verifica politica appaiono alquanto contrastanti. Prima della finanziaria, come si erano espressi sia Salvi che Berlinguer, o dopo come è apparso dall'atteggiamento di D'Alema, dopo il colloquio con Scalfaro? Bisognerà attendere gli altri incontri. E tra questi si è inserito anche quello di Manca. Che è stato ricevuto al Quirinale nel suo ruolo di presidente del Partito socialista riformista. Mentre, sempre in tema di «verifica», Bertinotti è d'accordo con Fini. La finanziaria è comunque un atto politico che non era compreso nel programma di governo, dice. Quindi bisogna verificare subito in Parlamento se c'è una maggioranza «in grado di fornire a Dini il mandato per governare una nuova fase e su quale programma».

Neri Paoloni

FA DISCUTERE LA RINUNCIA DI D'ALEMA

Affitti, altri «lasciano» In arrivo maxiaumenti

ROMA — Massimo D'Alema che riconsegna la sua casa all'Inpdap, Clemente Mastella che fa lo stesso con l'abitazione concessagli dall'Inpdai, Walter Veltroni che chiede l'adeguamento immediato del suo canone, e tanti altri illustri inquilini di casa degli enti pubblici seriamente intenzionati a fare altrettanto. Per lo scandalo degli «affitti facili» scatenato da qualche settimana dal *Giornale* (che ieri titolava trionfalmente «Il Giornale ha sfrattato D'Alema») sembra essere arrivato il momento dei pentimenti. I tre leader politici del Pds e del Ccd, pur dichiarandosi «completamente a posto» con la propria coscienza, hanno giustificato il loro gesto con una rinuncia ad un privilegio di cui usufruiscono e dal quale milioni di altri cittadini sono invece esclusi.

Ma a parte queste prime «vittime» e le questioni morali destinate a trascinarsi per chi sa quanto, sull'intera vicenda si prospetta un'autentica svolta. La stragrande maggioranza degli inquilini delle case di proprietà di enti pubblici resterà al proprio posto ma il canone d'affitto si impennerà. La decisione di dare il via a massicci aumenti è stata presa ieri pomeriggio nel vertice che il ministro del Lavoro Tiziano Treu ha tenuto assieme ai presidenti di Inps, Inpdap e Inail, Gianni Billia, Mauro Seppia e Pietro Magno. Per ora è solo una dichiarazione d'intenti ma la settimana prossima, dopo una consultazione della Confedilizia e delle associazioni degli inquilini (che già hanno protestato), arriverà il provvedimento. Questo modificherà le attuali norme sulle assegnazioni e la determinazione dei canoni e dovrebbe comunque prevedere – come ha sottolineato lo stesso Treu – «una normativa uguale per tutti gli enti».

Clemente Mastella

Ma cosa cambierà in pratica? Per le case più pregiate il canone d'affitto sarà subito adeguato ai prezzi di mercato così come è successo all'ex leader della Cisl Vito Scalia che per la sua casa di Piazza di Spagna a Roma si è visto aumentare la cifra da 800.000 lire a sei milioni e mezzo. Aumenti più o meno consistenti e graduali ci saranno anche per le altre abitazioni facendo riferimento al reddito e al carico familiare, cercando contemporaneamente di limitare il fenomeno della morosità. Per le fasce più deboli (ben il 75% degli inquilini di case pubbliche dichiara redditi al di sotto dei 50 milioni) per ora non ci dovrebbero essere sorprese ma in futuro sì, visto che si parla di «portarle ad esaurimento». Conferma infine per le quote riservate agli sfrattati e ai lavoratori trasferiti. Quanto alle assegnazioni e ai bandi, si cercherà di dare a tutto la massima pubblicità per evitare favoritismi.

Walter Veltroni

Questo per il futuro. Ma per il presente, mentre si apprende che l'inchiesta aperta dalla Procura di Roma si occuperà anche di possibili favoritismi concessi a D'Alema nell'assegnazione della casa che ora abbandonerà, il clamoroso gesto del segretario del Pds ha scatenato una pioggia di reazioni nel mondo politico. Se per Treu si è trattato di «una scelta di coscienza personale» non legata a «situazioni di irregolarità o illegittimità», da Forza Italia e da An arrivano critiche e accuse. Amedeo Matacena lo ha definito un «incantatore di serpenti» mentre Francesco Storace ha parlato di un «gesto da furbi» e Tiziana Maiolo di «messa in scena» favorita da Maurizio Costanzo. Il Popolo parla invece di «gesto apprezzabile perché sofferto» ma che «porta acqua al qualunquismo di destra e di sinistra».

Valerio Pietrantoni

LETTA E FINI HANNO POSTO AL GOVERNO PRECISE CONDIZIONI SULLA MANOVRA ECONOMICA

Il Polo a Dini: «Niente nuove tasse»

Ma anche difesa del potere d'acquisto dei salari, aiuti alle famiglie, più soldi per investimenti e Mezzogiorno

ROMA — Niente nuove tasse, difesa del potere d'acquisto delle famiglie, più soldi agli investimenti specie nel Mezzogiorno. Sono queste le condizione che Forza Italia e Alleanza nazionale hanno definito pregiudiziali per poter appoggiare la prossima Finanziaria che il Governo sta mettendo a punto. E ieri Gianni Letta e Gianfranco Fini sono andati a ripeterlo direttamente al presidente del Consiglio. Nelle stesse ore Ccd e Cdu facevano sapere dalla festa di Telese che l'approvazione della Finanziaria è condizionata dal varo di «incisive misure a sostegno delle famiglie».

Parallelamente alle consultazioni di Scalfaro, anche Dini ha infatti avviato una serie di colloqui con le forze politiche con l'obiettivo di tendere una sorta di rete di sicurezza sotto la Finanziaria che sta mettendo a punto. E per sondare gli umori ha cominciato dai suoi potenziali oppositori, aprendo i faccia a faccia politici a Palazzo Chigi con Forza Italia e Alleanza nazionale. Nelle stesse ore i ministri finanziari completavano le grandi manovre diplomatiche rassicurando i sindacati sul fronte degli investimenti. Saranno infatti corposi gli interventi promessi dal Governo a favore del Mezzogiorno. Si parla di oltre diecimila miliardi in tre anni. Il tutto all'indomani del primo via libera strappato sulla manovra agli industriali.

Ieri mattina di buon ora Gianni Letta ha salito le scale di Palazzo Chigi alla testa di una delegazione di Forza Italia. Oltre due ore di colloquio sulla Finanziaria al termine delle quali è emersa una posizione morbida. «Abbiamo chiesto una Finanziaria equa e rigorosa, in linea con quella di Berlusconi nel quale Dini era ministro del Tesoro. Niente nuove tasse, interventi sulla spesa non legati a tagli occasionali ma razionalizzando i singoli settori, federalismo fiscale, investimenti che oltre a spingere lo sviluppo dell'economia assicurano maggior gettito da destinare al risanamento del debito. Sono questi i capisaldi su cui insistiamo e da quello che ci ha detto Dini pare che ci siamo. Se sarà così non avremo nessuna difficoltà a dare alla Finanziaria tutto l'appoggio politico e parlamentare».

Nel pomeriggio è stata la volta di Gianfranco Fini. Alleanza nazionale è sembrata più cauta di Forza Italia ma non ha escluso la possibilità di un appoggio alla Finanziaria. «Per noi sono tre gli elementi essenziali: niente nuove tasse, sviluppo del Mezzogiorno, salvaguardia del potere d'acquisto dei salari. Dini ci ha esposto le sue intenzioni e ora le valuteremo insieme alle altre forze del Polo».

E proprio sul capitolo investimenti ieri è arrivata una novità. Nel corso di una serie di incontri con le parti sociali il Ragioniere dello Stato Andrea Monorchio ha assicurato che nel prossimo triennio potrebbero essere messi a disposizione del Mezzogiorno circa diecimila miliardi sotto forma di incentivi fiscali, di progetti cofinanziati, di stanziamenti per l'occupazione. La strategia del governo a favore del Sud, che rientra nella più generale operazione di messa a punto della manovra finanziaria, prevede - in base a quanto indicato da Monorchio - una suddivisione su base triennale dell'intervento: nel dettaglio, tremila miliardi nel 1996; altri tremila nel 1997; quattromila miliardi nel 1998. L'incontro di ieri al ministero del Bilancio avrà con ogni probabilità un seguito già nei prossimi giorni, ma alcune indicazioni sulla volontà del governo a favore del Sud potrebbero - a quanto si apprende - già trovare riscontro nel discorso che il presidente del Consiglio Lamberto Dini pronuncerà sabato prossimo in occasione dell'inaugurazione della Fiera di Bari.

Una carta, quella a favore del Sud, che il Governo gioca nella speranza di convincere i sindacati ad ammorbidire le posizioni sul nodo del recupero dell'inflazione in busta paga. Le posizioni restano però lontane. I sindacati tengono duro e provocano l'insofferenza della Confindustria che anche ieri ha ribadito che riaprire una spirale prezzi-salari avrebbe effetti distruttivi sulla politica dei redditi e sulla tenuta dell'economia.

INCONTRO SULLA TV ALLA FESTADELL'UNITA'

Guglielmi & Co. a Rete4? «Cambierebbe molto»

REGGIO EMILIA — Pippo Baudo, interpellato dai giornalisti alla Festa dell' Unità di Reggio Emilia sull' ipotesi di un passaggio dell' ex direttore di Raitre Angelo Guglielmi e della sua squadra a Retequattro, ha detto: «Sono dell' opinione che persone che fanno bene questo mestiere non devono stare a casa perché è gente valida che ancora può dare molto. Poi, ognuno fa la propria scelta». Per Guglielmi – gli è stato fatto notare – si può trattare di un problema di lavoro, ma gli altri? «Evidentemente gli altri del suo staff, della sua squadra forse si sentono un po' insoddisfatti e vorrebbero raggiungere altri traguardi, fare cose più gratificanti». Ci sarebbe un posto per Guglielmi alla Rete Uno? «A quanto mi risulta Guglielmi ha chiuso ogni rapporto contrattuale con la Rai». Ma se il passaggio dalla Rete Tre sotto l' ala di Berlusconi avvenisse, che cosa cambierebbe per la tv italiana? «Cambierebbe molto. Intanto bisognerebbe vedere Rai Tre che cosa fa. È una domanda che sorge spontanea. Mi sembra comunque una cosa che rientra nella logica di mercato e delle campagne-acquisto: perché Baggio, potremmo chiederci, ha tradito la Juve ed è passato al Milan?».

A un giornalista che gli chiedeva quale potrebbe essere il futuro del direttore del Tg4 Emilio Fede, Baudo ha replicato: «A questa domanda ha già risposto Fede, con una proposta che non fa una grinza: "se vengono loro me ne vado io"». Il critico televisivo Aldo Grasso – anch' egli a Reggio per il dibattito su «La Tv che vorremmo in un Paese normale», con Baudo, Guglielmi, il conduttore tv Fabio Fazio e il direttore di Canale 5 Giorgio Gori – ha commentato: «Tanto di cappello a Fede. Questa frase Santoro non l' ha pronunciata quando è arrivata la Moratti». A proposito della richiesta più volte avanzata dal Pds sulle dimissioni della presidente Moratti, Baudo ha affermato: «C' è una scadenza naturale a fine anno, a stretto giro. Quando si assume un contratto, bisogna sempre consegnare le chiavi alla scadenza».

Per il direttore di Canale 5, Giorgio Gori, «l' operazione sarebbe comunque positiva perché rappresenterebbe un arricchimento nel panorama televisivo. Tra l' altro c'è l' esperienza di una cultura diversa dalla nostra che entrerebbe in Fininvest». Questa operazione potrebbe favorire una legge sull' antitrust oppure no? «Se ha un senso lo deve avere a prescindere dall' Antitrust e da quello che deve succedere in Parlamento».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **LEOPOLDO PETTO**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 6 settembre 1995 è stata di 58.900 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

I TRASPORTI TORNANO NEL CAOS: SETTEMBRE E OTTOBRE DIFFICILI PER CHI VIAGGIA

Aerei e benzina, in vista scioperi e serrate

I controllori di volo fermi il 9, l'11 e il 12 - Chioschi chiusi dal 19 al 22 e dal 17 al 21 ottobre

ROMA — I trasporti tornano nel caos. Un'ondata di scioperi è in arrivo tra settembre e ottobre nel settore dei trasporti aerei e in quello via mare, mentre a creare problemi agli automobilisti ci penserà una protesta dei benzinai. Dopo la tregua estiva che aveva consentito agli italiani di dimenticare la «primavera bollente» del trasporto aereo, ora si riparte con gli scioperi: ad incrociare le braccia saranno i controllori di volo aderenti a Cisl, Uil, Anpcat, Appl, Licta, Cisal e Cila. Le proteste sono state indette per i giorni 9, 11 e 12 settembre, e riguarderanno i voli nazionali e internazionali. Il 9 e il 12 i controllori sciopereranno dalle 7 alle 20, mentre per l'11 è prevista, dalle 11.30 alle 15.30, l'astensione del centro regionale di assistenza al volo di Roma Ciampino. Saranno assicurati i voli per le isole.

Nel pomeriggio di ieri il ministro dei Trasporti Giovanni Caravale ha incontrato i sindacati confederali di categoria per una valutazione della situazione nel settore dei trasporti. All'uscita dal «faccia a faccia», Caravale ha annunciato che a partire da domani avvierà due tavoli di discussione: uno dedicato alla politica dei trasporti e alla legge finanziaria, l'altro alla riforma dei contratti e delle regole che sono alla base degli scioperi. Ne usciranno degli accordi che consentiranno di «ricucire» le proteste? Quello che conta, secondo il segretario della Fit-Cisl, Giuseppe Surrentini, è che «il ministro sembra finalmente disposto a non assumere una logica di contrapposizione ad ogni costo al sindacato, ma ad assumere un ruolo di garante» per risolvere i problemi del settore. La pace sindacale, insomma, potrebbe ancora arrivare.

E si prevedono tempi duri anche per il trasporto su ruote: i benzinai hanno indetto cinque giornate di protesta su tutto il territorio nazionale contro il governo che «non onora gli accordi raggiunti» per le modalità di calcolo del volume d'affari. Il calendario della serrata dei distributori di carburante sarà questo: dalle 19.30 di martedì 19 settembre alle 7 di venerdì 22; ad ottobre gli impianti saranno chiusi dalle 19 di martedì 17 alle 7 di venerdì 21. Dunque la protesta riguarderà soprattutto i benzinai notturni e «self-service».

Sui mari, invece, le proteste si limiteranno a bloccare i traghetti delle Fs in partenza da Civitavecchia per i porti sardi. Lo sciopero sarà di 48 ore ed è stato indetto dalle 23 di sabato 9 alla stessa ora di lunedì 11. Alla base delle proteste, il rinnovo del contratto di lavoro. Ma non è escluso che il prefetto possa decidere di precettare i marittimi.

Marco Santillo

L'INCHIESTA SUGLI SCIOPERI DEI PILOTI DEL GIUGNO SCORSO

I giudici contro Anpac e Appl: «Processate chi impedì i voli»

ROMA — I sindacalisti dell'aria rischiano di finire in un'aula di tribunale. Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Angelo Palladino è addirittura tornato prima dalle vacanze per mettere la sua firma in calce alla richiesta di rinvio a giudizio per diciannove rappresentanti dell'Anpac e dell'Appl, provvedimento adesso all'esame del capo della Procura Michele Coiro. L'ira del magistrato si era scatenata insieme a quella dei passeggeri rimasti a terra quel fatidico mercoledì 14 giugno in cui una valanga di certificati medici svuotò le piste e i cieli d'Italia. Secondo Palladino, che all'epoca emise ben 320 avvisi di garanzia, quelle malattie erano assolutamente fasulle e celavano in realtà una violenta protesta sindacale. Protesta sconfinata però nell'interruzione aggravata di pubblico servizio. Proprio da quest'accusa oltre a quella di istigazione alla disobbedienza delle leggi di ordine pubblico, si dovranno difendere i sindacalisti di fronte al giudice per le indagini preliminari.

Aerei Alitalia fermi su una pista di Fiumicino.

Il magistrato ha lavorato sodo in questi due mesi e mezzo fino ad elaborare la teoria che 19 dei 22 rappresentanti sindacali inizialmente indagati si erano prodigati nell'istigare i piloti a utilizzare forme di protesta alternative. Per farlo si erano serviti di giornali e televisioni ai quali avevano rilasciato interviste e dichiarazioni, e di forme massmediologicamente meno evolute come il volantinaggio spiccio. Il messaggio, subliminale e non, secondo il pm era sempre uguale: bloccare le partenze aeree.

Proprio ieri, inoltre, Palladino aveva completato l'ultimo giro di interrogatori raccogliendo la deposizione di cinque sindacalisti. Quella di ieri è però solo la prima tappa della grande caccia all'imboscato avviata dal pm romano.

Conclusi gli accertamenti sui rappresentanti dell'Anpac e dell'Appl, dovrà lavorare duro per valutare la posizione degli altri trecento indagati, tutti piloti e medici. I primi sono indagati per interruzione semplice di pubblico servizio, falso e abuso di ufficio. Il sospetto è che dietro la miriade di «mal di testa» e acciacchi vari si sia celata una ferrea volontà di incrociare le braccia paralizzando gli scali italiani. Un tale piano però - è l'ipotesi di Palladino - non poteva essere messo in pratica senza la compiacenza di un nutrito gruppo di medici, anche loro iscritti nel registro degli indagati. I sanitari potrebbero così essere accusati di avere rilasciato «ad hoc» i certificati sanitari con i quali i piloti chiedevano l'astensione dal servizio.

Michelangelo Ruiz

ARCHEOLOGIA

Nel silenzio dei secoli

Un libro magnificamente illustrato con le foto di Giuseppe Leone ricostruisce i sontuosi tragitti della Valle dei Templi, ad Agrigento, mostrando l'enorme ricchezza di un patrimonio culturale che oggi avrebbe bisogno di drastici interventi per la sua conservazione: traffico e condomini, terreno che frana, ambiente troppo alterato...

Recensione di
Sergio Rinaldi Tufi

Il grande Pindaro la definì «la più bella città dei mortali»; oggi Agrigento offre di sé un'immagine quanto meno contraddittoria, con i suoi splendidi monumenti, ma anche con i fenomeni di speculazione e degrado che hanno caratterizzato la crescita della città moderna. In un volume magnificamente illustrato, incentrato su un servizio fotografico a colori di Giuseppe Leone, la casa editrice Sellerio di Palermo (con il patrocinio del Banco di Sicilia) presenta splendori e miserie della realtà archeologica più celebre, **«La Valle dei Templi» (pagg. 224, lire 160 mila)**. Il testo base è affidato a Ernesto De Miro, ordinario di Archeologia e Storia dell'arte greca e romana all'Università di Messina; ma il libro contiene anche un'introduzione storica di Giovanni Pugliese Carratelli, nonché saggi di Nicolò D'Alessandro («La Valle nella memoria dei viaggiatori»), Graziella Fiorentini («Viaggiatori eccellenti»), Pier Luigi Cervellati («Per un progetto di "parco" e di assetto del territorio»).

Fondata intorno al 580 a.C. da coloni rodio-ciprioti di Gela in una posizione favorevolissima su due colline che sorgono a circa tre chilometri dalla costa del Canale di Sicilia (il sito, infatti, era stato già abitato in epoca preistorica e protostorica), l'antica Akragas svolse un ruolo di primo piano nelle vicende economiche e politiche del Mediterraneo: proprio negli anni in cui la città «nasceva», la Sicilia era quasi ago della bilancia nella tensione fra Greci d'Occidente e Cartaginesi in quel grande mare.

Fu il governo di Falaride (570-554 a.C.) a dare ad Agrigento una reale organizzazione politica; ma il periodo della massima fioritura è quello del tiranno Terone (488-472). Seguono vicende tormentate: l'egemonia di Siracusa (a cui la città si ribellò nel 446), la distruzione da parte dei Cartaginesi (406), la ricostruzione da parte di Timoleonte (seconda metà del IV secolo), ancora attacchi di Agatocle di Siracusa e infine assedi da parte dei Romani sia durante la prima, sia durante la seconda guerra punica (262 e 210 a.C.). Nel 209 Roma invia nuovi coloni: Agrigento mantiene la sua prosperità, fino a ricevere nel 43 a.C. la cittadinanza romana.

Ernesto De Miro, che (prima di insegnare a Messina) è stato soprintendente delle province di Agrigento, Caltanissetta ed Enna, e che è stato perciò protagonista di numerose campagne di scavo nella Valle dei Templi e dintorni, ci fa rivivere la stretta connessione fra vicende storiche e realizzazioni monumentali. Fra le fasi più interessanti possiamo ricordare quella dell'attività edilizia di Terone (tempio di Zeus Olimpico, rete sotterranea di approvvigionamento idrico), ricostruita con l'aiuto di Diodoro Siculo e di altri autori antichi. Nel 480 il tiranno aveva battuto i Cartaginesi a Imera, catturando migliaia di uomini. «Il maggior numero di prigionieri di guerra presi alla battaglia d'Imera – scrive Diodoro – furono impiegati in lavori di pubblica utilità. Essi tagliarono pietre non solamente per la costruzione di grandi templi, ma ancora per formare canali sotterranei...».

Ma l'attività edilizia era già iniziata nel VI secolo (Herakleion) e proseguì anche dopo Terone (templi di Concordia, di Hera Lacinia, dei Dioscuri), nonché in epoca ellenistica e romana (cosiddetti «oratorio di Falaride» e «tomba di Terone», e inoltre quartiere di ricche dimore): fin dalla fine del VI, come sottolinea De Miro, l'assetto urbanistico è di grande monumentalità, con larghe strade che si incrociano ad angolo retto. L'autore inserisce le realizzazioni architettoniche in un quadro culturale che si arricchisce di una produzione artistica di prim'ordine (sculture in pietra e in terracotta) e di importazioni di pregio (ceramica attica): il periodo più significativo è la fine del VI secolo a.C.-prima metà del V.

Negli altri saggi, accompagnati da numerose riproduzioni di incisioni del Sette e Ottocento, D'Alessandro e la Fiorentini hanno raccolto le testimonianze relative ai viaggiatori che dal X secolo agli anni '50 del nostro secolo hanno fatto tappa ad Agrigento: scrittori, artisti, funzionari, avventurieri, pirati. Fra gli scrittori, una particolare attenzione va riservata ovviamente a Goethe.

Pierluigi Cervellati, l'architetto-urbanista che negli scorsi decenni divenne celebre per il suo esemplare progetto e intervento nel centro di Bologna, è qui chiamato a fornire le sue idee per la costituzione di un parco archeologico; ma comincia un po' provocatoriamente col chiedersi se la Valle dei Templi esista ancora. «Il mutamento inizia quando Agrigento entra in fibrillazione. Diventa una città "moderna"... Automobili e, in assenza di industria, case e case e case... Frana il terreno sotto il peso dei condomini. Scompare il paesaggio con la crescita di villettopoli... L'atroce "landscape" si riflette nel Tempio della Concordia».

Che fare? «Non si debbono costruire nuove strutture... Si deve cominciare a togliere... i segni della presunta modernità». Più che ad ambiziosi progetti di trasformazione, bisogna quindi più umilmente por mano a interventi di manutenzione tesi all'assetto del territorio e dell'ambiente alterato.

VENEZIA / CONCORSO

Nei guai col ciclotaxi

Violento e «artistico» il film vietnamita. Mentre delude Sean Penn

Dall'inviato
Francesco Carrara

VENEZIA — New York batte, Ho Chi Minh risponde. Qualcuno credeva che la violenza abitasse solo nella Grande Mela (vedi Spike Lee) o, comunque, nelle grandi metropoli americane? Beh, è il caso che si faccia un giretto in Vietnam, possibilmente accompagnato da Tran An Hung, 33 anni, che il suo Paese sembra conoscerlo bene.

Dopo l'esordio fortunato nel lungometraggio con «Il profumo della papaya verde» (1993), ambientato nel Vietnam anni '50-'60, ora, con **«Xichlò»**, *siamo ai nostri giorni nell'ex Saigon (oggi Ho Chi Minh), dove un ragazzo diciottenne sbarca il lunario con il suo «ciclotaxi» (ecco il titolo), un rikscìò a pedali insomma. Orfano dei genitori, vive con le due sorelle e il nonno, e tutti si industriano a guadagnare qualcosa: la piccola lucidando scarpe, la grande portando acqua al mercato, il vecchio riparando gomme di biciclette. Ma la città — brulicante di mezzi di trasporto che incredibilmente non provocano incidenti a catena — non è precisamente linda e tranquilla: ci sono ogni tanto delle sommosse in cui qualcuno ci rimette la vita, e soprattutto nei quartieri più poveri dominano bande di taglieggiatori che niente hanno da invidiare ai mafiosi.*

Al ragazzo fregano il «ciclo», che non è suo ma della padrona che gliel'ha affittato. Che fare? Si scopre che, dietro gli affari con i ciclotaxi, si nascondono altri traffici ben più redditizi e pericolosi. La padrona, vedova con un figlio deficiente, è amante di un capobanda in lotta con le altre cosche, che tra una ritorsione e l'altra trova anche il tempo di fare il pappa di alcune ragazze e di commerciare in eroina. Il nostro eroe finisce sempre più inguaiato, spesso utilizzato per azioni di «dissuasione» contro i concorrenti, mentre la sorella grande diventa una dell'harem del capobanda, che vive la sua vita di «malamente» con profondo odio per il mondo intero, a cominciare da se stesso, fino al punto da dar fuoco alla sua casa, morendovi tra le fiamme, mentre il figlio della padrona viene schiacciato da un'auto dei pompieri e il nostro «ciclo» si abbandona alla disperazione. Ma forse per lui e per la sua famiglia non tutto è perduto, e potranno ricominciare daccapo (a far che non si sa).

Questo è sostanzialmente il plot, che sulle prime sembra orientarsi verso una sorta di neorealismo colorato, al punto che si ha l'impressione di star vedendo un «Ladri di rikscìò». Poi le cose cambiano, e Tran Anh Hung torna sui suoi registri preferiti, di immagini accurate e intellettualmente elaborate, che non trascurano però, questa volta, momenti assai duri — il sangue scorre a fiumi — con una crudezza dal taglio quasi rituale che a tratti aggredisce con scene assai «forti», di scardinante e quasi insopportabile intensità. La violenza è sottesa a tutta la storia, e i movimenti diluitori della regia — con la danza dell'obiettivo e la focalizzazione dei dettagli, anche ributtanti — la alimentano con inesorabile preparazione, dando a tutto il racconto — stilato in una eccezionale nitidezza cromatica — un'atmosfera di opprimente desolazione (personale e sociale) che appare senza scampo, tranne che nelle inquadrature finali, timidamente intrise di speranza.

Nonostante un manierismo qua e là troppo insistito, «Xichlò» è un'opera interessante e densa, che può sicuramente aspirare a qualche premio. Gli interpreti non sono eccezionali, ma più o meno se la cavano. Tra di essi anche Tran Nu Yen Khe, la proagonista di «Papaya».

Tutt'altro il discorso per l'altro film in concorso presentato ieri, **«The Crossing Guard»** *di Sean Penn, anche lui al sui secondo lungometraggio, dopo «Lupo solitario». Si presume (e non a torto, probabilmente) che solo la presenza di Jack Nicholson abbia fatto selezionare per Venezia questa opera abborracciata e zoppicante, oltre che presuntuosa (presunzione = vuoto), diretta dall'ex marito di Madonna con eccesso di formalismo (perché tutte quelle sequenze rallentate, tanto per dirne una?) lungo una sceneggiatura povera, sconnessa e traballante, fino al punto da sfiorare (e toccare) il ridicolo. Cone si può capire, neanche «The Crossing Guard», come già il film iraniano, era degno di comparire nella rassegna in concorso.*

La storia, o meglio il soggetto, in sè, non è da buttare: un odio covato per sei anni che finalmente può esplodere ma che finisce per svanire nel nulla di fronte a una sofferenza che accomuna cacciatore e cacciato. Ma la sceneggiatura e la regia non riescono mai a centrare il nocciolo della questione in modo convincente, perdendosi dietro a scene ad effetto, dialoghi da tavolino e movimenti pieni di artificio: insomma, tutto suona fasullo e finisce per infastidire.

Per farla breve: la piccola Emily è stata uccisa da un automobilista ubriaco, John. La famiglia della piccola si sfascia perché il padre, Freddy, gioielliere, cade in una disperazione che allontana tutti da lui. Si divide dagli altri due figli e dalla moglie Mary (che si risposa), e vive — trascorrendo in stato di semiubriachezza le sue serate in uno locale con strip-tease e allacciando una relazione improbabile con una delle ragazze — solo in attesa che John sia scarcerato, per ammazzarlo. Quando esce di prigione, va infatti a ucciderlo, ma lo stesso John soffre come lui per quanto è accaduto.

Nicholson, per la seconda volta al Lido (l'anno scorso era qui per «Wolf»), offre una buona interpretazione, per quanto lo riguarda, non è colpa sua se il personaggio che gli hanno affidato ha poca sostanza. Accanto a lui ci sono David Morse (che è grosso, molto grosso, e basta), Anjelica Huston (anche lei brava) e Robin Wright in una parte defilata (era la moglie del protagonista in «Forrest Gump»). Ah sì, se vi chiedete che cosa significa, «The Crossing Guard» è il custode che sorveglia l'attraversamento pedonale delle scolaresche (e ha l'onore del titolo perché appare in un sogno ricorrente del protagonista).

VENEZIA / «NOTTI»

Scozia, lotte di potere bellissime da vedere

VENEZIA — Il Bel Mel è simpatico e aperto, e molto soddisfatto del suo film, si vede subito. E' convinto che avrà successo anche in Europa: del resto non parla forse della Scozia? E ritroviamo Sophie Marceau, interprete anche di «Al di là delle nuvole»: in un solo anno due film lontano dalla Francia, recitando in entrambi in lingua inglese (e piuttosto bene, per la verità). Gibson, ex «Mad Max» (la serie prodotta in Australia che l'ha lanciato), dopo il suo primo film tutto psicologico e intimista («L'uomo senza volto»), qui cambia completamente registro e affronta l'avventura più o meno storica, portando sullo schermo l'eroe scozzese William Wallace e le sue imprese, sul finire del 1200 *(sopra, un'inquadratura)*.

Taglio epico, grande sfarzo di costumi e di armi e armature, fastose scene di matrimoni e di battaglie, il tutto condito con splendida fotografia, un ritmo spesso coinvolgente (ma non sempre: i momenti «di stanca» non mancano, e del resto un film che dura tre ore è difficile che non annoi almeno un po'), una figura a tutto tondo che affronta i nemici a viso aperto, che sa lottare e amare, insomma un bel fumettone con pregi soprattutto scenografici e «coreografici». Del resto **«Braveheart» (Cuore impavido)** non ha altri scopi, e tutto sommato fa centro: chi ama il genere troverà tutto ciò che può immaginare, e anche di più.

Alla fine del tredicesimo secolo, William Wallace torna in Scozia dopo molti anni trascorsi lontano. Il re di Scozia è morto senza eredi e il re d'Inghilterra Edoardo Primo il Plantageneto (tipaccio barbaro e spietato) si impadronisce del trono vacante. Quando Murron, la sua giovane moglie, viene uccisa dagli inglesi, Wallace si pone a capo di una piccola «armata Brancaleone», sgangherata ma coraggiosa, decisa a sconfiggere le sovrastanti forze inglesi. Braveheart riuscirà a portare i suoi a una serie di incredibili vittorie. Il re gli manda la principessa Isabella per trattare, ma Wallace rifiuta. Però c'è chi è pronto a tradire.

Dice il regista-protagonista: «William Wallace è uno di quegli uomini che hanno cambiato il corso della storia. La sua è una incredibile vicenda fatta di coraggio, lealtà e onore, sullo sfondo di una guerra brutale e spietata e di una storia d'amore ispiratrice».

Accanto al cavaliere senza macchia a senza paura Mel Gibson, sufficientemente eroico, troviamo, come detto, Sophie Marceau (la principessa Isabella), Patrick McGoohan (Re Edoardo) e Catherine McCormack (Murron).

Francesco Carrara

VENEZIA / PERSONAGGI

Nicholson, il generoso

Difende l'amico Penn e se la prende col «cinema circense»

VENEZIA — La risata diabolica, la smorfia beffarda, l'espressione strana degli occhi inevitabilmente alla «Shining», le risposte meditate e intelligenti: **Jack Nicholson** non delude le aspettative e regala ai giornalisti mezz'ora di felicità dopo tanti divi diplomatici, preoccupati solo delle apparenze e dei dettami pubblicitari. Arrivato al Lido per il brutto film di Sean Penn «The crossing guard», impiega tutta la sua arte per difendere l'opera e tessere gli elogi di Penn.

Superati i 58 anni, scritto in maiuscolo il suo nome nella storia del cinema, Jack Nicholson può permettersi di aiutare un giovane regista e bravo attore come Sean Penn a fare un film in cui ha creduto molto. «L'avrei fatto anche gratis se fosse servito. Penn ha dedicato due anni al film rinunciando anche a recitare in film commerciali. Gli attori e la troupe lo sapevano e così siamo stati tutti coinvolti. Sean lo conosco da ragazzino, è uno dei giovani di maggiore talento. Abbiamo la stessa formazione, entrambi abbiamo studiato all'Actor's Studio e così ci capivamo al volo. E' un regista poetico: ho lavorato con tanti, ho fiuto per queste cose. Quanto al film, oggi c'è un'inflazione di film-telenovela, questo mi dava la possibilità di lavorare sul comportamento, sulle sfumature ed è esattemente quello che piace a me».

«Sono stato fermo un anno — prosegue Jack Nicholson rilassandosi con un sigarone — mi serviva una pausa, non è la prima volta nella mia carriera che la faccio. Serve per avere poi voglia di un nuovo inizio. Ho visto tanti film, "Ed Wood" di Tim Burton è il migliore tra questi. Quello che proprio non capisco e mi fa infuriare è questa moda e purtroppo questo successo dei film d'azione tutti bombe, esplosioni e morti. Mi sembra un cinema circense. Fare cinema è diventato solo una corsa a chi spende di più per un kolossal: è l'industria che ha preso il sopravvento. Va molto di moda parlare dei soldi che si sono spesi, apparire, mettersi in mostra. E' per questo che non amo le interviste, specie quelle televisive. Il pubblico non deve sapere tutto di me, non voglio rivelarmi ed è giusto che sia così».

Con un'aria spavalda e divertente rivendica la propria «libertà», e si gira dall'altra parte pur di non rispondere a domande personali sull'ex moglie Anjelica.

Non a caso a chi, durante la conferenza stampa ufficiale, gli ha chiesto se le scene tra lui e Anjelica Huston sua ex moglie sono riuscite così bene perchè tra loro c'è ancora qualche «conto in sospeso», Jack Nicholson si è girato dalla parte opposta e non ha risposto. «Ma sta alla volontà dell'attore essere discreto: io per esempio ieri ho passeggiato a Venezia e non mi ha riconosciuto nessuno. E' bastato non portarsi dietro le guardie del corpo».

Jack Nicholson ha detto di avere contatti per i nuovi film di Bob Rafelson e Roman Polanski, ma per ora, continua a coltivare il progetto di dirigere un film su Napoleone a Sant'Elena, tratto da un romanzo di cui lui stesso ha comprato i diritti.

Invece **Mel Gibson** ha rivendicato in conferenza stampa la natura politica del suo film «Braveheart» (girato quasi sempre in Irlanda) e speso parole molto responsabili sulle attuali esplosioni nucleari francesi, a Mururoa: «Non dovrebbero farlo — ha detto Gibson —, non capisco quali obiettivi bellici abbiano in cantiere per il futuro, quanto fanno è gravissimo per la natura; ho parenti e amici in Australia che si chiedono, insieme con tutti noi, quali siano gli scopi di queste esplosioni». Dichiarazioni che sono valse a farlo applaudire da chi affollava la sala. Moltissimi fotografi l'hanno poi circondato insieme con giovanissimi che chiedevano autografi.

Oggi nell'ambito della Mostra del cinema sarà presentata la mostra «Luce e movimento» sui cent'anni del cinema, ideata dallo storico e collezionista inglese David Robinson, e organizzata dalle **Giornate del cinema muto** di Pordenone con il Museo nazionale del cinema e lla Cinémathèque Française di Parigi. La presentazione avverrà all'hotel Quattro Fontane alle 11.30, la mostra si inaugurerà il 13 ottobre in coincidenza con l'apertura delle Giornate del muto.

Domani invece, sempre a cura dell'istituzione pordenonese, sarà proiettato in sala Pasinetti un film muto cinese del 1938, «Gli ottocento eroi», anticipazione di una sezione di quest'anno delle «Giornate».

VENEZIA / PROGRAMMA

Tornatore («L'uomo delle stelle») Oggi il concorso tocca all'Italia

VENEZIA — Questo il programma di oggi alla Mostra del cinema.. IN CONCORSO: «Kardiogramma» di Darezan Omirbaev (Sala Grande, 19; Palagalileo, 20.30); «L'uomo delle stelle» di Giuseppe Tornatore, *nella foto* (Sala Grande, 21; Palagalileo, dopo «Kardiogramma»). FINESTRA SULLE IMMAGINI: «Reaper» di Stephen Bradley, «Orson Welles-The one man band» di Vassili Silovic e Oja Kodar (Palagalileo, 11.30); «Submission» di Benicio Del Toro, «Dezesseis zero sessenta» di Vinicius Mainardi (Sala Grande, 15); «Racconti di vittoria» di Antonietta De Lillo (Sala Volpi, 17.30). NOTTI VENEZIANE: «I buchi neri» di Pappi Corsicato (Sala Grande, 23.30).

MUSICA: SAGGI

Dalla matematica fino a Mahler. Viaggio nel suono con il dottissimo Ansermet

TRIESTE — Si aprono le porte del Castello di Duino per un avvenimento editoriale, musicale, mondano. Domani verrà presentato un ponderoso volume che per la prima volta è stato tradotto in italiano: **«I fondamenti della musica nella coscienza dell'uomo» di Ernest Ansermet (Campanotto, pagg. 632, lire 55 mila; traduzione di Anna Maria Ferrero, revisione di Manuela Raccanello)**. Ansermet fu direttore dei Balletti Russi dal 1915 al 1923, fondatore dell'«Orchestre de la Suisse Romande» che egli stesso diresse per cinquant'anni, dal 1918 al 1968 (morì l'anno seguente), mentre la sua brillante carriera lo portò spesso in America Latina, negli Stati Uniti, in Giappone e in tutte le grandi città europee.

Ma accanto a questa attività pubblica Ernest Ansermet ne coltivò lungamente una più privata: un libro dei libri sulla musica, una «summa» che nello stesso tempo ambiva al massimo di completezza tecnica e storica e alla massima incisività critica. Per diciotto anni, dal 1943 al 1961, lavorò infatti a «Les fondaments de la musique dans la conscience humaine», opera che il critico Jean Starobinski, nella prefazione agli «Ecrits de Ansermet» (Laffont, 1989) definì «opera senz'altro difficile nei suoi primi capitoli, irritante per certi aspetti, ma di una potenza affermativa e di un'intransigenza critica che la rende imprenscindibile ormai alla nostra cultura».

Difficile, nei suoi primi capitoli, il libro è senza ombra di dubbio, e scarsamente decrittabile da chi non abbia — come ebbe saldamente l'autore — una superiore conoscenza in campo matematico. E' noto che la musica poggia in profondità su criteri matematici, e che una ricognizione scientifica non può ignorare i suoi rapporti con i numeri e con la fisica. Ma Ansermet svolge un vero trattato sui suoni e sulle tonalità, analizza i modi della percezione, si sposta verso la filosofia e la psicologia, definisce le componenti di quella cosa generica che chiamiamo «musica» (e che è l'incontro fra un'emissione di suono e le percezioni uditive, esse stesse condizionate a propria volta da una miriade di fattori).

Poi si allarga ai vari generi, sempre conscio delle strutture tecniche e mai sottoposto ad esse: il suo punto di vista storicamente determinato è costante, tanto che una forte dose di soggettività avvolge la speculazione più obiettiva. Scrive per esempio: «Il genio dei grandi musicisti affonda la sua radice nel profondo della psiche umana che è aspirazione d'essere ed aspirazione all'essere». Quanto alla musica leggera, essa manca di trascendenza (ovvero di genio): «ha mandato l'etica in vacanza».

Ancora più presente con i propri giudizi è Ansermet quando indaga la musica per epoche e per nazioni (dando un'alta patente di nobiltà, quando arriva il suo turno, al jazz originario, diventato «volgare», cioè svuotato di senso religioso, al momento della sua diffusa popolarità e al di fuori del suo contesto sociale). E forse discutibili — nel senso che facilmente potrebbero prestarsi a essere discusse — sono le sue affermazioni circa i caratteri «nazionali» che determinerebbero stili musicali diversi.

Ansermet afferma che gli ebrei non hanno dato nulla alla musica (con le trascurabili eccezioni di Meyerbeer, Mendelssohn, Offenbach, Mahler: quest'ultimo tuttavia non «creatore», ma solo dotato di «eloquenza»), a causa della loro specificità culturale. E, basandosi su una sua precisa etnopsicologia schematizzata anche con segni geometrici, parla di «razze musicali» e trova che il francese fa musica in modo estroverso, il tedesco in modo introverso, e l'iitaliano a seconda del caso, «perchè — afferma — la sua modalità nazionale resta "indifferenziata"». Ed è tale, aggiunge, «a quanto pare, perché la sola forza di unità interna della nazione italiana è stata finora la Chiesa. Il potere temporale centrale non ha mai potuto imporsi se non riconoscendo l'autorità suprema della Chiesa; e nel suo atteggiamento religioso il popolo italiano è rimasto nelle tenebre del Medio Evo e nella superstizione, cioè in relazione magica o perlomeno passiva nei confronti dei "segni" della divinità». A giudicare dalla sua musica, insiste l'autore, «l'Italiano resta "italianissimo", come si diceva al tempo del fascismo, benché sia aperto all'estero a causa della sua viva intelligenza e della sua gentilezza naturali».

Alla presentazione interverranno Jean Jacques Rapin, presidente dell'Associazione Ansermet di Losanna, che con la Pro Helvetia ha patrocinato la pubblicazione, e Giampaolo De Ferra. Il commento musicale sarà a cura del pianista Giorgio Agazzi.

m. i.

BORRELLI: «OGGI TUTTI FANNO RICORSO, ANCHE I GENITORI AL TAR PER LA BOCCIATURA DEI FIGLI»

Milano, tornano gli ispettori

Questa volta si indaga sulla scomparsa di un foglietto che fu trovato sulla scrivania di Mario Chiesa

MILANO — «Mi sento assolutamente tranquillo e pronto a fornire ogni chiarimento. Purtroppo queste indagini sulle indagini, comprese quelle che avvengono tra varie procure, sono pericolose perchè attraverso i procedimenti a spirale si rallenta il corso della giustizia. Se insomma comincia a ingenerarsi tra gli indagati la consapevolezza che, attraverso un semplice esposto, è possibile paralizzare, interferire e infine inquinare un'inchiesta, diventerà sempre più difficile procedere e si rischia il caos istituzionale. Anche questo è causa del diminuito consenso verso le istituzioni. Ormai, del resto, accade spesso che i genitori con i figli bocciati ricorrano al Tar per fare ottenere loro la promozione».

Francesco Saverio Borelli calibra bene le parole. E le sue frasi, pronunciate davanti a una piccola platea di cronisti proprio mentre gli ispettori del ministro di Grazia e Giustizia, Filippo Mancuso, comincia, nell'ufficio del presidente della Corte d'appello, una serie di audizioni a tappeto di avvocati indagati, suonano come un grido d'allarme. Borrelli non lo dice ma il messaggio è chiaro: vogliono affondare Mani pulite. Una considerazione amara che non impedisce però al procuratore di scherzare mostrando una cartolina a lui indirizzata da Hammamet. Le firme, ovviamente false, sono quelle della famiglia Craxi al gran completo. Verosimile invece la frase di saluto: «Molto meglio qui che a San Vittore».

Borrelli sorride. Gli 007 di via Arenula intanto ascoltano l'avvocato Carlo Gilli, difensore dell'ex presidente socialista della Regione Lombardia, Ugo Finetti, sotto processo per ricettazione. E' un segno evidente di come ci si trovi di fronte a un'ispezione straordinaria che va bene al di là del mandato ufficiale di indagine reso pubblico dal Guardasigilli in Parlamento. Mancuso infatti aveva parlato di «sistematica violazione del diritto di riserbo», di «eccesso nell'utilizzazione di custodia cautelare», lasciando intendere che l'indagine si sarebbe limitata a 14 punti specifici riguardanti casi di questo genere. Invece, dalla preistoria di Mani pulite, riemerge la vicenda della scomparsa di un foglietto, che era stato trovato nella scrivania di Mario Chiesa, sul quale il presidente della Baggina aveva scritto in ordine cronologico i nomi dei compagni di partito ai quali aveva versato denaro frutto di tangenti. Quell'appunto adesso esiste solo in fotocopia e, confermatone il suo contenuto da Chiesa, è servito anche per arrivare alla condanna degli ex sindaci di Milano, Carlo Tognoli e Paolo Pillitteri.

La scomparsa dell'originale non ha inciso insomma granchè sui processi, ma gli avvocati ne hanno fatto un caso, il caso è finito sui giornali e ora gli ispettori, gran lettori di quotidiani, vogliono vederci chiaro. Ma non è tutto. Gli 007 in questa lunga corsa a ritroso nel tempo hanno rispolverato anche la storia dell'ex assessore socialista Loris Zaffra, un tempo candidato alla poltrona di primo cittadino in virtù dei suoi ottimi rapporti con Craxi. L'ex leader socialista da Hammamet, qualche settimana fa, aveva scritto di questa carcerazione preventiva sostenendo che sulla permanenza di Zaffra a San Vittore tra Antonio Di Pietro e il resto del pool c'era stato disaccordo. Zaffra aveva confermato tutto in un'intervista. Per questo a Roma, nei giorni scorsi, è stato sentito anche l'avvocato Michele Saponara, candidato silurato di An, difensore dell'ex assessore del garofano. L'impressione è insomma che al centro di tutto restano gli uomini più vicini a Bettino.

Le polemiche tra il nuovo avvocato dell'ex leader socialista, Carlo Taormina, e la procura sono ormai all'ordine del giorno. Ieri Taormina ha annunciato che presenterà querela contro Borrelli e il sostituto procuratore Paolo Ielo «rei» di aver smentito una sua dichiarazione a Telemontecarlo. Taormina, aveva rivelato che un sostituto milanese lo aveva contattato per promettergli che Craxi non sarebbe andato in prigione se lui fosse tornato in Italia. Borrelli ha definito falsa questa ricostruzione. Mentre Ielo ha detto «se Taormina si riferisce a me siamo di fronte a un ennesimo colpo di sole estivo. E' stato lui a contattarmi di fronte a testimoni e io gli ho fatto presente che i provvedimenti restrittivi per Craxi erano basati sul pericolo di fuga e che l'unico modo per eliminare questo presupposto era la presentazione spontanea da parte del suo cliente».

Pietro Fossati

SCALFARO SUI PROCESSI

Mancuso: «Mi dimetto se qualcuno vuole amnistia o condono»

ROMA — «A coloro che maturano e coltivano il desiderio o l'illusione di rimuovere l'attuale ministro della Giustizia, anzichè ricorrere ad artifici di vario genere, dò questo consiglio: mi costringano a partecipare a un dibattito sul condono o l'amnistia. Toglierò l'incomodo». Il ministro della Giustizia, Filippo Mancuso, prende posizione sull'uscita da Tangentopoli. E la sua posizione è univoca: no all'amnistia e no al condono.

Un no chiaro, al quale subordinare persino la sua permanenza al dicastero di via Arenula, e non passibile di ripensamenti. Pronunciato nel giorno di avvio di una nuova ispezione alla procura di Milano, che in serata ha indotto Cesare Salvi, del Pds, a rispolverare la mozione di sfiducia sul Guardasigilli. E scandito di fronte ad una platea qualificata, quella del congresso nazionale forense inaugurato ieri a Potenza, subito dopo la lettura del messaggio del Capo dello Stato. Un nuovo monito in favore di processi più rapidi che per la prima volta ha strigliato gli avvocati per il ricorso eccessivo allo sciopero.

Un debutto con clamore quello del ventitreesimo congresso forense. Il Capo dello Stato ha inteso ribadire qui l'urgenza di «rafforzare nel processo penale lo spazio che spetta alla difesa e ciò perchè la parità processuale sia meglio rispettata». Ma, ha aggiunto: «Occorre che la giustizia civile e penale possa riprendere il suo corso, più normale possibile, per impedire che una giustizia troppo tarda finisca per essere simile all'ingiustizia». Un riferimento troppo diretto per non suonare come un'accusa precisa allo sciopero troppo prolungato degli avvocati che ha paralizzato le procure di tutta Italia. «Occorre - ha aggiunto Scalfaro - che il senso di responsabilità dell'avvocatura rifugga da mezzi di protesta eccessivi che, anche se giustificati, hanno come conseguenza il grave danno ai terzi».

Ma le dichiarazioni destinati a suscitare maggiori reazioni sono senz'altro quelle del ministro Mancuso. Dopo aver manifestato la sua «tassativa contrarietà per l'adozione di provvedimenti di clemenza generale» Mancuso ha definito il dibattito in corso «fatuo». E a chi mette in guardia dai rischi della prescrizione dei reati ha sottolineato che l'amnistia non farebbe altro che anticipare la causa di estinzione del reato, e non sarebbe più onorevole. «E' possibile - ha domandato ironico Mancuso - che in questa perorazione circa la necessità di uscire in un modo o nell'altro vi sia la sensazione che l'opera della magistratura ha colpito al di là della giusta misura?».

Infine una nuova crociata: contro la tv. «In quale Paese - ha chiesto Mancuso alla platea - il processo destinato alla riservatezza delle aule ha la diffusione televisiva?». E ha concluso: «Come è possibile sottrarre il bene della libertà dell'immagine e dell'onore alla suggestione di questo mezzo omologatorio?».

v.p.

PROPOSTA DI BALDASSARRE LASCIANDO LA PRESIDENZA DELLA CONSULTA

«Indipendenti i giudici, non i Pm»

Modifica dell'art. 138: «Non necessaria perché garantisce a sufficienza le minoranze»

ROMA — Sei mesi e mezzo son bastati. Il tabù del riserbo istituzionale è stato infranto anche alla Corte costituzionale. E nel giorno dell'addio all'ermellino, Antonio Baldassarre, il presidente della Consulta a più alta densità di dichiarazioni pubbliche, ne rivendica il merito. Tentando di fuggire così il sospetto di aver cercato la popolarità in vista di un prossimo impegno politico che, per ora, smentisce, ma senza troppo vigore.

«E' importante che la Corte costituzionale diventi visibile per il cittadino» spiega Baldassarre nella conferenza stampa di fine incarico. «Il giudice costituzionale che è silenzioso - teorizza - è un giudice che appartiene a una concezione autoritaria dell'attività giurisdizionale, esso deve invece portare i valori costituzionali nella vita reale, e uno dei modi per farlo è anche ricorrendo ai mass media».

Dei mass media, del resto, Baldassarre sembra aver capito ogni segreto. Visto che il giorno del suo congedo ha alimentato il giallo sul suo futuro politico e ha buttato lì, quasi con noncuranza, una notizia destinata a fare rumore: una sentenza che sarà pubblicata nei prossimi giorni, ha stabilito che il principio costituzionale che sancisce l'indipendenza dei giudici non può estendersi ai pubblici ministeri. I pm potranno far riferimento solo alla norma che stabilisce l'obbligatorietà dell'azione penale. Una sentenza che apre di fatto la strada alla possibile separazione fra le carriere di giudici e pubblici ministeri.

Su una sua imminente candidatura politica Baldassarre si fa improvvisamente involuto. Smentisce. Ma aggiunge: «Se ci fosse da fare una resistenza, sarei pronto, come d'altra parte tutti i cittadini, a mettermi dietro le barricate». Ipotesi che ~~poi lui stesso~~ definisce del «quarto tipo, come insegna la sintassi greca, cioè irreale». E' facile, comunque, sulla base del suo discorso sui poteri forti, intuire con chi si schiererebbe. «Berlusconi era un imprenditore di notevole forza - spiega - che si è potuto giovare di una organizzazione che già esisteva, quella di Publitalia, un'organizzazione che ha operato come struttura di mobilitazione politica. Altri poteri forti che hanno organizzazioni così diffuse nel territorio non ce ne sono». Del resto sul conflitto di interesse è ancora più esplicito: «In certi casi, come in quello specifico di Berlusconi, può sorgere il problema del conflitto di interessi, esso va risolto in qualche modo, proprio per la democrazia».

Sul dibattito in corso sull'articolo 138, quello che rende molto difficili le modifiche costituzionali, Baldassarre avverte: «A mio avviso la modifica non solo non è necessaria ma è pericolosa. Non è necessaria perchè la norma già garantisce a sufficienza le minoranze. Se si eleva il quorum dei proponenti si rischia che a essere arbitri delle riforme costituzionali siano gruppi assolutamente minoritari, quelli, cioè, necessari per arrivare a questa maggioranza così particolarmente elevata. E credo che non sia un servizio alla democrazia maggioritaria».

Oggi, mentre la Consulta si riunirà per nominare il suo successore, Baldassarre tornerà per un breve riposo a Foligno, sua città di origine: subito dopo partirà per Israele, dove è stato invitato dalla Corte suprema di Giustizia e da lì si recherà negli Stati Uniti, per una serie di conferenze. Sarà via fino a ottobre quando, spera, «il campo sarà un po' più calmo».

Virginia Piccolillo

IN BREVE

L'alluvione causata da troppa incuria: quattordici «rinvii»

IVREA — La prima inchiesta sulle cause dei disastri provocati in Canavese dall'alluvione del settembre 1993, si è chiusa con la richiesta di 14 rinvii a giudizio. Lo ha fatto il pubblico ministero Bruno Tinti, e il gip Antonio De Marchi ha fissato la prima udienza preliminare per il 23 novembre. Come imputati di falso ideologico, abuso di atti d'ufficio e inondazione colposa ci sono funzionari della Regione, della Provincia, impresari e politici. Tra gli indagati c'è il progettista del ponte sul torrente Ribes, nel comune di Loranzè, l'ing. Antonio Migliasso, 68 anni di Ivrea.

Assolto da reato non commesso chiede il risarcimento allo Stato

FROSINONE — Un iter giudiziario durato 13 anni, poi l'assoluzione per un reato che non aveva commesso. Luigi Puzzuoli, 40 anni, venne arrestato nell'80 e dopo due mesi rimesso in libertà, accusato di rapina ai danni di un commerciante. Quindi il processo e la condanna a due anni. Subito dopo due pregiudicati rivelarono che la rapina era stata simulata dal commerciante proprio con l'aiuto di loro due per non pagare un debito. La Corte di appello poi nel 1993 assolse Luigi Puzzuoli ma ora l' infermiere ha presentato ricorso alla commissione europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo chiedendo di condannare lo Stato italiano a risarcirlo. La commissione nell'ultima camera di consiglio ha dichiarato ricevibile il ricorso.

Belluno, un orso taglia la strada a due turisti della domenica

BELLUNO — Un orso, per la seconda volta nel giro di pochi mesi, è stato avvistato da più persone nei boschi di Auronzo di Cadore, nel Bellunese. A vedere il plantigrado, che sembra sia un esemplare di modeste dimensioni, è stata una coppia di turisti trevigiani che domenica, mentre percorreva in automobile la statale 48 delle Dolomiti, si è vista attraversare la strada dall'animale in località Semprade, nella zona di Paula San Marco. Nella stessa serata anche il gestore di un albergo della zona ha notato l'orso. I due avvistamenti si aggiungono a quello segnalato la primavera scorsa alle pendici dei Cadini di Misurina, e alla conferma giunta dagli esperti sulla natura delle orme lasciate dall'animale.

Si guasta il motore a un aereo e il comandante torna a terra

OLBIA — L'aereo del volo Olbia-Bologna della società Meridiana, decollato alle 18.08 di ieri dallo scalo «Costa Smeralda», è stato costretto a rientrare per la segnalazione da parte delle spie di bordo di un guasto ad uno dei motori. Il comandante ha effettuato la manovra di sicurezza e, dopo aver avvertito i 103 passeggeri dell'inconveniente, ha fatto ritorno allo scalo di partenza dove è atterrato circa mezzora dopo il decollo. I passeggeri sono stati imbarcati su un altro aeromobile della compagnia e sono partiti per Bologna con circa due ore di ritardo. Il DC9 sul quale la spia aveva segnalato il guasto è stato «ricoverato» in uno degli hangar dell'aeroporto per la revisione di rito.

LA DIFESA HA PRESENTATO UNA NUOVA ISTANZA DI SCARCERAZIONE

Mannino rinviato a giudizio

L'ex ministro, in carcere da febbraio, dovrà rispondere di associazione mafiosa

Calogero Mannino

PALERMO — La procura della Repubblica di Palermo ha chiesto il rinvio a giudizio dell' on. Calogero Mannino per concorso in associazione mafiosa. Mannino è detenuto dal 13 febbraio.

La notizia della conclusione delle indagini preliminari con la richiesta di processare l' ex ministro dc è stata confermata in ambienti della Procura. In mattinata l'avvocato Salvo Riela, difensore del parlamentare, incontrando i giornalisti, ha detto di avere presentato una nuova istanza di scarcerazione per «essere venute meno, o comunque affievolite, le esigenze cautelari poste alla base dell'ordinanza del febbraio scorso, a causa della chiusura delle indagini». La richiesta di revoca del provvedimento si aggiunge all'altra istanza di scarcerazione, presentata dalla difesa di Mannino il 3 agosto per ragioni di salute, accompagnata da una perizia di parte che attesta la precarietà dello stato fisico e psicologico dell' ex parlamentare detenuto.
Ieri l'avvocato Riela ha reso noto che anche i periti d' ufficio, incaricati dal gip Alfredo Montalto di accertare le condizioni di salute del detenuto, hanno depositato la consulenza medica, il cui esito, però, non è stato rivelato.

Sulla base degli accertamenti condotti il magistrato deciderà tra oggi e domani se scarcerare o meno l'ex parlamentare.

Nuovi collaboratori di Giustizia, i cui nomi sono tuttora segreti, hanno accusato l'on. Mannino di avere avuto rapporti con la mafia, e a sostegno dell'accusa i sostituti procuratori Vittorio Teresi e Teresa Principato, negli atti allegati alla richiesta di rinvio a giudizio, hanno inserito i verbali di interrogatorio di numerosi testimoni, alcuni dei quali esponenti politici, che avrebbero smentito alcune affermazioni pronunciate da Mannino a sua difesa nel corso degli interrogatori. I giudici hanno acquisito anche numerosi atti di altri procedimenti penali e hanno allegato l'esito degli accertamenti compiuti sulla documentazione, definita «interessante», sequestrata nell'abitazione dell'ex parlamentare al momento del suo arresto. Domani, inoltre, la procura della Repubblica esprimerà il parere sull'istanza di scarcerazione presentata dai legali di Mannino. Secondo l' accusa Mannino avrebbe «contribuito sistematicamente e consapevolmente all' attività di Cosa nostra, con le aggravanti previste dall' art. 416 del codice penale». Quest'attività criminosa sarebbe stata compiuta nelle province di Palermo, Trapani e Agrigento. Mannino è accusato, tra gli altri, anche dall'ex consiglere comunale dc Gioacchino Pennino, che ha ammesso di essere stato mafioso. «Finalmente potremo conoscere le accuse e quindi essere in grado di potere preparare un'adeguata linea di difesa» ha detto l' avvocato Riela.

SARA' ORDINATA UNA PERIZIA SULLE ULTIME LETTERE

Suicidio di Cagliari, più fitto il mistero La vedova: «Costretto a farla finita»

BRESCIA — Sulla morte di Gabriele Cagliari i dubbi si aggiungono ai dubbi. Adesso i magistrati si pongono domande non solo sul sacchetto di cellophan nel quale infilò il capo l'ex presidente dell'Eni morendo di asfissia. Ma anche sul ritrovamento del cadavere, in una cella di San Vittore nel luglio del '93. Per questo il sostituto procuratore Roberto Di Martino ha deciso di riaprire l'intera inchiesta sulla scomparsa di Cagliari, archiviata a Milano come suicidio. «Ma io so già che dovrò tenermi i miei dubbi» spiega sconsolato il sostituto procuratore rendendosi perfettamente conto di come dopo tanti mesi il mistero, anche se esiste, difficilmente sarà risolto. Ieri però quel caso che sollevò tante polemiche durante la migliore stagione di Mani pulite è stato al centro dell'interrogatorio della vedova Cagliari, Bruna Di Luca, la quale ha aggiunto un po' di giallo al giallo dichiarando: «Sono convinta che mio marito sia stato costretto psicologicamente a togliersi la vita». Si tratta dunque di ipotesi di suicidio indotto? «Lo sempre creduto. Mio marito era un uomo che sapeva molte cose. E chi potrebbe averlo spinto a compiere questo gesto? Non mi riferisco a una sola persona, ma un sistema, al modo in cui è stato tenuto in carcere, agli interrogotori che ha dovuto sostenere».

Che Cagliari si sia ucciso perchè costretto da qualcuno è una ipotesi già battuta dal sostituto procuratore Guglielmo Ascione prima di finire sotto inchiesta a Milano per favoreggiamento e abuso di ufficio. Iscritto al registro degli indagati Ascione si è visto togliere l'indagine su Cagliari passando le carte a Di Martino che adesso cerca di ripercorrere una via che anche Ascione voleva battere. Per questo Di Martino adesso potrebbe anche convocare i medici che hanno fatto l'autopsia sul corpo di Cagliari poi cremato per espressa volontà dell'ex presidente dell'Eni. «Non so ancora se li ascolterò», spiega però Di Martino. Per il momento di certo il magistrato domanderà a un perito di riesaminare le ultime lettere scritte da Cagliari in cella con le quali salutava i familiari e la moglie. La signora Di Luca nel corso della sua deposizione durata poco più di un ora ha ricostruito i particolari più drammatici con cui il marito gli aveva annunciato la sua volontà di farla finita. E ha anche chiarito che una lettera datata 3 luglio nella quale la volontà di suicidarsi era esplicita venne aperta solo dopo la sua morte: per espressa richiesta di Cagliari l'ex presidente dell'Eni, aveva infatti chiesto alla moglie che la busta fosse aperta solo dopo la sua scarcerazione.

«Oltre alla lettera pubblicata da tutti i giornali - ha detto la vedova - abbiamo parlato anche di una seconda missiva trovata in cella il cui contenuto preferisco tenerlo segreto».

Pietro Fossati

CIMITERO CINTO D'ASSEDIO: AL RITO DI COMMIATO FATTI ENTRARE SOLO 35 DEI 50 PARENTI

Funerali blindati per la moglie del boss Santapaola

CATANIA — In un cimitero cinto d'assedio, con un presidio di forze di polizia che in città non si era mai visto, si sono svolti ieri mattina i funerali di Carmela «Grazia» Minniti, moglie del boss Nitto Santapaola. Soltanto 35 dei 50 parenti che volevano partecipare al rito funebre sono stati ammessi. L'attesa per le autorizzazioni è stata lunghissima, davanti all'ingresso del cimitero. La polizia ha controllato e fotocopiato i documenti di quanti richiedevano l'accesso e nei casi dubbi è stato vietata la partecipazione. Molti i mugugli, le proteste, insomma un coro di irritazione al quale si sono uniti via via un altro centinaio di catanesi che si era recato al cimitero per far visita alle tombe dei propri cari e che ha dovuto desistere.

Polizia e carabinieri hanno anche perquisito tutte le auto del corteo funebre, comprese quelle chè trasportavano le corone di fiori. Fuori dai cancelli sono dovuti rimanere anche i cronisti e hanno ricevuto informazioni, al termine della tumulazione dal legale della famiglia Santapaola, Pino Napoli. Il rito religioso è stato celebrato dal preside del liceo scientifico «Galileo Galilei» di Catania, padre Leone Calambrogio.

Dei tre figli uno solo ha partecipato al funerale. A piangere la madre c' era soltanto la figlia Cosima, 24 anni, che ha più volte gridato «basta...» all'indirizzo di operatori tv e fotografi. I fratelli di Cosima, Vincenzo e Francesco, detenuti, avevano dato ieri sera, assieme al padre Nitto, l'ultimo saluto alla salma della madre, dopo l'autopsia, e dunque già nella cassa sigillata, in un hangar del settore militare dell'aeroporto Fontanarossa. Per decisione dei magistrati, infatti, è stata autorizzata la traduzione in aereo, con un volo speciale, di Nitto dall'Asinara e di Vincenzo da Pianosa. Francesco è detenuto a Catania. Il padre ha potuto incontrare i figli uno ad uno. Nemmeno i tre fratelli sono potuti restare insieme, sia pure per qualche minuto. Cosima ha parlato separatamente con i suoi congiunti.

L'avvocato Napoli ha comunque definito queste misure giudiziarie «umane e comprensive». Dopo il rito la salma è stata tumulata nella cappella della famiglia dei Santapaola: una costruzione semplice di pochi metri quadrati nel viale principale del cimitero. Davanti alla tomba è stata deposta una quindicina di corone di fiori inviate da congiunti dei Santapaola, tra cui quelle delle famiglie Mangion e D'Emanuele, imparentate con i Santapaola e ritenute inserite nella cosca del boss. Il cimitero è stato riaperto al pubblico dopo circa tre ore, a mezzogiorno.

Rino Farneti

VEDOVA DALLA DOPPIA VITA IN UN LOCALE DEL CENTRO STORICO DI GENOVA

Uccisa con colpo di trapano alla gola

GENOVA — Il corpo di una donna uccisa con un colpo di trapano alla gola è stato rinvenuto ieri mattina in un locale al piano terra di un vicolo del centro storico di Genova. La donna è stata identificata per Luigia Borrelli, di 42 anni. Secondo una prima sommaria ricostruzione il delitto potrebbe essere avvenuto nella serata di martedì o l'altra notte. L'allarme è stato dato da un passante che ha notato la porta del piccolo locale, che da direttamente sul vicolo, aperta e con i vetri rotti. I carabinieri hanno rinvenuto il corpo di Luigia Borrelli, nudo, disteso su un tappeto e, pare, con l' arma del delitto, un trapano, ancora conficcato nella gola. Nella piccola stanza sono stati trovati segni di collutazione e l' assassino avrebbe poi rovistato nei mobili. Gli investigatori stanno ora cercando di scoprire il movente. Il delitto potrebbe essere stato compiuto da un conoscente occasionale della vittima, o da una persona conosciuta dalla donna che poi l'avrebbe aggredita in preda, forse, a un raptus di follia o sessuale. Il disordine e i cassetti rovistati, sempre secondo gli investigatori, potrebbe essere stato invece provocato nel tentativo di depistare le indagini.

Rimane ancora oscuro il movente dell'uccisione di Luigia Borrelli. Secondo quanto si è appreso, la donna era vedova e, all'insaputa dei figli, Roberto di 22 anni, e Francesca 19 anni, entrambi in attesa di prima occupazione e con i quali abitava in Via Monticelli, una zona centrale di Genova, faceva la prostituta.

I carabinieri che conducono le indagini hanno ascoltato oggi vari testi. I due figli si sono mostrati molto sorpresi e amareggiati nell'apprendere che la madre conduceva una doppia vita. Entrambi erano convinti che facesse l' infermiera per anziani a domicilio. In genere, secondo quanto hanno raccontato agli inquirenti, la madre rimaneva fuori casa dalle 10 alle 19. Secondo alcune indiscrezioni sembra che negli ultimi tempi la donna frequentasse con maggiore assiduità un uomo, descritto come uno «alto e robusto e con pochi capelli».

DROGA: IL MINISTRO GUZZANTI HA DECISO LA SOSPENSIONE DEL METODO DI DISINTOSSICAZIONE RAPIDA

Stop a Urod: «È una cura sospetta»

Chiusa la clinica di Castellanza dove in lista d'attesa c'erano 500 eroinomani - Incertezza sui risultati terapeutici

ROMA — Il sogno di tante famiglie disperate di vedere i propri figli disintossicarsi dalla droga in 48 ore rischia di svanire. Dopo le polemiche dei giorni scorsi il ministro della Sanità Elio Guzzanti ha infatti ordinato la sospensione dell'utilizzo del cosiddetto «Urod», il metodo di disintossicazione rapida da eroina e altre sostanze oppiacee, in tutte le cliniche e i centri specializzati dove viene applicato. E proprio la principale di queste, la clinica Santa Maria di Castellanza dove sono in cura circa cinquecento tossicodipendenti, è stata chiusa ieri con un'ordinanza della Regione Lombardia legata alla mancanza di «requisiti legali».

L'improvviso stop al nuovo metodo, che rischia di scatenare le reazioni di chi vi aveva puntato tante speranze, è stato deciso ieri mattina a Roma dopo una riunione del Consiglio superiore di sanità. La materia è troppo delicata - ha spiegato il ministro - da non meritare un accurato approfondimento. Da qui la richiesta all'Istituto San Raffaele di Milano dal quale dipende la clinica di Castellanza, di inviare in tempi rapidissimi documentazioni in grado di garantire l'efficacia dei risultati promessi e la sicurezza che tali risultati vengano mantenuti nel tempo. «Sono stati molti - ha spiegato Guzzanti - i metodi proposti per uscire dalla droga ma finora nessuno ha dato i risultati sperati».

Insomma, occorre maggiore prudenza. Anche perchè ci sono di mezzo le famiglie dei tossicodipendenti: «queste devono capire - ha detto il ministro - che cerchiamo di trovare garanzie a loro tutela». Bisogna infatti valutare «le condizioni di sicurezza» e i «rischi» anche collaterali per pazienti« nonchè la presenza delle condizioni cliniche e assistenziali idonee».

I circa cinquecento pazienti che hanno sperimentato questa cura al costo di circa 12 milioni ciascuno ne parlano in tono entusiasta ma l'Urod continua a non convincere assolutamente gli esperti. «La sperimentazione vera del metodo è la sola via per dimostrare se questo trattamento è davvero superiore a quelli che già esistono», sostiene Silvio Garattini della Commissione unica del farmaco.

«L'equivoco è che Urod sia sinonimo di guarigione - aggiunge - questo non è vero. Occorre aspettare anni per vedere se funziona e non c'è ricaduta. Quella data finora è stata un'informazione sbagliata che ha creato illusioni nei tossicodipendenti e nelle loro famiglie». L'immunologo Fernando Aiuti, oltre a sottolineare la necessità di verificare i risultati a distanza di anni, allarga poi il discorso alla varietà della popolazione dei tossicodipendenti che è talmente eterogenea da avere bisogno delle terapie più diversificate. «In molti - ricorda - sono usciti dalla droga con il solo aiuto delle famiglie e senza farmaci».

Secondo Massimo Barra, direttore della comunità romana Villa Maraini con il «miraggio Urod» si «specula sulla disperazione delle famiglie». A parte varie considerazioni scientitiche ricorda infatti che «smettere è facile, ma ben più difficile è non ricominciare». Per lo psichiatra Luigi Cancrini, che da anni lavora al recupero dei tossicodipendenti, «il metodo Urod, suggestivo e molto costoso, è la scoperta dell'acqua calda. Ma quando qualcuno vende acqua calda ad un prezzo così alto commette una truffa». Una critica pesantissima viene infine dalla Francia: «Si mette in pericolo la vita dei pazienti e l'interesse terapeutico è nullo». A parlare è il professor Claude Olievenstein, il massimo esperto francese in materia di tossicodipendenze. Drastica la sua conclusione: «Non sono solo i trafficanti a trarre profitto dall'eroina».

Brunella Collini

DALLE CASE ESTIVE

Ladro erotico: dopo ogni furto chiamava il 144

IVREA — Un ladro abitava per giorni interi le abitazioni vuote e tracorreva il tempo telefonando ai numeri erotici del 144. I proprietari o gli inquilini, al loro ritorno, non soltanto trovavano la casa svaligiata, ma una bolletta del telefono con importo da capogiro. Con queste accuse, ieri i carabinieri di Ivrea (Torino) hanno arrestato Vittorio Noro, 30 anni, di Castellamonte (Torino). Il malvivente prendeva di mira la zona delle ville, in Valchiusella, soprattutto seconde case, per la gran parte del tempo disabitate. Entrava negli appartamenti e, prima di rubare tutto quello che poteva, compreso il cibo in frigorifero, vi trascorreva alcune notti conversando con le intrattenitrici delle linee «hard».

IL MINISTERO

«Quell'elisir da discoteca è un beverone»

ROMA — Il ministero della sanità ribadisce il suo «no» ai drink da discoteca, dopo che l'atro ieri il Tar dell'Emilia- Romagna ne ha disposto il dissequestro. «L'etichettatura non è conforme a quanto previsto per questo tipo di prodotti - sottolinea - restando in attesa di conoscere in via ufficiale le decisioni formulate dal Tar emiliano». Le «bottigliette blu», secondo il ministero della sanità, non rientrano neanche nel principio della libera circolazione delle merci, secondo la normativa di uno degli stati membri, perchè i prodotti dietetici - si legge nella nota - sono soggetti ad una disciplina armonizzata a livello comunitario che implica la circolazione solo dei prodotti conformi alla direttiva Cee.

GIUSEPPE PODDA, 31 ANNI, TOPO D'AUTO, E' STATO DI NUOVO SORPRESO A RUBARE

Stavolta il «ladro di Biella» finisce dentro

Sabato scorso l'aveva fatta franca perché la Procura aveva detto di non avere giudici a sufficienza

BIELLA — Nel week end se l'era cavata con qualche ora in caserma e una pacca sulla spalla. Tant'è che forse si era convinto di aver intrapreso un mestiere a rischio zero rubando autoradi dalle macchine in sosta. La tentazione di riprovarci è stata talmente forte che l'ha fatto subito. Ma stavolta gli è andata male; martedì sera l'hanno preso in contropiede. Per lo stesso reato Giuseppe Podda, tossicodipendente di 31 anni in uno stato di immeritata libertà, è stato arrestato con un complice mentre si affrettava a far scomparire la refurtiva.

Il mistero buffo atto secondo va in scena a Biella, dove le recenti vicende hanno convinto il ministro di Grazia e Giustizia che è arrivato il momento di vederci chiaro. Mancuso ha cioè deciso di inviare i suoi ispettori: per capire come mai i furfantelli finiscano in galera a giorni alterni e per farsi spiegare cosa stia passando per la testa del procuratore capo Enrico Gumina, rimbalzato agli onori della cronaca grazie ad una serie di uscite che sono parse contraddittorie.

Sabato scorso non ho fatto arrestare il ladro perchè tanto il pretore che avrebbe dovuto convalidarne il fermo non c'era, aveva detto Gumina. Ed era sembrata, la sua, una presa di posizione polemica per l'organico ridotto all'osso. Ma la correzione del tiro non si era fatta attendere. Per esserci un pretore c'era, nel fine settimana scelto dal tossicodipendente Giuseppe Podda per frugare nelle auto altrui: a disposizione tutto il sabato e tutta la domenica. Dunque il ladro di autoradio non è finito al fresco per altri motivi.

«E' stata solo una mia valutazione», ha precisato infatti Gumina. E ha ricordato che nel caso di un reato di quel tipo l'arresto e assolutamente facoltativo, alternativo ad un'eventuale denuncia a piede libero. Sia come sia, evidentemente a Roma tutta la vicenda appare un pò troppo nebulosa se il ministro Mancuso ha deciso di andare più a fondo, puntualizzando in un comunicato che «quanto è successo a Biella non è ricollegabile alla carenza di organico».

Colpa della disastrosa situazione in cui versa il Palazzo di Giustizia della neo-provincia, ribatte il procuratore Gumina. E sciorina una sfilza di cifre inquietanti.

In Tribunale ci sarebbero 510 processi arretrati e 855 nuovi casi dall'inizio dell'anno, 2.725 indagini preliminari, 2.530 procedimenti contro ignoti, più 4.900 processi arretrati. Totale? Diecimila fascicoli, 600 dei quali (belli pronti ma ancora da battere a macchina) sparsi sulla scrivania di una sola dattilografa sull'orlo di una crisi di nervi. Dopo quelli di Torino e Novara il Tribunale di Biella è il terzo in Piemonte per mole di lavoro.

C'è da stupirsi dunque se un ladruncolo qualsiasi viene arrestato o meno a seconda della giornata?

LA VITTIMA UN RISTORATORE

Pare un incidente stradale ma è omicidio: 5 arrestati

ASTI — Un ristoratore astigiano sembrava morto due anni fa in un incidente stradale, in realtà è stato ucciso e ieri sono scattati cinque arresti. La vittima, Michele Parisi, 36 anni, gestore di un ristorante a Costigliole d' Asti assieme alla moglie, sarebbe stato assassinato - secondo gli inquirenti - da un' organizzazione di spacciatori di eroina perchè si rifiutava di pagare due milioni per una fornitura di droga. Il suo cadavere venne trovato vicino alla Lancia Delta di sua proprietà il 4 settembre 1993 sulla statale Asti-Nizza Monferrato.

Dopo i primi accertamenti, il fascicolo relativo alle cause del decesso venne archiviato tra gli incidenti stradali. Successive indagini portarono alla riesumazione della salma e all' identificazione del killer, del complice e di alcuni spacciatori della zona.

ARRESTATO A LA SPEZIA IL FIGLIO DI 26 ANNI CHE AVEVA GIÀ DATO SEGNI DI SQUILIBRIO

Massacra i genitori a colpi di martello

Ha trascinato i corpi in cantina, li ha lavati e composti - L'omicida dopo un incidente non era più lo stesso

LA SPEZIA — Uccide i genitori con un martello, li strangola, li trascina in cantina, li lava e li compone uno accanto all'altro. Una vicenda agghiacciante commessa a sangue freddo che ricorda quella di Carlo Nicolini, il giovane di 26 anni che il 20 luglio scorso uccise e squartò i genitori, sviscerandoli, a Santa Vittoria, piccolo centro alle spalle di Sestri Levante. E' ancora tragedia in famiglia, una tragedia della follia. Stavolta a Dogana di Ortonovo,l'ultimo paese al confine tra la provincia di Spezia e quella di Massa Carrara. Il protagonista di questo massacro è un giovane di 28 anni, Andrea Martini, che ha ucciso la madre Anna Maria Bruzzi, 50 anni e il padre Alessandro Martini 56 anni.

L'allarme è arrivato al 112 alle 11 di ieri mattina: «Correte si sentono delle grida....». E pochi minuti dopo l'auto dei carabinieri bloccava le ruote sotto una palazzina a due piani che fiancheggia la collina di Ortonovo, immersa nel più assoluto sinistro silenzio. Ma arrivati al primo piano è stato inutile bussare, dall'interno non arrivava nessuna risposta. I militari allora sono scesi e appoggiato al cancello del giardino della villetta hanno trovato Andrea Martini. Alle prime domande è crollato. Li ha accompagnati in cantina. Davanti ai loro occhi è apparsa una scena simile a quella del film «Psico». La cantina era stata trasformata in obitorio. I corpi di Anna Maria Bruzzi e Alessandro Martini erano stati sistemati l'uno accanto all'altro. Erano stati lavati e ripuliti dal sangue.

Andrea con lo sguardo smarrito e inebetito non ha detto una parola. Lo hanno condotto in casa in attesa dell'arrivo del magistrato. La tragedia si era consumata in quelle stanze decorose e linde. Nel corridoio, nella cucina ovunque tracce di sangue.Secondo una prima ricostruzione degli investigatori il duplice omicidio dovrebbe essere stato commesso intorno alle 10,30 di ieri mattina.

La prima a cadere sotto i colpi del figlio sarebbe stata la madre. La donna è stata colpita con il martello alla testa e poi strozzata. La stessa sorte è toccato al padre Alessandro. Rientrato a casa è stato colpito alla testa e poi strangolato. L'uomo è deceduto per lo sfondamento del cranio. I vicini di casa hanno udito delle grida, ma non hanno dato eccessivo peso alla cosa in quanto in casa Martini i litigi e le grida erano quasi giornaliere. Lo hanno visto passeggiare nervosamente in giardino. E' stato a questo punto che insospettiti dallo strano atteggiamento di Andrea hanno avverito i carabinieri.

Una tragedia della follia, Andrea Martini quattro fa era rimasto vittina di un incidente stradale con il motorino. Aveva smesso di lavorare e trascorreva il suo tempo in casa. Quasi ogni giorno si accendevano liti violente. Più volte aveva dato segni di squilibrio ma nessuno era preccupato più di tanto.

Serena Sgherri

LODI, DRAMMA IN UNO STUDIO

Vanno dallo psicologo per riconciliarsi: lui le spara e si suicida

LODI — Vanno assieme dallo psicologo per cercare di risolvere i loro problemi di coppia. Il medico interrompe per cinque minuti la seduta e lui tira fuori una pistola e uccide la donna. Poi corre dallo psicologo nella stanza affianco, si punta l'arma alla testa e si spara. L'ennesima tragedia tra amanti si è consumata ieri mattina a Sant'Angelo, nel lodigiano. Alberto Mele, 48, originario di Pontecagnano, in provincia di Salerno, da alcuni mesi non faceva altro che litigare con la sua convivente, Eva Kurowska, 34 anni, polacca. La donna voleva lasciarlo. Gli diceva di volersene tornare nel suo paese d'origine. Ma, probabilmente, come Mele sospettava, c'era di mezzo un altro uomo.

I due si erano conosciuti due anni fa in Germania dove entrambi lavoravano come camierieri. Si erano innamorati, poi lei era rimasta incinta e allora avevano deciso di vivere in Italia. Mele ha aperto un ristorante a Borghetto Lodigiano. Una convivenza all'inizio felice la loro. Poi, nei mesi scorsi le cose sono totalmente cambiate. Lei diceva di voler tornare in Polonia con la figlioletta di due anni, non lo amava più. Ma Mele non sopportava l'idea che la donna potesse lasciarlo, la picchiava e per evitare che fuggisse le aveva nascosto il passaporto.

Alberto Mele sei mesi fa aveva smesso anche di lavorare e ceduto il locale. Era in dialisi e aveva seri problemi a una gamba che, secondo le ultime analisi mediche, doveva addirittura amputarsi. Un mese fa, dopo l'ennesima furibonda lite, Eva aveva tentato il suicidio ingerendo barbiturici. Ed è in ospedale che i sanitari hanno consigliato alla donna di andare dallo psicologo segnalandole il centro di Sant'Angelo dove poi è avvenuta la tragedia.

LA FINANZA «ARRUOLA» GLI SPOSI PER SCOPRIRE CHI NON PAGA LE TASSE

La caccia all'evasore comincia dai confetti

AVELLINO — A.A.A. Cercansi ristoratori, fotografi, fiorai e sarti «evasori»: firmato Guardia di finanza. E sì, perchè proprio in questi giorni le Fiamme gialle irpine hanno avviato una singolare quando indovinata iniziativa. Centinaia di questionari spediti alle giovani coppie di sposi, individuate dopo un minuzioso lavoro di ricerca svolto presso gli uffici anagrafici dei comuni di tutta la provincia di Avellino: «Quanto avete speso per il pranzo o il buffet? E quanto per gli abiti? E gli addobbi floreali? L'acconciatura? Il servizio fotografico o filmato?...». Come dire: segnalate quanto vi è costato il giorno più bello della vita e, soprattutto, chi ha incassato tutti quei soldi...

Da sopralluoghi e verifiche in ristoranti, negozi d'abbigliamento specializzati, fiorai, rinomati studi fotografici della zona - infatti - i finanzieri hanno riscontrato incassi assai contenuti o dichiarazioni che attestano prestazioni professionali a bassissimo prezzo.

Quando i questionari saranno rispediti al mittente, sostengono gli stessi vertici delle Fiamme gialle, la caccia all'evasore fiscale subirà una vera e propria accelerazione.

La reazione degli sposini interpellati, per la cronaca, è stata di sorpresa ma - al contempo - di piena e convinta collaborazione. Tanto che numerose schede sono già state recapitate. Evidentemente, per molti, i salatissimi conti che hanno «colorato» il matrimonio avranno lasciato il segno...

Basti pensare che, negli splendidi paesaggi irpini, vi vono ristoranti che organizzano quasi quotidianamente ricevimenti nunziali. E che per ogni banchetto del genere, al quale partecipa in media un centinaio di persone, il prezzo supera tranquillamente la decina di milioni. Nonostante questo, come detto, i redditi dichiarati sono irrisori. Al pari di quanto avviene per le altre categorie interessate.

Già dalle prossime ore, però, gli investigatori metteranno a confronto le risposte dei giovani sposi nel questionario, con quello che hanno scritto nei modelli «740» i ...poveri venditori di felicità.

---

†

Dopo lunga sofferenza si è spento

Antonio Ziberna
(oste)

Lo annunciano la moglie ALMA, la figlia ODINEA col marito MARIO STARZ, i nipoti MASSIMILIANO con LICIA e ALESSANDRA con ROBERTO.
Il funerale avrà luogo venerdì 8 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa SIROTTI e al meraviglioso personale dell'IGEA.

Trieste, 7 settembre 1995

Al

nonno bis

un bacio da ROBERTINA.

Trieste, 7 settembre 1995

A

zio Toni

un saluto da ALDO.

Trieste, 7 settembre 1995

†

Nella lontana Australia si è spenta il 3 settembre la nostra cara e buona

Giuseppina Giordani in Franchi (Pinuta)

separandosi dal marito GUIDO dopo 75 anni di felice unione.
Lo annunciano con infinita tristezza a quanti la conobbero il fratello RICCARDO, le cugine ADELINA e INES e i nipoti tutti.

Trieste-Melbourne, 7 settembre 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Franco Cottali

ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto onorarne la memoria.
In particolare un sincero grazie agli amici e parenti che fino all'ultimo hanno assistito il caro congiunto.
Si ringrazia inoltre sentitamente tutto il personale del reparto di Medicina dell'ospedale Civile di Gorizia per la premurosa assistenza prestata.

San Martino del Carso, 7 settembre 1995

V ANNIVERSARIO

Caro

Edi Violin

con tanto affetto.

Tua sorella FRIDA

Trieste, 7 settembre 1995

X ANNIVERSARIO

Furio Ive

Un dolore indimenticabile.

Mamma, zii, cugini

Trieste, 7 settembre 1995

†

Il giorno 5 settembre è mancato al nostro affetto l'adorato marito, padre e nonno

Francesco Lopez (Tucci)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, la figlia DANIELA con LEONARDO e il nipotino MASSIMILIANO.
Si ringraziano tutti i medici della IV Medica dell'ospedale Maggiore e il personale paramedico per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani, venerdì 8 settembre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 settembre 1995

Ciao

nonnino

grazie per tutto il bene che mi hai voluto.
Non ti dimenticherò mai.
- Il tuo MASSIMILIANO

Trieste, 7 settembre 1995

Sono presente

papà

- Il figlio GIANNI e la nuora DANIELA LOPEZ

Trieste, 7 settembre 1995

Partecipano al dolore di DANIELA e famiglia: GINO, ELISA POLO e figli.

Trieste, 7 settembre 1995

†

Ci ha lasciati la nostra adorata

Anna Bregolato ved. Bovo

Con profonda tristezza ne danno l'annuncio i figli ROBERTO con PATRIZIA e la nipote GIULIA, MAURIZIO con CELESTE, ADELINA con SIMONE e MASSIMO, SANDRA e GUIDO.
I funerali seguiranno domani venerdì 8 alle ore 12 da via Costalunga per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 7 settembre 1995

LIVIA, SERGIO ALTIERI e i figli partecipano al dolore della famiglia CASTELLAN per la scomparsa del

MAESTRO

Gigi Castellan

Capriva, 7 settembre 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

DOTTOR

Giorgio Coloni

ringraziano commossi quanti hanno partecipato con affetto al loro dolore.

Trieste, 7 settembre 1995

7.9.1990 7.9.1995

Attilio Polato

Attilio, mio caro, sei sempre nel mio cuore.

Tua moglie NERINA

Trieste, 7 settembre 1995

XVIII ANNIVERSARIO

Pino Vessel

Lo ricordano con amore e rimpianto la moglie, la figlia.

Trieste, 7 settembre 1995

†

E' mancato ai suoi cari

Aldo Cremonini

Ne danno il triste annuncio il figlio ERMI con STEFANIA, i nipoti LUCA e SIMONE, la sorella LIGIA, i cognati ETTA e NINO con le rispettive famiglie, parenti tutti.
Un ringraziamento al reparto di Chirurgia toracica di Cattinara per la premurosa assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 7 settembre 1995

Partecipano al lutto famiglie CREMONINI, PECCHIARI, FONTANOT, JAUT.

Muggia, 7 settembre 1995

Si associano i SAMBUCHI.

Muggia, 7 settembre 1995

Dirigenti, funzionari, impiegati, operai della S.I.R.A.M. di Trieste, partecipano al dolore del ragionier CREMONINI per la perdita del padre.

Trieste, 7 settembre 1995

†

Si è spento serenamente il

CAVALIER

Vittorio Franceschi
Tenente Colonnello di complemento

Lo annunciano la moglie MARIA SERIN, il figlio FERRUCCIO con PRASSEDE, la nipote RAFFAELA, il cognato ROBERTO con MIRELLA, i nipoti GIORGIO, GIANNI, FLAVIA, STELIO, FAUSTA, EMANUELA, EUGENIO e le cugine MIANI.
Un sentito ringraziamento al professor ERCOLESSI, al dottor D'ONOFRIO, al dottor PLATANIA e al personale tutto della casa di cura PINETA DEL CARSO.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 settembre 1995

Partecipano famiglie DE CATA, TOMMASI.

Trieste, 7 settembre 1995

†

Il 5 corrente si è spenta serenamente

Celestina Iurincich ved. Iurissevich

Ne danno l'annuncio le figlie RENATA col marito SILVIO ed EDDA col marito DARIO (assenti), i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì 8 corrente, alle ore 11.20, da via Costalunga.

Trieste-Sydney, 7 settembre 1995

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Bianca Andreutti

Ne danno il triste annuncio il marito GIACOMO, IRENE unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 9 settembre, alle ore 10, dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Majano.

Trieste-Majano, 7 settembre 1995

I familiari di

Giuseppina Ferfoglia ved. Gerlica

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 settembre 1995

IL PRESIDENTE DEI SERBI DI BOSNIA SI RIVOLGE ALLA NATO PERCHE' FACCIA CESSARE LE INCURSIONI AEREE

Karadzic chiede: «Fermate i raid»

«Gli attacchi - dice - hanno causato morte tra i civili e grandi distruzioni» - Per i caschi blu Pale non ha ritirato le artiglierie

BELGRADO — Le squadriglie dei cacciabombardieri Nato hanno continuato ieri a colpire, dopo una sospensione dovuta al maltempo, obiettivi militari serbo bosniaci in varie regioni della Bosnia colpendo con particolare efficacia le reti di comunicazione civili e militari ed «accecando» momentaneamente i vari comandi dei serbi di Bosnia ad eccezione di Banja Luka e dell'Erzegovina meridionale. Il «presidente» dell'autoproclamata repubblica serba di Bosnia, Radovan Karadzic, ha rivolto un appello alle Nazioni Unite ed all'Alleanza atlantica affinchè cessino le loro incursioni aeree, mentre il rombo dei potenti e sofisticati aviogetti squarciava il cielo della sua roccaforte di Pale vicino Sarajevo.

«Le incursioni hanno causato finora vittime civili ed enormi danni materiali, mentre noi abbiamo riaperto Sarajevo e siamo pronti a fare la stessa cosa con l'aeroporto», ha detto Karadzic parlando con giornalisti occidentali a Pale. Il «presidente-psichiatra» ha accusato la Nato di voler costringere i serbo bosniaci a lasciare Sarajevo «per poterla consegnare tutta in mano ai musulmani e dar loro una posizione di maggior favore al tavolo dei negoziati». Karadzic ha anche sostenuto che le armi pesanti vengono ritirate dalla zona di esclusione intorno Sarajevo.

I portavoce dell'Onu e della Nato hanno smentito categoricamente di aver notato qualsiasi movimento di ritiro di armamenti pesanti oltre i 20 chilometri da Sarajevo ed hanno precisato che questo è stato il motivo della ripresa degli attacchi aerei Nato che continueranno anche «nel prossimo futuro» come ha detto il comandante dell'Alleanza per il Sud Europa (Afsouth) a Napoli, ammiraglio Leighton Smith. I sofisticati jet della Nato hanno colpito con una precisione da «videogame» stazioni di telecomunicazioni sin da ieri a Majevica ed oggi a Han Pijesak nella Bosnia orientale, nonchè un deposito di munizioni a Visegrad, solo dieci chilometri dal confine con la Serbia.

Karadzic ha negato ogni dissidio con il comandante militare dei serbi di Bosnia, generale Ratko Mladic, il cui atteggiamento di assoluta sfida ha causato la ripresa degli attacchi aerei Nato. «Io ho il comando e quindi chiedo la sospensione dei raids per poter cominciare a discutere di pace», ha aggiunto Karadzic. Oggi il »governo« della »repubblica« serba di Bosnia terrà una riunione straordinaria per esaminare la »situazione della sicurezza e politica«, intendendo con quest'ultima parola parlare della riunione di domani a Ginevra tra i ministri degli esteri di Bosnia, Croazia e Jugoslavia (Serbia e Montenegro). Questa conferenza è finora l'unico risultato positivo ottenuto in una lunga e faticosa navetta nei Balcani dal negoziatore di pace Usa Richard Holbrooke, che però ha precisato che l'incontro ha »un obiettivo limitato« ed infatti durerà soltanto un giorno.

Holbrooke parlava a Zagabria dopo un incontro con il presidente croato Franjo Tudjman e poi, parlando con i giornalisti, ha smentito che gli Usa stiano costringendo con le bombe i serbo bosniaci a sedersi al tavolo delle trattative. «Questo non ha nulla a che fare con le trattative di pace...è l'Onu che esercita il proprio mandato», ha precisato Holbrooke che, secondo osservatori diplomatici, deve rientrare a Washington con un risultato positivo. In serata Radio Sarajevo ha detto che il primo corpo d'armata governativo (musulmani) non ha aperto il fuoco contro postazioni dei serbo bosniaci da quando sono in corso le azioni Nato, ma ieri il portavoce dell'Onu tenente colonnello Chris Vernon aveva detto che i governativi avevano sparato su zone serbo bosniache di Sarajevo provocando prima la reazione di costoro ed a catena quella dei cannoni della Forza di reazione rapida (Frr): unico risultato un bambino ha perso una gamba a causa di una scheggia di granata che non porta alcun nome.

PARLA L'AMMIRAGLIO SMITH

Anche i Tornado italiani nelle azioni contro i serbi

NAPOLI — «La situazione è dinamica e la lista dei bersagli da neutralizzare cresce e varia di ora in ora. Abbiamo ancora molto lavoro da fare». Così l'ammiraglio Leighton Smith ha fatto il punto delle operazioni di 'Deliberate Force' (Forza volontaria) cominciata alle prime ore del 30 agosto, nel briefing di ieri mattina dopo l'inizio della seconda ondata di attacchi sulla Bosnia Sud Orientale.

1.500 missioni fino alle 3 della scorsa notte, oltre 1.600 con quelle in corso ieri mattina. «L' attacco - ha detto Smith - è ancora in corso e continuerà fino al soddisfacimento delle condizioni imposte ai serbo bosniaci: niente più attacchi contro le aree protette, ritiro delle armi pesanti ad oltre 20 chilometri da Sarajevo e via libera ai convogli Onu e umanitari sulle strade di accesso alla capitale bosniaca, nonchè riapertura dell'aeroporto».

Depositi di munizioni, centri di comando e controllo, magazzini di manutenzione, strutture di telecomunicazioni: questi i «target» neutralizzati da bombe «intelligenti» a guida laser da 1.000 libre sganciate da aerei F16, F18, Tomcat, Mirage 2000, Tornado, partiti dalle dodici basi italiane e dalla portaerei «Roosevelt» a cui si è affiancata da ieri l'inglese «Invincible». «Non ha più senso - ha precisato Smith parlare in termini numerici di bersaglio».

Gli aerei della Nato non hanno subito danni e sono tutti tornati alle basi. «Qualche indicazione di attività radar c'è stata - ha risposto Smith ad un giornalista - ma non significativa. C'è stata attività contraerea e lancio di missili a spalla; sapevamo che sarebbe avvenuto. In aggiunta agli attacchi aerei su obiettivi prefissati, i velivoli impegnati in operazioni di supporto hanno attaccato piccole postazioni di mortaio così come ha fatto la Forza di reazione rapida.

Le cattive condizioni atmosferiche hanno condizionato le operazioni di ieri determinando una sospensione di alcune ore degli attacchi al suolo: »Questa mattina - ha aggiunto il comandante di Afsouth - gli attacchi sono ripresi e il generale Ryan mi ha detto con pieno successo«. Alle missioni stanno partecipando anche Tornado italiani. »Il loro inserimento è perfetto e ci aspettiamo da loro - ha detto Smith - il livello di professionalità ed efficacia che hanno sempre dimostrato«.

Smith ha poi mandato un messaggio al generale Mladic rispondendo ad una domanda sullo spostamento di armi pesanti vicino ad insediamenti civili: «Preferisco siano i serbo-bosniaci ad immaginare cosa faremmo in questo caso. Sarebbe per loro un grosso errore sbagliare i calcoli». La stessa risposta è stata fornita a un giornalista che ha sottoposto il problema di possibili bombardamenti di ritorsione di Mladic sui civili. «Ieri sera - ha poi detto Smith - c' è stato un tentativo di bombardare Sarajevo al quale ha reagito immediatamente la Forza di reazione rapida». Alla domanda se la Nato tenga in considerazione che con questa operazione può indebolire una parte rispetto all'altra nella ex Jugoslavia, il comandante di Afsouth ha risposto: «La nostra azione non deve essere intesa come se parteggiassimo per qualcuno, ma è giustificata dal fatto che la comunità internazionale non poteva stare a guardare: le azioni dei serbo bosniaci erano tali da richiedere un intervento. Avevamo messo sul tavolo le condizioni alle quali l'intervento non sarebbe verificato». Smith ha anche ripercorso le fasi che hanno preceduto la seconda ondata di 'Deliberate Force'.

Un Harrier inglese sta decollando per la sua missione nei cieli di Bosnia.

OGGI A TRIESTE LA CERIMONIA

La forza navale della Nato avrà un nuovo comandante

TRIESTE — L'ammiraglio tedesco Frank Ropers, 49 anni, dal 1966 in marina, assumerà oggi il comando della forza navale permanente della Nato in Mediterraneo (Stanavformed). La cerimonia avrà luogo alle 10 a Trieste in Piazza dell'Unità d'Italia alla presenza dei più alti ufficiali dell'Alleanza tra i quali il comandante della forze del Sud Europa ammiraglio Leighton W. Smith. La forza navale, composta da venti navi che imbarcano circa 4. 000 persone di equipaggio e che sarà rappresentata nella cerimonia delle fregate olandesi «Jacob Van Heemskerck» e «Peter Florisz», dalla fregata tedesca «Emdem», spagnola «Numancia» e italiana «Euro» e dal caccia italiano «Luigi Durand De La Penne», è attualmente al comando del commodoro olandese Van Der Lught. Nel corso di un breve incontro con la stampa ieri pomeriggio a bordo della nave tedesca «Emdem» l'ufficiale addetto alle operazioni della «Stanavformed» comandante Paul De Both ha tracciato un bilancio dell'operazione «Sharp guard», di controllo del traffico marittimo ed in particolare del rispetto dell'embargo decretato nei confronti di Serbia e Montenegro, iniziata il 15 giugno 1993. Da allora sono stati controllati 58. 616 mercantili, 4. 513 dei quali sono stati fermati ed ispezionati in mare e 2. 045 sono stati dirottati e controllati nei porti italiani.

SPACCATURA SEMPRE PIU' MARCATA TRA MLADIC E KARADZIC

Pale tiene duro: per quanto?

Ivanko: «Un certo sbandamento tra i serbi, gli ordini non arrivano a destinazione»

SARAJEVO — La determinazione militare di cui sta dando prova la Nato con i raid aerei sulle postazioni serbo-bosniache non ha finora sortito alcun effetto. Le armi pesanti non sono state rimosse dal raggio di 20 chilometri intorno Sarajevo, come invece chiede l'Onu, nè sembra che i serbo-bosniaci siano disposti a piegarsi alle altre richieste del Palazzo di Vetro. Secondo fonti delle Nazioni Unite, la mancanza di una risposta da Pale, roccaforte dei ribelli, è un segnale dello sbandamento in cui si troverebbe la leadership serbo-bosniaca.

Già ieri sera fonti ritenute attendibili vicine alla dirigenza di Pale avevano parlato di una grave spaccatura tra il generale Ratko Mladic da una parte, il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic e il presidente serbo Slobodan Milosevic dall'altra. Sarebbe un nuovo cambiamento delle alleanze visto che di recente Mladic si era conquistato l'appoggio dell'uomo forte di Belgrado a scapito di Karadzic. Sarebbe la sua ostinazione a mantenere i cannoni a lunga gittata nella zona di esclusione intorno la capitale ad avere determinato un avvicinamento tra Milosevic e Karadzic.

Ma proprio quest'ultimo, in un'intervista concessa ieri alla Cnn, ha negato ogni dissenso con il comandante dell'esercito serbo-bosniaco. «Tutto procede per il meglio. Tutti i miei ordini vengono eseguiti. Persino i rapporti personali con Mladic sono migliorati. E' vero che a volte il generale Mladic sembra avere un atteggiamento di sfida, ma non è così», ha assicurato Karadzic.

Il leader serbo-bosniaco, in un successivo commento con i giornalisti a Pale, ha lasciato intendere di essere sulla stessa linea di Mladic. Nonostante alle Nazioni Unite risulti che non vi sia stato alcun movimento di armi pesanti intorno Sarajevo, Karadzic ha detto: «Ci siamo ritirati quanto più potevamo, ma non possiamo lasciare tutto ciò che abbiamo conquistato se vogliaomo garantire la nostra sicurezza».

Karadzic ha affermato che i serbo-bosniaci sono «pronti» a riaprire l'aeroporto di Sarajevo ai voli umanitari e dell'Onu, altra richiesta delle Nazioni Unite, ma da sola non sufficiente a sbloccare il braccio di ferro.

Milosevic contrariato dalla linea «dura»

Nonostante le dichiarazioni rassicuranti del leader di Pale, il portavoce Onu a Sarajevo, Alexander Ivanko, insiste invece che le cose stanno andando diversamente. «Potrebbe esservi un certo sbandamento tra i serbo-bosniaci, ecco perchè gli ordini che partono da un capo non arrivano all'altro», ha detto il portavoce.

Secondo Ivanko, Mladic sta difendendo la sua linea che è contraria ad allentare la morsa intorno la capitale. «Riteniamo che l'umore di Mladic sia di sfida», ha detto il portavoce, «Ma speriamo che il suo umore cambi e che il generale cominci a dare seguito alle nostre richieste. Ogni giorno di bombardamenti aerei Nato significa che il suo esercito viene colpito e colpito sempre più duramente. Se vuole che questo martellamento finisca non deve fare altro che rimuovere le armi pesanti dalla zona intorno Sarajevo».

Secondo alcune fonti a Belgrado, Milosevic sarebbe piuttosto contrariato dall'atteggiamento di Mladic e Ivanko ha anche detto che nelle ultime ore non vi è stato alcun contatto tra i rappresetnanti del Palazzo di Vetro e il generale.

Intanto Chris Vernon, portavoce dell'Unprofor a Sarajevo, ha precisato che nonostante i serbo-bosniaci continuino a sfidare l'Allenza, i caccia Nato puntano soltanto ai pezzi di artiglieria pesante che minacciano direttamente la capitale.

Questo rientra nella scelta strategica di non punire i serbi a tal punto da impedire l'organizzazione del loro ritiro. «Per organizzare un ritiro e dare ordini ci vogliono linee di comunicazione ecco perchè non intendiamo distruggerle completamente», ha detto il portavoce.

MOSCA: GUERRA AL GOVERNO

La Duma chiede la testa del 'traditore' Kozyrev

MOSCA — La Duma russa affila le armi armi per dare battaglia al governo di Viktor Cernomyrdin sulla Bosnia. I capi gruppo parlamentari hanno chiesto una riunione d'emergenza per sabato prossimo per denunciare i raid aerei Nato contro i serbi di Bosnia e l'incapacità del Cremlino di impedirli. I deputati più in vista della Camera Bassa vogliono una riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu per discutere quello che definiscono un «genocidio anti-serbo». Non solo. Ma chiederanno al presidente russo Boris Eltsin di promulgare la legge di revoca unilaterale delle sanzioni contro la ex Jugoslavia.Il governo, che finora non ha spinto al limite della rottura le sue critiche all'intervento militare Nato in Bosnia, si trova ora in mezzo al fuoco incrociato delle fazioni più radicali e nazionaliste che chiedono la testa del ministro degli Esteri Andrei Kozyrev accusato di non essere riuscito a proteggere i serbi, tradizionali alleati di Mosca nei Balcani.

VERTICE

Gli islamici per la pace

IL CAIRO — Il gruppo di contatto islamico per la Bosnia «continua a ritenere che si debba violare l'embargo delle armi per la Bosnia, perchè i bosniaci hanno diritto all'autodifesa; ma anche se resta sulla sua posizione, se esiste una possibilità di pace accettabile dal popolo e dal governo bosniaco, la appoggerà». Lo ha dichiarato il ministro degli esteri egiziano Amr Mussa, che si recherà oggi a Parigi per partecipare alla riunione internazionale. Il presidente egiziano Hosni Mubarak ha nelle ultime settimane espresso un parere diverso da quello islamico, affermando che «solo il negoziato può risolvere la crisi bosniaca, perche ormai è troppo tardi per revocare l'embargo sulle armi».

IL MINISTRO DEGLI ESTERI SLOVENO SARA' LUNEDI' PROSSIMO A TRIESTE

Thaler vuole incontrare la Agnelli

Per ora, però, il summit non ci sarà - Il governo di Lubiana esamina il contenzioso bilaterale

Servizio di **Mauro Manzin**

LUBIANA — Se fino a ora era un tormentone diplomatico, oggi il contenzioso con l'Italia rischia di diventare per la Slovenia un'ossessione politica. Annusata l'aria europea con la sigla al documento di associazione all'Ue, Lubiana è stata costretta però a rimanere sulla soglia. Per ottenere la tanto sospirata firma bisogna abbattere le barricate italiane. E per farlo occorre porre la questione su un piano politico. Così ieri il ministro degli esteri sloveno Zoran Thaler ha preso carta e calamaio e ha scritto una lettera alla sua collega italiana Susanna Agnelli. Nella missiva egli si dice pronto ad affrontare le questioni ancora sul tappeto in modo equo e costruttivo e ha invitato formalmente il ministro italiano a un incontro bilaterale a Trieste, lunedì prossimo,in occasione dei lavori della tavola rotonda che si terrà nel capoluogo giuliano sul tema: «Slovenia: le opportunità di collaborazione economica».

Dalla Farnesina confermano l'arrivo per i canali diplomatici della lettera, ma il ministro Agnelli lunedì non potrà essere a Trieste in quanto ha già altri impegni assunti precedentemente. Il confronto politico a quattr'occhi, dunque, sembra destinato a slittare, mentre è confermato che la prossima settimana i due mediatori si incontreranno a Lubiana per proseguire il loro lavoro. Thaler ha comunque precisato che sarà presente all'appuntamento triestino a prescindere dalla partecipazione della signora Agnelli. Non è da escludere che il ministro degli esteri sloveno approfitti del pulpito giuliano per lanciare un messaggio preciso alla controparte italiana.

Drnovsek conferma: «Separare la tematica delle minoranze dal problema dei beni abbandonati». Incontro Corcione-Kacin a Roma

Il «dossier Italia» è stato protagonista anche della prima riunione, dopo la pausa estiva, della coalizione politica che regge il governo sloveno. I liberaldemocratici del premier Drnovsek, la Lista unita (ex comunisti) di Kocijancic e i democratici cristiani di Peterle hanno discusso a lungo, senza chiudere il confronto con alcuna decisione, dello stato del contenzioso diplomatico con Roma. I tre leader si sono riservati di approfondire l'argomento dopo gli esiti dei prossimi incontri in calendario tra i mediatori dei due ministri degli esteri.

Dal summit è giunta una conferma: la Slovenia intende separare la tematica relativa alla tutela delle minoranze da quella dei beni abbandonati dagli esuli italiani nel dopoguerra. «Gli interrogativi connessi con i temi delle minoranze - ha dichiarato il capo dell'esecutivo Drnovsek - sono regolati dal trattato internazionale di Osimo che è perfettamente valido e che deve quindi venir concretamente attuato e ciò riguarda soprattutto la controparte italiana». «Tale problematica - ha precisato - non va mescolata con le questioni ancora aperte e relative all'associazione della Slovenia all'Ue e alla restituzione dei beni abbandonati». Ma su questa questione procedurale non si è trovato d'accordo il democristiano Peterle.

L'ex ministro degli esteri è stato anche più esplicito sul tema. «I democratici cristiani - ha affermato al termine del vertice - valuteranno gli esiti sul fronte del contenzioso con l'Italia sulla base di quelli che sono stati i dettami raggiunti con l'accordo di Aquileia (successivamente bocciato dal governo sloveno *ndr.*)». Più sibilline le dichiarazioni del presidente della Lista Unita. Kocijancic ha sostenuto che «i differenti punti di vista nell'ambito della coalizione di governo sul confronto con l'Italia sono noti. E' chiaro - ha aggiunto - chi ha criticato e chi è stato criticato», ma non è sceso nei dettagli.

La politica slovena è entrata in fibrillazione e dimostra scarsa omogeneità di vedute. Gli adempimenti ai quali sarà chiamato a breve il parlamento di Lubiana non sono certo secondari. In primis ci sarà la modifica costituzionale del regime di proprietà. Senza dimenticare che questa è la stagione che introdurrà alle elezioni politiche previste per l'autunno del 1996. La conflittualità sarà una componente costante nei prossimi mesi. Una previsione che costituisce un viatico per nulla incoraggiante anche per quelli che saranno gli sviluppi del contenzioso diplomatico con l'Italia. La scesa in campo dei due ministri degli esteri per una chiarificazione costruttiva è, dunque, sempre più urgente, al di là di quelli che indubbiamente sono i giochi politici interni, vuoi sloveni, vuoi romani.

Da rilevare, infine, che ieri a Roma si sono incontrati il ministro della difesa Corcione e il collega sloveno Kacin. Oltre allo stato dei rapporti bilaterali essi hanno posto le premesse per l'avvio di contatti tra i due dicasteri per definire i possibili rapporti di collaborazione che potranno svilupparsi nel comune interesse, tra l'Italia e la Slovenia, in campo militare.

Il ministro degli Esteri Susanna Agnelli a cui il collega sloveno Thaler ha chiesto un incontro.

PARLANO I NOSTRI CONNAZIONALI CHE VIVONO NELLA CAPITALE ASSEDIATA

Bosnia: i cinquecento italiani di Sarajevo

SARAJEVO — Nel 'melting pot' di Sarajevo tra musulmani, croati e serbi vi sono anche 500 bosniaci di origine italiana, 'riemersi' dalla storia dell'impero austroungarico e dalla Jugoslavia di Tito e 15 di essi, da tre mesi, sono diventati cittadini italiani con regolare passaporto. Hanno cognomi come Ceccon, Ricci, Ceschia, e nomi come Irma, Mario, Regina. Molti di essi appartengono a famiglie dell' Italia nord-orientale che alla fine del 1800 si trasferirono a Sarajevo, nella Bosnia allora amministrata dagli Asburgo.

Analoghe colonie di italiani del nord si trovano anche in Croazia a Pakrac e Lepic nella Slavonia occidentale e ad Osjiek, nella Slavonia orientale. Perfettamente assimilati alla Jugoslavia di Tito, hanno ritrovato le loro radici italiane quando la guerra ha fatto esplodere drammaticamente le differenze di etnia e religione e nel gennaio del 1994 hanno creato «l' associazione dei cittadini della Bosnia Erzegovina di origine italiana». Uno dei fondatori è Bruno Palestra, un ingegnere in pensione di 65 anni che mostra con emozione il suo passaporto rilasciato il «10 maggio del 1995» dall' ambasciata di Zagabria (la delegazione speciale italiana a Sarajevo non ha per ora la possibilità di emettere documenti). Nel 1927 il padre di Bruno Palestra, Mario, decise di partire da Milano per cercare lavoro in Bosnia dove in seguito sposò una ragazza serba.

Durante la seconda guerra mondiale la famiglia Palestra ritornò in Italia, ma nel '46, per le insistenze della madre, si trasferì nuovamente a Sarajevo. «Quando negli anni '50 in Istria c'erano la zona A e la zona B - ha raccontato Bruno Palestra - scherzando mi dicevano che alle manifestazioni io, italiano, dovevo gridare »Trieste è vostra« e non »Trieste è nostra«. »Quando abbiamo deciso di fondare l' associazione degli italiani - ha detto - pensavamo di essere 30-40 persone, siamo invece arrivati a 500 iscritti. Nel gennaio del '94 la guerra durava da oltre un anno e mezzo, ed erano momenti terribili, eravamo tutti affamati e ogni giorno c'era un diluvio di granate, l' associazione è stato un modo per rassicurarci, per stare vicini«.

Agli italiani di Sarajevo ogni tanto è arrivato anche qualche aiuto. »Abbiamo ricevuto tre tonnellate e mezzo di viveri - ha detto - altre due destinate a noi purtroppo sono sparite«. »Ma soprattutto - ha aggiunto con il viso che si illuminava - ci hanno mandato cento libri in italiano, anche testi per studiare la lingua e cassette di storia, per noi sono una vera ricchezza«.

NUCLEARE / GREENPEACE NON SI DA' PER VINTA DOPO IL PRIMO TEST NEL PACIFICO

«Mai più altre Bombe»

I francesi vogliono dimostrare che si tratta di energia pulita e che non c'è stata contaminazione

MURUROA — Un istante lungo un brivido e l'azzurra laguna di Mururoa si è trasformata in una bianca distesa ribollente di schiuma: così, alle 23.39 ora italiana, si è consumata la prima delle otto avventure atomiche decise dalla Francia nel quadro della ripresa dei suoi esperimenti nucleari nel Pacifico del Sud. Subissata dalle proteste internazionali, fortemente infastidita dalle continue incursioni dei pacifisti di Greenpeace, Parigi ha ritenuto tuttavia di tirare dritto per la strada decisa, anche se a più riprese ha lasciato intendere che, se i dati dei primi test fossero esaustivi e significativi, il numero degli esperimenti potrebbe essere ridotto.

«Il test è andato benissimo», hanno dichiarato con soddisfazione i responsabili francesi del progetto e il generale Paul Vericel, comandante del presidio di Parigi a Mururoa, ha annunciato che i tecnici stanno già preparandosi per il secondo esperimento. «Gli uomini ci stanno già lavorando» ha aggiunto Vericel affermando di non conoscere la data in cui verrà effettuato il secondo test. Ma fonti della Commissione francese per l' energia atomica hanno reso noto che tra un esperimento e l'altro saranno necessarie non meno di tre settimane.

Alain Barthoux, il direttore della commissione, ha da parte sua voluto rispondere alle preoccupazioni ambientaliste confermando che «non sono state rilevate radiazioni».

Greenpeace, naturalmente, è di diverso parere e preannuncia nuove battaglie, condotte da una 'flotta della pacè che va a ingrossarsi ogni giorno di più.

«Entro oggi vi saranno circa 30 imbarcazioni in zona, perchè lo smacco subito non ha diminuito l' entusiasmo dei militanti: siamo determinati a fermare il secondo test», ha dichiarato a Papeete Audrey Cardwell, di Greenpeace. E ha raccontato che, all' ora X, le navi ambientaliste nulla hanno percepito perchè «molestate dai militari per tutta la giornata».

«Eravamo circondati da tre vedette e elicotteri sorvolavano le nostre imbarcazioni a bassissima quota. C'è stato anche un piccolo jet che per un pò ha compiuto picchiate su alcune delle nostre barche», ha rivelato la Cardwell.

Se Greenpeace, forte anche della marea montante di proteste, non si dà per vinta, Chirac e il suo governo hanno espresso tutta la loro soddisfazione per l' avvenuto test. Il Presidente francese, contestato anche in casa da verdi e socialisti (ma sostenuto inaspettatamente da personalità della cultura: per tutti va citato lo scrittore Max Gallo), ha riaffermato la sua decisa volontà a proseguire nel programma nucleare, lasciando intendere che la Francia non si lascerà intimidire.

Il suo primo ministro, Alain Juppè, gli ha dato man forte, bollando come «talvolta un pò isteriche» le reazioni internazionali alla scelta di Parigi.

Le grida di protesta e le manifestazioni di condanna sono del resto risuonate in tutto il mondo, con le significative eccezioni di Germania e Gran Bretagna - la prima tradizionale e fidato partner di Parigi, la seconda essa stessa potenza nucleare.

Ma gli altri hanno tenuto a fare sentire la loro voce. Cile e Nuova Zelanda sono arrivati a richiamare per consultazioni i propri ambasciatori a Parigi.

Stati Uniti e Russia, seppure con accenti diversi, hanno esortato ad abbandonare prima del previsto i test e Pechino ha invitato Chirac a compiere passi per sostenere gli sforzi internazionali per la sigla entro il 1996 del Trattato per la messa al bando dei test atomici.

In Italia, rappresentanti verdi ricevuti dal presidente del Consiglio Dini, si sono detti soddisfatti dall' impegno di Palazzo Chigi a esprimere pubblicamente la «ferma dissociazione» di Roma. In molti paesi - dall' Austria alla Danimarca, dall' Australia al Messico, dalla Svizzera alla Norvegia - sono state 'assediatè le ambasciate francesi. Lanci di sassi, tentativi di scalata, manifestanti incatenati ai cancelli, scontri con la polizia hanno punteggiato una giornata carica di tensione. Che non sarà l' ultima, pronostica Greenpeace chiamando a nuove battaglie.

Roma esprime all'Eliseo la sua ferma dissociazione

NUCLEARE
Qualcuno applaude

MURUROA — Dalle sedie a sdraio, militari francesi e funzionari dell'ente per l'energia atomica hanno educatamente applaudito quando le acque turchesi dell'atollo di Mururoa, nella Polinesia francese, sono divenute bianche ribollendo nell'esplosione dell'ordigno atomico, in profondità sotto la barriera di coralli. La ripresa del test, 83 secondi, proiettata a Papeete mostra le immagini paradisiache di palme e cieli blu, momenti prima dell'esplosione. Poi, improvvisamente, le acque tranquille della laguna, principale sito per gli esperimenti nucleari francesi, hanno cambiato colore e pochi secondi dopo si è levato altissimo uno spruzzo. Militari ed esperti osservano compiaciuti e applaudono 'Tetì, il nome di una delle piccole lune di Saturno che è stato dato al primo degli otto test previsti.

Tra mille «distinguo», la Francia non boccia la decisione di Chirac

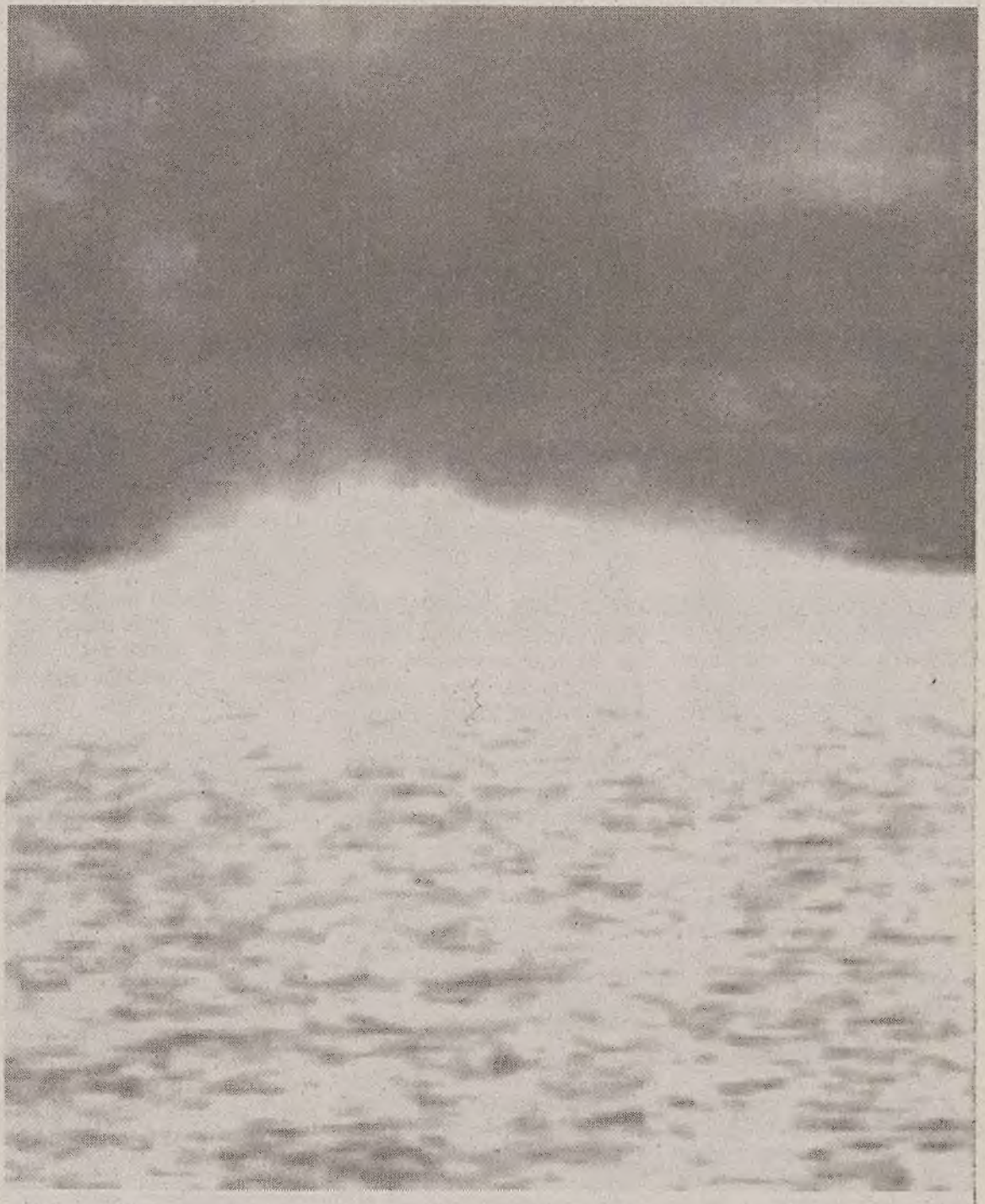
PARIGI — Tutti in piazza contro la bomba. All' appello di partiti di sinistra e movimenti ecologisti contro la ripresa dei test nucleari hanno risposto in tanti. Circa tremila persone che hanno marciato, bracciale nero in segno di lutto, al seguito di un carro funebre con la bandiera francese, dalla Bastiglia a Place de la Nation.

Tanti, ma certo meno di quanti (il 59% dei francesi secondo un sondaggio pubblicato da 'Le Mondè), si dichiarano contrari ai test. E soprattutto senza l' esponente più autorevole della protesta ambientalista, il «comandante» Jaques-Yves Cousteau, che pur contestando i test per le loro implicazioni militari (e per questo si è dimesso dalla presidenza del «Consiglio per la difesa delle generazioni future»), si è dissociato sorprendentemente dalla protesta.

La manifestazione della Bastiglia ha dato finalmente una misura realistica del dissenso che certamente esiste in Francia, come asseriscono i sondaggi, ma che finora ha seguito con parecchio distacco la polemica sulla ripresa dei test, e che soprattutto non è necessariamente rappresentata da schieramenti politici tradizionalmente definiti.

E' vero infatti che sui test la sinistra ha assunto posizioni molto dure, mentre la destra si è schierata con Chirac, ma poi singoli leader di opinione come Cousteau appunto, o lo scrittore socialista Max Gallo, hanno scompaginato le carte.

Cousteau afferma che «ha sbagliato Chirac, ma hanno sbagliato anche gli ecologisti, perchè i test sono 'pulitì e non è questo il problema». Per il comandante il problema è politico, e si concretizza nella violazione al trattato di non proliferazione nucleare, (visto che i test servono ad aggiornare l' arma nucleare): con il conseguente incoraggiamento ad altri paesi a fare altrettanto.

Max Gallo, ex portavoce di Francois Mitterrand, se la prende a sua volta con la stampa e con gli ecologisti. La prima ha seguito con una «passione smisurata e sospetta» - ha rilevato Gallo - solo gli esperimenti francesi; i secondi «se la sono presa con il forte che è debole. Non con gli Stati Uniti, nè con la Cina o con la Russia, ma con il più debole tra i forti. E questo desta sospetto».

L'ora X: il mare ribolle nel momento dell'esplosione nucleare a Mururoa.

NUCLEARE / «RAMMARICO» STATUNITENSE

Gli Usa prendono le distanze

Manifestazioni di protesta in tutta Europa - Accese polemiche nel Parlamento europeo

Un'ecologista si è platealmente incatenata all'ambasciata francese nella capitale austriaca.

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno espresso rammarico per l'esperimento nucleare effettuato dalla Francia, confermando allo stesso tempo che intendono mantenere la propria moratoria su questi test. «Siamo dispiaciuti», ha detto John Holum, direttore dell' Agenzia per il disarmo e per il controllo degli armamenti.

Note ufficiali di protesta o di "rincrescimento", dibattiti parlamentari infuocati, manifestazioni davanti alle ambasciate francesi, minacce di boicottaggi: il primo test francese ha suscitato viva emozione nella maggior parte delle capitali europee.

A Bruxelles, Atene, Helsinki, Copenaghen, Madrid, i militanti ecologisti hanno inscenato manifestazioni di protesta davanti alle rappresentanze francesi. Molti governi dell'Ue, nonostante la prevedibile moderazione dovuta alla solidarietà comunitaria hanno criticato la decisione di Parigi. Il presidente della commissione europea Jacques Santer ha espresso davanti all'Europarlamento il suo "rincrescimento".

Le reazioni ufficiali più vive sono venute com'era previsto dai paesi nordici: Norvegia, Svezia, Finlandia, Danimarca e Islanda hanno presentato una nota di protesta congiunta, chiedendo l'interruzione immediata dei test. Il ministro degli esteri norvegese Tore Godal ha annunciato che solleverà la questione in seno alla Nato. Il governo tedesco non ha voluto commentare la ripresa dei test, ma il cancelliere Helmuth Kohl ha ribadito la sua «posizione critica». A Londra il Foreign Office ha detto di «capire l'inquietudine suscitata in molti paesi» sottolineando tuttavia l'impegno francese di«rinunciare definitamente alle sperimentazioni» nel 1996 mentre Bruxelles l'Aja e Madrid hanno espresso il loro "rincrescimento".

In seno all'Ue la decisione francese di riprendere i test nucleari ha provocato forti tensioni fra l'Europarlamento e la Commissione, che potrebbero provocare nelle prossime settimane una crisi istituzionale.

Verdi, sinistre (per il Pds Luigi Colajanni) e liberali dell' assemblea comunitaria hanno accusato Santer di non avere dimostrato sufficiente fermezza nei confronti di Parigi, non adoperando in particolare l'articolo 34 del trattato Euratom che implica il nulla osta di Bruxelles (ma solo per gli aspetti sanitari) per i test 'pericolosi per la salute della popolazione di altri paesi membrì. In questo caso il territorio Ue più vicino sono, a 900 km, le isole britanniche Pitcairn dove risiedono 58 abitanti. Verdi e comunisti hanno annunciato il deposito di una mozione di censura contro Santer se non userà l'articolo 34 per opporsi ai test. La mozione potrebbe essere posta ai voti già a metà settembre a Strasburgo.

Una condanna del test nucleare nell'atollo di Mururoa è venuta anche dal portavoce presidenziale russo Serghiei Miedviediev, secondo il quale «tali azioni unilaterali da parte di Parigi violano l'equilibrio nucleare instauratosi attualmente nel mondo».

Per Miedviediev, che ha risposto alle domande dei giornalisti al Cremlino, al termine del colloquio fra il presidente Boris Eltsin e il premier spagnolo Felipe Gonzalez, la decisione della Francia «è in contraddizione con la posizione comune delle potenze nucleari e con le richieste dell'opinione pubblica internazionale».

NUCLEARE / PESANTI ACCUSE

La Nuova Zelanda furente richiama l'ambasciatore

WELLINGTON — La Nuova Zelanda ha annunciato che richiamerà in patria il suo ambasciatore a Parigi per protesta contro l' esperimento atomico francese. Lo ha reso il primo Ministro Jim Bolger. Il leader dell'opposizione laburista in Nuova Zelanda, signora Helen Clark, intervistata dalla radio australiana Abc, ha definito «un oltraggio» il test appena compiuto e chiesto che Nuova Zelanda e Australia protestino «al massimo livello». «Non solo la comunità internazionale, ma anche il pubblico francese, per quasi due terzi, considera i test un abominio - ha detto Clark - Chirac è andato alle elezioni con un programma per migliorare l'occupazione e risolvere problemi interni, e sta sprecando un'enorme quantità di denaro in questi ridicoli esperimenti. E' troppo anche per i francesi».

Il primo test atomico nelle viscere di Mururoa ha scatenato violente proteste in tutto il mondo. Il grido di uno tra i 150 dimostranti che hanno bruciato bandiere francesi davanti al consolato di Sydney può riassumerle efficacemente: «Se davvero non è pericoloso, perchè allora non se lo sono fatto a casa loro? ». L'atollo-poligono è situato nell'Oceano Pacifico meridionale, a 18 mila chilometri di distanza dalla Francia.

Le reazioni ufficiali di condanna si sono sovrapposte senza distinzioni geopolitiche. A Papeete, capoluogo della Polinesia Francese, è stato indetto uno sciopero generale. La polizia presidia le strade per timore di tumulti. «Abbiamo combattuto contro questa roba per tanti anni, ma la Francia è andata avanti con la sua maledetta bomba! », ha esclamato Oscar Temaru, leader del movimento indipendentista polinesiano che dalla campagna anti-nucleare ha tratto nuova forza.

«E' un atto di stupidità», ha tagliato corto il primo ministro australiano Paul Keating. «A ogni test compiuto, il buon nome della Francia in questa parte del mondo si ridimensionerà. E' un segno di disprezzo per i Paesi e i popoli della regione. Qualunque cosa abbiano in mente i francesi, così facendo non gioveranno certo al loro onore e alla loro reputazione».

Nauru, piccola isola indipendente della Micronesia, ha annunciato che romperà le relazioni diplomatiche con Parigi. Il presidente delle Filippine, Fidel Ramos, ha dichiarato in televisione che l'esperimento francese ha «inferto un duro colpo alla causa del disarmo nucleare».

Ieremia Tabai, segretario generale del Forum del Sud-Pacifico che raggruppa quindici Stati, ha parlato di «gesto inescusabile e provocatorio». la settimana prossima vi sarà una riunione, durante la quale si prevede che saranno adottate misure anti-francesi.

«E' crudele, è una follia», ha denunciato il ministro delle Finanze giapponese, Masayoshi Takemura, che lo scorso fine settimana aveva partecipato a una manifestazione di protesta a Tahiti. «Sembra un'azione ordinata dal diavolo che abita nel cuore di Chirac». Il premier Tomiichi Murayama ha definito «riprovevole» l'accaduto, e ha ammonito la Francia a «tenere conto della crescente opposizione internazionale».

NONOSTANTE IL SUCCESSO PERSONALE OTTENUTO DALLA FIRST LADY

Ma la Cina snobba Hillary

Alla conferenza mondiale di Pechino clima molto teso - Bloccata Jane Fonda

HUAIROU — Sconfitte la pioggia e le femministe radicali che si opponevano al suo arrivo, grande successo per la First lady americana Hillary Clinton al Forum delle Organizzazioni non governative (Ong) a Huairou (a 55 chilometri da Pechino). Ma gli organi d'informazione cinesi continuano ad ignorare la sua presenza e le dure critiche.

Migliaia di donne hanno fatto ressa davanti ai portoni della piccola sala delle riunioni della città sotto una pioggia battente, e il servizio di sicurezza cinese, confuso e bagnato da tante donne e tanta acqua, ha respinto Jane Fonda e ha trattenuto per una quindicina di minuti Benedicte Chirac, moglie del presidente francese, e la sua scorta.

Hillary ha sottolineato che il suo messaggio a favore dei diritti umani come diritti delle donne doveva essere portato a tutte coloro che non erano potute entrare.

E che la delegazione americana sia tutta compatta dietro questo forte impegno della First lady per i diritti umani e di sfida alla Cina lo ha dimostrato nel pomeriggio il capo della delegazione Usa Madeleine Albright. «Il mio Paese è orgoglioso che circa 50 anni fa, Eleanor Roosvelt, una ex First lady degli Usa, abbia partecipato alla stesura della dichiarazione universale dei diritti umani» ha detto la Albright.

«Siamo orgogliosi che l'altro pomeriggio, in questa stessa sala, la nostra attuale First lady - Hillary Rodham Clinton - ha riaffermato con memorabile eloquenza il nostro impegno nazionale a quella dichiarazione» ha concluso l'ambasciatore Usa all'Onu. Così quasi in un gioco delle parti le due donne più importanti della delegazione americana si sono scambiate i ruoli.

Mentre l'altroieri era la Clinton a insistere sui diritti umani e negli affondi contro la Cina, ieri è toccato alla Albright.

Dopo aver sottolineato l'impegno americano a favore dei diritti delle donne come diritti umani, in due occasioni ha fatto un riferimento esplicito alle scelte cinesi pur senza citare la Cina per nome. «E' incosciente che il diritto alla libera espressione sia stato messo in questione proprio qui, in una conferenza condotta sotto gli auspici delle Nazioni unite e il cui vero scopo è la libera e aperta discussione dei diritti delle donne», ha rimarcato Albright in una chiara allusione alle polemiche di Huairou. Nella cittadina, funzionari dell'Onu hanno accusato la Cina di minacciare la sicurezza e la libertà di espressione di delegate dell'Ong.

In un'affollata conferenza stampa a Huairou, femministe hanno accusato la Cina di ostacolare la libera espressione e si sono schierate con Clinton.

Colpa della Cina, hanno spiegato, è tra l'altro aver voluto dividere negli alberghi le delegate dell'Ong da quelle delle delegazioni ufficiali per la Conferenza.

Delegate americane hanno rivendicato a Hillary di aver dato una grande spinta alla Conferenza e al movimento delle donne con l'idea di equiparare diritti umani con diritti delle donne.

In serata, l'agenzia 'Nuova Cinà, continuando ad ignorare gli interventi della First lady, ha accusato i rappresentanti degli Stati uniti di essere responsabili del caos creatosi ieri a Huairou, per aver imposto la scelta di un locale chiuso e «inadeguato», contro la volontà dei cinesi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA triestina ottime referenze offresi stiro orario da concordare tel. 824332. (A9568)

3 Impiego e lavoro
richieste

CORRISPONDENTE traduttrice laureata ottimi inglese spagnolo uso pc cerca lavoro settori editoria radio tv agenzie viaggi tel. 040/774525. (A9558)

ESPERTA contabilità tutti lavori ufficio, ottime referenze, presenza, offresi anche part-time tel. 824332. (A9568)

IMPIEGATA lunga esperienza ufficio paghe e contributi cerca impiego tel. 040/418932. (A8945)

RAGIONIERE esperienze lavorative computer bilanci Iva fatturazioni denunce redditi praticantato concluso cerca lavoro continuativo presso studio o seria ditta 040/947316. (A9496)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. ADDESTRAMENTO pratico numero chiuso di estetica, massaggio acconciatura arte orafa buone possibilità lavoro 368705.364989. (A9545)

AFFERMATA spa marchio nazionale seleziona per Udine e provincia e per Gorizia e provincia 2 agenti automuniti 23-40 anni anche prima esperienza per vendita c/o aziende che compongono la nostra clientela. Garantito training teorico pratico, lavoro organizzato, interessanti sviluppi di carriera, portafoglio clienti precostituito trattamento provvigionale ai più alti livelli, premi di produzione e incentivi. Per colloquio telefonare allo 0432/470366. (A00)

CASA di riposo cerca personale per lavoro notturno massima serietà e disponibilità, età non sotto 25 anni con esperienza. Telefonare al 301943 ore 9-11. (A9566)

CASA di riposo sull'altipiano cerca inserviente part-time automunita presentarsi Villa Bonetti, Sales 82, telefono 229448. (A9556)

CERCASI commesso part-time / full-time, con esperienza abbigliamento. Consegnare curriculum vitae a Bilbo abbigliamento via Carducci 24, Trieste. (A9554)

CERCASI commesso/a esperienza vendite prodotti farmacia stipendio adeguato. Scrivere a cassetta n. 29/H Publied 34100 Trieste. (A9544)

EUROSTAFF società di selezione settore animazione turistica ricerca ambosessi max 27enni da inserire in strutture turistiche Italia/Estero nella stagione invernale '95/'96. Ruoli richiesti: animatori sportivi (nuoto, tennis, tiro con arco, aerobica, accompagnatori sci) hostess, miniclub, d.j., tecnico suono-luci. Chitarristi, costumiste. No lingue. Inoltre selezioniamo assistenti con conoscenza buona di almeno una lingua straniera. Per colloquio tel. 041/958695 h.u. (GPD)

FRIGORISTI, esperienza termotecnica, conoscenza condizionamento, patente auto. In alternativa patente conduttore centrali termiche azienda triestina assume ottimo trattamento lavoro stabile. Inviare curriculum a cassetta n. 30/H Publied 34100 Trieste. (A9552)

GORIZIA cercasi collaboratori per telemarketing telefonare lunedì e martedì dalle 17 alle 20 allo 0481-30592. (C00)

IMPORT export assume persona giovane volonterosa dinamica per lavoro prevalente in magazzino. Si richiede conoscenza croato e inglese capacità organizzative massima disponibilità. Si offre inquadramento norma di legge. Manoscrivere cassetta n.8/H Publied 34100 Trieste. (A9205)

NEGOZIO elettronica cerca commesso/a pratico/a settore preferibilmente lingua slovena presentarsi lunedì 4 dalle 7.30 alle 8.30 via Dandolo 5/a. (A9212)

ODONTOTECNICO cercasi come dipendente, con esperienza, telefonare dalle 13 alle 15 allo 040/397006. (A9549)

RISTORANTE cerca cuoco giovane con esperienza per lavoro stabile tel. 040/425039. (A9239)

5 Rappresentanti

A Grizzly Spa necessitano giovani collaboratori vendita industriale zona Ts-Go. L'affiancamento costante permette anche persone prima esperienza guadagno medio 7.000.000 mensili. Informazioni gratuite 1670-14923. (A099)

7 Professionisti
consulenze

NEOLAUREATA lingue università Udine perfetto inglese parlato scritto buona conoscenza francese spagnolo esperienza insegnamento inglese pratica computer cerca primo impiego azienda settori import-export turismo uffici commerciali documentazione traduzione disponibile stages contratto formazione lavoro o part time fermo posta Gorizia passaporto 2531051. (A00)

8 Istruzione

SCUOLA professionale prepara estetiste, orafi, parrucchiere. 040/364989. (A9497)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226-305343. (A9023)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A9503)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

GRUPPO tre studentesse friulane cercano ammobiliato centrale oppure zona Università. 040/367241-366187.

IN affitto cerchiamo alloggi vuoti/arredati bene (nessuna spesa proprietari). Spaziocasa 040/369950. (A099)

PRIMARIA compagnia assicurativa ricerca in Trieste centralissimo appartamento 200/230 mq ottime rifiniture inizialmente in affitto eventuale futura vendita inviare offerte ditta Seguro casella postale 198 34100 Trieste centro. (A9247)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati, non residenti: Conti recente tristanze 800.000, Cattinara casetta tristanze autometano 700.000, Revoltella bistanze 650.000; residenti Coroneo signorile saloncino tristanze 1.100.000; box Carpineto 200.000.

AFFITTANSI appartamenti per studenti "patti in deroga". Viale 5 posti L. 850.000.000. Cologna 4 posti L. 1.350.000. Ospedale 3 posti 750.000. Casaimmedia 040/941424. (A9435)

LITHOS - Paraggi stazione, bistanze, cucina, bagno, termoautonomo, vista mare, 800.000 mensili. Tel. 040-369082. (A9423)

PER residente villetta con soggiorno, tre camere, cucina, bagni, giardinetto 2.000.000 mensili. Quattromura 040/578944. (A9390)

PORTICI 040/77.41.77 Adiacente Viale XX settembre, locale d'affari, cento mq. 2.600.000 mese. (A.099)

PORTICI 040/77.41.77 S. Giacomo, matrimoniale, cucina, bagno, arredato, per residenti 550.000 mese. (A.099)

PORTICI 040/77.41.77 Trissino, posti macchina in parcheggio, recintato, illuminato, cancello automatico da 70.000 mese. (A.099)

PORTICI 040/77.41.77 Via Volta, ambulatorio dentistico, ottime condizioni. 1.600.000 mese. (A.099)

VESTA 040/636234 affitta piazza Carlo Alberto tre stanze, stanzetta, cucina, servizi. Altri via Lazzaretto Vecchio 3-4 stanze, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, posti macchina. (A9394)

VESTA 040/636234 affitta uso foresteria appartamenti arredati una, due, tre stanze, zone S. Luigi, piazza Perugino, Borgo Grotta Gigante presso "Le Girandole". (A9394)

20 Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (G923)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101.

LIQUIDITA' aziendale prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamo aziende, dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (G929)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 - 91 - 544475.

VENDESI azienda metalmeccanica parzialmente attrezzata con capannone 520 mq su due piani telefonare ore pasti 54993. (A9444)

VESTA 040/636234 vendesi zona centrale attività articoli pesca. (A9394)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CASETTA-VILLETTA cerchiamo zona altipiano-Cattinara anche da ristrutturare. Spaziocasa 040/369960. (A099)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Altura nel verde, soleggiato: saloncino, tristanze, cucina, biservizi, balconi, 190.000.000 mutuabili. (A9388)

A.A. ALVEARE 040/638585 zona Veronese semirecente, autometano: soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, balcone 120.000.000.

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoautonomi vicinissimi piste e golf, L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

A. QUATTROMURA Aurisina costruende villette a schiera, ampia metratura, giardino, box. 040/578944. (A9390)

A. QUATTROMURA Domio casetta accostata 110 mq completamente ristrutturata. 040/578944. (A9390)

A. QUATTROMURA Flavia soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, poggiolo. 105.000.000. 040/578944. (A9390)

A. QUATTROMURA Kandler appartamento mansardato, buona metratura, da sistemare. 107.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Manzoni mansarda al grezzo, circa 100 mq 110.000.000. (A9390)

A. QUATTROMURA Muggia, panoramico, ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, ripostigli. 145.000.000. 040/578944. (A9390)

A. QUATTROMURA Ospedale Militare ottimo soggiorno, due camere, cameretta, cucina, bagni, poggioli. 330.000.000. 040/578944. (A9390)

A. QUATTROMURA Rozzol salone, due camere, cucina, servizi, cantina, parcheggio condominiale. 215.000.000. 040/578944. (A9390)

APPARTAMENTO camera cucina bagno Flavia con posto macchina, Giulia ristrutturato L. 65.000.000, S. Vito vano unico L. 35.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A9435)

APPARTAMENTO mq 156 via Belpoggio 26 signorile vista golfo vendesi libero 380.000.000 ottimo investimento. Tel. 051/239916 ore ufficio. (S00)

ATTICO periferico vista mare, salone, due camere, bagno, terrazza, mansarda, terrazzone, garage, 250.000.000. Casacittà 040/362508. (A9436)

CASETTE; zone: Muggia, stile veneziano, tre livelli 200.000.000; San Sergio, due livelli, ampia metratura, terrazza, giardino, 328.000.000; Fossalon, giardino 210.000.000. Casacittà 040/362508. (A9436)

CENTRO storico vendesi in stabile d'epoca completamente ristrutturato appartamenti luminosissimi ottimamente rifiniti, portoncini blindati, autometano, ascensore, possibilità posto macchina, orario 8-14. Tel. 365093, Amministrazione Cantoni. (A9357)

CENTRO storico vendesi locale d'affari 83 mq completamente ristrutturato. Amministrazione Cantoni, tel. 365093 orario 8-14. (A9357)

COSTALUNGA, recente, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, terrazza, bagno, ristrutturato, ascensore, 135.000.000. Possibilità garage. Casacittà 040/362508. (A9436)

DUINO nuova costruzione nel verde, appartamenti, mansarde, varie metrature, permuterateizzazioni. Casacittà 040/362508. (A9436)

GORIZIA centrale appartamento casa d'epoca, due letto, cantina, L. 88.000.000. Altro, centralissimo, primo ingresso, possibilità ufficio. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)

GORIZIA immerse nel verde prestigiose ville singole e bifamiliari di nuova costruzione. Ottime rifiniture vendita diretta ADRIA 0481/413150. (C00)

GRADO nel verde, soggiorno, una-due camere, terrazzoni, parcheggio da 100.000.000. Casacittà 040/362508. (A9436)

IMPRESA vende direttamente miniappartamenti ristrutturati autometano giardino zona Gretta tel. 040/7606445.

IMPRESA vende magazzini e mini appartamenti circa 300 mq zona Giulia causa trasferimento tel. 578158 0330/405837. (A9567)

MANSARDA Fiera con ascensore e grandi lucernai soleggiata silenziosa bagno da restaurare più soffitta regolare sanatoria edilizia zona facile parcheggio 48.000.000. Telefonare 040/660050. (A4866)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento libero tre camere cantina garage. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Begliano appartamento ultimo piano mq 60 più terrazza cantina garage autometano. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca lotti terreno edificabile per ville monofamiliari. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca villa indipendente ampia metratura con giardino. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Romans appartamento due letto soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo posto macchina coperto. 115.000.000. Occasione.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamenti 1-2-3 letto cantina garage autometano. Mutuo concesso tasso fisso 4%. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento ottime finiture due letto con giardinetto di proprietà.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi bellissimo alloggio indipendente in trifamiliare. Ottime finiture giardinetto di proprietà. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Turriaco appartamento in costruzione mq 55 cantina garage autometano 105.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissima prestigiosa villa unico piano mq 180, ampia depandance box, taverna. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro, luminoso bicamere ampio terrazzo L. 125.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca bellissimo tricamere doppi servizi mq 130 ampie terrazze garage mq 40. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento splendide bifamiliari 4 letto 2 servizi... ampio giardino. Finiture ottime! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 recente bicamere ingresso indipendente, piccolo scoperto L. 115.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano ultime villeschiera 3 letto... taverna... belle finiture L. 235.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Turriaco nuova villa indipendente 3 letto 2 servizi mq 240 splendido terreno mq 3000 L. 360.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona tranquilla ampio bicamere in palazzina garage cantina autometano L. 133.000.000. (C00)

MONFALCONE e mandamento lotti di terreno edificabile da 75.000.000. ADRIA 0481/413150. (C00)

MONFALCONE e mandamento occasioni appartamenti anche con giardino, ville e piccolo lotto edificabile modico prezzo. TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 appartamento due letto, riscaldamento autonomo, posto macchina coperto, cantina, verde condominiale, L. 98.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 bella villa indipendente mq 250, esposta due piani, ottimo stato, cantina, garage, autoriscaldata, giardino. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo monolocale ultimo piano, completamente ristrutturato, adatto ufficio; altro, minialloggio, angolo cottura, un letto, bagno, ampio terrazzo. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Pieris locale commerciale mq 50, servizio, vetrine antisfondamento, adatto ufficio/ambulatorio, vendesi. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi delizioso appartamento piccola palazzina immersa nel verde, due letto, riscaldamento autonomo, cantina, garage. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Sagrado casa accostata bipiano, completamente da ristrutturare, giardino, L. 59.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 semicentrale villa, appartamento da ristrutturare, due letto, cucina abitabile, soggiorno, riscaldamento autonomo, garage, giardino.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano bella palazzina, alloggio secondo ultimo piano, biletto, riscaldamento autonomo, giardino condominiale. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona residenziale, luminoso alloggio mq 95, due letto, ampio salone, cucina abitabile, ripostiglio; altro centrale, mq 70; vendesi nuda proprietà.

MONFALCONE ProfessioneCasa 0481/412424 centrale indipendente soggiorno cucina bagno bicamere posto auto 125.000.000. (A9416)

MONFALCONE ProfessioneCasa 0481/412424 centrali cucina soggiorno camera bagno 80.000.000; cucina soggiorno bagno tre camere terrazzo 120.000.000. (A9416)

MONFALCONE ProfessioneCasa 0481/412424 Liceo cucina soggiorno tre camere termoautonomo garage 135.000.000. (A9416)

OPICINA (Biancospino), prestigioso nel verde, ingresso, salone, caminetto, cucina, due matrimoniali, ripostigli, bagni, terrazze, box, giardino. Casacittà 040/362508.

OPICINA, nel verde, recentissimo, salone, due matrimoniali, cucina, terrazze, servizi, garage, parco condominiale 250.000.000. Casacittà 040/362508. (A9436)

PIERIS ProfessioneCasa 0481/412424 appartamento in bifamiliare cucina soggiorno bagno due camere terrazzo giardino 175.000.000.

POLITEAMA stabile epoca vendiamo mansarda soggiorno tre camere cucina bagno da risistemare. Casaimmedia 040/941424. (A9435)

PRESTIGIOSO appartamento ristrutturato a nuovo Commerciale alta vista due camere soggiorno ampio terrazzo giardino taverna garage 0337/530755. (A9296)

PRIMINGRESSI, soggiorno, due camere, cucina, terrazza, ascensore; zone: centrali 100.000.000; semicentrali 130.000.000; S. Giacomo 155.000.000; Perugino signorile 170.000.000; Marconi 245.000.000; Aurisina, giardino 255.000.000. Casacittà 040/362508. (A9426)

PRIVATAMENTE in Bonomea vendesi in casetta appartamento giardino posti macchina libero. Tel. 0337/538918. (A9236)

PRIVATO vende Severo vicinanze Centralpark recente sesto piano salone divisibile matrimoniale stanzetta cucina servizi poggioli cantina 250.000.000 tel. 362011 serali. (A9561)

PRIVATO vende villa nel verde del Carso con grande terreno prezzo vero affare telefonare ore pasti 948664 948211. (A9563)

PROFESSIONECASA 040-638408 Orsera ottimo libero cucina saloncino bagno due matrimoniali poggioli cantina posto auto 180.000.000. (A9416)

PROFESSIONECASA 638408 Barcola alta casa bipiano accostata ristrutturata ampio giardino parcheggio 380.000.000. (A9416)

PROFESSIONECASA 638408 Buonarroti alta villa bipiano indipendente giardino proprio vista golfo da rimodernare 550.000.000.

PROFESSIONECASA 638408 Farneto mansarda ottimamente finemente ristrutturata termoautonoma salone cucina bagno matrimoniale parzialmente arredata 150.000.000. (A9416)

PROFESSIONECASA 638408 Revoltella libero cucinotto saloncino due matrimoniali bagno ripostiglio poggiolo 170.000.000. (A9416)

PROFESSIONECASA 638408 Romagna libero recente salone cucina bagno camera cameretta cantina garage giardino proprio 300.000.000; altro vista mare box 330.000.000. (A9416)

PROFESSIONECASA 638408 Sanzio libero recente cucinino soggiorno due matrimoniali bagno cameretta poggioli cantina 148.000.000. (A9416)

PROFESSIONECASA 638408 Viale libero epoca ampia metratura termoautonomo secondo piano 240.000.000. (A9416)

RABINO 040/368566 Carso splendida posizione baita in legno graziosissima e condonata con acqua e luce con terreno di 800 mq circa recintato e delimitato in zona silenziosa immersa nel verde più dependance con accesso auto 105.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libera zona Ippodromo casetta adatta magazzini/uffici libera su 2 livelli da ristrutturare con posto macchina 124.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Bonomea bellissimo attico signorile con mansarda primo ingresso finiture lussuose saloncino cucina 3 camere doppi servizi terrazzi con splendida vista golfo posto macchina 480.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Bonomea nuova costruzione signorile disposta su 3 livelli I livello taverna II livello soggiorno cucina bagno III livello 2 camere bagno terrazzo vista mare posto macchina coperto riscaldamento autonomo giardino proprio 420.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero piazza Goldoni bellissimo appartamento in stabile prestigioso con finiture lussuose luminoso ascensore salone con pavimentazione di finissimo marmo 2 camere matrimoniali cucina bagno studio terrazzo soffitta riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio 460.000.000.

RABINO 040/368566 libero Roiano piano alto appartamento con vista mare e monti ampia metratura ascensore soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 3 terrazzi ripostiglio 240.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero strada del Friuli appartamento stupendo signorile vista golfo e città composto da un salone di 50 mq con caminetto due camere matrimoniali una cameretta cucina abitabile tre bagni completi box per 3 macchine più taverna di 40 mq con servizi giardino di proprietà 680.000.000 informazioni riservate planimetrie visibili presso i nostri uffici. (A00)

RABINO 040/368566 libero v. della Fabbrica appartamento in ottimo stato più mansarda rifiniture signorili ampio salone con caminetto 2 camere cucinotto studio bagno ripostiglio riscaldamento autonomo completamente arredato 265.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero v. della Tesa appartamento luminoso in ottime condizioni ascensore soggiorno 2 camere cameretta cucina abitabile bagno poggiolo soffitta riscaldamento autonomo 190.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero v. Luciani appartamento in ottime condizioni ingresso salone 2 camere una cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 180.000.000.

RABINO 040/368566 libero v. Marco Polo luminoso ingresso camera matrimoniale cucina servizio 33.500.000.

RABINO 040/368566 libero v. Settefontane appartamento in perfette condizioni 3.o piano ascensore ingresso camera matrimoniale cucina abitabile bagno 89.000.000.

RABINO 040/368566 libero v. Venier luminoso vista aperta soggiorno camera matrimoniale cucina bagno poggiolo ripostiglio 109.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Cologna ingresso soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina bagno 118.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero viale D'Annunzio piano alto luminoso vista città ascensore ingresso ampio soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina bagno ripostiglio 2 poggioli riscaldamento autonomo 185.000.000. (A00)

RABINO 040/3688566 libero Valmaura appartamento 3 piano ascensore soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio terrazzo 125.000.000.

SOGGIORNO camera, cucina; zone: Pam mansarda 48.000.000; Vicolo Castagneto, recente, balcone 133.000.000. Casacittà 040/362508. (A9436)

SOGGIORNO due camere Viale da ristrutturare L. 75.000.000. Rossetti L. 100.000.000. San Michele L. 130.000.000. Severo L. 140.000.000 ristrutturato. Campanelle L. 150.000.000 da ristrutturare. Campi Elisi - Severo recenti L. 195.000.000. Sistiana in residence 400.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A9435)

SOGGIORNO, tre camere, cucina; zone: Marconi 195.000.000; Muggia, ristrutturato, due livelli, caminetto 225.000.000; Duino, vista mare 250.000.000. Casacittà 040/362508. (A9436)

VENDESI magazzino di 900 mq a Villaco (Austria) con ufficio e negozio e 2000 mq di terreno. Tel. 0043/4242/217000 oppure 4242/41782. (G00)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegna giugno 1996 due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiolo, ultimo piano con mansarda, posti macchina, cantina. (A9394)

VESTA 040/636234 vende Borgo Teresiano appartamenti mq 160, due o quattro stanze, salone, cucina, servizi, poggioli. (A9394)

VIA Vecellio vendesi box doppio. Tel. 365093, orario 8-14 Amministrazione Cantoni. (A9357)

VILLE nuove, tre livelli, terrazze, ampi giardini, zone: Sistiana, nel verde, prestigiosa, rifiniture personalizzate; Domio, bifamiliari, 390.000.000. Casacittà 040/362508. (A9436)

VILLETTE primingresso Sistiana - vicinanze Visogliano - Aurisina appartamento primingresso con giardino - Villetta Costa dei Barbari - Casa Banne con 1000 mq giardino - Casette da ristrutturare S. Giovanni-adiacenze Cantù. Casaimmedia 040/941424. (A9435)

A.A.A.A.A. GRADISCA privato vende prestigiosa villa di mq 400 con giardino alberato di mq 700. Tel. 0481-960106. (C00)

3 appartamenti comunicanti Diaz epoca I piano 450 mq vendo, affitto, permuto villa. Tel. 0330-478432. (A9361)

27 Diversi

CIARLY cartomante esoterico toglie qualsiasi malocchio jettatura negatività. Udine 0432-232077, Trieste 040-762114. (A8979)

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

GLI ABITANTI DI VILLA DECANI AL SINDACO: NON VOGLIAMO L'AUTOSTRADA

Capodistria, fischiato Juri

Progetti giudicati inaccettabili: il segmento stradale è troppo vicino alle case

VILLA DECANI — Gli abitanti della comunità locale di Villa Decani hanno dichiarato guerra aperta alla municipalità di Capodistria. Pomo della discordia il contestato tratto autostradale che dal villaggio di Cerni Kal conduce al crocevia spartitraffico di Ancarano, uno dei punti più nevralgici dell'obsoleta rete viaria di questa regione. Si tratta di una decina di chilometri di vitale importanza soprattutto per il collegamento del porto di Capodistria alla capitale slovena e quindi alle principali arterie dell'intera area danubiana. Gli abitanti di Villa Decani, penalizzati dall'inadeguata strada che attualmente taglia in due la località, sostengono che i progetti finora elaborati sono inaccettabili. Dapprima una rappresentanza di questa comunità locale si è incontrata con il vicesindaco di Capodistria, Irene Fister, e gli esperti dei servizi tecnici del Comune respingendo nella maniera più categorica l'ultimo progetto, la cosiddetta «variante D». E lo stesso disegno è stato respinto a furor di popolo nel corso di un arroventato incontro-scontro tra gli abitanti della località e alcune tra le massime autorità della municipalità capodistriana, capeggiate dal sindaco connazionale Aurelio Juri.

Gli argomenti sul tappeto sono sempre gli stessi: gli abitanti della località, progetti alla mano, hanno sostenuto che la «variante D», accolta a metà luglio dal consiglio municipale, sfiora praticamente il villaggio in quanto il nuovo segmento stradale verrebbe realizzato a una distanza di soli trecento metri dalle prime abitazioni. Praticamente si tratterebbe di una perenne spada di Damocle sul villaggio, che negli ultimi 15 anni ha subito un pesante e intollerabile deperimento ecologico.

Non va dimenticato – hanno detto gli abitanti di Villa Decani – che soprattutto nei mesi estivi l'attuale obsoleta arteria è percorsa giornalmente da 25 mila fino a 30 mila veicoli di tutti i tipi e le dimensioni. La realizzazione del nuovo progetto farà lievitare il numero delle macchine in transito, aumentando a dismisura sia l'inquinamento atmosferico sia quello acustico. Negli ultimi mesi al coro di proteste degli abitanti di Villa Decani si sono uniti anche alcune centinaia di dipendenti della fabbrica di guarnizioni metalliche per mobilio «Lama», ubicata nelle immediate vicinanze. Anche a dirigenza di questa azienda respinge nela maniera più categoria la cosiddetta «variante D» dell'arteria, la quale, se realizzata, emarginerebbe ulteriormente l'impresa, isolandola in una delle aree maggiormente inquinate del Capodistriano.

Contestato il sindaco di Capodistria Aurelio Juri

IMMINENTI LE POLITICHE E AMMINISTRATIVE IN CROAZIA

L'Hdz spinge al voto

Ma l'ultima parola spetta ai deputati del Parlamento

ZAGABRIA — Conto alla rovescia per l'annuncio ufficiale delle elezioni politiche e amministrative in Croazia. A sostenere che si stia andando rapidamente verso le elezioni sono stati due pezzi da novanta della Comunità democratica croata – partito di maggioranza nel Paese –, Ivan Milas e Zlatko Canjuga, vicepresidente del comitato centrale e segretario del partito. In una conferenza stampa, svoltasi nella capitale croata, i due politici hanno dichiarato che la consultazione anticipata non ha ancora una data ben precisa ma che comunque è da ritenersi che le elezioni siano ormai prossime.

«Dipenderà dagli umori del Sabor (il Parlamento croato a maggioranza Hdz) – ha dichiarato Milas – e credo che i deputati capiranno le esigenze del paese. Sarebbe un bene andare quanto prima alle urne anche per permettere al governo di lavorare con serenità e attorniato da un clima di fiducia, indispensabili per portare avanti il programma di rilancio economico e la ricostruzione delle aree distrutte dalla guerra». Al giornalista che gli ha chiesto se ciò poteva significare che le elezioni potrebbero svolgersi entro la fine dell'anno Milas ha ribadito che tutto dipende ora dal Sabor, il quale dovrà varare la nuova legge elettorale.

I due accadizetiani hanno dichiarato di essere convinti che l'Hdz si imporrà con largo margine di vantaggio alle elezioni, sbaragliando in pieno l'opposizione. «Nel nostro partito – ha puntualizzato Canjuga – sta entrando un crescente numero di persone che prima militavano negli schieramenti di opposizione. Lo fanno perché hanno capito la vittoriosa politica del Presidente Tudjman e dell'Accadizeta e non in quanto pagati a peso d'oro o, peggio, minacciati».

IN BREVE

Equipollenza lauree nell'ex Jugoslavia: bega internazionale

NOVA GORICA — Ha destato perplessità in Slovenia la notizia secondo la quale la Corte dei Conti italiana ha deciso di non considerare più equipollenti le lauree ottenute nei Paesi ex jugoslavi. Drago Svolsak di Nova Gorica, traendo spunto dalla cronaca riportata il 30 agosto dal nostro quotidiano, ha scritto sul giornale «Delo» una lettera aperta indirizzata all'Università di Lubiana. «"Il Piccolo" muove nei vostri confronti delle accuse gravi – sostiene Svolsak – accuse che vanno dalla falsificazione di diplomi, al rilascio di lauree facili» e altro ancora. «Se sono illazioni si risponda in modo adeguato. Se invece in tutto questo c'è del vero – concude il lettore del "Delo" – allora l'Ateneo faccia un serio esame di coscienza».

Italiano «lingua d'ambiente» anche nelle scuole croate

POLA — Nei comuni bilingui dell'Istria, l'italiano continuerà a venir insegnato come «lingua dell'ambiente» anche nelle scuole croate. A luglio il Ministero dell'Istruzione di Zagabria aveva fatto sapere di non intendere finanziare oltre, l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole della maggioranza. Potrebbe continuare, precisava il decreto, a patto che a sganciare i soldi fossero i comuni, Ebbene, alcuni esecutivi comunali hanno già reagito: il consiglio di Pola ha già dato il proprio assenso a sostenere le lezioni traendo i fondi dal bilancio municipale, il che consentirà a molti alunni croati di continuare a seguire i corsi di apprendimento della nostra lingua anche in futuro.

Stasera il via alla convention dei suonatori di «bajs» istriano

PINGUENTE — Si apre questa sera, alle 20.30, a Pinguente la settima edizione di «Col bajs per l'Istria», tradizionale convention musicale di suonatori di «bajs» o bassetto istriano. Annunciata la partecipazione di una quindicina di appassionati dell'antico strumento ad arco provenienti da tutta l'Istria, da Trieste e dalla Slovenia. Organizza il Comune e la società turistica di Pinguente.

A Isola d'Istria si festeggia la Madonna Piccola di Loreto

ISOLA D'ISTRIA — Domani ricorre la festa della Madonna Piccola. Gli isolani si recheranno a Loreto di Isola d'Istria per partecipare ad una Santa Messa, concelebrata da padre Pietro Fonda. La Messa avrà inizio alle 16. Terminato il rito sacro la festa proseguirà quindi nel ristorante che si trova nei pressi della Chiesetta per un incontro amichevole.

UN ANNO FA OLTRE IL 60 PER CENTO IN PIU' DI PRESENZE

Quarnero senza ombrelloni

Meno di 15 mila i turisti presenti, nelle isole si registrano minimi storici

FIUME — Desolante il quadro turistico offerto dalla regione del Quarnero all'inizio della bassa stagione. Attualmente il comprensorio altoadriatico ospita non più di 15 mila villeggianti, cifra irrisoria se confrontata con i risultati di un anno fa quando da Abbazia a Crikvenica, comprese le isole, c'era il 60 per cento di vacanzieri in più. Un vero tonfo, causato dai ben noti motivi, e che si ripercuoterà gravemente sull'industria ricettiva quarnerina, già debilitata da anni di magre. Le annate '93 e '94 si erano fatte segnalare per una costante e, in alcuni casi, massiccia ripresa delle presenze turistiche, marcia di avvicinamento alle stagioni d'oro prebelliche che invece è stata bruscamente distrutta.

Solo 15 mila turisti dunque, dei quali il 90 per cento stranieri. E proprio quando il discorso scivola sugli ospiti d'oltreconfine si capisce l'entità della «fuga» dei villeggianti dalla Croazia. Rispetto alla prima decade di settembre '94, il numero di turisti stranieri registra una perdita secca del 67 per cento. Troppo per gli esangui bilanci delle varie aziende turistiche e per la miriade di operatori privati, che nemmeno dopo l'operazione militare croata in Krajina credevano si sarebbe verificato un simile fiasco. Se parliamo di graduatorie e presenze, vediamo che l'arcipelago di Cherso e Lussino è al primo posto, con 6 mila 300 villeggianti.

Così appartate, evidentemente, queste isole incutono minor timore a coloro che le scelgono quale meta turistica. Dopo i siti lussignani e chersini, Veglia annovera 3 mila e 500 ospiti, mentre la terza piazza è occupata dalla riviera di Crkvenica e Novi Vinodolski (1800). Segue Abbazia, con 1500 vacanzieri, cifra un tempo impensabile per la Vecchia Signora del turismo regionale. A chiudere la fila delle località che contano, l'incantevole Arbe (1400 ospiti), penalizzata senz'altro di essere il luogo più a Est del Quarnero e dunque – questa l'errata considerazione – maggiormente in odore di eventi bellici.

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 13,46 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 319,69 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 76,90 = 1.085,50 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.278,77 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 69,70 = 983,87 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.214,83 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

AZIENDA DI BIGIOTTERIA E PELLETTERIA

Lavoratori in agitazione alla «Kio» di Capodistria

CAPODISTRIA — Sciopero a oltranza dei dipendenti dell'azienda Kio di Monte di Capodistria. Una cinquantina di operai dell'azienda specializzata nella produzione di bigiotteria e pelletteria minuta, hanno incrociato le braccia manifestando il proprio malcontento per il grave ritardo nella corresponsione dei salari e l'indennizzo per le ferie. Da parte loro, i fiduciari sindacali aggiungono che la catastrofica situazione finanziaria e i rapporti interpersonali ampiamente incrinati in seno alla Kio non consentono margini alle trattative tra gli operai e i datori di lavoro. Inoltre, tutti puntano il dito sulle paradossali e deleterie misure intraprese dalla dirigenza dell'impresa, soprattutto per quanto riguarda il processo di privatizzazione.

Quattro anni fa, di punto in bianco, la Kio perse i mercati dalla ex-Jugoslavia; un'altra mortale mazzata, a detta degli operai dell'impresa, sarebbe stata inferta dall'ormai ex direttore dell'impresa, il quale, insieme a una ristretta cerchia di collaboratori, si sarebbe appropriato dei migliori macchinari fondando un'azienda concorrenziale, la Kovin. Grazie all'intervento dell'organizzazione sindacale costiera, la Kovin venne in breve tempo cancellata dal Registro delle nuove imprese per concorrenza sleale. In questi giorni il triste epilogo.

Al rientro dalle ferie, ai dipendenti è stato annunciato che le casse aziendali erano vuote. Tutt'ora attendono i salari di giugno, luglio e agosto. Gli stessi operai si sono pronunciati per l'avvio del processo fallimentare. I dirigenti dell'organizzazione sindacale constatano che l'appello inviato a metà luglio dal collettivo al ministero per il Lavoro della Slovenia, affinché assegni loro una somma di denaro per il mantenimento dei posti di lavoro, finora non ha trovato alcuna risposta. Sulla base di reali valutazioni, la Kio potrebbe ancora sopravvivere se venissero cancellate le vecchie pendenze. Parte dell'organico potrebbe infatti venir assorbito da altre aziende del Capodistriano, mentre il rimanente dell'impresa potrebbe ritornare a collaborare con l'ormai ex-socio d'affari italiano Morelatti di Padova.

IL PPI HA CHIESTO UFFICIALMENTE ALLA PRESIDENTE GUERRA IL CONGELAMENTO DELLA DELIBERA CONTESTATA MARTEDI'

Sulla giunta l'ultimatum dei «popolari»

«Se non verrà cancellato quel documento, sarà la Lega ad assumersene le conseguenze» - Il Carroccio: «Qualcuno antepone interessi partitici»

Solo il blocco del nuovo statuto delle Autovie (che dovrebbe essere presentato domani) potrebbe evitare la crisi.

TRIESTE — La sorte della giunta Guerra, ormai, è appesa a un filo. La Lega stigmatizza, con espressioni molto dure, il rifiuto degli assessori del Ppi e di Forza Italia a votare le modifiche statutarie per le Autovie Venete (modifiche che sono perciò passate in giunta coi soli voti della Lega). E il Ppi alla decisione della Guerra di respingere la richiesta di un breve rinvio reagisce ora con un secco ultimatum: o la presidente si rimangia quel voto o sarà sua la responsabilità di un'inevitabile crisi.

Sulla clamorosa rottura verificatasi l'altra sera a conclusione di una seduta di giunta che i «popolari» hanno abbandonato sbattendo la porta, assieme al forzista Antonione, il primo commento è stato ieri quello del vicecapogruppo consiliare della Lega, Anna Piccioni: «Quando non si sanno o non si vogliono assumere decisioni – polemizza una sua nota – ogni scusa è buona, ma non è lecito anteporre interessi politici o partitici a quelli generali dei cittadini». Per cui «bene ha fatto la Lega ad approvare la delibera, nonostante i tentativi maldestri di Forza Italia e Ppi di insabbiare le cose». Conclusione: «Evidentemente da una parte ci sono la presidente Guerra e la Lega Nord che cercano di imprimere nuova linfa alla Regione, sfruttando le occasioni di crescita, di ammodernamento e di cambiamento; e dall'altra c'è chi invece non si è accorto che i tempi sono cambiati».

Ugualmente irrisoria una nota del consigliere leghista Paolo Polidori, che rileva: «D'accordo, taluni potevano agire con più diplomazia, con più tatticismi, ma non è questo che deve venir richiesto a un amministratore». Il quale dovrebbe privilegiare le «cose da fare» – conclude Polidori – rispetto alla politica.

Durissimo il comunicato, invece, seguito nel tardo pomeriggio – a conclusione del seminario che a Budoia hanno tenuto consiglieri, parlamentari e dirigenti del partito – da parte del gruppo consiliare del Ppi: «O la presidente Guerra assume, nelle opportune sedi politiche e istituzionali, un'urgente iniziativa volta a provocare un doveroso chiarimento della situazione» – con ciò ripristinando «la collegialità decisionale della giunta» e rispettando «il ruolo che ciascuna forza politica ha all'interno della maggioranza» nonché «la legittima richiesta del Consiglio regionale di essere adeguatamente informato» – o si assumerà essa stessa la «responsabilità della rottura del quadro di governo regionale».

Insomma, secondo il Ppi, gli effetti giuridici della delibera adottata dalla giunta in assenza degli assessori «popolari» dovrebbero rimanere «congelati» finché non sia intervenuto il «necessario chiarimento a livello regionale». In altre parole la Regione non dovrebbe proporre all'assemblea delle Autovie Venete, convocata per domani, le modifiche statutarie approvate l'altra sera dai soli assessori leghisti.

Quanto all'abbandono di quella riunione giuntale, esso viene così motivato: «A determinarlo è stata la mancata accettazione da parte della presidente della richiesta di approfondimento sui contenuti dell'ipotizzata intesa con British Telecom e delle conseguenti modifiche allo statuto delle Autovie. In proposito si ritiene infatti che il cablaggio della regione sia in questo momento uno dei problemi più importanti da affrontare in quanto, in prospettiva, esso andrà a interessare, sul piano civile, ogni famiglia di questa regione. Ma in ordine ad esso la Regione deve definire rapidamente gli obiettivi e il percorso per raggiungerli. La vicenda Autovie-BT preoccupa per la sua possibile estraneità rispetto a tali obiettivi. Per questo l'ipotesi di accordo dev'essere sottoposta – conclude il Ppi – a una verifica di compatibilità, una volta definita la politica regionale nel settore, in materia di reti a fibre ottiche».

Come reagirà la Guerra all'ultimatum dei «popolari»? Una crisi, sia pure «pilotata»; era già in preventivo per la ripresa autunnale, dal momento che la «maggioranza» non più tale sul piano numerico, andava comunque – per concorde ammissione dei partner – ampliata. Ed ecco, da un lato, affacciarsi alla ribalta – quale alternativa al Pds – un'«area» centrista guidata da Forza Italia. E dall'altro farsi avanti il Pds, cui non sembra vero di poter argomentare che «la Regione, nella sostanza, non ha più un vero governo» dopo che «le divisioni interne della maggioranza hanno reso insostenibile la situazione»: di qui un invito alla Guerra a dimettersi, per cedere il passo a «un governo autorevole senza il quale è impensabile affrontare le impegnative scadenze politiche, finanziarie e istituzionali dei prossimi mesi». Governo che coinvolga, ovviamente, lo stesso Pds.

E anche il Ccd ha qualcosa da dire: «Ppi e Lega devono puntare a un governo di centro, alternativo al Pds, che sappia dialogare con la destra democratica».

g. p.

RIFORME

Governo locale: al via le audizioni

TRIESTE — L'ufficio di presidenza della commissione speciale per la riforma del governo locale ha fissato le date per le audizioni per la situazione della provincia di Trieste. Il 19 settembre la commissione sentirà i sindaci della provincia di Trieste, il presidente della Comunità montana del Carso e il commissario della Provincia di Trieste. Per il 21 settembre, invece, sono in programma incontri con i presidenti del Consorzio per l'Area di ricerca, della Camera di commercio, dell'ente zona industriale e dell'Autorità portuale.

RITOSSA

An attacca «Auto blu con interni di lusso»

TRIESTE — Le auto nuove di cui si è dotata la giunta regionale erano state già digerite difficilmente, ma ora nel mirino di An, e in particolar modo del consigliere Ritossa, sono finiti i rivestimenti in alcantara e le regolazione elettrica dei sedili anteriori, spese del tutto superflue e irridenti, a commento di An. Per questo motivo il consigliere Ritossa ha rivolto un'interpellanza alla presidenza della giunta per chiedere motivi di tali spese e giustificazione di fronte al semplice contribuente.

DAGLI INDUSTRIALI FRIULANI NOTA DI PLAUSO PER IL POSSIBILE ACCORDO

Ma l'Assindustria tifa British

«Sarebbe un'occasione di crescita, quella più volte richiesta» - Contrari invece An e Rc

UDINE — «Fattore di impulso» e «occasione di crescita»: così gli industriali friulani giudicano la bozza di accordo tra Autovie Venete e British Telecom per l'informatizzazione del Friuli-Venezia Giulia. «A prescindere da considerazioni diverse da quelle prettamente economiche e dalle conseguenti polemiche che esulano dalle nostre valutazioni – è detto in una nota dell'Assindustria di Udine – si può senz'altro affermare che la collaborazione con British Telecom risulta prefigurare, per quanto riguarda l'utilizzo delle fibre ottiche possedute da Autovie Venete, un salto di qualità nell'informatizzazione ponendo al servizio della regione una rete di comunicazione veloce, flessibile ed affidabile, a condizioni vantaggiose, collegata a livello internazionale, con l'effetto ulteriore di favorire lo sviluppo della domanda e dell'offerta dei servizi a valore aggiunto». Secondo l'Assindustria la bozza di accordo «si presenta come un fattore di impulso per il processo di informatizzazione, più volte richiesto, che deve coinvolgere l'intero territorio regionale». Per gli industriali privati della provincia di Udine, infine, «i contenuti dell'intesa Autovie Venete – British Telecom si configurano come una occasione di crescita in relazione agli sviluppi del livello innovativo della Regione, che risulta in grado di promuovere».

Presa di posizione di tutt'altro segno sull'argomento British-Autovie anche nelle file di Rifondazione comunista. «Con l'accordo Autovie Venete – British Telecom, che poi è risultato essere neppure un vero accordo in termini giuridici, – ha affermato il presidente del gruppo consiliare di Rc Monfalcon – la giunta regionale a direzione leghista ed il presidente leghista di Autovie Venete hanno concluso un'operazione che ha tutti i caratteri delle operazioni del vecchio regime, quello contro il quale la lega nord prometteva alle elezioni del 1993 ed anche dopo, di porre fine».

«Nella sostanza Autovie Venete, società di proprietà regionale, – continua Rifondazione – si è collegata con una multinazionale estera senza avere il supporto ufficiale della giunta regionale, e neppure l'assessore competente messo rigorosamente da parte; per cui, il normale iter di ogni operazione finanziaria ed industriale, quello di avere un progetto e di accogliere poi attorno ad esso le sinergie necessarie, è stato addirittura capovolto».

Infine ieri si è registrato anche un intervento di Alleanza nazionale, la quale, per mezzo di un intervento del capogruppo regionale Sergio Dressi, sottolinea la superficialità con la quale ha agito la giunta regionale in questo caso, ricordando che l'arrivo della British Telecom creerebbe una testa di ponte nella nostra regione «con mire espansionistiche in tutte le direzioni».

UFFICIALIZZATO IL NUOVO GRUPPO DEGLI AZZURRI (5 MEMBRI) IN CONSIGLIO

La seconda forza ora è il Polo

Con un patto federato si punta a quota 16 consiglieri, ma ci sono già le prime smentite

RONCHI DEI LEGIONARI — Nasce il terzo polo politico in consiglio regionale. Da ieri infatti, se i fatti lo confermeranno, ha preso vita quello che a livello di numeri potrebbe essere considerata addirittura la seconda forza politica, contando su un numero di voti oscillante, a seconda delle dischiarazioni e delle smentite, tra i 12 e 16 voti. A sancire la costituzione di una federazione a guida unica della quale, al momento attuale, fanno parte Forza Italia, Centro cristiano democratico e Cristiani democratici uniti, ma in cui potrebbero confluire ben presto rappresentati di altre liste, è stata una conferenza stampa convocata ieri mattina all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari a poche ore dalla riunione di Aquileia, dove era stata presa una decisione definita «storica».

Primo atto della nuova formazione, composta ora da Roberto Antonione, Aldo Ariis, Ezio Sedran, Anna Magda Sdraulig e l'indipendente Gianfranco Gambassini per Forza Italia, Alberto Tomat, Tiziano Chiarotto e l'indipendente Ennio Vazzoler per il Cdu e da Carmelo Calandruccio per Ccd, sarà chiedere alla presidente della giunta, Alessandra Guerra, una verifica di maggioranza. L'obiettivo evidente è quello di ricercare un possibile allargamento nel governo della regione. Causa scatenante di questa crisi, anche se non sembra essere la sola, l'accordo o l'ipotesi dello stesso, tra Autovie Venete e British Telecom. «Un affare poco chiaro – è stato detto – una vera e propria imposizione». A tenere a battesimo questa nuova realtà, ieri mattina, accanto agli assessori Antonione e Tomat, c'erano il senatore Romoli e i coordinatori di Cdu e Ccd Luise e Sasco. Negli interventi di tutti, il grande malessere riposto nei confronti di questa maggioranza, la necessità di essere alternativi nei confronti del polo progressista e la voglia di vederci chiaro su alcune posizioni adottate dalla giunta. «Riconosciamo la necessità – ha detto Antonione – di arrivare a una democrazia compiuta con un sistema di alternanza. Riconosciamo alla Lega e ai popolari un ruolo importante per la governabilità, ma siamo indisponibili a soluzioni pasticciate come quella di Autovie Venete». Dai gruppi minori, ieri chiamati in causa nel corso della conferenza stampa di Ronchi, arrivano però smentite e mezze conferme, su un loro coinvolgimento in un patto federativo guidato da Forza Italia. Un secco no ad un accordo politico arriva ad esempio da Roberto De Gioia. «L'altra sera – afferma l'esponente del Si – ho partecipato alla riunione di Aquileia. Ma ho detto chiaramente che un mio spostamento a centro-destra è del tutto improbabile. E questa, a quanto ne so, è pure la posizione di Durat e di Pedronetto». Oltre a Fi, Ccd e Cdu, in questo patto federativo potrebbe quindi per ora contare non su Durat, Pedronetto e De Gioia, ma piuttosto su Tanfani (ex Lega ora Lif), Compagnon (indipendente), Larise (ex Lega) e Saro (ex Psi), secondo qualcuno il vero artefice di questo nuovo «rassemblemant», candidatosi a quanto pare ufficialmente a rafforzare l'attuale maggioranza, in alternativa al Pds.

PIOGGIA DI SMENTITE A PALMANOVA ALLA NOTIZIA PUBBLICATA SUL QUOTIDIANO SLOVENO

I misteri dei rapimenti fantasma

Le forze dell'ordine e i responsabili del centro commerciale negano qualsiasi sparizione di bimbi

PALMANOVA — «Cosa vuole che le dica? Non posso smentire cose che non esistono o fare dichiarazioni su episodi dei quali sono completamente all'oscuro. Io a tutta questa storia non darei tanto peso o meglio darei il peso che merita, cioè pochissimo». Così con molta cortesia, ma con tono della voce inequivocabile, il vice direttore del Mercatone Zeta di Palmanova, Andrea Russo, ha risposto all'articolo pubblicato martedì dal quotidiano di Lubiana «Slovenske Novice», e da noi riportato ieri, sul presunto rapimento di una bambina slovena in un fantomatico centro commerciale di Palmanova.

E l'episodio della zingara trovata, a quanto si dice, con un bambino appena sottratto ad una signora triestina circa un anno fa proprio al Mercatone Zeta? E le voci di altri episodi del genere che girano da tempo e sempre avendo dome teatro il centro commerciale palmarino? «Ma vuole che se cose del genere fossero successe davvero – riprende Russo – non le avremmo denunciate ai carabinieri di Palmanova, con i quali siamo tra l'altro in ottimi rapporti? Cosa ci impedirebbe di farlo? Comunque, a quanto ci risulta, ai carabinieri non è mai stata presentata alcuna denuncia, quindi... Se poi qualcuno afferma di essere stato vittima o testimone di fatti del genere, andate a chiedere a loro, sapranno molte più cose di noi», chiude il vice direttore palmarino.

E la cosa è confermata dalla Compagnia dei carabinieri di Palmanova: «A noi non è mai stata presentata, oggi come in passato, alcuna denuncia riguardo a fatti del genere, nè da italiani, nè da sloveni, nè tantomeno dalla direzione del Mercatone Zeta». Qualche voce, a quanto pare, qualche tempo fa era girata in paese, ma non ha mai avuto alcun riscontro reale. Verità o leggenda metropolitana? Le voci che qualche tempo fa si sentivano a Palmanova vengono ricordate anche da Michela Osso, un'insegnante di scuola elementare che per quattro anni ha prestato servizio nella scuola speciale per nomadi di Udine (da tempo chiusa) e che della vita di queste famiglie, per lo più provenienti dalla Macedònia, conosce a fondo usi e costumi. «Nella nostra regione non ricordo, a memoria, che il "furto" di un bambino sia stato mai confermato – commenta – Va detto tuttavia che appartiene al costume dei nomadi, soprattutto di quelli non sedentari, rubare tanto i ragazzini che gli animali. In particolare, i bambini vengono presi di mira per motivi commerciali: dopo essere stati rubati e portati solitamente molto lontano da casa finiscono molto rapidamente sulla strada a chiedere l'elemosina».

PER LA PROCURA DI UDINE ROMANZIN NON EBBE COMPLICI

Delitto Cjar Mat, unico colpevole

UDINE — Avrebbe maturato il delitto in piena autonomia e poi l'avrebbe messo in atto da solo, senza complici. Paolo Romanzin, 32 anni, goriziano, ritenuto il mandante dell'omicidio del pizzaiolo Luigi Cleopazzo, un calabrese di 28 anni trapiantato in Friuli, avrebbe invece agito da solo. Sarebbe lui, dunque, anche il killer. Queste le conclusioni del procuratore della Repubblica di Udine, Giorgio Caruso, che, investito del caso nel '93 dalla Corte di cassazione, ha chiesto al gip l'archivizione della posizione di Giampaolo Cicutta, 33 anni, di Samardenchia, che era stato indicato come l'esecutore materiale.

L'omicidio avvenne la sera del 4 agosto 1989 a Tarcento. Romanzin e Cleopazzo erano contitolari del ristorante-pizzeria «Cjar Mat». Gli affari non andavano troppo bene e gli scarsi guadagni venivano dilapidati da Cleopazzo che aveva il vizio del gioco d'azzardo. Di qui la decisione del Romanzin di eliminare il socio. Un colpo di fucile sparato dall'esterno del locale colpì alla nuca Cleopazzo che era seduto a un tavolino.

Ci fu il processo, anzi molti processi, con esiti diversi per i due imputati, Romanzin e Cicutta. Entrambi vennero assolti dalla Corte d'assise di Udine e dalla Corte d'assise d'appello di Trieste, ma l'Assise d'appello di Venezia, al termine di un processo voluto dalla Cassazione, condannò entrambi a 21 anni di carcere. Un ulteriore ricorso in Cassazione cancellò quelle condanne e determinò un nuovo processo a Venezia. Nel febbraio del '93 Romanzin venne condannato a 23 anni (si trova tuttora in carcere a Tolmezzo), mentre Cicutta fu assolto. La difesa di Romanzin ricorse e la Corte di cassazione confermò la condanna accoccorciando la pena a 21 anni e mezzo. Confermò anche l'assoluzione per Cicutta, ma ordinò la trasmissione degli atti alla Procura di Udine per ulteriori indagini sul suo conto. Indagini chiuse con la richiesta di archiviazione.

MA NON CI SONO RISVOLTI PENALI SUL BUSINESS SCOPERTO NEL PORDENONESE

Tutti alla fiera dell'Est per i matrimoni

PORDENONE — È un mercato dei matrimoni, non ha apparentemente risvolti di natura penale e sembra destinato a diventare un business con cifre da capogiro. Protagonisti dell'insolita compravendita sono quasi sempre anziani della provincia – ai quali, dopo la pensione, fanno comodo milioni facili e puliti – e giovani provenienti dall'Est europeo. Vengono in Italia per rifarsi un'esistenza lontano dalle miserie della loro terra, ma molto spesso devono fare i conti con la vita. E allora l'unica via d'uscita è la strada.

Dopo alcuni mesi si trovano nella necessità di dover rinnovare il permesso di soggiorno; alle volte sono sprovviste di documenti, in altri casi non hanno lavoro regolare, quindi sono ingiustificate per restare sul nostro territorio. Ecco allora che scatta l'offerta: cinque, sei, talvolta anche dieci milioni per dire il fatidico «sì» con rito civile assieme a un italiano, in modo da ottenere automaticamente (ma debbono passare un paio di anni, nel corso dei quali però non si può essere espulse) la cittadinanza, e quindi il diritto a risiedere senza dover più fare i conti con gli uffici stranieri delle questure.

«Verso la metà degli anni Settanta e fino all'inizio degli anni Ottanta – spiega un funzionario dell'ufficio anagrafe del Comune di Pordenone – le richiedenti erano perlopiù sudamericane, ballerine o prostitute. C'è stato un calo fino al 1985 e poi il fenomeno è ripreso a ritmi piuttosto sostenuti. Adesso le acquirenti sono quasi tutte provenienti dall'Est europeo. Ricordo un caso eclatante: un settantenne e una giovane si erano uniti in matrimonio. Lui, forse credendo nell'onestà dei sentimenti della moglie, aveva fatto imbandire un banchetto vicino al municipio, ma dovette andarci da solo, perché la consorte se n'era già andata». Soldi facili, si diceva, ma attenzione: «Se nel corso dei tre anni che occorrono per la separazione accade qualcosa e il marito in provetta ci lascia le penne, una parte dei beni, anche se testamentati, vanno alla coniuge finta».

ma.bo.

L'INTERVENTO

«La Rai regionale deve volare alto»

Zigzagando tra le burrasche che percorrono l'Adriatico basta far scalo nello splendido marina di Pescara e «Il Piccolo», con la notizia di casa, propone uno stimolante dibattito sulla funzione della sede regionale della Rai. Sede che per sua natura, e tradizione, non può essere «solo regionale», chiamata com'è – anche per compiti affidati con specifiche convenzioni dallo Stato – a farsi interprete di un'area che non coincide con il perimetro del Friuli-Venezia Giulia. Quindi specchio e confronto dei tanti fermenti che animano la vita di quest'angolo della vecchia Europa, di questo crocevia in cui ciascuna componente (friulani, giuliani, istriani, sloveni) guarda vicino e lontano, dialoga, si confronta e talvolta si scontra anche drammaticamente.

Per questo il progetto di «Tv di confine» sembra inserirsi armonicamente in un disegno di respiro europeo, anche per contribuire a superare le tensioni che con preoccupazione si intrravedono nei rappporti tra le comunità che vivono in questa zona e i rispettivi «poteri» centrali e anche regionali. «Tv di confine», quale luogo di comunicazione e scambio tra le espressioni della cultura – e della vita – regionale nelle sue varie espressioni e sensibilità, con significativi contributi di friulani, della comunità italiana dell'Istria, e di quella slovena, chiamata a non chiudersi in un circuito particolare, in cui anche il prodotto culturale rischia di consumarsi senza confronti e sinergie più ampie.

«Tv di confine» per far fare un nuovo salto di qualità alla sede regionale di Trieste che ne resterebbe il baricentro, per recuperare il patrimonio di Tv Capodistria e dare una risposta positiva ai fermenti della popolazione friulana che si riconosce come «minoranza etnica», ed è invitata a rivolgersi per le sue aspettative non direttamente alla Rai, ma al Parlamento e al Governo, che al servizio pubblico radiotelevisivo, come per le altre minoranze etniche, affiderebbero specifici palinsesti.

Ecco che in questa prospettiva anche il ruolo di Osservatorio dell'Est acquista nuovo rilievo e si propone come luogo in cui singole professionalità sono in grado di offrire ai circuiti nazionali della Rai esperienze, sensibilità e proposte in linea con la tradizione culturale di chi ha saputo identificare e assorbire i fermenti del centro e dell'Est Europa, e che hanno nobilitato la letteratura, e perché no, anche il giornalismo triestino.

Anche per queste considerazioni, il tipo di informazione che la sede regionale propone non può che essere in qualche modo «sprovincializzato», guardando lontano, per volare alto sopra confini e steccati anche interni alla regione, in un'operazione di sintesi che contribuisca a creare un patrimonio di conoscenza e solidarietà tra le varie componenti del territorio, e valorizzando, di riflesso, anche i circuiti informativi più di dettaglio, localistici, affidati alle tv cittadine.

Forse una concezione di questo tipo potrebbe spiazzare, finalmente, le avvelenate polemiche che specie da una parte del mondo friulano vengono espresse in nome del paradosso giornalistico «il numero fa notizia», contrapposto al consolidato principio che «la notizia fa notizia». Peraltro da qualificati ambienti la Rai è invitata a non esprimersi con una somma di piccoli fatti, ma ad offrire un panorama di sintesi «non solo regionale», in linea con la tradizione della sede e della redazione in particolare, punto di riferimento non di una comunità di poco più di un milione di abitanti, ma delle tante comunità che in qualche modo hanno relazioni con Trieste e la regione intesi come ambienti di confluenza e di scambio di uno stimolante punto d'incontro. Se le forze politiche e culturali di quest'area, e i vertici nazionali della Rai, approfondiranno queste tematiche, il ruolo della sede regionale Rai di Trieste non potrà essere ridimensionato, nonostante taluni recenti episodi di brutale neo-lottizzazione che si sperava fossero consegnati alle esprienze meno felici del passato.

Fulvio Molinari
Vicedirettore Tgr

PRIMO ANNO DOPO L'ABOLIZIONE DEGLI ESAMI DI RIPARAZIONE: OGGI SI TORNA SUI BANCHI

Superiori, a lezione di caos

Le ultime disposizioni ministeriali arrivano troppo tardi: le scuole hanno già programmato le diverse attività

L'INTERVENTO

«Docenti frustrati, improbabili riforme: ma la scuola va»

Arrabbiati, demotivati, frustrati. Lo dice un sondaggio della Swg sui professori. I docenti sono arrabbiati perché guadagnano poco (riescono a prendere in un anno quello che i piloti dell'Alitalia – si dice – prenderanno come aumento contrattuale). Sono demotivati perché sulla scuola si rovesciano tutti i problemi della società giovanile (dalla droga all'educazione stradale) e non ci sono risorse per rispondere in modo adeguato a queste esigenze. Sono frustrati perché il loro ruolo sociale è quasi inesistente (ormai chi guadagna poco «vale» poco). E poi si dice: «Lavorate solo 18 ore alla settimana».

Ma chi può onestamente sostenere che solo le ore di lezione in classe sono il lavoro dell'insegnante? E la preparazione delle lezioni? L'aggiornamento, individuale o istituzionalizzato? Le riunioni di programmazione? Gli scrutini e gli esami? Sarebbe come dire che il lavoro di un avvocato si limita alle presenze nell'aula del tribunale, o che il lavoro di un chirurgo si limita alle ore in sala operatoria. Insegnare è una «professione» che non si può misurare solamente in ore ma in risultati ottenuti (il cliente è stato difeso bene? l'ammalato è stato curato bene?). Piuttosto che ridurre la professione degli insegnanti a una dimensione burocratica ed impiegatizia (i verbali non possono essere battuti con il computer ma scritti a penna) si cerchi il sistema per misurare la «qualità» dei risultati ottenuti.

Del resto i professori intervengono — lo si dice spesso ma lo si dimentica sempre — sulla materia prima fondamentale per un Paese civile: l'intelligenza. Eppure i politici nei confronti della scuola hanno un senso di fastidio. Cosa dicono i massimi esponenti della seconda Repubblica? Avete mai sentito parlare Berlusconi di scuola? Di come e di quanto bisogna investire per «estrarre» al meglio la nostra «materia grigia» fondamentale? E Prodi (che è professore universitario) ha sempre messo la scuola in testa ai suoi programmi, ma da quando si è impantanato tra i «cespugli» a quanto pare se n'è dimenticato completamente.

Il nuovo ministro della Pubblica istruzione, Lombardi, viene dalla Confindustria, dovrebbe essere quindi abituato a parlare di efficienza, di qualità, di investimenti. Invece si è accontentato di rilanciare la circolare di D'Onofrio sull'eliminazione degli esami di riparazione, senza dare indicazioni, stabilire risorse e precedenze.

Diciamo subito che il «recupero» degli studenti affidato alla scuola è sacrosanto, ma l'autonomia degli insegnanti si riduce a interpretare astruse circolari che vengono da un altro mondo (il Ministero della Pubblica Istruzione). Che senso ha anticipare la scuola anche per chi ha superato positivamente o brillantemente (i voti esistono ancora) l'anno precedente? Per questi ora ci sono incerti «approfondimenti», ma il rischio è che tra gli studenti che recuperano e quelli che approfondiscono la divaricazione aumenti fino a diventare una voragine incolmabile nella stessa classe. E poi, quando e dove fare tutti questi corsi differenziati sul piano didattico e culturale se non ci sono le aule, le biblioteche, le aule magne, le palestre?

A parole il modello educativo che viene perseguito dalle circolari ministeriali è quello anglosassone. Ma qualcuno si è dimenticato che la nostra struttura scolastica è ancora rigidamente gentiliana, e alla fine il programma è controllato (spesso in modo burocratico) attraverso gli esami di maturità (la formula attuale è «provvisoria» dal 1969). Ecco allora gli insegnanti ritrovarsi a risolvere ogni anno problemi insormontabili, a far quadrare il cerchio tra la demagogia ministeriale e l'insufficienza strutturale.

Come vengono risolte queste contraddizioni? «All'italiana» (formula detestabile per chi ha un po' di amor proprio e di amor di patria). Vengono risolti alla meno peggio, con la buona volontà, legando con lo spago (metaforicamente) materiali che non possono stare insieme. Il risultato? Una scuola che alla fine, nonostante tutto (almeno da noi), non funziona tanto male. Se non ci credete andate a vedere come funzionano le scuole pubbliche in Usa o in Inghilterra (e non college privati e costosissimi). Oppure andate a vedere come funzionano in Francia o in Germania: stesse ore-cattedra, stesse vacanze, ma con la paga degli insegnanti rispettivamente due e tre volte superiore.

Arrabbiati, demotivati, frustrati? Certo, ma prima o dopo qualcuno dovrà rispondere alla domanda: «Un Paese può permettersi di essere ricco e stupido per più di una generazione?».

Franco Del Campo
(Docente di storia e filosofia al Liceo Petrarca)

Servizio di
Paola Bolis

La situazione è caotica. Anzi, smorza istituzionalmente il provveditore Vito Campo, «un po' caotica». Docenti allo sbaraglio, genitori perplessi, studenti disillusi. Le superiori oggi riaprono con i soliti vecchi problemi e i tanti nuovi dubbi che assalgono il primo anno dell'era post-esami di riparazione: l'era degli «interventi didattici ed educativi integrativi». Traduzione: due settimane di corsi di recupero, lezioni di approfondimento per chi non ha nulla da "recuperare", attività di accoglienza per le prime classi.

Tre scuole in una, insomma. E molti istituti fanno i conti con l'insufficienza di aule in cui sistemare i ragazzi raggruppati in sottoclassi. Con le numerose cattedre ancora scoperte. Con i docenti che, non avendo il dono dell'ubiquità, o fanno lezioni di recupero o quelle di approfondimento. La coperta è corta, e ci si ingegna a sistemarla alla meno peggio. In poche parole, «facciamo quello che possiamo», sintetizza Campo.

Ma la novità più clamorosa viene dalla circolare ministeriale piovuta fresca fresca ieri mattina sul tavolo del provveditore. Il documento vorrebbe fornire un «ulteriore

contributo alla chiarezza» nell'applicazione delle nuove normative. Ma paradossalmente finisce per fare ancora più confusione in questa absburgica città che - come tutto il Friuli-Venezia Giulia - apre per prima in Italia i portoni delle scuole. Con il risultato che se in Sicilia, dove si ricomincia appena il 18 settembre, ci sarà il tempo di aggiustare il tiro in base alle ultime disposizioni, a Trieste occorre modificare le cose in corsa. A programmazione già fatta, cioè.

Il ministero finalmente spiega che, in queste prime due settimane di attività integrative, agli insegnanti cui verrà chiesto di lavorare al di fuori delle normali 18 ore di servizio saranno pagate 41mila lire lorde all'ora.

Il provveditore: «Una questione tutta italiana»

Peccato che le scuole non abbiano considerato l'ipotesi dell'orario extra con cui coprire l'organizzazione dei vari corsi: nessuno ovviamente sapeva che Roma alla fine avrebbe deciso così. E nessuno, ovviamente, poteva chiedere al personale di lavorare gratis.

Ma la circolare dice un'altra cosa destinata a creare qualche problema: dopo il via tutti i ragazzi devono andare a scuola ogni giorno. Molti presidi però, appunto per la scarsità di insegnanti e aule, hanno programmato lezioni a giorni alterni. Al Volta chi non frequenta i corsi di recupero sui banchi ci torna appena il 18 settembre. E allora che si fa? Il provveditore allarga le braccia: «Che vuole, la circolare per noi è arrivata un po' tardino». Come dire: potevano anche pensarci un po' prima...

Intanto i ragazzi non hanno ancora capito bene cosa li aspetta: «La situazione è preoccupante, dice uno dei segretari uscenti dell'Aspt (Assemblea degli studenti della provincia di Trieste): non ci sembra giusta né coerente questa mancanza di chiarezza nei nostri confronti. Siamo sempre gli ultimi a essere informati di quanto accade e ci riguarda direttamente. L'anno che si apre certamente non sarà dei più facili».

Mentre l'Aspt ha in programma una riunione da tenere entro un paio di settimane per fare il punto della situazione, nelle famiglie c'è aria di perplessità e d'attesa: «Staremo a vedere quanto in effetti i ragazzi riusciranno a "recuperare" in quindici giorni di lezione - dice Alice Zornada, presidente provinciale Age (Associazione genitori) - e quanto saranno utili agli altri queste due settimane di scuola».

Intanto, Campo ricorda ancora una volta ai docenti il criterio di «promozionalità» cui si ispira la nuova legge: «L'obiettivo è quello di porre le basi per portare il maggior numero possibile di studenti a un esito positivo. Questo non significa che debbano essere promossi tutti indiscriminatamente: significa invece che la scuola si deve impegnare per rendere effettivo il diritto allo studio». La scuola, già: «Una questione tutta italiana», conclude il provveditore agli studi.

SCUOLA

Galvani: gli orari

Scatta oggi l'anno scolastico per gli allievi delle classi prime del «Galvani». Alle 9 devono trovarsi nella sede centrale di via Campanelle 266 gli iscritti alle prime con indirizzo meccanico termico e elettrico-elettronico, mentre alle 10.30 sarà la volta delle prime operatori meccanici del settore odontotecnico e dell'indirizzo chimico-biologico. Domani alle 9 sono convocati invece gli allievi delle quarte tecnici per le industrie elettriche (ed elettroniche) e industrie meccaniche, e alle 10,30 gli iscritti alle quarte odontotecnici e tecnici chimico-biologici. Sabato alle 9 varcheranno i cancelli le quinte dei tecnici industrie elettriche ed elettroniche, e alle 10,30 seguiranno le quinte odontotecnici, tecnici delle industrie meccaniche e tecnici delle industrie chimiche. Lunedì, infine, primo giorno di scuola per le classi seconde e terze.

TRATTATIVE PER L' HOTEL

Compratore segreto per i «Duchi»: ma i posti sono salvi

Il nome del compratore sarà rivelato solo nella seconda metà di settembre (un'anticipazione sarebbe controproducente per la trattativa, alla quale è legata la sorte di ben 32 posti di lavoro), ma una cosa è certa: l'hotel «Duchi d'Aosta» continuerà la sua attività.

È questo l'esito dell'incontro avvenuto ieri nella sede triestina dell'Associazione degli industriali (martedì era stata preceduta da un abboccamento preliminare fra le parti interessate) che ha visto presenti Cgil, Cisl, Uil, una delegazione dei dipendenti dell'albergo, i rappresentanti della proprietà e il Comune.

Certo, nella fase attuale, caratterizzata comunque da notevole tensione e dalla necessità di mantenere la più rigorosa riservatezza, la parola «forse» deve caratterizzare l'intera operazione, ma l'ottimismo cresce quotidianamente.

«L'hotel "Duchi d'Aosta" — ha spiegato all'uscita dall'incontro il segretario provinciale della Cgil, Bruno Zvech — costituisce un elemento storico della componente turistica della città. È inserito in un segmento di qualità del settore alberghiero ed esistono precise garanzie sul suo utilizzo futuro. In altre parole — ha aggiunto — l'eventuale compratore non deve avere dubbi di sorta, perché l'edificio di piazza dell'Unità continuerà in ogni caso a fungere da albergo».

«Queste considerazioni — ha concluso il segretario della Cgil — ci portano a ipotizzare come probabile, e mi fermo qui perché in questa fase è indispensabile una certa cautela, l'acquisto da parte di un'entità interessata all'hotel. Ciò che possiamo assicurare fin d'ora — ha detto ancora — è la continuità del rapporto di lavoro per i dipendenti e il regolare pagamento degli stipendi».

Va anche ricordato che il finanziere viennese Karl Keller, che ad aprile con un'offerta di due miliardi e 200 milioni si aggiudicò la proprietà della società che gestisce l'albergo, fu costretto a battere una dura concorrenza tutta italiana.

All'epoca si erano interessati all'acquisto i bolognesi della «Betafin Srl», la «Magesta», l'imprenditore di Capri Milena Malverti e la Compagnia italiana «Jolly Hotels». Questi ultimi erano stati i più strenui avversari di Keller. Forse il nuovo acquirente potrebbe uscire da questa rosa, anche perché nel corso dell'estate Trieste ha fatto registrare un significativo aumento delle presenze di turisti stranieri in città.

u.sa.

ENNESIMO STOP AL TRAFFICO PER CONTINUARE I LAVORI DI CONSOLIDAMENTO

Costiera chiusa, commercianti in rivolta

Disagi anche per chi entra o esce dalla città: il traffico intasa Santa Croce, lunghe code sulle direttrici per l'altopiano

Ennesima chiusura a sorpresa ieri per la strada costiera.

Con una tempestività che non cessa mai di sorprendere l'Anas ha deciso, con il solito preavviso di un giorno, di proseguire con gli interventi di consolidamento nel tratto di strada interessato anche ultimamente da numerose frane. Il disagio, questa volta, è durato soltanto la mattinata, ma per i commercianti di Barcola e di Duino-Aurisina si è rivelato la classica goccia che fa traboccare il vaso.

Di questa situazione non ne possono veramente più, anche perchè questi lavori «a singhiozzo» hanno compromesso definitivamente una stagione estiva certamente non brillante. Il maltempo ha fatto scappare bagnanti e turisti che ad ogni modo non hanno sgomitato per raggiungere ristoranti e gelaterie disseminate lungo una costiera a rischio.

«Guardi in questo momento sto chiaccherando con una mia amica, tanto lavoro non ce n'è – commenta ormai rassegnato il titolare della pasticceria «Alla Costa dei barbari» – del resto per noi si tratta di ordinaria amministrazione. Siamo stati costretti a lavorare in questa situazione di grande precarietà per tutta l'estate e siamo veramente stufi. L'interruzione di questa mattina non è nulla rispetto ai disagi causati dalle chiusure che arrivano puntuali a rovinarti il week-end. Naturalmente l'emergenza esiste – ammette il ristoratore – l'ultimo masso caduto avrebbe veramente potuto provocare un disastro. È ovvio quindi che sono necessari degli interventi seri sulla parete rocciosa. Sono le modalità di intervento che non convincono. Non comprendiamo a quanto servano questi lavori, effettuati soltanto per qualche ora un giorno sì e tre no. L'ultimo sabato che la strada è rimasta chiusa – conclude il titolare della pasticceria – la polizia non ha lasciato passare neppure i frontisti e io ho perso quindici prenotazioni».

Anche l'Unione del commercio, turismo e servizi provinciale (Cts), in un comunicato diffuso ieri, lamenta che le «improvvise e ripetute chiusure della Costiera hanno creato seri danni economici ai commercianti di Grignano, Barcola e Sistiana che, in concomitanza con la chiusura del traffico delli importante arteria stradale registrano un calo di affluenza anche del 70 per cento>.

Siamo consci – dicono al Cts – della necessità dei lavori, ma la lentezza con cui procedono per la messa in sicurezza della strada rende impossibile programmare in questo importante periodo dell'anno le aperture domenicali e serali.

Ai disagi lamentati dai commercianti si aggiungono poi quelli causati al traffico viario che viene regolarmente deviato lungo la superstrada e che spesso forma lughe code sull'altipiano. Inoltre le strette viuzze dello splendido paesino di Santa Croce, unico ponte che unisce la strada «alta» al tratto costiero ancora agibile, vengono letteralmente invase dagli automobilisti che si recano al lavoro o fanno ritorno a casa. A questo punto rimane soltanto da chiedersi per quanti altri giorni e soprattutto per quanto tempo ancora l'Anas intende continuare con i famosi interventi di consolidamento. A singhiozzo, naturalmente.

Erica Orsini

DOMANI AL SAVOIA

Napolitano parla sui valori a 50 anni dalla Liberazione

Domani con inizio alle 18, nella Sala Azzurra del Savoia Excelsior Palace, in riva del Mandracchio 4, si terrà una manifestazione con la partecipazione del parlamentare del Pds Giorgio Napoletano, che parlerà sul tema «Quali valori oggi, a 50 anni dalla Liberazione». Prima di lui, parlerà anche Galliano Fogar, segretario dell'Istituto regionale di storia del movimento di Liberazione, su «La crisi del fascismo nel Friuli-Venezia Giulia e l'Adriatisches Kustenland». Presiederanno il sindaco di Sgonico Tamara Blazina e Claudio Tonel, presidente dell'associazione culturale regionale Enrico Berlinguer.
La manifestazione, organizzata dall'associazione Enrico Berlinguer, si svolge con il patrocinio dei Comuni di Trieste, Muggia, castelnuovo del Friuli e Brindisi, «per onorare la memoria dei martiri della Risiera, simbolicamente rappresentati da coloro che sono stati decorati per meriti partigiani con la medaglia d'oro al valor militare».

COMUNISTI

Referendum sulla sanità: si firma nei centri civici

I cittadini triestini possono da alcuni giorni firmare la richiesta di referendum regionali in difesa della sanità e della scuola pubblica anche nelle sedi dei centri civici. Lo comunica in una nota la segreteria provinciale di Rifondazione Comunista, che sottolinea «l'importanza di un'adesione massiccia a questi referendum, in particolare da parte di quei cittadini che a suo tempo firmarono la petizione per la difesa dell'Ospedale Maggiore». I referendum per la sanità, promossi da Rifondazione e appoggiati dal Comitato per la difesa del Maggiore, intendono infatti abrogare quelle norme che comportano la diminuzione del servizio ospedaliero pubblico.

PERPLESSITA' IN SECONDA COMMISSIONE SUL PROCESSO DI PRIVATIZZAZIONE IN ATTO

Acega, carenza di leggi

Rifondazione preannuncia un dossier sulle difficoltà giuridiche del passaggio in Spa

Venier: «Non si può mandare allo sbaraglio una società sana, puntiamo a un referendum tra i cittadini sul suo futuro»

Sarà battaglia, sulla privatizzazione dell'Acega. Legale, in prima battuta. Lo ha confermato ieri la seduta delle II commissione comunale, alla quale ha presenziato anche il neopresidente della municipalizzata, l'ex assessore all'Industria Eugenio Del Piero. I consiglieri presenti (Dolenc, Berdon, Bran e Rosato per la maggioranza, Marini, Camber, Sulli, Seganti, Klingendrath, Balestra e Tamburini per le opposizioni), sembrano essere infatti rimasti un po' sconcertati dal ponderoso dossier presentato da Jacopo Venier di Rifondazione comunista, partito che avversa da sempre la trasformazione in Spa dell'azienda.

«Ho visto molte facce perplesse – racconta lo stesso Venier – dopo la mia illustrazione dei problemi giuridici connessi a questa trasformazione, compresa quella dell'assessore ora competente, Degrassi, che ha ammesso di saperne poco della vicenda... Non a caso è stato deciso di comune accordo di invitare l'avvocato Caselli a una prossima riunione convocata ad hoc e gli stessi consiglieri di maggioranza, come ad esempio Bran, mi hanno dato atto del lavoro svolto».

L'opposizione di Rc sembra molto decisa e articolata. E, assicura Venier, assolutamente tecnica e non politica. «Abbiamo semplicemente riscontrato una serie di carenze e irregolarità che non sembrano affatto superabili facilmente. Basta ricordare, ad esempio, che non esistono ancora i decreti del governo che devono regolamentare la formazione della SpA, che la stessa, così come stanno le cose, dovrebbe sottostare sia al controllo del Tar sugli appalti che a quello di un giudice, oltre a non poter scegliersi gli azionisti, se entra nel mercato con le regole attuali...».

Venier presenterà comunque il dossier intero domani, in una conferenza stampa. Nel frattempo è certo lo slittamento del prossimo incontro in sede di II commissione: potrà infatti avvenire non prima del 18 settembre prossimo, dopo cioè l'assemblea generale delle circoscrizioni.

Il business, indubbiamente miliardario, dovrebbe inoltre, secondo Rc, passare anche un altro vaglio: quello dei cittadini stessi. «E' da tempo – conclude Venier – che chiediamo un referendum consultivo sulla materia, e non vorremmo che magari il sindaco forzasse la mano sulla SpA prima che venisse effettuato...In fondo si parla di un'azienda sana, che non si può mandare allo sbaraglio in assenza di un quadro legislativo ben delineato».

f.b.

IN VISTA DELLA FINANZIARIA

Cisl: «Non si può spremere ancora i cittadini onesti»

La situazione politico-sindacale, sia sul piano generale sia su quello locale, è stata esaminata dalla segreteria territoriale della Cisl. In particolare è stato sottolineato che la Finanziaria '96 dovrà portare nelle casse dello Stato 32 mila miliardi. «Caso strano – si legge in una nota – le evidenti ingiustizie e contraddizioni che da anni sono il fiore all'occhiello di questo Paese, in questa estate imperversano su tutti i quotidiani, fecendo gridare allo scandalo tutti i lavoratori onesti e laboriosi ma stanchi di essere il bersaglio principale delle manovre finanziarie dei governi politici e tecnici».

«Non si può continuare – aggiunge la Cisl – con la politica di spremere i soliti cittadini, inventando manovre finanziarie che non sono altro che le ripetizioni di quelle precedenti. Se si vuole colpire gli evasori, se si svuole uno Stato democratico ed onesto, è necessario che la giustizia fiscale colpisca i furbi che rappresentano la negazione assoluta di uno Stato moderno e civile».

PROPOSTA DELL'ASSESSORE OSCARRE LEPRE

Area metropolitana protocollo d'intesa

Sul dibattito sorto in merito alll'area metropolitana, riceviamo e pubblichiamo un intervento dell'assessore regionale Lepre.

«Ma il territorio deve limitarsi alla provincia di Trieste»

«Il Piccolo» del 4 settembre ha ospitato l'opinione di Arnaldo Rossi, vicesegretario Pri, Friuli-Venezia Giulia, sul riassetto della provincia di Trieste. Poichè l'intervento ricalca quasi fedelmente le dichiarazioni da me rese il 22 agosto scorso (e divulgate dall'Agenzia Regione Cronache) sulla previsione di un nuovo ente intermedio nell'area triestina, con competenze anche innovative nei settori della pianificazione territoriale ed urbanistica, dello sviluppo economico, industriale e commerciale, della viabilità e dei trasporti, prendo atto con soddisfazione che la mia proposta non è passata inosservata e che ha già incontrato favorevoli adesioni.

Ciò, nonostante permanga un'unica sostanziale diversità di vedute riguardo all'ampiezza territoriale dell'area metropolitana. A mio parere vi sono evidenti motivi di ordine geografico, storico e socio-economico che inducono, per ora, a ritenere più percorribile il riassetto istituzionale dell'area stessa, avendo a riferimento il solo territorio corrispondente all'attuale provincia di Trieste.

Va inoltre considerato che una proposta di allargamento territoriale rischierebbe oggi di venir interpretata come mero tentativo di superamento delle questioni poste dalla sentenza della Corte costituzionale per quanto riguarda l'aspetto dei collegi elettorali, perdendo così ogni capacità di lettura dei bisogni dei territori di riferimento.

A conferma della rilevanza della questione ho già provveduto a predisporre una più articolata proposta istituzionale, con precisi percorsi per la sua realizzazione, prevedendo il coinvolgimento dello Stato per la realizzazione di un vero e proprio «protocollo d'intesa» sull'area metropolitana di Trieste e la valorizzazione degli enti locali interessati.

Oscarre Lepre
assessore regionale alla pianificazione

APPUNTAMENTO PER DOMENICA 24 SETTEMBRE

«Dobbiamo pulire il mondo»

Legambiente ripete l'operazione: obbiettivo il bosco del Farneto e la baia di Sistiana

«Lucidate le scope, sgranchite i guanti e oliate i gomiti»: l'invito viene da Legambiente che domenica 24 settembre dà appuntamento a tutti i triestini per «il più grande evento di volontariato ambientale mai realizzato sulla Terra». Due le iniziative messe in cantiere in occasione di «Puliamo il mondo» dal Comitato organizzatore del Circolo Verdeazzurro, che fa capo alla Legambiente di Trieste, e presentate ieri nel corso di una conferenza stampa: pulizia del bosco Farneto e della baia di Sistiana.

L'operazione di bonifica dello scorso anno nell'area del Cacciatore si concretizzò in 29 sacchi di rifiuti eterogenei per un totale di circa 600 chili; la raccolta differenziata fu di nove sacchi di vetro, pari a 225 chili, tre sacchi di lattine (nove chili) e sette sacchi di plastica (56 chili). L'oggetto più strano rinvenuto dai volontari nel corso della bonifica fu un caricatore di mitragliatore «Mg» con 80 proiettili inesplosi; il rinvenimento fu denunciato ai carabinieri che hanno provveduto all'asporto del residuato bellico.

Ma il bilancio di quella bonifica si «arricchisce» anche con un'intera casa fatta a pezzi: vennero trovati una porta di ferro, un salotto completo di poltrone, due televisori, una carrozzina e un girello, un gabinetto, due lavandini, uno scaldabagno, un materasso matrimoniale con le reti e una ringhiera.

Nuovo intervento, dunque, domenica 24 settembre e appuntamento con i volontari (chi volesse usufruire del «kit» messo a disposizione da Legambiente può telefonare alla sede, numero 364746) alle 9.30 al Cacciatore. In contemporanea l'altro intervento di bonifica a Castelreggio: quest'anno i volontari saranno affiancati da una squadra di sub che ripuliranno anche i fondali antistanti la costa di Sistiana; è prevista inoltre la collaborazione delle squadre di Protezione civile e della Sogit. L'ultimo intervento risale al 29 maggio 1994, quando vennero raccolti 80 sacchi di rifiuti eterogenei per un peso complessivo di 1600 chili.

Nel corso dello stesso incontro il responsabile di Legambiente di Trieste, Sandro Laurenzi, ha presentato anche un'altra iniziativa di carattere culturale: si chiama «Andar per templi» e consiste in un ciclo di quattro appuntamenti volti alla riscoperta del patrimonio artistico della nostra città spesso sconosciuto agli stessi triestini. Il primo: una conferenza introduttiva tenuta dall'architetto Pietro Guermandi, che è in programma per venerdì 22 settembre in via Battisti 2; il secondo (sabato 30, ore 10) è una visita al colle di San Giusto; il terzo (sabato 7 ottobre, ore 10), altra passeggiata culturale guidata, questa volta in Borgo Teresiano; il quarto, in data da destinarsi, sempre in Borgo Teresiano e in Borgo Franceschino.

Gi. Lo.

IL PARTITO LANCIA UN NUOVO TIPO DI ORGANIZZAZIONE

«Crea il tuo circolo»: e il Ccd lancia la politica «attiva»

Hai più di sedici anni? La tua condotta morale è «irreprensibile»? Credi nei valori cristiani? Sei disposto a investire 30mila lire in politica? Allora puoi iscriverti a un circolo del Ccd. Oppure fondarlo. Sarà un modo – anzi il modo – per partecipare attivamente alla vita di un partito «snello, leggero e pronto a lavorare, ben lontano dalla logica dell'apparato».

Parole del segretario provinciale Maurizio Marzi, che assieme a Mauro Braico e Roberto Sasco ha presentato ieri nella sede di Corso Italia 7 la forma di organizzazione scelta dal Centro cristiano democratico. Circoli sulla falsariga dei club forzitalici? Niente di tutto ciò: quella dei berlusconiani si è rivelata «un'esperienza confusa, drammatica e negativa che non sarà ripetuta».

Il Ccd pensa invece a circoli come associazioni che aderiscono al partito. Circoli strutturati anche come gruppi di categorie o di singole realtà lavorative, che devono contribuire - grazie all'apporto delle specifiche professionalità e competenze - a elaborare progetti e soluzioni per le diverse tematiche sociali, culturali ed economiche. Circoli finalizzati anche a sviluppare proposte da inserire nel programma politico-amministrativo del partito. All'interno di ogni singolo gruppo, infatti, «in una logica democratica interna», saranno eletti dei delegati che parteciperanno ai congressi Ccd. Il tutto, naturalmente, nell'ambito della linea Ccd: «moderata, liberaldemocratica, anticomunista ma senza indulgenze nei confronti di quello sfrenato capitalismo cui Forza Italia si lascia andare ogni tanto». E con una particolare attenzione ai grandi temi del mondo cattolico: tutela delle fasce deboli, anziani, famiglia, difesa della vita. Temi sui quali, all'interno del Polo, il partito «mantiene un'identità ben precisa»

L'adesione ai circoli sarà aperta anche a chi è iscritto ad altri partiti: l'importante è che abbia ancora fiducia nella politica attiva e stia lontano dalle tentazioni correntizie della vecchia Balena bianca: proprio per questo, è stato puntualizzato, tutti i circoli avranno sede in Corso Italia. Dove gli aspiranti soci Ccd possono rivolgersi ogni giorno dal lunedì al venerdì con orario 10-12 e 17-19.

p.b.

I buttiglioniani del Cdu aprono il tesseramento

Anche i Cristiano Democratici Uniti di Rocco Buttiglione lanciano in città la campagna di adesioni: ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19.30, nell'ufficio di piazza Tommaseo 4 (secondo piano) tutti gli interessati possono contattare il responsabile provinciale Cdu Manfredi Poillucci. «Ci rivolgiamo a quanti credono sia ancora possibile dare un ideale alla politica nel segno dei valori cristiani», scrive Poillucci in una nota. «Chiediamo il loro sostegno alla battaglia dello scudocrociato per rafforzare il centro politico del Paese, alternativo alla sinistra, in sintonia con la collocazione politica dei Popolari europei, per unire il valore della libertà – necessariamente anche economica – con quello della solidarietà e per realizzare la riforma delle istituzioni coniugando il presidenzialismo a una maggiore autonomia delle realtà locali». Obiettivo da realizzare con il contributo dei nuovi aderenti, «costruire un programma in grado di concorrere al buon governo della città».

ROVATTI

«Dannose troppe leggi sui beni abbandonati»

«Devo una breve replica alle affermazioni dell'on. Marucci Vascon, ieri apparse, a proposito dei beni degli esuli e al suo «por mano a una proposta di legge mirante a un risarcimento definitivo», scrive in una nota Ruggero Rovatti, presidente dell'Associazione delle comunità istriane.

Che le due opzioni (restituzione e indennizzo) possano «marciare su binari separati» è non solo cosa ovvia – continua – ma imposta da situazioni diverse, l'una legata ad auspicabili intese con Slovenia e Croazia (già qualche anno fa avevo suggerito sul tema specifico l'adozione di uno strumento cui si era ricorsi in passato, quello cioè della libera disponibilità) e l'altra connessa al rapporto fra titolari di proprietà abbandonate e Stato italiano».

«Ma che il duplicarsi di proposte di legge su un indennizzo equo e definitivo rappresenti una condizione nient'affatto positiva in relazione all'interesse degli esuli è fuor d'ogni dubbio. L'on. Vascon, come del resto gli altri parlamentari triestini, era stata doverosamente informata oltre un anno fa dell'esistenza di un testo elaborato dall'Associazione delle Comunità Istriane e le era stato richiesto non solo di aderirvi, ma di farsene promotrice. Se oggi il suo intendimento – conclude Rovatti – è quello di proporre una legge perchè finisca nel novero di testi giacenti in Parlamento è affar suo, ma se punta veramente a un risultato concreto, lo sa meglio di me che non bastano certamente i voti di Forza Italia o dell'intero «Polo» per riuscire nell'intento ma che si deve ricercare la solidarietà fattiva del più ampio possibile arco di forme politiche e parlamentari. Obiettivo questo che si sono poste e si pongono le Comunità Istriane per quanto riguarda il loro noto progetto di legge».

Ruggero Rovatti
(presidente dell'Associazione delle Comunità Istriane)

DIMOSTRAZIONE DI IPNOSI REGRESSIVA AL FESTIVAL DELLA MAGIA

Rivive la vita di prima

Davanti a mille persone, Raffaella viene «trasportata» a Roma nel 1915

Si contorce, si rattrappisce, manda vagiti impressionanti come una neonata. Poi si mette a urlare in modo straziante il nome di suo figlio Vincenzino. Raffaella, una giovane donna di trent'anni, è sotto ipnosi, sdraiata su un divanetto nel cortile delle milizie, all'interno del Castello di San Giusto. Fissi su di lei gli occhi di mille persone. Molti spettatori sono impressionati, altri interessati, altri ancora scettici con un sorrisetto ironico sulle labbra.

Per la prima conferenza-dimostrazione organizzata nell'ambito del festival di magia «De occulta philosophia» un migliaio di spettatori hanno pagato il biglietto che costa 4.900 lire e che permette l'accesso anche alla mostra mercato e alle rassegne di arte, moda e fotografia.

«Ipnosi e reincarnazione» è il tema del primo incontro culturale. L'organizzazione ha momenti di defaillance perchè l'affluenza è enormemente superiore a quella prevista per una conferenza a pagamento, si scusa e assicura che oggi non si verificheranno inconvenienti.

A proporre l'esperienza di ipnosi regressiva è il professor Giovanni Mongiovì, medico. Le scene che rivive Raffaella secondo la sua interpretazione sono da riportare all'infanzia della ragazza, al momento della sua nascita e addirittura, prestando fede alla teoria della reincarnazione, a una sua vita precedente a Roma, da ragazza madre con un figlio piccolo che muore falciato da un carro nel primo ventennio di questo secolo.

> *Tra il pubblico non mancano sorrisi ironici e scetticismo*

Una spettatrice del pubblico ieri è stata molto caustica con il professor Mongiovì, invitandolo a far regredire qualcuno dei presenti che non fosse una persona di sua conoscenza. Decine di domande di un pubblico particolarmente attento sono state centrate sulle caratteristiche dell'ipnosi, su cosa succede nello spazio tra una vita e l'altra del cerchio delle reincarnazioni, sulla possibilità di fare anche ipnosi progressiva, cioè andando avanti nel tempo.

«Il tempo non è che una nostra invenzione -ha replicato Mongiovì- un venerdì ho cercato di far progredire Raffaella fino alla domenica per vincere al Totocalcio e abbiamo fatto undici. Evidentemente il metodo è valido, ma l'uso era troppo venale.

Oggi il festival di San Giusto vive la giornata dedicata ai temi più popolari, quelli dell'astrologia e della cartomanzia. Alle 18 la conferenza con una tesi particolare che sarà illustrata da Cesare Cuccurin, fondatore di una scuola di magia a Trieste. Sostiene che gli oroscopi si calcolano al momento del concepimento e quindi, per dirla con Bartali «gli è tutto da rifare». Interverranno anche Ada Pavan e Tony Spezzaferri. In mezzo spazio alle grigliate afrodisiache al prezzo di novemila lire, bevande escluse, ma compreso l'omaggio di un calice magico. Alle 22 un grande e suggestivo rito propiziatorio.

Ma per gli scienziati è tutto un bluff

No, non è il ritorno alla vita precedente, non è un salto all'indietro verso le misteriose reincarnazioni del passato. C'è ben altro dietro l'ipnosi. La malìa dell'incantamento cela una voglia matta di dipendenza. L'ipnotizzato si spoglia da solo della sua volontà. Si lascia andare al desiderio (inconsapevole e spesso irrefrenabile) di cedere le armi. E si consegna, vittima talvolta grottesca, all'ipnotizzatore e al pubblico che guarda.

No, Riccardo Luccio, docente di psicometria, già direttore del Dipartimento di psicologia, alle regressioni verso le reincarnazioni passate quale quella presentata ieri sera a San Giusto al festival dell'occulto, non ci crede proprio.

Non che Luccio abbia qualcosa contro l'ipnosi in sè. «Ma un conto è utilizzare l'ipnosi per curare dei piccoli problemi come il vizio del fumo o per fare spettacolo – dice il professore – Tutt'altro discorso è invece usarla per illudere la gente e per specularci sopra».

Ed è contro gli abusi, contro le speculazioni praticate in nome del paranormale che scendono in campo lo psicologo Riccardo Luccio e l'astrofisico Steno Ferluga. Entrambi fanno parte del Cicap, il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale, l'organismo animato da Piero Angela cui aderisce anche Margherita Hack.

L'obiettivo del Cicap, che raccoglie nella nostra regione un centinaio di soci, è quello di portare avanti un'indagine scientifica sui fenomeni attinenti al paranormale. E ad allertare il Comitato è il festival «De occulta philosophia», che ha aperto ieri sera i battenti al castello di San Giusto.

> *«La paziente è una vittima in balìa dell'ipnotista»*

«Quando si tirano in ballo la magia, l'occultismo e il paranormale – dice Steno Ferluga, presidente nazionale del Cicap – è necessaria una grande cautela. La gente deve sapere che i fenomeni presentati come reali non hanno invece alcun fondamento scientifico». «Troppo spesso – continua Ferluga – si crede che la psicocinesi, le materializzazioni, l'astrologia o la chiaroveggenza abbiano una spiegazione razionale. Ma non è affatto vero. Il paranormale è un'ipotesi che non ha alcun fondamento concreto».

«Gli eventi che rientrerebbero nella sfera del paranormale — dice Ferluga – non hanno mai retto a una disamina scientifica. E non è mai stato possibile replicarli in un laboratorio». «Sì, vi sono forse dei fenomeni che non possiamo spiegare esaustivamente con criteri scientifici, ammette Luccio, ma – dice – sono questioni oscure, di confine. I fatti che vengono di norma proposti come paranormali sono tutt'altra cosa».

«La materializzazione, la smaterializzazione o la psicocinesi sono in realtà messe in scena realizzate con i medesimi trucchi usati dai prestigiatori: fili, gancetti, calamite e altro – afferma Steno Ferluga –. Quanto alla telepatia o alla chiaroveggenza ci si rende facilmente conto che non vi è un tramite concreto (come la luce o le onde elettromagnetiche) su cui si trasferiscano le conoscenze dal mondo della natura a noi».

«Ed è questo – dice il presidente del Cicap – uno degli ostacoli su cui si infrange anche la dimostrabilità della pranoterapia. Come fa il guaritore a trasferire il suo prana al malato senza toccarlo? E soprattutto, da cosa è composta questa energia»?

«Il problema – conclude Ferluga – è che nonostante la mancanza di spiegazioni valide sul paranormale si è sviluppato un business di dimensioni notevolissime. Ogni anno vi sono migliaia di persone che si rivolgono a maghi, pranoterapeuti o chiromanti per cercare conforto o per trovare una cura alternativa a quelle alle malattie che la medicina ufficiale non riesce a guarire. E tutte queste persone sborsano fior di milioni per ritrovarsi alla fine con un pugno di mosche in mano».

Daniela Gross

CAMBIO BLINDATO AL VERTICE DELLE NAVI NATO

Porto in assetto di guerra per il rischio di attentati

Come un porto in tempo di guerra. Così in questi giorni Trieste. Ci sarà tensione questa mattina quando alle 10 in piazza Unità il commodoro Nicoolas Van Der Lugt cederà ufficialmente il comando al commodoro Frank Ropers. Alla cerimonia ci sarà il gotha della Nato, il comandante supremo delle forze alleate in Europa, il generale americano George A.Joulwan, il comandante delle forze navali del Sud Europa, ammiraglio Leighton W.Smith e il comandante italiano della forza navale alleata e comandante della task force Nato-Ueo, l' ammiraglio Mario Angeli. Ci saranno - in sostanza - gli strateghi degli attacchi Nato in Bosnia.

«Quando era venuto Scalfaro a Trieste, non eravamo così in tensione come lo siamo in questi giorni. Una cerimonia di questo tipo in una città così vicina al confine, mi preoccupa». Le parole sono quelle di uno dei responsabili della sicurezza della cerimonia.

La paura - è inutile nasconderlo - è quella di un attentato terroristico. Una paura «strana» se si pensa che ieri auto targate Belgrado se ne stavano tranquillamente a pochi metri dai cosiddetti obiettivi sensibili senza che nessuno le controllasse. La paura è più frutto dunque di un ragionamento: Trieste, città più vicina ai luoghi della guerra dove oggi ci sono tutti i comandanti, potrebbe rappresentare, nell'occasione di una cerimonia, il palcoscenico ideale per mettere in atto una sorta di ritorsione nei confronti della Nato.

In questura ufficialmente minimizzano. D'altra parte questo è un atteggiamento logico. «Non si può scatenare il panico senza motivo», dice, seccamente, il vicario del questore Umberto D'Acierno. Aggiunge: «Tutti i servizi di sicurezza necessari sono stati predisposti e non c'è nessun pericolo». Non si riesce nemmeno a sapere il numero degli addetti, in sostanza dei poliziotti e dei carabinieri che controlleranno a vista tutti gli obiettivi sensibili. Si sa solo che gli uomini in divisa saranno solo una piccola parte di quelli impiegati e che verranno utilizzati addirittura i corpi speciali, che sui tetti ci saranno i tiratori scelti, attorno alle navi i sommozzatori e infine i cani antiterrorismo.

«Non sottovaluteremo la situazione e siamo pronti ad ogni evenienza», ha dichiarato in proposito un ufficiale dei carabinieri, facendo capire che i timori sono reali e non strumentali. Da segnalare poi una voce che ieri circolava con una certa insistenza. Quella che i servizi di sicurezza, gli 007, avrebbero segnalato da giorni il pericolo di attentati terroristici. Ovviamente non c'è nessuna conferma ufficiale, perchè la notizia se è vera è di quelle riservate, anzi come si dice 'top-secret'. «Fantasie, sono solo fantasie», dicono in proposito in questura.

E intanto Rifondazione comunista annuncia la sua protesta contro la scelta di organizzare a Trieste lo scambio delle consegne. Oggi alle 16 in piazza Goldoni ci sarà un presidio di contro informazione pacifista. Successivamente nella sede di via Tarabocchia si terrà un'assemblea pubblica alla quale parteciperanno il presidente di Rifondazione, Armando Cossutta e il responsabile esteri, Ramon Mantovani.

c.b.

ARRESTATO

«Spaccata» di marinaio

Qualche bicchiere di troppo, un colpo alla vetrina e via di corsa con gli abiti.

Si è conclusa al Coroneo la libera uscita di un marinaio spagnolo dell'equipaggio della Numancia.

L'uomo è stato arrestato dai poliziotti della squadra volante ieri verso le sei dopo un movimentato inseguimento a piedi per le vie del centro.

Presa di mira dal marinaio è stata la vetrina del negozio «Solo moda» in via Dante Alighieri 16.

La merce rubata è stata subito restituita.

Rimangono i danni che dovrebbero essere pagati dalla marina spagnola.

A OPICINA

«Passeur» e filippini smascherati in due veicoli

Quattro mercanti di braccia che stavano facendo passare illegalmente il confine a quattro filippini sono stati arrestati dagli uomini della polizia di frontiera nei pressi di Opicina. Gli arrestati sono: Bostja Racic, 21 anni; Miha Topole, 19; Primaz Zunter, 22, e Zeliljco Milosevic, tutti residenti nella zona di Lubiana.

L'operazione è iniziata nelle prime ore dell'altra notte. Dopo aver notato un furgone e un' auto sospette che si dirigevano verso la zona confinaria di Prosecco, gli agenti della polizia di frontiera di Opicina hanno organizzato una serie di posti di controllo. Verso le cinque hanno bloccato i due automezzi. Dentro c'erano otto persone: quattro passeur e quattro filippini.

Questi ultimi hanno riferito di aver pagato ad un' organizzazione internazionale notevoli somme di denaro, sia in patria che in Slovenia e Croazia; erano senza documenti che, secondo la polizia, potrebbero essere stati trattenuti dalla stessa organizzazione allo scopo di mantenere anche in Italia un «controllo» sui clandestini e poterne sfruttare il lavoro. I quattro filippini sono stati rifocillati dalla polizia e consegnati alle autorità slovene.

SPECIALE SCUOLA

Le mille vie dei «privati»

Le vie del privato sono infinite. Tra le varie possibilità che si prospettano oggi agli studenti, l'alternativa della scuola privata non è affatto da trascurare.

Perché il privato? È evidente che le sollecitazioni a puntare su strutture non pubbliche possono essere le più svariate. Ormai la scuola privata ha perso da tempo la nomea di istituto facile, buono per gli studenti un po' pigri, in cui in fondo «basta pagare, tanto il diploma si spunta comunque». La diffidenza che ha accompagnato gli esordi del settore scolastico privato (forse per una sorta di timore nei confronti della novità) si è ormai dileguata del tutto. Chi sceglie le «lezioni private» lo fa dunque per motivi ben diversi. A determinare il vero e proprio «boom» di questi istituti vi è infatti la serietà profusa nella preparazione degli studenti. Le famiglie e gli stessi ragazzi premiano cioè il clima tranquillo, la serenità cui è improntato il corso di studi.

Apprezzano il buon rapporto che, grazie anche a classi poco numerose, si instaura fra gli alunni e i docenti. Gradiscono l'utilizzo delle moderne tecnologie informatiche e audiovisive, che proprio le scuole private hanno per prime messe in campo sul fronte didattico. E soprattutto sono attratti dall'ampia gamma di indirizzi proposta.

Il mondo degli istituti privati ha infatti saputo adattarsi con grande duttilità all'evoluzione del mondo del lavoro: mettendo a punto corsi adeguati alle richieste delle aziende e alle nuove tecniche in uso nel pianeta-lavoro.

La scelta ancor oggi, è ovvio, non è infinita. Ma è indubbio che l'offerta dei privati risulta attualmente in grado di coprire, accanto al settore scolastico più tradizionale, anche un'ampia gamma delle nuove professioni.

In questo senso sono dunque meritevoli di considerazione da parte degli alunni e delle famiglie, gli istituti a carattere pratico-professionale, in grado di fornire da subito all'allievo che esce dalla scuola media nozioni e capacità tecnico-pratiche in grado di farlo arrivare al mondo del lavoro il più rapidamente possibile.

Ma non mancano le opzioni anche per chi preferisce un corso di studi a carattere più tradizionale. Di norma gli istituti che propongono una maturità di tipo liceale le ricalcano in linea di massima lo schema di studi della scuola pubblica. «Condendolo» però con un'attenzione e un progetto educativo decisamente significativi.

Ultima ma non meno importante, la scuola che parte alla grande verso il futuro. E propone corsi magari lontani mille miglia dai percorsi abituali, che risultano però vicinissimi alle attese e alle aspettative della società e del mondo professionale. Qualche esempio? Pensiamo solo alle lingue o alle mille sfaccettature dell'universo informatica.

MUGGIA / L'OPERAZIONE, PREVISTA A FINE ANNO, CONFERMATA DAL RESPONSABILE DELLA MONTESHELL

Amianto, bonifica all'ex Aquila

Ancora incerta la destinazione: non è esclusa la possibilità di utilizzare i depositi militari di Monte d'Oro

L'ex Aquila presto si libererà definitivamente della presenza scomoda dell'amianto. Per l'enorme ammasso metallico di serbatoi, tubazioni e linee di riscaldamento che popola l'ex raffineria si prospetta un'operazione di completa bonifica dal pericoloso materiale, abbondantemente impiegato come rivestimento in anni in cui non si sospettavano i suoi effetti nocivi sulla salute.

Come è stato riferito durante la seduta comunale dell'altra sera dal capogruppo del Ccd Claudio Grizon — e confermato dall'ingegner Claudio Morgera, responsabile della Monteshell per il polo Trieste-Visco — la società proprietaria dell'ex Aquila ha infatti avviato la gara d'appalto per il risanamento dell'area industriale dismessa. «È un atto di grande responsabilità — osserva Morgera — che abbiamo voluto intraprendere nonostante l'amianto fosse inertizzato e non costituisse alcun rischio per la salute pubblica. Cosa che è stata del resto messa in luce dalle analisi effettuate a norma di legge (dall'Università di Padova, ndr) e condivise dalla Medicina del lavoro. Risultati di cui anche la giunta Milo, a quanto pare, ha preso atto».

L'operazione di bonifica, comunque, sarà preceduta da ulteriori controlli e sarà interamente condotta sotto l'occhio vigile dell'Azienda per i servizi sanitari. Quanto ai tempi di inizio lavori, si prevede la fine dell'anno. A sedare le legittime preoccupazioni dei cittadini di Aquilinia (intervenuti anche al consiglio comunale dell'altra sera), il dirigente della Monteshell ricorda poi come esistano leggi precise che disciplinano nei minimi dettagli l'intero procedimento, dalla bonifica degli impianti nel luogo di produzione al trasporto, allo smaltimento.

Ma ecco che qui si apre un importante interrogativo: dove andrà a finire tutta quella massa di amianto? «In Italia, per adesso, l'unica discarica autorizzata è vicino a Torino — ricorda Morgera — ma non è esclusa la possibilità di utilizzare i depositi militari interrati di Monte d'Oro, che a detta dell'Azienda per i servizi sanitari e della Regione sarebbero adattissimi allo scopo. È chiaro, però, che in tal caso bisognerà appena avviare un lungo iter burocratico». Quest'ultima ipotesi, negli ultimi mesi balzata alla ribalta delle cronache senza però ricevere conferme ufficiali, viene auspicata dalla Monteshell anche in base alla considerazione che «un trasporto su lunghi tragitti può presentare maggiori incognite rispetto a uno smaltimento in loco».

Sul possibile utilizzo del colle di Aquilinia come discarica del materiale tossico proprio l'altra sera in consiglio, tra l'altro, era stata presentata un'interrogazione urgente di Grizon, nella quale si chiedeva all'amministrazione Milo notizie più precise al riguardo e si suggeriva un'assemblea pubblica per «evitare inutili e pericolosi allarmismi».

Dall'amianto all'annosa questione del Gpl. Quest'anno dovrebbe essere quello decisivo, secondo Morgera, anche per il futuro dell'insediamento di gas propano liquefatto previsto nell'ex raffineria. «Gli incontri tra Seastock, Edison e Shell — riferisce — continuano a susseguirsi con regolarità, per cui si spera di giungere a un chiarimento definitivo per la fine del '95». Si prospetta dunque un autunno «caldo», anche perché è facile prevedere che il comitato Monte d'Oro non sia affatto disponibile ad abbandonare la sua battaglia contro il Gpl.

Barbara Muslin

MUGGIA / APPELLO PER LA SALVAGUARDIA

Edifici di pregio: Sos della Fameia

Intonaci che cadono a pezzi, tetti che fanno acqua, pietre secolari che si stanno sfaldando sotto il logorio delle intemperie. C'è n'è abbastanza perché al patrimonio storico-artistico muggesano venga diagnosticato uno stato di salute quanto mai precario. E bisognoso di cure urgenti. A lanciare un accorato Sos agli enti preposti alla salvaguardia dei beni architettonici locali è il direttivo della «Fameia Muiesana». Dal check up eseguito dall'associazione risulta infatti che molti tra gli edifici di pregio del centro istroveneto sarebbero gravemente compromessi.

A cominciare dal Duomo di piazza Marconi, il cui basamento in pietra si sta disgregando, al pari delle colonnine delle due bifore della facciata. Il tutto mentre l'intonaco esterno dei muri perimetrali risulta nella fascia inferiore in gran parte scrostato. Stessa musica per la piccola chiesa del Crocifisso del 1372, a metà di corso Puccini, che pure denuncia tutti i segni dell'età nella rovina degli intonaci esterni. La lista prosegue con la basilica di Santa Maria Assunta, uno dei più bei gioielli della nostra provincia, racchiuso nel suggestivo scenario di Muggia Vecchia.

«Stato di salute» precario per il Duomo e il Comune

In questo caso ad accusare preoccupanti acciacchi di vecchiaia è il tetto, che presenta vistose infiltrazioni d'acqua. Risultato: piccole pozze sul pavimento e striature sulle pareti laterali delle navate centrali, che con il tempo rischiano di compremettere gli splendidi affreschi duecenteschi. A coronare il tutto viene poi il municipio, per il quale urge un lifting a tutto campo: dagli stemmi e le lapidi della facciata al leone veneto della parete laterale della loggia. Quest'ultimo — simbolo della cittadina costiera — si sta infatti sfaldando, facendo il paio con quello posto sull'arco della Portizza.

E se nel caso del palazzo di piazza Marconi risulta competente l'amministrazione Milo (sono previsti lavori di manutenzione straodinaria della facciata e del tetto per 230 milioni), nel caso degli altri edifici, come osserva la «Fameia», l'interlocutore è meno chiaro. «Per gli altri monumenti — rimarca l'associazione — non sappiamo di chi sia la competenza, se della Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici, se della Provincia o della Regione, ma a prescindere da chi debba provvedere, sollecitiamo fin da ora un interessamento.

Muggia, se vuole avere un ruolo nel turismo locale, non può permettersi di trascurare quei punti di attrazione che maggiormente la qualificano e che sono patrimonio della comunità».

b.m.

MUGGIA / STESSE AGEVOLAZIONI ANCHE PER GLI AUTONOMI

Mense, Consiglio diviso

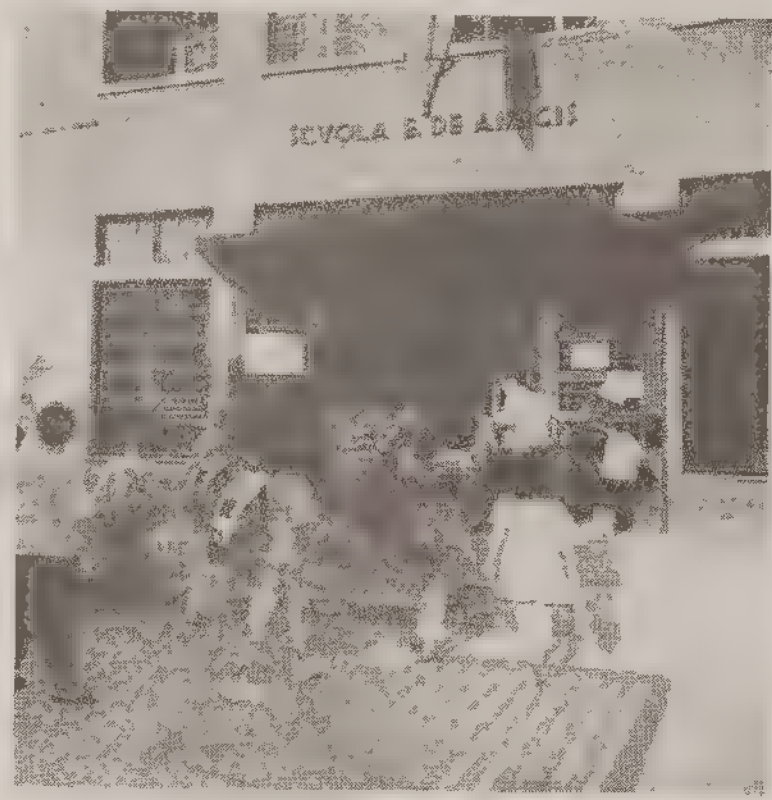
Passa l'emendamento di Nicolini : contrari alcuni esponenti di Insieme

«Applicazione di agevolazioni contributive per il servizio di mensa scolastica: revisione del sistema». Nulla, nella neutra formulazione tecnica dell'ultimo punto all'ordine del giorno, faceva prevedere l'animato dibattito che si sarebbe sviluppato nell'aula consiliare di piazza Marconi. Una piccola tempesta che, a sorpresa, ha travolto i banchi della maggioranza, facendo emergere al suo interno posizioni anche radicalmente diverse. Ma andiamo con ordine. Come ha spiegato l'assessore all'istruzione Giovanna Pacco dopo una sospensione della seduta chiesta da «Insieme» («segno di divergenze nel gruppo», secondo voci di corridoio), si trattava di aggiornare al costo della vita il vecchio sistema tariffario relativo alle mense. Un sistema risalente al 1988, poi ritoccato nel '92, che ultimamente si era davvero rivelato «a maglie strette». Basti dire che nell'anno scolastico '94-'95 avevano usufruito della tariffa ridotta e dell'esonero solo 10 persone su un'utenza complessiva di oltre 500 unità (il 2 per cento), ai quali si erano aggiunti 31 casi segnalati dal servizio assistenza.

In altre parole, i parametri per l'accesso alle agevolazioni andavano di fatto ad escludere moltissime famiglie muggesane, anche numerose e con reddito basso. Ecco allora la nuova proposta della giunta Milo: fermi restando i tre livelli contributivi (tariffa intera, ridotta ed esonero), revisionare i criteri per la valutazione dei redditi familiari. Con una peculiarità: nel caso del lavoratore dipendente il calcolo avrebbe dovuto essere effettuato sul 60 per cento del reddito imponibile lordo. A differenza che per il lavoratore autonomo. Ma il sistema del «due pesi, due misure» non ha riscosso grandi consensi, nemmeno tra le file di «Insieme». E così Renzo Nicolini ha proposto, a titolo personale, un emendamento mirante ad ottenere un trattamento uguale per le due categorie, all'insegna dello slogan «meglio un evasore fiscale che benefici delle agevolazioni, piuttosto che un lavoratore autonomo onesto che venga privato di un suo diritto».

Sulla stessa lunghezza d'onda si sono rivelati Fulvio Vallon, di «Insieme», Gianmarco Scarpa, dell'«Unione», e soprattutto il leghista Sabino Taccardi, che ha parlato di «palese ingiustizia nei confronti dei lavoratori autonomi già fiscalmente penalizzati». Di tutt'altra opinione, invece, Barbara Tull: «In Italia esiste il grave fenomeno dell'evasione fiscale – ha ricordato il consigliere di maggioranza – tanto che la Regione, nell'erogare i propri contributi, finisce per premiare il reddito da lavoro dipendente, perché più certo». Alla fine l'emendamento Nicolini è passato con il voto contrario della Tull e l'astensione degli assessori Pacco e Tibaldi e di Silvano Minkusch (le cui dimissioni da capogruppo di «Insieme» sono state ufficializzate l'altra sera). Un dibattito non meno vivace ha interessato poi la riorganizzazione del servizio «Zero-Sei» dovuta alla riduzione di due educatrici sull'organico previsto. Una delibera che prevede l'istituzione di un orario prolungato per il nido e la materna, nonché attività di animazione per bambini e genitori, sulla quale però è piovuto il «niet» dell'«Unione» e l'astensione del Carroccio.

Approvate anche la variante al piano regolatore particolareggiato ex Caliterna e alcune modifiche (richieste dall'organo di controllo) al regolamento di accesso all'area dell'ex cantiere Alto Adriatico.

b.m.

La scuola elementare De Amicis. (foto Balbi)

MONRUPINO / PAOLO SARDOS ALBERTINI

La lapide imbrattata: un atto «teppistico»

L'avvocato Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega Nazionale, ha espresso ferma condanna dell'avvenuto imbrattamento della lapide di Monrupino che celebra le «gesta» delle bande di infoibatori titini.

«Atti teppistici di questo tipo — afferma Sardos Albertini — non contribuiscono in alcun modo all'auspicata riconciliazione nella nostra città, riconciliazione che passa non attraverso gli imbrattamenti, bensì attraverso la comune condanna di tutti i crimini e di tutti i criminali della nostra storia passata: abbiano operato sotto la svastica nazista o sotto la stella rossa del comunismo».

In questo senso il presidente della Lega Nazionale ha ribadito il proprio auspicio per la pronta rimozione di ogni lapide, di ogni monumento che risultino celebrativi sia degli assassini di Tito che di quelli di Hitler.

Sardos Albertini infine si è augurato che le indagini della Magistratura per l'ipotesi di apologia di reato, relativamente alla lapide in questione, possano avere l'esito più sollecito possibile e ciò anche nel rispetto della memoria dei tanti nostri concittadini che furono vittime di quegli atti criminali.

Paolo Sardos Albertini

CIRCOLO CULTURALE «KRASKI DOM» DI RUPINGRANDE

Spazio alle tradizioni locali

Oltre al canto il gruppo si occupa di feste patronali, mostre e recite

Il circolo culturale «Kraski Dom» ha sede a Rupingrande e si propone come centro di aggregazione culturale del comune.

Il «Kraski Dom» è stato fondato nel 1970 da un gruppo di abitanti del paese, che spiega Vesna Gustin, la presidentessa del sodalizio, «sentivano il bisogno di creare una sede culturale a Rupingrande. Precedentemente era attivo un coro maschile, lo "Srecko Kumar", e quindi, dalle persone aggregatesi per creare il coro è poi nata l'esigenza di allargare i propri interessi culturali anche oltre il canto».

Le attività organizzate dai responsabili del «Kraski Dom» sono varie e spaziano dalla ex tempore per i bambini in occasione della mostra del vino alle feste di San Nicolò con recite, filmini e letture di favole, e di San Martino, quando a farla da padrone sono i balli e il vino, al corso di cucito, un corso in tre tappe, durato sei anni, che ha dato vita a tre mostre di costumi tipici, e soprattutto alle nozze carsiche. Il Kraski Dom, infatti, è coorganizzatore, insieme al comune di Monrupino e alla cooperativa Carso Nostro, delle nozze alla Rocca di Monrupino.

«Ci occupiamo soprattutto di coordinare le comparse, la gente del paese, e di trovare i tanti accessori tipici necessari per una festa del genere», spiega la signora Gustin. Oltre a ciò il «Kraski Dom» organizza delle serate culturali, anche in collaborazione con altri circoli, presenta delle commedie recitate dal proprio gruppo teatrale, coordinato dalla scrittrice Stana Lazar e guidato dal regista Drago Grup, e quest'anno, in occasione del cinquantesimo anniversario della Liberazione, ha proposto la festa del «Confine aperto» con le località limitrofe di Dol, Vogliano e Vercogliano.

«Grazie alla collaborazione attiva del nostro Comune non abbiamo alcun problema e per quanto riguarda gli spazi possiamo usufruire della nostra sede, con la sala "Albin Bubnic", e per manifestazioni particolari della casa culturale di Zolla, del museo carsico o della casa carsica», spiega la signora Gustin.

I programmi più vicini per il «Kraski Dom» prevedono la riunione dei soci la seconda settimana di settembre «e in tale occasione decideremo se organizzare un corso di cucina o di ballo – prosegue Vesna Gustin –. Il nostro fine principale è il proporre il lavoro culturale come ricchezza personale, per gli adulti come per i giovani, e con questo convincimento cerchiamo di coinvolgere la comunità di Monrupino nei nostri programmi».

Anna Pugliese

IN BREVE

«Bosco pulito»: l'iniziativa del Wwf domenica prossima

Il Wwf di Trieste, in collaborazione con i ragazzi della Comunità San Martino al Campo, per fermare il crescente degrado dei boschi del Carso, organizza per domenica una manifestazione analoga a quella svoltasi il 4 giugno denominata «Bosco Pulito». L'obiettivo di tale operazione è quello di ripulire il tratto di bosco che costeggia la strada statale che va da Basovizza a Pesek. Questo appuntamento fornirà anche l'occasione per porre il problema di questa preziosa area che dovrà far parte integrante del futuro Parco del Carso, la cui istituzione è caldeggiata dalle associazioni ambientaliste e non. Chiunque volesse aderire può rivolgersi al Wwf, sezione di Trieste.

Muggia, la politica fiscale: convegno del Pds a fine mese

La politica fiscale degli enti locali alla luce della finanziaria del governo. Questo sarà il tema di un dibattito pubblico che il Pds di Muggia intende organizzare per fine settembre nel centro istroveneto, invitando, tra gli altri, il vicepresidente dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) Nevio Pontin. «Sarà un'occasione per riflettere sulla politica fiscale nella nostra cittadina – rimarca il segretario locale della Quercia Claudio Mutton – dall'Ici alle altre tariffe. A fronte dei tagli dei trasferimenti statali, appare importante che la giunta Milo sappia gestire al meglio il suo patrimonio, sia finanziario, cercando eventualmente nuove entrate, che umano, valorizzando le capacità del personale».

Muggia, sala comunale d'arte: richieste entro settembre

In attuazione del regolamento per la concessione in uso della Sala d'arte del comune di Muggia, gli interessati all'utilizzo dovranno presentare richiesta entro il 30 settembre prossimo. Eventuali informazioni potranno essere richieste al Servizio Istruzione e Cultura del Comune. Presso il medesimo Servizio si potranno ritirare i modelli per la formulazione delle domande di concessione.

Gabrovizza, da lunedì le lezioni alla scuola materna comunale

L'amministrazione comunale di Sgonico informa che le lezioni della scuola materna di Gabrovizza per l'anno scolastico 1995/96 inizieranno lunedì prossimo. I genitori hanno la facoltà di portare i propri bambini all'asilo dalle 7,30 alle 8;30. L'orario dello scuolabus resta invariato. L'amministrazione fa sapere che le lezioni si svolgeranno a tempo pieno già da lunedì.

Campo San Giacomo: sabato il concerto della «Arcobaleno»

Si terrà sabato prossimo alle 18, in Campo San Giacomo, nell'ambito delle manifestazioni «Estate in piazza» un concerto della Banda Arcobaleno, diretta dal maestro Ennio Krisanowsky. Il programma prevede musiche di Lehar, Francia e Eintner, oltre a canzoni triestine e marce di autori vari. Lo spettacolo è organizzato dal quinto Consiglio di circoscrizione.

Musica sacra nella cattedrale di San Giusto

Anche quest'anno ritorna per la XVII edizione la tradizionale rassegna concertistica di fine estate organizzata dall'Associazione Promusica di Trieste in collaborazione con la Cappella Civica, col contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia. I concerti di musica sacra e organistica sono iniziati domenica scorsa con una partecipazione notevole di pubblico.
Tutti i concerti avranno luogo nella cattedrale di San Giusto, con ingresso libero, fino al 25 settembre.

Quest'anno gli organizzatori hanno deciso di aumentare il numero degli appuntamenti. Alla serie di concerti del lunedì sera, dove si esibiscono solisti che hanno all'attivo una più ampia esperienza concertistica e un curriculum di prestigio, verrà aggiunto uno spazio ulteriore della durata di 45 minuti circa, la domenica pomeriggio alle 17, riservandolo ai giovani organisti della nostra regione.

Un'altra novità dell'edizione 1995, che riguarda i concerti organistici del lunedì, consiste nella possibilità per il pubblico di seguire in video l'organista alla console durante l'esecuzione grazie a un impianto a circuito chiuso con grande schermo, offerto da uno sponsor.

Gli appuntamenti del lunedì si sono aperti, come detto, il 4 settembre alle 20.30 col parmigiano Pietro Vescovi che ha presentato musiche di Bach, Franck e Widor. Lunedì 11 seguirà Giovanni Feltrin, già ascoltato a Trieste nel '92, che presenterà brani di Bach, Telemann, Vivaldi, Saint-Saëns e Duruflé.

Alessio Corti, milanese, giovane ma già autorevolissimo interprete, siederà al Mascioni della nostra cattedrale lunedì 18 e, oltre a Bach, suonerà Bossi, Alain e ancora Duruflé.

L'ultimo lunedì di settembre vedrà invece a San Giusto il Coro polifonico di Ruda, valoroso complesso friulano a voci virili, che, sotto la direzione di Andrea Faidutti, offrirà un programma di musica vocale sacra dal gregoriano alla polifonia del Seicento.

La «Rassegna giovani organisti» della domenica pomeriggio è iniziata il 3 settembre con Roberto De Nicolò che, insieme alla tromba Sergio Tomasin, ha eseguito brani di Händel, Buxtehude, Krebs, Reger e Tomasi.

Domenica 10 settembre sarà la volta della triestina Cristiana Spadaro, con Bach, Mendelssohn e Messiaen. Il friulano Giorgio Molinari, il 17, presenterà ancora composizioni di Bach, Franck e Langlais, mentre chiuderà la rassegna il 24 Midori Shindo Kriscak con musiche di Mendelssohn, Hanamura e Reger.

La XVII edizione si presenta perciò ricca di appuntamenti per tutti i gusti musicali. I musicisti invitati ad interpretare la musica dei vari Bach, Vivaldi, Franck e altri ancora sono dei professionisti affermati nel panorama musicale italiano e la Cattedrale di San Giusto luogo sacro di primo piano per l'interpretazione della musica.

LA LETTERA

«La costiera è troppo sfruttata»

Se la costiera Triestina potesse parlare dovrebbe avere a disposizione molte cartelle per esprimere le sue tante sofferenze derivate dalle diagnosi e pubblicità che vengono fatte sul suo stato di salute per renderla più sfruttabile a beneficio di chissà quali occulti interessi. Ma essa non può dire ai suoi interlocutori che non è stata costruita per sopportare un traffico impazzito di 25.000 automobili al giorno e di 1.600 ogni sessanta minuti, ma per avere il privilegio di venire percorsa da mezzi selezionati e filoni turistici amanti delle bellezze naturali. E allora reagisce come può mietendo vittime e rotolando massi sul manto di selciato.

Pretendere di sfruttarla senza raddoppiarne le corsie ed eliminare le sue infinite curve è miopia e limitazione di vedute. In assenza di ciò rimane solamente l'utilizzazione della circonvallazione ed entro certi limiti Prosecco - Strada del Friuli. L'assenza poi di una organica segnaletica nell'occasione della chiusura dei giorni scorsi, ha esaltato il livello della massima inefficienza.

Data l'interruzione dei giorni scorsi un traffico caotico è stato sopportato dalle due strade che si dipartono da essa e che sono la via della Vitalba e quella all'altezza dei Filtri che sovrappassa il manufatto della Ferrovia per raggiungere l'abitato di Santa Croce e immettersi sul Carso e via. Bisognava vedere cosa succedeva in quella località, invasa di macchine da tutto il mondo senza un vigile, senza un cartello senza una minima indicazione di uscita, pazzesco.

Se la costiera non troverà soluzione seria e saggia il traffico aumenterà e la gatta da pelare verrà inviata ai posteri.

Mario Fabbretti

LA «GRANA»

Soluzioni radicali per evitare le continue chiusure della Costiera

Care Segnalazioni,

la «Costiera» è stata riaperta, come da previsioni, nonostante il nubifragio che si abbatteva nella zona, e di questo si possono ringraziare tecnici ed operai che vi hanno lavorato. Il problema però torna di continuo a porsi. Credo pertanto che si debba, compatibilmente con le risorse disponibili, cominciare a pensare a una soluzione più radicale e definitiva: o una galleria artificiale che peraltro avrebbe un discreto impatto ambientale o una galleria naturale che aggiri tutta la zona, circa 600 metri. Il tratto vecchio potrebbe diventare uno splendido belvedere. Per quanto riguarda il periodo di interruzione vorei porre un quesito all'assessore competente: per quale ragione non si è mai pensato di mandare i vigili al bivio di Prosecco con la provinciale o al quadrivio di Opicina? Si sarebbero eliminate code e inquinamento.

Mariavittoria Zanello

Norma a 17 anni

Questa è nostra madre, Norma, fotografata a 17 anni. Un augurio nel giorno del suo settantunesimo compleanno dalle figlie Anna, Adalgisa, Margherita e Roberta Gregori.

Sposi del dopoguerra

Sorridono felici Bruno e Raffaella Paolin, giovani sposi del primo dopoguerra. Nelle loro nozze d'oro li salutano con affetto figlie, genero e nipoti.

CALCIO / ABBONAMENTI ALLO STADIO

Esclusi dai prezzi troppo alti

Trieste per il «nuovo stadio» ha finalmente in C-2 la «Nuova Triestina», i cui dirigenti hanno pubblicato i prezzi dell'abbonamento e dell'ingresso allo stadio per la nuova stagione. Con questi guadagnerà spettatori? Riuscirà ad aprire quella gradinata e quella curva che adesso tiene chiuse? Non saranno troppi quelli che, siano pure esse aperte, si troveranno esclusi perché senza il denaro sufficiente a poter entrare?

I pensionati al minimo (680.000 al mese) e gli invalidi di ogni specie (tanti con 300-400 mila al mese), e mettiamoci le casalinghe, aggiungiamoci anche i 12.000 disoccupati, e le famiglie numerose, insomma i poveri di quest'epoca di benestanti, e quasi i benestanti stessi, dovranno rinunciare al telefono o alla luce per pagare il biglietto invece che la bolletta?

Facciamo un po' di conti: 2 partite al mese costano dalle 30 alle 60 mila al minimo per una persona sola; dalle 60 alle 120 se uno è accompagnato dalla moglie; e se vuole portare anche un bambino, dalle 84 alle 170 mila.

E paghiamo pure, se ce la facciamo; ma tale spesa che cosa ci offre? Giratela come volete, non sarà che uno spettacolo da C2, cioè di quarta categoria, con tutto ciò che tale campionato comporta.

Possiamo farci coraggio, dicendo a noi stessi che con quei soldi sosteniamo la squadra della nostra città. Va bene, ma se dobbiamo mettere qualcosa in pentola, la Triestina che cosa ci dà? Al massimo darà qualcoa a qualche commerciante che ha il bar vicino allo stadio; ma noi poveri non ne avremo che qualche gioia molto nervosa e qualche delusione a caro prezzo.

Ma ecco che qualcuno ha pensato di venerci incontro: si aprirà la curva. Sì, una sola – e quale? Quella degli Ultras. E chi sarà quel bravo tifoso che con una famiglia o con la moglie o anche da solo andrà a fare l'abbonamento per stare tutto un campionato o anche solo una partita a farsi intontire dagli scalmanati? Ci si è dimenticati di quanta gente ha chiesto il cambio di curva al primo anno del Nereo Rocco? A qualcuno piace vedere la partita anche in disparte, ma in santa pace, non vi pare giusto? Ed eccolo obbligato ad andare in tribuna laterale, cioè a pagare 30.000. Ma bravi. L'avete pensata molto bene. Non si sa però se pro Nuova Triestina o pro Deficit. Lo stadio Nereo Rocco è un patrimonio della città, e tutti i ceti sociali devono avere la possibilità di accedervi. Se questo non avviene o non è possibile, vuol dire che qualcosa non funziona come dovrebbe. Uno stadio con 33.000 posti a sedere non si riapre con questi sistemi, e neanche s'invogliano i cittadini a vedere una partita. Raccoglie bene chi ha bene seminato: si sta seminando bene?

Noi invalidi del lavoro qui sottoscritti ci siamo permessi di farci portavoce di tutti gli invalidi di ogni categoria, i quali non si sentono attratti da alcun incentivo a dare un aiuto con la loro presenza alle partite.

Noi siamo molti, come moltissimi sono gli anziani in questa città: e non mancano quelli che davano forza all'antica Triestina, con lo spirito di Nereo Rocco.

Allo stadio che porta il suo nome si dia modo di essere degno di lui.

Seguono 137 firme

La Telecom risponde

In relazione alla lettera intitolata «Telefonino inutile», pubblicata dal giornale il primo settembre, teniamo a fornire ai lettori ed allo scrivente, sig. Giorgio Ferluga, alcune precisazioni.

Poiché nella zona le comunicazioni erano particolarmente difficoltose, la località di Rodi Garganico è stata, recentemente (27.7.95), dotata di una stazione radiobase, impiantata in via provvisoria in attesa dei definitivi e necessari permessi. Tale stazione garantisce una buona copertura della zona in oggetto, provvedendo in questo modo ad incrementare il numero delle stazioni radiobase già esistenti nella zona limitrofa.

Con l'occasione vogliamo ricordare che attualmente Telecom Italia Mobile ha raggiunto il 95% di copertura della popolazione residente, criterio per il quale la nostra azienda sta dando copertura radio a tutto il territorio nazionale, a partire, ovviamente, dalle grandi città. È chiaro che, in condizioni morfologiche del territorio particolari e/o in completa assenza di popolazione residente nella zona, Telecom Italia Mobile consiglia di consultare le cartine di copertura a disposizione della clientela in tutti punti vendita «Dealer» ed in tutti i negozi «Il Telefonino», aperti nelle maggiori città d'Italia e di verificare la copertura radio nelle zone di proprio interesse.

Ricordiamo inoltre che Telecom Italia Mobile sta investendo solo per quest'anno (1995) oltre 1.000 miliardi, gran parte dei quali sono destinati all'ottimizzazione ed all'implementazione della rete, sia Tacs che Gsm. Quindi le reti di Telecom Italia Mobile Tacs e Gsm sono in continuo sviluppo. Altresì teniamo a precisare che il sig. Ferluga, nella sua lettera, deve essersi evidentemente confuso quando parla di un canone bimestrale di L. 200.000, visto che il canone dovuto a Telecom Italia Mobile, per il Tacs, (il più conveniente d'Europa), è pari a L. 50.625 mensili (contratto «affari») o L. 10.000 mensili (contratto «family»).

Il responsabile relazioni esterne
dott. Stefano Mazzonis

PAVIMENTAZIONI / ANTICHI SELCIATI

Un peccato coprirli col cemento

Alla fine di via Valdirivo, sullo slargo dll'incrocio con via Carducci, dei lavori hanno portato alla luce un bel triangolo della vecchia pavimentazione della città. Quei grossi pietroni di arenaria, così ordinatamente posti danno un senso di leggerezza e di ariosità, al contrario dei cupi e asfissianti asfalti che ormai, chissà perché, sono entrati nella cultura architettonica cittadina.

Quale arcano progetto, o meglio, quale stupidità ha fatto sì che venisse sommersa per sempre, anche nei ricordi della gente la magnificenza di quei selciati che veramente si armonizzavano con la sontuosità e ricercatezza dell'architettura del tempo?

Costerebbe molto, certo, riportare alla luce quella parte della storia che sono i selciati. Ma quanto è costata questa copertura inutile e dannosa? Piazza Unità, Cavana, il Tergesteo, persino sui bastioni e all'interno del Castello di San Giusto (ma è tutta la città: soldi spesi non per nulla, ma per il brutto.

E ora anche di fronte al tribunale, sopra il nuovo posteggio, in quella che dovrebbe essere una piacevole zona pedonale, l'asfalto si ripete e probabilmente le vecchie pietre sono state gettate in qualche stupida discarica (o vendute?).

Mario Variola

Automobilista in panne

L'automobilista in panne domenica sera, sul binario del tram per Opicina, ringrazia i due meravigliosi ragazzi che, incuranti del diluvio, spingendo l'auto sotto la pioggia torrenziale, l'hanno aiutata a ripartire.

Anna Zuccolo

NON VEDENTI / DENUNCIA

Respinta a causa del cane guida

Sono centralinista non vedente impiegata al Banco di Napoli (sito in corso Italia 5). Tre mesi fa ho avuto in dono dal Lyons Club femminile di Trieste un cane guida con il quale riesco a risolvere vari problemi: sono indipendente nel raggiungere il posto di lavoro, posso andare a pranzo durante l'intervallo ecc.

A questo proposito sono costretta a segnalare che sono stata respinta dal ristorante cinese «Shanghai» di via degli Artisti 1, vicinissimo alla banca e quindi facilissimo da raggiungere, specie in una giornata di pioggia. È noto che i cani guida hanno libero accesso dovunque: infatti sono dotati dell'apposita croce rossa che li rende inconfondibili. Un mio collega presente ha cercato di convincere le proprietarie, assicurando che il cane è assolutamente innocuo, ed è la verità, perché Logan si accovaccia sotto il tavolo rendendosi pressoché inesistente.

Ho frequentato vari altri ristoranti, anche di prestigio, ma non ho mai incontrato difficoltà, anzi. D'altronde, anche a prescindere dalla legge che lo consente, non vi sono motivi che giustifichino tale comportamento, per cui spero che simili spiacevoli incidenti non accadano più.

Alessandra Piccolo

L'Itis ringrazia

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da lire 100.000 nella cassetta degli oboli del Servizio annaffiatoi del cimitero comunale di S. Anna.

Itis

LE ORE DELLA CITTA'

James Rosenquist visite guidate

Oggi, alle 18, la dottoressa Franca Marri effettuerà la consueta visita guidata alla mostra di James Rosenquist, esponente di spicco della Pop art americana, che ha ideato per il museo Revoltella una mostra di suoi lavori datati anni '90; sono esposte una serie di ritratti di bambole, una serie di dipinti di notevoli dimensioni, oltre che una serie di collage ancora inediti. La mostra, segnalata da tutte le maggiori riviste italiane, sta riscuotendo ampio successo di critica e di pubblico. Per ulteriori informazioni telefonare al 300938-311361.

La Stabile al Revoltella

Oggi, con inizio alle 20.30, all'auditorium del museo Revoltella, serata a cura del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia.

Pro Senectute

La Pro Senectute informa che l'incontro di auto-aiuto per persone vedove si terrà oggi, alle 17, come di consueto nalla sede di via Valdirivo 11 (tel. 364154-365110). Gli incontri sono aperti a tutte le persone che desiderano potersi confrontare tra di loro per un reciproco sostegno e confronto sui problemi della vedovanza.

Rotary club Trieste

«L'ottica nei moderni sistemi di comunicazione e la cooperazione internazionale» è il tema della conversazione che sarà tenuta questa sera dal professor Galliano Danardo al Rotary club Trieste. La riunione «al caminetto» è in programma per le 20.30, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Alcolisti anonimi

Alcolisti Anonimi ha un solo scopo: quello di aiutare altri alcolisti ad uscire dal problema. Non ci sono quote da pagare. Vuoi ritornare a vivere serenamente? Vieni ad una nostra riunione. Via Palestrina n. 4 telefono: 369571. Riunioni: lunedì e mercoledì dalle ore 17.30, venerdì dalle ore 20. Via dei Rettori n. 1. Riunioni: lunedì dalle 17.30, martedì dalle 19.

PICCOLO ALBO

Cerco le persone, che hanno assistito all'incidente avvenuto il 29 giugno '95 al Centro Commerciale il Giulia. (Carrello della «Pam» bloccatosi sulla scala mobile). Colgo l'occasione per ringraziare la persona che mi ha assistito fino all'arrivo del 118 Telefono 53241.

Chi può darmi informazioni riguardo all'incidente avvenuto il giorno 24 agosto fra un motorino e un'autovettura in via Rittmeyer, angolo via Udine, è pregato di telefonare al n. 44270.

MOSTRA

Art Gallery
Via San Servolo 6
IV Mostra nazionale del miniquadro

Il saggio finale dei musicisti in erba

Saggio finale per i piccoli musicisti che hanno frequentato quast'estate alla scuola Montessori San Giusto di via Monte San Gabriele, il centro musicale estivo dedicato a bambini fra i 4 e gli 11 anni. I piccoli hanno frequentato quotidianamente lezioni di strumento (piano e chitarra), di musica di insieme e di coro. Le insegnanti del corso erano Antonella Grusovin, Maria Teresa Kervin, Feida Panini e Dario Viviani per la musica; Elisa De Colombani. Fulvia Ghietti, Giuliana Pellegrini, Barbara Zamolo, suor Maria Luisa Bordin, suor Nicolina Finco, suor Angela Zaccaria per le attività manuali e ricreative. Il coordinamento è stato a cura di suor Antoneirra Michelotto.

Circolo Siddharta

«Effetti terapeutici della pratica e della respirazione yoga». Conferenza di Roberto Benolli e Luciano Scarazzato introduttiva ai corsi di Hatha Yoga e Pranayama. Questa sera, alle 20.30, al circolo culturale Siddharta, via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Le firme per i 18 referendum

Oggi, in via delle Torri 16.30-19.30 tutti i cittadini possono firmare nei giorni lavorativi in ogni Comune della provincia, e a Trieste in largo Granatieri 2, I piano, stanza 214 nonché in tutti i centri civici.

Corsi nuoto

Il 2 ottobre s'iniziano i corsi annuali del Clp Nuoto Trieste alla piscina comunale di Altura. Per informazioni rivolgersi in piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 370380) da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 12.30, escluso il sabato.

Proroghe bancarie

Nella giornata del 28 agosto gli sportelli della Cassa di Risparmio di Trieste Banca S.p.A. non hanno funzionato regolarmente a causa degli eccezionali eventi atmosferici che hanno impedito i regolari collegamenti tra la Sede Centrale e le dipendenze. Con provvedimento prefettizio è stata pertanto disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 29 agosto – giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli – dei termini legali e convenzionali scaduti il 28 agosto e nei cinque giorni successivi.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del Cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'Unità Mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale paramedico dell'Associazione, oggi, domani e sabato, sarà in piazza Goldoni con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Cisnal Spettacolo

La Cisnal Spettacolo organizza i corsi di formazione professionale per i settori teatro di prosa, cinema tv e moda. Informazioni all'Art & fantasy, via Paolo Reti, 4. Orario di segreteria: lunedì e venerdì 17.30-19.30. Tel. 364813.

Corsi gratuiti di spagnolo e inglese

L'Associazione culturale italo-ispanoamericana comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi gratuiti di spagnolo, inglese e italiano per stranieri. Per informazioni tel. 367859 ore 16.00-20.00, via Valdirivo 6.

Apt Sistiana

Prosegue fino al 14 settembre presso l'Azienda di promozione turistica a Sistiana la mostra personale di Vojko Gasperut, che rimarrà aperta con il seguente orario: tutti i giorni dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00, comprese le domeniche.

Servizi cittadini

Associazione servizi cittadini informa tutti coloro che hanno prodotto domande di partecipazione ai concorsi pubblici per esami a complessivi 984 posti di coadiutore presso il ministero dell'Interno, a complessivi 418 posti di dattilografo presso il ministero dell'Interno, a complessivi 90 posti di conducente di automezzi presso il ministero delle Finanze che sono aperte le iscrizioni dei corsi di preparazione all'espletamento dei concorsi. Le iscrizioni si possono effettuare il martedì dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, e il giovedì dalle 16 alle 18 alla C.c.d.l. - U.i.l. in via U. Polonio 5. Per informazioni telefonare nei medesimi orari al 638251.

Messa a Sion

Oggi, alle 19, nella chiesa di N.S. di Sion verrà celebrata una Messa in preparazione dell'incontro tra il Papa e i giovani europei in programma nel fine settimana a Loreto.

Ultimi giorni per «Homo ludens-homo sapiens»

Resterà aperta ancora fino a domenica a palazzo Costanzi (con orario dalle 10 alle 13) la mostra «Homo ludens-homo sapiens», la rassegna che raccoglie soldatini, modelli, giochi e giocattoli della collezione Diego de Henriquez e visitata finora da oltre seimila persone. La mostra spazia dai soldatini della prestigiosa firma francese Cgb, che aveva assorbito la più antica fabbrica artigiana di soldatini di Francia, a quelli in «pasta» di produzione tedesca ed italiana delle firme Lineol e Elastolin. Sono esposti inoltre splendidi e rari originali diorami rappresentanti scene di vita nell'accampamento, il concerto, la sfilata. Una vera rarità sono poi gli eserciti e le flotte di carta.

Nuova sede U.d.p.

Unità didattica provinciale dell'accademia Europea C.r.s. - I.d.e.a., comunica l'avvenuto trasferimento della sua sede sociale al Circolo dei Lavoratori del Porto di Trieste, in Piazza duca degli Abruzzi n. 3 (secondo piano) ed invita tutti i suoi soci alla serata inaugurale che si terrà sabato, alle 20. Per qualsiasi informazione è attivata una segreteria telefonica con il numero 366676.

Italo Americana

Continuano le iscrizioni ai corsi intensivi di lingua inglese organizzati dall'Associazione Italo-Americana dall'11 settembre al 6 ottobre. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, aperta da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19, in via Roma 15, (Tel. 630301).

Corso di Esperanto

Organizzato dall'istituto Italiano di Esperanto - Cattedra di Trieste, avrà inizio nel prossimo mese di ottobre, nella sede dell'Associazione Esperantista Triestina, in via Crispi, 43 - (I° piano) un corso elementare di lingua internazionale esperanto. Le lezioni avranno luogo ogni giovedì, dalle 19.30 alle 21.30 - o in orario da concordare. Per iscrizioni ed informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria, martedì e venerdì, dalle 19.30 alle 21.30 - (Tel. 763128).

Centro Satyananda

Al centro yoga satyananda di via Economo 2 i corsi riprendono domani alle 20 con una lezione introduttiva comune a tutti i livelli su «il ruolo del prana nelle pratiche di yoga». Durante l'incontro, a ingresso libero, verrà illustrato il programma del centro per l'anno '95-'96.

ORE SPE

Corsi di cucito taglio confezione

Scuola Sitam, via Coroneo 1. Tel. 630309. Ore 10-12 e 16-19.

Medicina in casa

Riprende oggi 7 settembre dalle 18 alle 19, trasmessa da Teleantenna, la rubrica settimanale del giovedì condotta da Fulvia Costantinides «Medicina in casa» con telefonate in diretta dei telespettatori.

Corsi intensivi alla Scuola per interpreti

Si terranno nel mese di settembre i corsi intensivi a tutti i livelli di inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato, sloveno. Per informazioni rivolgersi alla «Scuola per interpreti» di via San Francesco 6, tel. 371300.

STATO CIVILE

NATI: Ferri Bryan, Gabrielli Caterina, Rizzati Chiara, Di Lorenzo Gea, Quargnal Federica, Meula Francesca, Crismancich Tea, Visintin Ajlin, Lughi Francesco.
MORTI: Martino Anita, di anni 69; Gregori Giuseppe, 46; Zanella Margherita, 92; Zanutto Bianca-Maria, 70; Bercich Alberto, 88; Andlovic Luigia, 83.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....
Nome Cognome Telefono
....

vendo...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....
Nome Cognome Telefono
....

COMPRO

— Carli per programmatori, II A, «Fondamenti di chimica», Rossella tel. 040/823638.
— Francesco Petrarca, III C, tutti i libri, Caterina Cherini tel. 327255.
— Francesco Petrarca, III D, «La coscienza di Zeno» I. Svevo, «Il giorno della civetta» L. Sciascia, «Il fu Mattia Pascal» L. Pirandello, «Il sentiero dei midi» I. Calvino-Di Ragno, «I malavoglia» di G. Verga, «La luna e il fa» C. Pavese, Paolo Muggia tel. 392848.

VENDO

— Liceo scientifico: «Filosofi e filosofie nella storia 2» Abbagnano, Fornero ed. Paravia; «Filosofie e società» (1 e 2) F. Alessio, F. Papi, M. Vegetti, ed. Zanichelli; «Storia moderna» F. Gaeta, P. Villani, C. Petraccone, ed. Principato; «Uomini e storia» Giarodina, Sabbatucci, Vidotto, ed. Laterza; «Il latino forme e strutture - esercizi 2» P. Giomini, ed. A. Signorelli; «Aspetti del mondo romano» F. Manna, ed. Signorelli; «Letteratura latina storia e testi» I. Mariotti, ed. Zanichelli; «Antologia oraziana» ed. Signorelli; «Invito alla fisica 2» Tipler, ed. Zanichelli; «Geometria» ed. scol. B. Mondadori; «Progress to first certificate (new edition)» Leo Jones, Cambridge; «Il sistema letterario '400-'500» Guglielmino, Grosser, ed. Principato; «L'arte italiana 1» Piero Adorno, ed. G. D'Anna; «Disegno geometrico», S. Malara, ed. Zanichelli; «Biologia» L. Monfroni, C. Pavanati, Bettoni, ed. Signorelli; Paola tel. 912638;
— Liceo Oberdan, cl. I, II, III, IV, V G, vari; Irene Saba, tel. 811983;
— Liceo scientifico G. Galilei - Biennio: «Il sistema mondo» ed. La Nuova Italia; «Corso di matematica sperimentale e laboratorio» ed. Le Monnier; «Il Latino forme e strutture teoria» ed. Signorellli; «I Fili del discorso» ed. La nuova Italia; «Lingua e grammatica» ed. Principato; «Antichità e Medioevo» ed. Sei; Triennio: «Physica 1/2/3» ed. Le Monnier; «Letteratura latina storia e testi» ed. Zanichelli; «Best seller di Roma antica» ed. Laterza; «Nuovo matematica uno» ed. Etas libri; «Mat mat matematica per la maturità» ed. Giunti Marzocco; «Uomini e storia 1/2/3» ed. Laterza; «L'età delle rivoluzioni» ed. Mondadori; «Il globo terrestre e la sua evoluzione» ed. Zanichelli; «La filosofia nel suo sviluppo storico vol. I» ed. La Scuola; «Filosofi e filosofie nella storia vol. III» ed. Paravia; «Il sistema letterario '200-'300/ '400-'500/ '500-'600 e '700/ '800/ '900» ed. Principato; «Sprechen sie mit!» ed. Klett; «Deutsch aktiv 3» ed. Langenscheidt; «Eindrücke - Einblicke» ed. Langenscheidt; «Gratwanderung durch die Deutsche Literatur» ed. Principato-Innocenti; Alessia, tel. 391372.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
L'uomo è ciò che mangia

Inquinamento
n.p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima gradi 16,1 massima 21,9; umidità 68%, pressione 1006,6 stazionaria; cielo quasi sereno, vento da Sud-Ovest Libeccio; mare poco mosso con temperatura di 20,8 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 9.35 con cm 46 e alle 21.21 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.06 con 54 e alle 15.32 con cm 33 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.04 con cm 50 e prima bassa alle 3.40 con cm 57.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Farmacie di turno

Dal 4/9 al 10/9

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638453; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33, via Belpoggio 4, piazza Giotti 1, via Flavia 89 - Aquilinia, Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

SALESIANI
Al via da oggi all'oratorio Giochi senza quartiere

Iniziano oggi all'Oratorio Salesiano San Giovanni Bosco di via dell'Istria 53, i Giochi senza quartiere edizione 1995 che quest'anno hanno per tema la mitica conquista del «Cratere ove gorgoglia il tempo». Le squadre saranno impegnate in tre fasi contemporanee, dove ci sarà posto per l'acutezza della mente, la robustezza fisica e l'intuizione veloce. Le serate di oggi, domani e sabato designeranno le migliori sei squadre che domenica si daranno battaglia nella finalissima. I giochi vedranno la partecipazione di oltre una decina di compagini, con più di un centinaio di partecipanti. L'inizio della manifestazione è fissato verso le 19.30; i giochi proseguiranno fino alle 21, ma le serate continueranno con manifestazioni musicali e uno spazio per il karaoke.

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Gulli nel XVIII anniv. (3/9) dal figlio Giorgio e famiglia 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe (Roberto) De Luca nel IV anniv. (6/9) da Bruna, Susanna e Fabrizio 100.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari Antonio Sirotti e Daniela Sturma (6/9) da Mario, Marino e Neva 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Maria Concetta Zanier ved. Pavanello nel I anniv. (6/9) dai figli Roberto e Anna Maria 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gabriella Angelomè per il compleanno (7/9) dai genitori 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giovanna Burher nel IX anniv. dalle sorelle 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Graziella Durissini nell'anniv. da Daniela e Lionello Durissini 500.000 pro C.A.I. XXX ottobre (monumento a Comici); da Dina Appel 50.000 pro C.A.I. XXX ottobre.
— In memoria di Carlo Franceschin nel XVIII anniv. (7/9) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Regina Gigliotti per l'onomastico (7/9) dalla figlia Concetta Sergi e nipote Franco 30.000 pro Ricreatorio G.Padovan.
— In memoria del dott. Claudio Nejedly nel XIV anniv. (7/9) dalla moglie 100.000 pro Astad.
— In memoria di Emilio (Mario) Pipan per il 100° compleanno dalla figlia Nivea e Piero 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilio Spagnul nel XIV anniv. da Ilda, Mariuccia e Giorgio 100.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Stulle nel X anniv. (7/9) dalla moglie Ida 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Livio Tait nel XII anniv. (7/9) dalla figlie sorelle e nipoti 50.000 pro II comunità neocatecumentale di S.Giusto.
— In memoria del dott.ing. Sergio Vaccari nel XXXXV anniv. (7/9) dalla famiglia 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo; dalla cugina Mariuccia 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della baronessa Elinor de Albori da Tiny Rossetti Scander 100.000 pro Cri - sez. femminile.
— In memoria di Concetta Basile ved. Zippo da Rosetta e Ricky Vattovani, Barbara e Ladi Cociani, Laura e Nerio Nesladek, Nevia e Robi Resaver, Ondina e Lino Marrazzo, Grazia e Werther Knaflich 280.000 pro Airc.
— In memoria di Giampaolo Carbonaio da Franco, Claudia e Lorenzo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dal corso di recitazione di Carlo Fortuna e dagli amici Carla, Sergio e Zita 130.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonio Chillà da Claudio Osanna 20.000 pro Unicef.
— In memoria di Silvana Corghi da Claudio, Adriana e Francesco Bartoli 30.000 pro Servizio tossicodipendenze.
— In memoria di Nicolò Degrassi da Claudio Maranzana 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa di Roiano).
— In memoria di Annamaria Derossi Miani dalla fam. L'Erario 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Graziella Durissini dall'amica Mirella 100.000 pro C.A.I. XXX ottobre (monumento a Comici).
— In memoria di Regina Favetta dalla fam. Pertot 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Paolo Ferluga da Anna e Silvana Tauceri 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa di Roiano); da Liliana e Savino Rebek 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Rosa Francese in Grisi dall'ufficio Azioni e Sogeda 125.000 pro Airc.
— In memoria di Wanda Giraldi ved. Sartori dalla cognata Lea 100.000 pro Cri; dalla nipote Mariella e Mario 100.000 pro Unitalsi; da Fabio e Brunella Zebochin e famiglie 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della cara Maria Karavagna da Anita e Susanna e famiglia 100.000, da Mariza e Luigi Bljsak 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Luigia Krecic Sigon da Albina Pertot 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lydia Lippert da Gisella e Mira 50.000 pro chiesa cattolica di lingua tedesca.
— In memoria di Giuseppe Luin dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Grazia Basile in Luin da Ariella e Bruno Vojtissek 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Stella Lupo ved. Sfrecola da Alessandra Cormeretto 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Bruno Maraspin da zia Gina 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Ferruccio Marcuzzi da Marina, Claudio, Flavia ed Andrea 100.000 pro Comunità educante - casa Emmaus.
— In memoria di Giovanni Millo da Nives e Manuela Cappelli 30.000 pro Uic.
— In memoria di Enrico Mocenigo dalla famiglia Mattelini 20.000 pro Chiesa S.Maria del Carmelo.
— In memoria di Gino Nadali da Dina e Kitty Micheleschi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Irma e Umberto Piccini dalla famiglia Piccini 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Alfonso Ranzoni da Marisa Granbassi 50.000 pro Airc.
— In memoria dell'ing. Franco Rizzi da Gloria ed Anna Dobrina 100.000 pro Università della III età - Danilo Dobrina.
— In memoria di Linda Ruzzier in Pocecco dalle famiglie Bordon 200.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Tiziana Sbisa dai colleghi del marito Sergio Interdonato 1.339.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Sirotti da Anna Opeka 30 000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Albina Stanich ved. Perosa dalla figlia Ada 50.000 pro Airc.

DAL 22 AL 24 SETTEMBRE TRIESTE CAPITALE DELLA MODA EUROPEA

Sarti e sarte per hobby

Gran finale del concorso internazionale per abiti firmati, realizzati e infine anche indossati

La kermesse richiamerà più di 400 persone

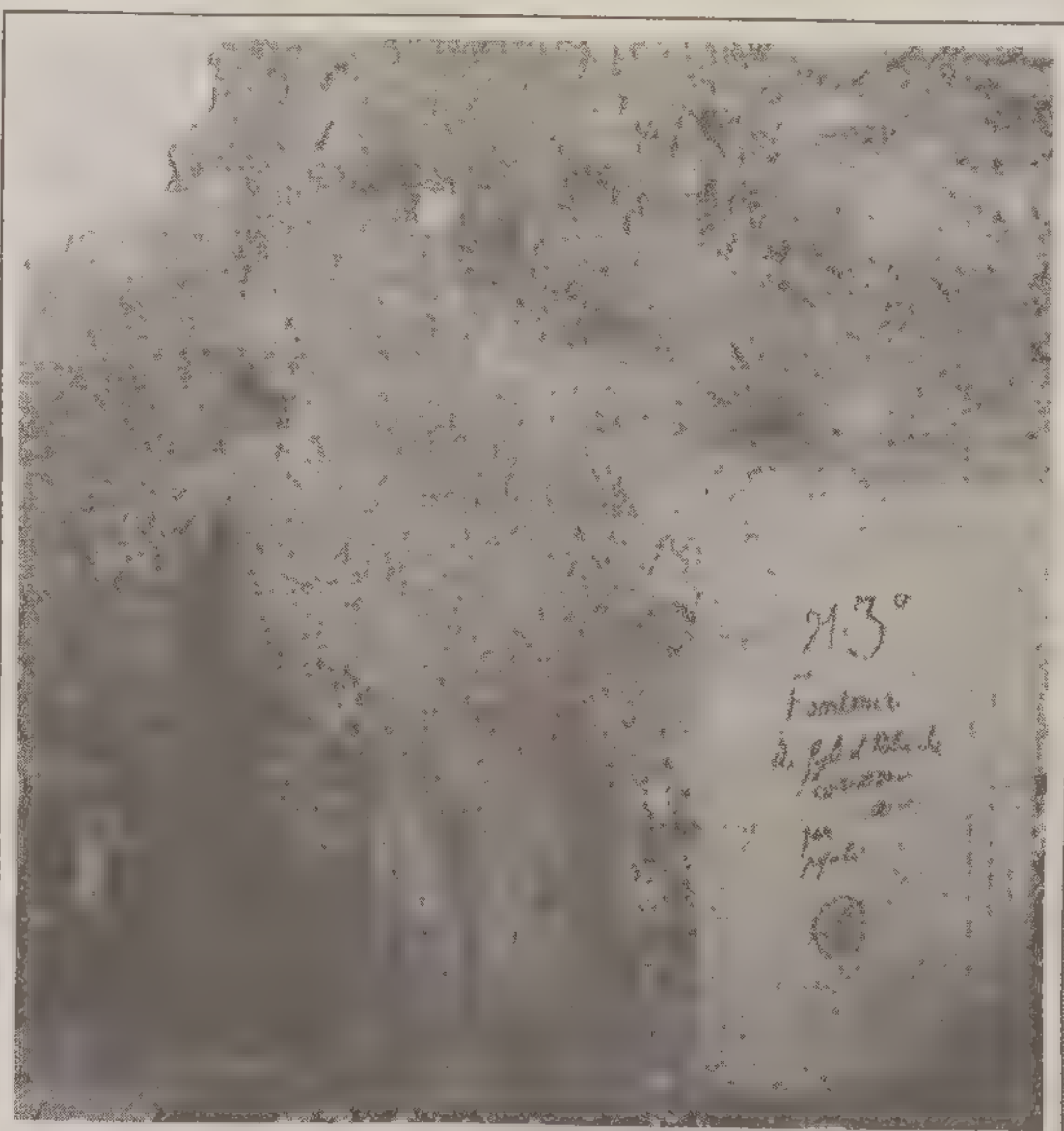
La moda europea si è data appuntamento a Trieste. La 13.a edizione della finale europea del concorso «Aenne Burda '95» approderà infatti il 22-24 settembre in riva all'Alto Adriatico per mettere a confronto le realizzazioni di sarte e sarti «per hobby» di ben 18 paesi, qualificatisi dopo severe selezioni nazionali svoltesi nei mesi scorsi nelle varie capitali, precedute da quelle regionali.

La casa editrice tedesca Aenne Burda, leader nel mondo del settore della moda con oltre 2 milioni di copie, dopo le edizioni precedenti svoltesi a Salisburgo, Varsavia, Vienna, quest'anno ha scelto la città di San Giusto per mettere a confronto i finalisti delle varie categorie del concorso per attribuire i molti premi. L'apice della manifestazione – organizzata in collaborazione con Promo-Trieste e che richiamerà a Trieste quasi 400 persone fra partecipanti al concorso, giudici e ben una cinquantina di giornalisti specializzati – è previsto per sabato 23 settembre quando, nella hall del Centro congressi della stazione Marittima, si terrà l'atteso gran gala, nel corso del quale, durante uno spettacolo con vari artisti internazionali, le stesse finaliste che hanno disegnato e realizzato gli abiti li indosseranno e sfileranno in passerella per la giuria internazionale.

Non ci saranno le grandi firme della moda internazionale, ma le qualità stilistiche, creative ed estetiche delle realizzazioni che scenderanno in gara a Trieste saranno altrettanto ammirabili; in quanto rappresentano il frutto della fantasia, della personalità, del senso estetico, del gusto e dell'abilità delle sarte e dei sarti per hobby. Abiti che nascono per essere portati da tutti e non solo da modelle di grido.

Il golfo di Trieste e l'anfiteatro del Carso faranno così da eccezionale scenario a un'insolita sfilata dove chi ha ideato e realizzato i capi d'abbigliamento, per una volta si identificherà con la stessa mannequin. Due le categorie in gara: i principianti e le sarte e i sarti con più di due anni di esperienza. Tutti per una serata proveranno l'ebbrezza di stare in passerella sotto i riflettori come Carla Bruni, Naomi Campbell o Claudia Schiffer, ma con l'aggiunta non secondaria della soddisfazione di esibire e indossare un proprio prodotto.

La squadra italiana è stata formata nel corso della finale, svoltasi a Milano alla fine di giugno. Tra le molte curiosità e novità riservate dalle concorrenti c'è stata anche la sfilata di Linda Engl Klieber, che ha indossato un aderentissimo abito di sua ideazione, nonostante fosse diventata mamma da solo pochi giorni. Il nostro paese sarà rappresentato da Malgorzata Aszlar e Giovanna Martinelli. Oltre all'Italia, scenderanno in campo sarte e sarti in rappresentanza ufficiale di Austria, Repubblica Ceca, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Kazakistan, Islanda, Lettonia, Lituania, Olanda, Polonia, Russia, Slovacchia, Spagna, Svizzera, Turchia, Ungheria.

La «notte della moda» di Trieste ha già creato un clima di grande attesa, ma anche un frenetico lavoro per gli ultimi aggiustamenti, per verificare tessuti e guarnizioni, per le rifiniture e per le migliorie agli abiti che sfileranno. La trepidazione è tanta non solo per la soddisfazione del traguardo raggiunto («Partecipare mi stimola a dimostrare con decisione chi sono e cosa so fare!», «Presentare la mia moda è un'esperienza fantastica», «È stupenda questa atmosfera internazionale ove si ha la possibilità di scambiare idee e stili», hanno detto alcune finaliste), ma anche per i molti premi in palio. La mattina del 24 settembre i vincitori saranno ricevuti dal sindaco di Trieste, Riccardo Illy, che porterà loro il saluto della città.

Graffiti della Grande Guerra

Si inaugura domani, alle 18, al Museo Casa della III Armata di Redipuglia una curiosa mostra fotografica del titolo «Graffiti di guerra» che resterà aperta fino al 30 ottobre. Si tratta di targhe, fregi ed altre testimonianze della Grande Guerra fotografate in grande formato a colori, rintracciate sui campi di battaglia a cura di Antonello e Furio Scrimali.

L'UNIONE DEI CIRCOLI SLOVENI FESTEGGIA I 50 ANNI DALLA FONDAZIONE

Sere di festa nel segno del dialogo

Il programma prevede mostre, esibizioni corali e un concerto del gruppo Agricantus

Le manifestazioni dell'Unione

(60 circoli e gruppi, 4500 associati)

inizieranno domani alle 18

a San Dorligo della Valle

Per festeggiare i cinquant'anni della sua fondazione, l'Unione dei circoli culturali sloveni ha pensato di organizzare una manifestazione che non si esaurisse soltanto in un'occasione celebrativa, ma si facesse anche proposta culturale, occasione per presentare tutte le diverse attività nelle quali sono coinvolti i suoi aderenti.

L'intento è stato enunciato dal presidente dell'associazione, Ace Mermolja, nel corso della presentazione alla stampa della manifestazione, che si terrà da domani, venerdì, fino domenica prossima nel comune di San Dorligo della Valle. Il programma comprende, tra le altre cose, una mostra collettiva di giovani artisti sloveni; esibizioni bandistiche e corali, una mostra fotografica dedicata a Sasha Ota, che dell'associazione era stato membro, e un concerto del gruppo siciliano «Agricantus», fissato per le 20 di sabato a Prebenico, il cui ricavato sarà devoluto alla fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

Sessanta circoli culturali e gruppi amatoriali associati, 4500 soci, quattro sedi operative, Trieste, Gorizia, Cividale e Val Resia, l'Unione dei circoli culturali sloveni è una realtà importante per la popolazione di ceto sloveno che vive all'interno dei Friuli-Venezia Giulia. La sua funzione istituzionale, volta alla valorizzazione della cultura slovena, assume un ruolo di salvaguardia della lingua e della tradizione della minoranza, soprattutto in quelle zona dove non è previsto l'insegnamento dello sloveno nelle scuole pubbliche.

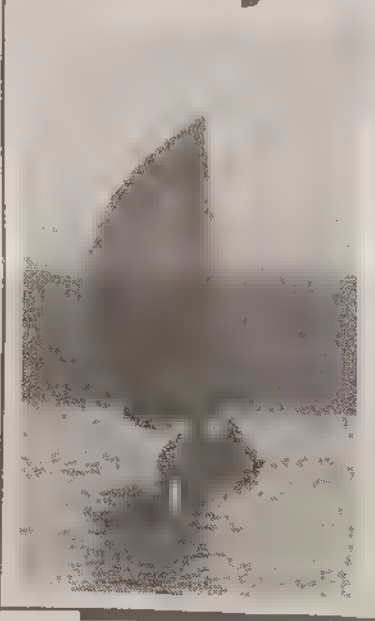
Questo è un aspetto sul quale si è soffermato Rudj Pausic, responsabile dell'Unione per il Goriziano, che ha ricordato come nelle regioni della Val Canale, della Val Resia e delle Valli del Natisone l'insegnamento dello sloveno sia curato dai locali circoli culturali dell'Uccs, attraverso una scuola privata che conta ben 100 alunni, un terzo della popolazione scolastica delle Valli del Natisone.

Ace Mermolja ha ricordato la lontana origine dei circoli culturali sloveni, che risale alla nascita, nel secolo scorso, del «Citalnice», una società di lettura che aveva lo scopo di portare l'istruzione tra le classi meno abbienti. Il primo circolo culturale venne quindi costituito nel 1861 proprio a Trieste, «e non a Maribor o a Lubiana», ha sottolineato Mermolja, che ha invitato anche a tener conto, per dare una visione più corretta della città di Trieste, del così radicato e testimoniato intrecciarsi delle due realtà etniche.

Mermolja ha infine invitato tutti i triestini a partecipare alla festa, in modo da farne anche un'occasione per sviluppare un dialogo con la cultura italiana. Appuntamento quindi alla Casa di cultura di San Giuseppe per domani alle 18.

p.m.

UN EQUIPAGGIO DALL'ARCIPELAGO

Le Seychelles alla Barcolana

L'Associazione internazionale Italia-Seychelles «Blue Dolphin», in collaborazione con il ministero del Turismo e trasporti della Repubblica delle Seychelles, prenderà parte alla Coppa d'Autunno Barcolana con un equipaggio proveniente direttamente dall'Arcipelago. Sarà la prima volta che un intero equipaggio si sposterà dall'area dell'Oceano Indiano per partecipare ad un evento unico, a riconferma dell'internazionalità delle Barcolana.

L'imbarcazione è conosciuta come «Geronimo», categoria I, modello First class-Europe-Beneteau, ed è vincitrice ultimamente della Rimini Corfù. A bordo per la regata, in qualità di tattico, ci sarà il noto velista Roberto Bertocchi. La barca porterà i colori delle Seychelles.

LA PARROCCHIA FESTEGGIA IL PATRONO

Sacro e profano alla Pio X

Ricco cartellone di inziative che culmineranno con i riti religiosi

La parrocchia di S. Pio X, in via Revoltella, ha programmato per questo fine settimana i tradizionali festeggiamenti in onore del patrono. Un ricco cartellone di iniziative per tutti i gusti che prenderà il via domani, sul sagrato della chiesa, alle 19, con l'apertura del chiosco enogastronomico, della pesca di beneficenza e con un concerto, alle 21, del gruppo vocale - strumentale «La Traccia» che proporrà brani famosi del repertorio classico della canzone napoletana.

La festa patronale riprenderà domani, con una serata danzante animata dalla band «Spring», mentre domenica, per il gran finale, i festeggiamenti prevedono, alle 16, una marcia non competitiva per le vie di Rozzol simpaticamente denominata «Rozzolando» a cui ci si potrà iscrivere direttamente alla cassa della sagra, alle 20.30, una «tombolissima» con un montepremi di un milione di lire, e una serata danzante con il complesso «New Orleans». Oltre alle citate iniziative profane, la festa parrocchiale avrà il suo culmine domenica, alle 11, con la Messa solenne in onore di S. Pio X seguita da una processione religiosa che porterà la statua del patrono lungo le vie del rione. Il rito sarà presieduto da don Fabrizio Bonetti di cui ricorrono 40 anni di sacerdozio, 30 dei quali trascorsi nel fedele servizio alla parrocchia di Rozzol, rione in cui è particolarmente popolare.

Don Fabrizio nato a Buie d'Istria nel 1927, è stato, infatti, ordinato sacerdote da mons. Santin nel 1955 e ha trascorso gran parte del suo ministero a S. Pio X. L'attuale parrocco, don Beniamino Bosello e il suo coadiutore, don Franco Cinello, hanno così inteso esprimere la riconoscenza dell'intera comunità parrocchiale all'anziano sacerdote proprio durante i festeggiamenti patronali. In tale omaggio si uniranno anche i sacerdoti del decanato di S. Vincenzo al cui territorio appartiene la parrocchia Revoltella.

La diocesi tergestina, intanto, invierà nel fine settimana a Loreto una consistente delegazione di giovani per l'atteso incontro che il Papa avrà con la gioventù europea nel principale santuario mariano italiano in occasione del suo 7° centenario. Ben 5 autocorriere sono state organizzate dal movimento neocatecumenale di Trieste e altri 35 giovani triestini partiranno per Loreto su sollecitazione della commissione diocesana di pastorale giovanile.

Sergio Paroni

AL VIA UN CENSIMENTO DI TUTTI I RANDAGI DELLA CITTA' E SUCCESSIVA STERILIZZAZIONE MIRATA

«Avvistamento gatti senza padrone»

Verrà distribuita una scheda anche ai cittadini che potranno segnalare le zone in cui sono presenti colonie di felini

L'Azienda sanitaria locale sta progettando il censimento di tutti i gatti randagi della città per arrivare successivamente alla loro sterilizzazione. Sulla base di ciò si sta organizzando una curiosa inziativa: una scheda verrà distribuita ai cittadini, si pensa con il supporto dei giornali locali, entro la fine di ottobre, grazie alla quale verranno segnalate le zone in cui si sono avvistati dei mici senza padrone.

«Un'iniziativa del genere è già stata presa dal Comune di Venezia – spiega il veterinario del canile di via Orsera, Massimo Erario – calcoliamo che l'operazione "avvistamento mici senza padrone" dovrebbe durare qualche mese, quindi sarà ben più celere che a Venezia, dove sono impantanati da ormai tre anni... Poi, con l'aiuto di animalisti e "gattare", provvederemo alla sterilizzazione mirata dei randagi».

Il servizio veterinario triestino in questo momento è impegnato nella sterilizzazione di una colonia di gatti randagi che vive nei pressi dell'ospedale Santorio, mentre risulta che fuggiti alla sterilizzazione di massa operata circa un anno fa al cimitero di Sant'Anna siano soltanto una decina di esemplari. Un censimento del Comune di quattro anni fa dava nel camposanto la presenza di quattromila gatti, ma molto probabilmente la successiva sterilizzazione e quindi l'impossibilità per quasi tutti di riprodursi, li ha oggi ridotti di numero.

Finita da poco la ristrutturazione del canile di via Orsera, ora ci si accinge a farlo funzionare a pieno ritmo. «La sterilizzazione delle femmine – spiega il veterinario dell'Azienda sanitaria – è quella più laboriosa. L'intervento dura circa un'ora e la degenza dell'animale si protrae per una settimana. Per i maschi l'intervento è di circa 10-15 minuti e dopo due giorni vengono rimessi in libertà nel punto esatto dove erano stati prelevati».

Al servizio veterinario ora si dicono in attesa che qualche «gattara» chieda il loro intervento, giacché l'aiuto delle cosiddette «mamme dei gatti» è indispensabile. Per acciuffare gli animali, spesso semiselvatici, occorre una persona esperta, armata di grande pazienza e della quale l'animale in un certo senso si fidi. Già, perché sulla questione dibattuta, se andava fatto un controllo delle nascite dei randagi, alla fin fine si sono trovati d'accordo quasi tutti.

«Noi forniamo – conclude Erario – ai cittadini una gabbia. Attratti dal cibo, gli animali si fanno così prendere. È ovvio che l'aiuto delle "gattare" ci è indispensabile».

Daria Camillucci

UN MICIO IN 12 MILA CASE TRIESTINE

Pregiato o comune, spesso in famiglia

Complessivamente, sono circa 12 mila le famiglie residenti nella provincia di Trieste che – secondo una valutazione basata sui risultati di un'indagine sugli animali domestici effettuata dall'Istat – possiedono un gatto.

In alcuni casi si tratta di animali appartenenti a razze pregiate: quella persiana, dal pelo lungo e soffice; o quella siamese, dal pelo corto e raso; o la razza europea, dal mantello folto, con pelo corto e vellutato.

Ma più frequentemente si tratta di gatti comuni: bastardini, che – raccolti, non di rado, in strada e ospitati in casa – donano la loro compagnia a persone spesso anziane e che vivono sole (il cui numero è, nella nostra città, particolarmente elevato) e ne ricambiano, pur conservando il loro proverbiale spiccato carattere di indipendenza, l'affetto che su di loro viene riversato.

Questo accentuato amore per i gatti è, d'altronde, diffuso anche nel resto della regione, nella quale il gatto è presente in oltre 120 mila famiglie, nelle quali occupa – nelle preferenze degli abitanti, per quanto attiene alla presenza di animali domestici – una posizione privilegiata, quasi alla pari con il cane.

E tale preferenza trova conferma in un altro dato: quello riguardante il volume delle vendite di mangimi per gatti. In un anno, infatti, secondo gli ultimi dati ufficiali, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati distribuiti al consumo oltre 210 mila quintali di «mangimi completi» (vale a dire, miscele di mangimi che, per la loro composizione, sono sufficienti ad assicurare all'animale una razione giornaliera adeguata a soddisfare tutto il suo fabbisogno alimentare) per gatti.

Dopo la nostra regione viene, nettamente distaccata, la Lombardia, con circa 81 mila quintali; seguita dal Veneto, con 38 mila quintali, da Piemonte ed Emilia-Romagna (ambedue con 31 mila quintali ciascuna) e la Toscana (26 mila quintali). In fondo alla graduatoria, il Molise e la Basilicata, rispettivamente con 618 e 239 quintali.

Complessivamente, in un anno in Italia sono stati venduti oltre mezzo milione di quintali di mangimi completi per gatti.

Giovanni Palladini

Viaggio nel cinema di Venezia con Internet

Alla magia ormai centenaria dle cinema si aggiunge la «magia» postmoderna di Internet. Da oggi si può viaggiare tra le parole e le immagini della Mostra del cinema di Venezia collegandosi con un computer (dotato di modem), attraverso la rete Internet grazie a un servizio «interbusiness» messo a disposizione dalla Telecom Italia.

Battendo l'indirizzo telematico (http://www.portve.interbusiness.it/wetvenice/biennale/biennale.html) attraverso la rete telefonica si potrà accedere al programma delle proiezioni e delle conferenze stampa, il notiziario Biennale News, le immagini cinematografiche sulla Mostra del cinema. Ma non solo. I nuovi sistemi informatici si stanno «integrando» con il cinema offrendo informazioni, immagini e soprattutto una memoria sterminata. Non a caso la Telecom ha realizzato anche un cd rom – «Cinenciclopedia Speciale Centenario» – che permette di accedere con il proprio computer all'intera memoria del cinema mondiale. Come se non bastasse la telematica si incunea anche nella sofferta convivenza tra cinema e televisione offrendo il supporto telecnologico all'iniziativa Etabeta, «Televisione del cinema».

La banca dati di «Cinenciclopedia» contiene più di 35.000 schede film ed è possibile rintracciare in pochi istanti la filmografia completa di un attore, di un regista o di un personaggio. Se qualcuno, per questioni di tempo e/o di soldi, non può permettersi una escursione direttamente alla Mostra del cinema di Venezia, allora può concedersi almeno una passeggiata tra le «calli» informatiche del Lido trasmesse via Internet. Dopo aver battuto l'indirizzo giusto si aprono al visitatore informatico cinque possibili strade, e sarà lui a scegliere l'itinerario che preferisce: arte, cinema, musica, informazioni, Biennale News (le strade per architettura e teatro sono ancora sbarrate). Visto che l'occasione del viaggio è la Mostra del cinema la strada principale è quella del cinema, che a sua volta apre lunghi corridoi che portano ai film, agli attori, ai registi, al programma della Mostra, alle immagini (relativamente poche) dei film.

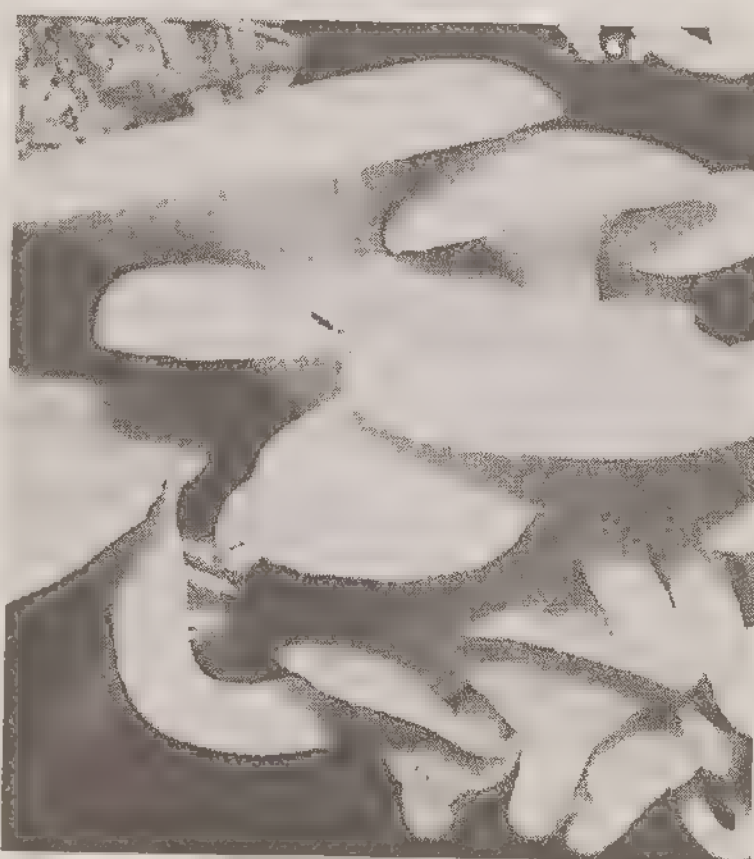
Particolarmente ricca, invece, è la parte che raccoglie storia del film e dichiarazioni di critici e registi. Attraverso Internet possiamo «sentire» Spike Lee quando spiega perché preferisce lavorare prevalentemente con attori di colore («Perché vi meravigliate? Fellini non preferiva lavorare con attori italiani?»). Oppure, a proposito di «Apollo 13», il film di Ron Howard che ha come protagonista Tom Hanks, si può rivivere l'esperienza raccontata in diretta da Dino Buzzati sulle pagine del Corriere della Sera (15 aprile 1970). E se qualcuno è proprio goloso di immagini può anche bighellonare davanti alle foto dei film e addirittura farsi stampare una «cartolina» di «Guantanamera» dal film di Gutierrez e Tabio Rey (ma andare a vedere un film vero rimane un'altra cosa).

Franco Del Campo

MICOLOGIA

Aspettando i funghi che forse verranno

Tutti gli anni, puntualmente, affiorano gli stessi interrogativi e le stesse preoccupazioni riguardo alla presenza dei funghi, sia sul nostro territorio che altrove. Purtroppo, sia la primavera che l'estate 1995, hanno molto deluso gli amatori di funghi; infatti in queste due prime stagioni fungine, non si è vista nemmeno l'ombra di un micete (parliamo del nostro Carso). Dalla vicina Slovenia (terra notoriamente ricca di funghi, in special modo di porcini), in questo periodo sono stati importati porcini e galletti in quantità molto ridotta e i tempi di quando ne venivano importati a quintali, sembrano molto lontani.

Sul nostro territorio le piogge, che abbondanti si susseguono, e il clima, che fino ad ora si mantiene a livelli abbastanza favorevoli, lasciano ancora sperare per una buona esplosione della flora fungina autunnale. Affermare però che i funghi nasceranno con certezza, è azzardato, poiché sono degli organismi delicatissimi, che vanno soggetti a molti fattori e combinazioni che, influenzandosi e condizionandosi l'un l'altro (per poi intervenire sui funghi) ne determinano la loro comparsa. Non rimane quindi che attendere gli eventuali sviluppi stagionali.

Nel frattempo, potremmo consolarci con i funghi di coltivazione che in quanto a rendimento e bontà possono benissimo sostenere il confronto con i funghi spontanei; inoltre risolvono il problema della reperibilità. Infatti, grazie anche al perfezionamento di raffinate tecniche di coltivazione, li possiamo avere sulle nostre mense in qualsiasi periodo dell'anno. Studi fatti nell'ultimo ventennio hanno consentito l'allevamento su substrati artificiali di molti funghi saprofiti; mentre non si sono ancora raggiunti risultati positivi con i funghi micorrizogeni cui appartiene, ad esempio, il Porcino. Nella foto il Pleurotu Ostreatus, uno dei più comuni funghi coltivati.

Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

BRIDGE

Una vittoria «prudente»

Dove si dimostra come il pessimismo a volte sia necessario

♠ J107
♥ AQ
♦ AQ1084
♣ KQ2

♠ AQ4
♥ 108432
♦ K7
♣ J65

♠ 32
♥ 76
♦ 653
♣ A109873

♠ K9865
♥ KJ95
♦ J92
♣ 4

Si è conclusa giovedì scorso, in anticipo rispetto il previsto causa la stagione decisamente poco favorevole, la serie dei tornei estivi al Caffè degli Specchi. Ai nuovi tornei effettuati hanno partecipato ben 390 coppie, risultato che premia gli impegni organizzativi del Circolo del bridge di Trieste e la generosità dello sponsor Godina Confezioni, che in aggiunta al contributo spese ha messo a disposizione dei buoni acquisto per la premiazione dei giocatori che hanno conseguito globalmente i migliori risultati nel corso dell'intera sessione dei tornei estivi. Con questa sera riprendono i tornei sociali nella sede del Circolo del bridge, in via San Nicolò 6.

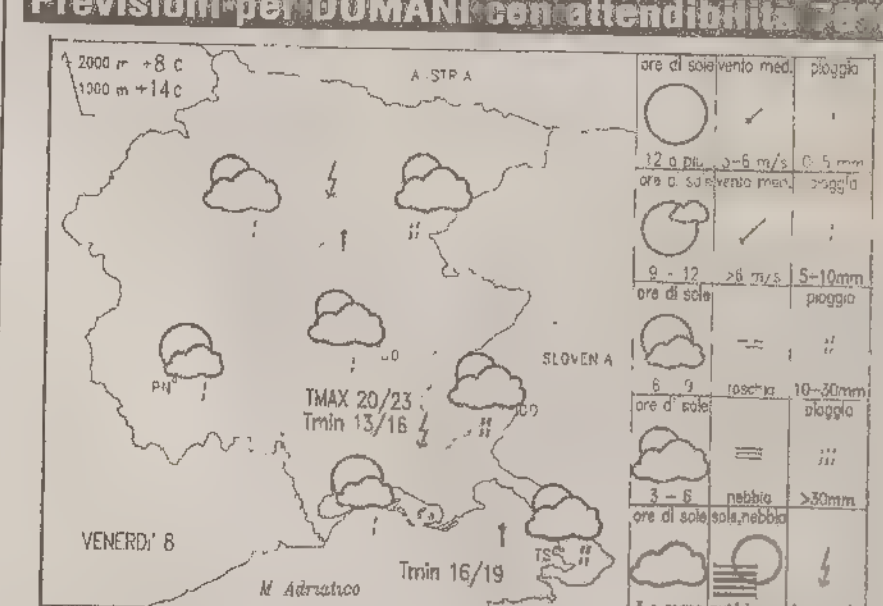
La smazzata di questa settimana vuole dimostrare come il pessimismo, o meglio la giusta prudenza, è necessario per garantirsi il contratto richiesto. Nord in zona, segnato con 60 punti, apre di un senza atout, Sud licita due fiori Stayman, Nord risponde con due quadri pur disponendo di 18 punti belli e Sud propone due picche. La licita, adottando la Stayman no-forcing, sarebbe conclusiva, ma Nord, nel timore che il suo partner sia stato eccessivamente prudente, aumenta a tre picche, che rimane il contratto finale. Ovest attacca con il 2 di cuori. Come impostate il vostro gioco, considerato che le 9 prese richieste vi consentono di chiudere e vincere il rubber? Al tavolo il nostro Nord adottò la linea che a prima vista sembra la più ovvia, prendendo al morto con l'A di cuori seguito dal J di picche. Cartina di Est, piccola di Sud, la presa è vinta dalla Q di Ovest, che rinvia tranquillamente il 7 di quadri. Il dichiarante sente puzza di bruciato e, per ridurre al minimo i rischi, prende con l'A al morto per rigiocare prontamente picche. Ovest vince con l'A, incassa il suo K di quadri e rinvia a fiori. Est cattura il K del morto con l'A e mette in tavola la terza quadri concedendo il taglio al suo partner per una down! Un vero delitto. È vero che se le due carte chiave sono messe al posto giusto si realizzano 11 o anche 12 prese, potendo non pagare la fiori, ma è altrettanto vero che giocando tre picche occorre garantirsi il contratto adottando la necessaria prudenza. Visto come? Vinta la prima presa con l'A di cuori si deve giocare il K di fiori e cedere la prima presa al nemico. Ovest ritornerà per il suo meglio a cuori per la Q del morto, alla quale segue la Q di fiori per lo scarto di una quadri di mano. Adesso A di quadri e quadri per continuare a tagli incrociati, ignorando le carte di cuori e quadri ormai affrancate, forti del fatto che possedete tutte le atout intermedie.

Silvio Colonna

IL TEMPO

sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Tempo previsto

Su bassa pianura e costa cielo in prevalenza variabile, sul resto della regione nuvoloso. Dalla serata piogge moderate in pianura, abbondanti sui monti. In nottata possibili locali piogge intense e temporali.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	11	20
Atene	variabile	23	35
Bangkok	sereno	27	32
Barbados	nuvoloso	28	32
Barcellona	pioggia	18	23
Belgrado	nuvoloso	16	23
Berlino	variabile	11	22
Bermuda	sereno	26	27
Bruxelles	nuvoloso	12	19
Buenos Aires	nuvoloso	17	28
Caracas	sereno	18	20
Chicago	pioggia	21	32
Copenaghen	variabile	10	18
Francoforte	variabile	12	19
Gerusalemme	sereno	19	28
Helsinki	variabile	13	22
Hong Kong	sereno	26	30
Honolulu	sereno	24	34
Istanbul	nuvoloso	20	28
Il Cairo	sereno	22	33
Johannesburg	sereno	1	21
Kiev	nuvoloso	12	19
Londra	nuvoloso	16	19
Los Angeles	sereno	25	38

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	pioggia	16	27
Manila	nuvoloso	24	32
La Mecca	sereno	28	42
Montevideo	sereno	10	25
Montreal	np.	np	np
Mosca	nuvoloso	14	23
New York	nuvoloso	20	29
Nicosia	sereno	18	34
Oslo	pioggia	12	16
Parigi	variabile	9	19
Perth	pioggia	14	24
Rio de Janeiro	sereno	13	29
San Francisco	sereno	16	29
San Juan	sereno	26	32
Santiago	sereno	9	19
San Paolo	sereno	9	25
Seul	pioggia	19	24
Singapore	pioggia	22	28
Stoccolma	sereno	10	16
Tokyo	nuvoloso	23	29
Toronto	nuvoloso	14	30
Vancouver	nuvoloso	12	21
Varsavia	pioggia	12	14
Vienna	nuvoloso	14	21

*Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** (2540 lire al minuto + Iva).*

GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE — **S. REGINA**

Il sole sorge alle	**6.33**	La luna sorge alle	**18.22**
e tramonta alle	**19.33**	e cala alle	**5.39**

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	16,1	21,9	MONFALCONE	13,2	22,5
GORIZIA	13,8	21,8	UDINE	13,7	24
Bolzano	8	24	Venezia	12	22
Milano	13	22	Torino	11	20
Cuneo	13	19	Genova	18	25
Bologna	13	25	Firenze	12	20
Perugia	12	21	Pescara	16	23
L'Aquila	12	18	Roma	18	21
Campobasso	15	21	Bari	19	25
Napoli	21	25	Potenza	14	20
Reggio C.	20	29	Palermo	20	28
Catania	19	34	Cagliari	20	27

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-occidentali e sull' alta Toscana, cielo da nuvoloso a molto nuvoloso, con possibilità di piogge sparse ed occasionali rovesci. Sul resto d' Italia cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti, specie il pomeriggio in prossimità dei rilievi in giornata nubi e precipitazioni, anche temporalesche, si estenderanno gradualmente sulle restanti zone del nord, della Toscana e delle Marche. Nel corso della serata aumento della nuvolosità anche sulle altre regioni del centro e sulla Sardegna, dove saranno possibili brevi piogge.
Temperatura: in ulteriore lieve aumento.
Venti: deboli o moderati da ovest-sud-ovest, con rinforzi al nord, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche.
Mari: mossi o molto mossi i mari circostanti la Sardegna ed il Tirreno centro-settentrionale; poco mossi, temporaneamente mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Sulle rimanenti regioni irregolarmente nuvoloso ma con tendenza al peggioramento.
Temperatura: in lieve aumento
Venti. moderati da Sud-Ovest.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

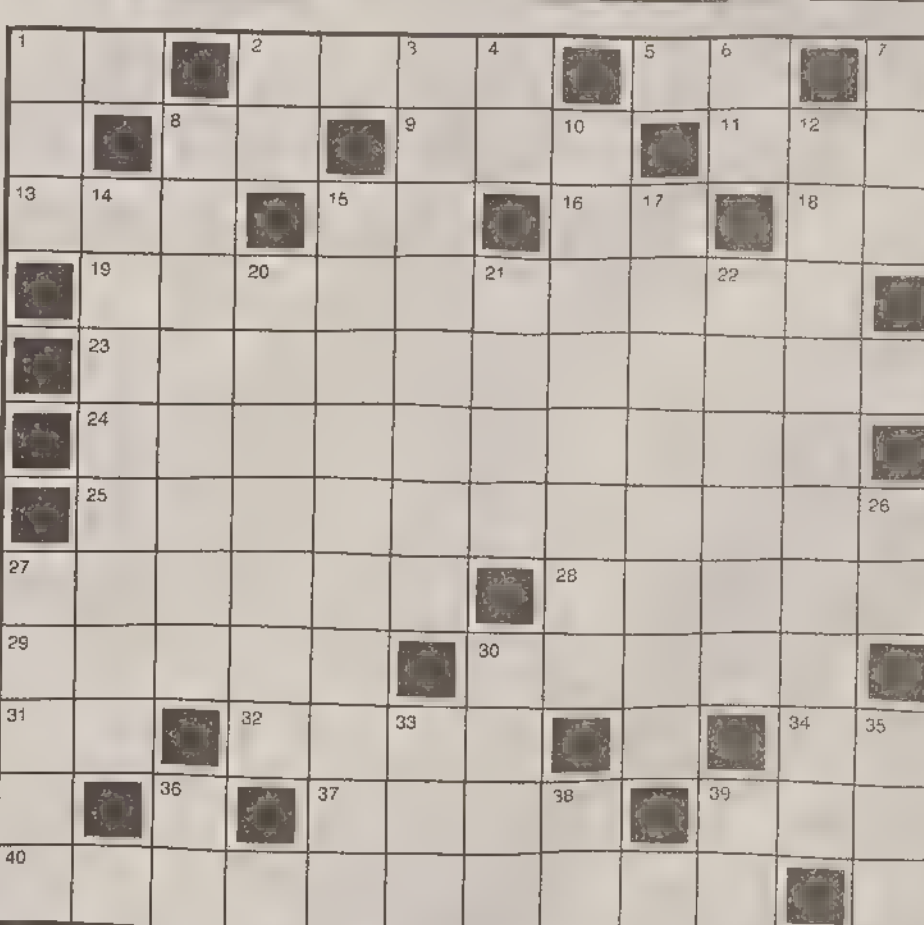
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/9	6.00	Ma VICKI	Umago	Italc.
7/9	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istambul	31
7/9	8.00	Ma VELIMIR SKORPIK	Banias	Siot
7/9	11.00	Gr SHINOUSSA	Zarzis	Siot
7/9	14.30	Slo LAHO	Pirano	30
7/9	19.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
7/9	matt.	Li AL HAJJ SAID	Beirut	12

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
7/9	6.00	Bs VALENCIA BRIDGE	Ashdod	47
7/9	6.00	Da N. MELITA	Capodistria	VII
7/9	8.00	Ma A. QUEEN	Ravenna	49/8
7/9	12.00	It MADA	Venezia	S. Sabba 1
7/9	12.30	Ma VICKI	Umago	Italc.
7/9	15.00	Ct LOZNATI	Koromacno	Italcementi
7/9	18.30	Tu KAPTAN A. DORAN	Istambul	31
7/9	18.30	Slo LAHO	Pirano	30
7/9	20.00	Tu PREVEZE	Mersina	12

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Iniziali di Foscolo - **2** Invito ad un abboccamento - **5** È immaginabile all'inizio - **8** Si ripetono nel discorso - **9** La colpevole... Silvia - **11** Rese popolare Colò - **13** Si getta nel Volga - **15** Simbolo del cerio - **16** Iniziali della Bosé - **18** Cavalli di forza - **19** Avvicinarsi - **23** Uccelli come cicogne e gru - **24** La rappresentazione della Terra su sfera girevole - **25** Smussati sugli spigoli - **27** Forma le "cascatelle" di Tivoli - **28** Nasce coi baffi - **29** Giunge alle narici - **30** Rovina i denti - **31** Parolina che esorta - **32** Le curve della Dora - **34** La coppia in arrivo - **37** Astuccio per reliquie - **39** Segno che aumenta - **40** Lo era Le Corbusier.

VERTICALI: 1 Amò Parisina - **2** Coda di scarabeo - **3** Piene di grinze - **4** Le ha uguali il cavaliere - **6** Sigla di Massa - **7** Si propone a poker - **8** Intimità gelosamente custodita - **10** Il pesce detto anche "tonno bianco" - **12** L'ordine dei pipistrelli - **14** Capitale nepalese - **15** Elementi costitutivi - **17** Bere alla salute - **20** Isola della Sardegna - **21** Grosso volume - **22** Quietati, calmati - **26** La figlia di Inaco - **27** Città sulla Dora Baltea - **30** Legume tondeggiante - **33** Si gioca con le racchette - **35** Liquore giamaicano - **36** La provincia di Santhià (sigla) - **38** Mezzo atto - **39** Riceve anche lo Scrivia.

CRITTOGRAFIA A FRASE
(2,1,4,5 = 5,7)
LE STAGIONI INTERMINABILI
Ciampolino

INDOVINELLO
Grandi magazzini inglesi
Qui saggi dirigenti fanno in modo
che funzioni il sistema razionale,
e per chi crede d'essere Lord Brummel
c'è pronta una camicia eccezionale
Tiburto

SOLUZIONI DI IERI
Anagramma crittografico: nome da nomade
Crittografia mnemonica: salute di ferro.

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
La giornata è dominata da influssi positivi, soprattutto per quanto riguarda il lavoro. Dedicatevi anima e corpo alla persona amata: vale la pena.

Toro 21/4 – 19/5
La situazione è ormai matura per prendere una decisione circa una nuova attività lavorativa. L'amore ha avuto una battuta d'arresto: non disperate.

Gemelli 20/5 – 20/6
Giornata molto movimentata: favoriti nuovi incontri di lavoro, convegni o seminari ad alto livello. Vi sentite in forma e pronti a nuove avventure affettive.

Cancro 21/6 – 21/7
Sappiate dosare le vostre forze e non date l'impressione di voler strafare nell'ambiente di lavoro. Sentimentalmente vi sentirete un pò depressi.

Leone 22/7 – 23/8
Nell'ambiente di lavoro cercate di mettere le cose in chiaro evitando così pericolosi e improduttivi equivoci. Incontro a due indimenticabile.

Vergine 24/8 – 22/9
Sul lavoro qualcuno sta giocando d'anticipo, cercate di non farvi spiazzare. In amore non ve la sentite più di avventurarvi su strade insidiose.

Bilancia 23/9 – 22/10
Professionalmente siete in forte espansione anche grazie al vostro intuito e alla grande voglia di agire. La vostra vita affettiva risulterà turbolenta.

Scorpione 23/10 – 22/11
Piccoli contrasti con soci, collaboratori o dipendenti. Troverete una soluzione interessante ad una intricata situazione sentimentale.

Sagittario 23/11 – 21/12
Una miriade di impegni di lavoro mette a dura prova i vostri nervi. Il vostro fascino trova parecchi estimatori, ma sarà vera conquista?

Capricorno 22/12 – 20/1
Nel lavoro i cambiamenti potranno essere un pò faticosi e squilibranti, ma alla fine sarete soddisfatti. S'affaccia in punta di piedi un nuovo amore.

Aquario 21/1 – 19/2
Interessanti incontri professionali vi risolleveranno il morale e apriranno nuovi sbocchi al lavoro. Ultimamente siete troppo disinvolti in amore.

Pesci 20/2 – 20/3
Non trascurate a lungo il lavoro che vi offre concrete possibilità di miglioramenti economici. Non siate troppo sicuri di voi in amore: potreste sbagliare.

AZZURRI / AL «FRIULI» STRIMINZITO SUCCESSO SULLA SLOVENIA PROPIZIATO DA RAVANELLI

Italia, solo piccole gioie

1-0

MARCATORE: al 12' Ravanelli.
ITALIA: Peruzzi, Ferrara, Carboni, Di Matteo, Costacurta, Tacchinardi, Di Livio, Albertini, Del Piero (dal 46' Signori), Zola (dal 60' Roberto Baggio), Ravanelli (dall'80' Dino Baggio). Bucci, Benarrivo. All. Sacchi.
SLOVENIA: Zupan, Galic, Milanic, Poljsak, Jermanis, Ceh, Kokol (dal 46' Binkovski), Cvikl (dal 76' Valentincic), Zahovic (dal 57' Becaj), Udovic, Gliha. Dabanovic, Bajraktarevic. All. Verdenik.
ARBITRO: Gadosi (Slovacchia).
NOTE: calci d'angolo 4-3 per l'Italia, ammoniti Tacchinardi e Zola per l'Italia e Poljsak e Jermanis per la Slovenia. Spettatori 15 mila circa.

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Una partita vissuta nell'attesa. L'attesa del gol, innanzi tutto, ma alla fine non sarà goleada, come tutto sommato sarebbe invece stato lecito attendersi. E l'attesa di Baggio, Roberto Baggio. Sacchi l'ha nascosto per un'ora, sessanta minuti esatti. Quando lui è entrato, la partita è... ricominciata. Era dal 20' del primo tempo, minuto più minuto meno, che stava vincendo la noia. Già, venti minuti era durata, fino a quel momento Italia-Slovenia. Solo 20'. Un po' pochino davvero. Anche se erano stati sufficienti per vedere Di Livio centrare la traversa (eravamo appena al 1': un buona sera niente male, peccato che poi non sia continuata così) e Del Piero a esaltarsi su punizione (era il 3' e Zupan ci metteva un pugno). Ma soprattutto erano stati sufficienti, quei 20', a vedere il gol di Fabrizio Ravanelli, magari in sospetto fuorigioco (ma gli esperti che hanno visto la moviola giurano che c'era Poljsak a tenere in gioco lo juventino) in ogni caso buono per chiudere la partita. Opera di Di Livio l'assist, potente, deciso all'azione di Ravanelli: due falcate sino al limite dell'area piccola e poi la gran botta in diagonale, una carica sulla quale Zupan non ha potuto fare proprio nulla. Attenzione, non c'era però stata solo l'Italia in quei venti minuti. Perché la Slovenia si è ritrovata per ben due volte sui piedi di Gliha il pallone del gol. Che sia stata paura di segnare? Chissà, fatto è che questa punta che abitualmente evoluisce nella serie B francese, nel Niort, prima ha lasciato scorrere l'attimo della battuta vincente senza saperlo cogliere (era il 6' e l'aveva lanciato davanti a Peruzzi Udovic, approfittando di una vacanza collettiva della retroguardia azzurra) e poi, al 18', in clamorosa superiorità numerica (quattro sloveni contro due soli italiani) aveva trovato il numero uno azzurro pronto alla parata. Sostanzialmente dunque si era chiusa la partita con questa sorta di ammissione da parte della Slovenia di non essere capace di pungere. Perché dannarsi allora? Già, perché? Un golletto, quel golletto di Ravanelli poteva bastare, alla faccia di chi aspetta, aspetta il momento in cui si divertirà anche con gli azzurri: Sacchi ha già provato a mandare in campo 41 formazioni differenti, ma fra un mese, a Spalato o chissà dove, vedremo l'edizione numero 42. E così aspettando aspettando (e cullando quel golletto del Perugino) sono trascorsi i minuti. Nulla è successo. Certo ci ha provato Albertini a lanciare Del Piero, era il 29', davanti a Zupan, ma il portiere sloveno ha bloccato in due tempi. E poi, altro brivido (si fa per dire): ecco Zola, è il 31', che si vede respingere il pallone ancora da Zupan, ed ecco Di Matteo sulla ribattuta cogliere la base del palo. Chiamarle emozioni è però fin eccessivo e lo spassionato, caloroso incoraggiamento del pubblico sembra una colonna sonora sbagliata per il film che si va proiettando sul prato del «Friuli». Aspettando aspettando, però, non succede proprio nulla. Anzi, succede che nella ripresa Sacchi decide di provare a cambiare e lancia Signori. Il quale ci mette un quarto d'ora prima di farsi notare, con un assist per Ravanelli, il quale poi non riesce a ripetere l'intuizione che ha segnato la partita, 45' prima. Ed è il momento di Roberto Baggio. E' il momento più atteso dai 15 mila dello stadio. Nonostante tutto è sempre e comunque il Codino il più amato dagli italiani. Ieri sera se n'è avuta la conferma. Ebbene Robi Baggio è entrato, e ha saputo ridare qualche momento di interesse a una partita ormai spenta. Ecco allora che il numero 18 del Milan ha inventato prima uno scambio stretto con Signori ma Zupan ha parato senza nemmeno troppo affannarsi. Poi, al 68', una punizione, quasi un rigore per lui. Mentre per un attimo, sugli spalti del «Friuli», si è materializzato il ricordo di Zico, lui, Baggio Roberto, ha pennellato un pallone che solo per un soffio ha graziato il portiere sloveno, volato verso il «sette» già rassegnato. E così, la partita era definitivamente finita. Hai voglia di aspettare qualche altro golletto, così giusto per mettere un po' di sale a una serata altrimenti poveretta assai. Hai voglia di aspettare qualche altra giocata che valga il prezzo del biglietto, quello sì salato. Succede invece che a offrire l'ultimo brivido sia Udovic che cerca di pescare l'asso con un pallonetto da lontano: Peruzzi s'inarca e salva la patria pallonara da una figuraccia. Non dai fischi però, che dopo 90' di pazienza, scendono dalle scalee del «Friuli». Aspettando aspettando, c'è anche chi si è stufato. Uno a zero e l'esperimento numero 41 del signor Sacchi va in archivio con 3 punti utili sulla strada dell'Inghilterra. Aspettando aspettando non c'è però niente di più. Ma lasciando lo stadio non si può non ricordare che la Slovenia sta intorno all'80.o posto nelle classifiche mondiali. E fra un mese c'è la Croazia. In Croazia.

In alto gli azzurri festeggiano Ravanelli dopo il gol; qui sotto un'incursione di Roberto Baggio.

AZZURRI / A BAGGIO E SIGNORI

Applausi ai Grandi Esclusi Fischi meritati per Sacchi

UDINE — È finita tra fischi e ululati di rabbia che suonano a disdoro per Arrigo Sacchi e Matarrese. Ma non è che in altre occasioni la nazionale italiana ha riscosso molti applausi. Il nostro ineffabile ct aveva messo le mani avanti, presentando nei giorni scorsi la Slovenia come una squadra forte, fisicamente eccezionale quasi. No, amici, no, non è vero. La Slovenia è un'onesta rappresentativa di un campionato abbastanza scarso. Aggiungeteci anche che Verdenik non aveva a disposizione cinque giocatori, tra i migliori della sua covata. Ebbene, con gli schemi provati e riprovati decine di volte, l'Italia è stata capace di farsi infilare per due volte dalle folate dei verdi che si sono presentati in superiorità numerica davanti a Peruzzi per poi sballare il tiro in porta.

L'osservatore della Croazia, Branic, avrà certamente visto che l'Italia era partita con Del Piero a fare praticamente la terza punta assieme a Zola e Ravanelli. Avrà anche visto che o Tacchinardi o Costacurta partivano spesso dietro a tutti quando la Slovenia si apprestava ad attaccare come nel più tradizionale gioco all'italiana. Corre l'obbligo di soffermarsi su Tacchinardi, presentato come il più qualificato erede di Franco Baresi. Del grande difensore rossonero, il giovane juventino ha la ferocia nei contrasti. Del suo predecessore non ha però nè la velocità nei recuperi nè il piede sapiente. E non vogliamo infierire oltre. Chissà perché il nostro selezionatore ha voluto umiliare Roberto Baggio e Signori. Però poi nella ripresa ha dovuto fare ricorso a loro perché le cose, come le aveva pianificate lui, non andavano. E buon per tutti che Ravanelli aveva già trovato un gol, quel gol che tiene l'Italia a un passo dalla Croazia nelle qualificazioni a Inghilterra europea. Dunque, Sacchi chiede ai grandi esclusi di levargli alcune castagne dal fuoco nel momento in cui la Slovenia stava tenendo il campo con buona propensione ad attaccare. E, alla malora l'ideologia degli schemi, i due grandi esclusi qualcosa hanno fatto vedere, si sono cercati, hanno deliziato con giochi a due, a volte liberando Ravanelli al tiro. Insomma, se Baggio o Signori avevano il pallone fra i piedi, ci si poteva sempre aspettare qualcosa di bello o di importante. Nonostante gli schemi.

Poi anche Baggio e Signori sono finiti nauseati tra tanti disimpegni buttati via, tra tanti passaggi all'indietro per riprendere un'azione secondo schema e riproporla quasi una masturbazione spossante e indefinita. Roberto Baggio ha però avuto la sua grande soddisfazione. Ha avuto un'ovazione eclatante da tutto lo stadio al suo ingresso in campo, come nemmeno Manolete poteva aver avuto nella Plaza della Maestranza di Siviglia per le corride più importanti. Stavolta il toro da infilzare era Arrigo Sacchi e Baggio il torero cui tributare ovacciones, orejas y musica.

L'altro Baggio, Dino, è apparso per pochi minuti lungo l'out sinistro. Piede da terzino, viene chiamato a creare il gioco. E gli viene a stento. Eppure il nostro azzurro aveva lanciato critiche severe verso i giocatori di Bearzot, campioni del mondo. Allora, crede lui, si giocava a due all'ora. Però noi spettatori ci divertivamo molto di più. Adesso i nostri corrono molto e molto veloci, però noi a ragione li fischiamo. Gli è che gli atleti adesso ci sono, ma scarseggiano i giocatori.

Bruno Lubis

AZZURRI / ARRIGO SACCHI DIFENDE LA SUA SQUADRA

«Un primo tempo volitivo, poi il calo»

«Problemi di condizione»

UDINE — Non piace questa Nazionale che giochicchia per un'ora portando a casa la vittoria senza sprecarsi nemmeno un po'. Il tifo friulano apprezza i Ravanelli, i Di Livio, onesti lavoratori in campo, ma non riesce proprio ad entrare nella contorta logica del ct Sacchi (fischiato) che trasforma il talento in schema, il colpo di classe in movimento. Non capisco? Bene: allora fischio.

Non capiscono nemmeno gli uomini dell'allenatore azzurro che, all'uscita dal tunnel degli spogliatoi del «Friuli», si trincerano dietro ad un diplomatichese stretto, in nome del miglior stile federale. Sembrano replicanti. «Abbiamo giocato bene per sessanta minuti – attacca "Penna Bianca" Ravanelli –: un'ora in cui ho visto una squadra corta e aggressiva, insomma ben impostata. Negli ultimi trenta minuti, invece, siamo calati dal punto di vista fisico. D'altronde abbiamo appena iniziato la stagione e siamo in fase di assestamento: i più brevilinei sono già scattanti, quelli come me, dopo un'ora hanno il passo più pesante. Abbiamo insomma qualche problema di condizione».

Stessa scena, giocatore diverso. Peruzzi: «Abbiamo fatto bene per un'ora poi siamo calati notevolmente – dice il portiere-libero di Sacchi – ma l'importante era vincere. Obiettivamente non credo si possa pretendere di più in questo momento».

Del Piero, invece, ha un riscontro temporale del bel gioco ancora più stretto: «Nel primo quarto d'ora siamo stati molto bravi a non far mettere agli sloveni i piedi fuori dalla loro area – sottolinea –, abbiamo pressato e creato parecchio. Il calo successivo è stato abbastanza grosso, ma comprensibile». Più o meno allineato è Giranfranco Zola che regala un paio di spunti accettabili. «E' stata una discreta gara – dice – in cui abbiamo alternato delle cose buone ad alcune meno buone. Voi giornalisti, ad ogni modo, avete fatto di tutto per rendere difficile la partita con questa stolfa del dualismo tra me e Baggio. Basta, sono stufo».

Anche il «divin Codino» sembra esasperato da questo clima di polemiche assortite. «Sono un giocatore di ventotto anni – afferma e non sono finito. Fino a prova contraria, anzi, sono il calciatore che ha segnato più di tutti fra coloro che fanno parte di questo gruppo. Vorrà ben dire qualcosa. Sentirete ancora parlare del signor Baggio Robero».

A parte una piccola affermazione dell'esordiente Tacchinardi («Non sono mai contento delle mie partite, tendo sempre alla perfezione») a poco a poco escono anche le voci dissonanti, il leader del gruppo azzurro. Costacurta, ad esempio: «Eravamo sbilanciati, troppo sbilanciati – sentenzia convinto – per cui era comprensibile che andassimo incontro a dei problemi. Tacchinardi? Mi è sembrato buono, nonostante l'emozione dei primi minuti. Ma per fortuna, ad ogni modo, che non sono l'allenatore di questa nazionale». La miglior voce dissonante, comunque, quella che esce maggiormente dal coro è di un «intruso». L'allenatore croato Blazevich: «L'Italia vista stasera, contro di noi, non ha alcuna chance di vittoria».

Verissimo.

Francesco Facchini

IL CITI' SLOVENO VERDENIK
«Non proviamo vergogna, abbiamo dato il massimo»

UDINE - La Slovenia torna a casa sconfitta, ma a testa alta. In varie occasioni ha messo in difficoltà gli azzurri e il tecnico Verdenik Zdenko usa molto fair play: «Ci aspettavamo l'Italia del primo tempo, cioè molto buona. Gli azzurri hanno creato quattro o cinque occasioni da gol, noi una o due, se tutte si fossero realizzate avremmo perso egualmente.

Siamo stati sconfitti affrontando la seconda squadra al mondo, non proviamo nessuna vergogna. Considerando che mancavamo di diversi elementi importanti, meglio di così non potevamo fare».

A Zdenko viene chiesto un giudizio sull' arbitraggio che Sacchi ha giudicato molto buono: «Non giudico il direttore di gara, me lo vieta il regolamento. Ci sono state alcune occasioni in cui se fossi stato io l' arbitro avrei deciso diversamente.

Comunque, non ha influito sul gioco e sul risultato».

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — La quarantunesima nazionale di Arrigo Sacchi non punge, diverte a metà, si accontenta del minimo scarto anche contro la piccola Slovenia messa in campo da Verdenik. E alla fine, dopo gli applausi, piovono i fischi. Ma l'Arrigo da Fusignano non fa una piega. Berretto azzurro sull'incipiente pelata, sorriso ora sereno ora sarcastico (contro l'eccessivo spirito critico della stampa), dice che la melina finale dei suoi è stata certamente antipatica. Ma giustificata.

«Le condizioni attuali di molti giocatori, reduci dalle fatiche della preparazione estiva, sono quelle che sono. Si è fatta insomma sentire un po' di fatica ma per tre quarti di gara, a parer mio, abbiamo evidenziato cose interessanti. Speriamo comunque nel recupero di alcune pedine per l'immediato futuro».

Come dire che buona parte di questa formazione è destinata alla giubilazione. E Sacchi lo ammette più o meno velatamente.

«Se riuscissi a contare con maggior frequenza su certi giocatori potrei tranquillamente affermare che saremmo in grado di mettere le mani sul titolo europeo. Ma così purtroppo non avviene. Sta di fatto che la prossima volta molti degli atleti visti questa sera contro la Croazia non ci saranno».

Una dichiarazione di sfiducia che comunque non viene avallata dai giudizi sui singoli.

«Gli esordienti Del Piero e Tacchinardi mi sono piaciuti e vi chiedo di non essere troppo critici con il libero. È un ragazzo di grandi qualità e ha solo bisogno di farsi le ossa. Del Piero ha giocato una buona partita, Ravanelli mi è parso affaticato ma comunque redditizio. Baggio e Signori hanno effettuato qualche buona giocata anche se in un momento in cui ormai la squadra aveva già speso molto. E anche Zola ha disputato una buona partita, anche se, ma è un ritornello, in condizioni di forma non ancora ottimali».

E allora? Sacchi loda i singoli ma non completamente il collettivo.

«Abbiamo iniziato bene, con i primi venticinque minuti a ritmi elevati, squadra corta, pressing. Poi siamo calati leggermente, consentendo alla Slovenia qualche pericoloso contropiede. Ma, ripeto, fino a quando la condizione ci ha sorretto abbiamo dimostrato di valere qualcosa, cogliendo due pali e segnando la rete decisiva. D'altra parte la Slovenia è squadra che se non viene pressata a dovere può crearti, come ha fatto, qualche grattacapo».

È soddisfatto, l'Arrigo, della sconfitta della Lituania. Ma il suo è un discorso in chiave futura.

«Ci sta bene l'aver staccato la nostra immediata inseguitrice ma noi dobbiamo principalmente guardare al nostro cammino, alle nostre possibilità di giungere non solo alle finali europee ma anche di essere in grado di conquistare il titolo. Riguardo alla Croazia, nostro prossimo avversario, dico che si tratta di una squadra forte, tra le prime in Europa e forse al mondo e che meritatamente ci ha battuto a Palermo. A Zagabria o a Spalato, ancora non so, spero di riuscire a schierare la migliore formazione. Che non è certo quella di questa sera a Udine».

E un complimento alla piccola Slovenia.

«Siamo secondi al mondo e veniamo criticati per lo striminzito 1-0 contro gli sloveni. Ma ricordiamoci che in campo ci sono anche gli avversari, impegnativi anche se dichiaratamente incompleti».

Dulcis in fundo la stangata alla stampa.

«Negli ultimi anni il sottoscritto ha raggiunto risultati di livello mondiale ma si continuano a dire cose inesatte sul mio conto. Chiedo perciò più obiettività sul mio operato, niente di più».

Ma i fischi dopo gli applausi, nel catino del Friuli, sono una realtà seguita ad altre precedenti realtà. Quando la nazionale sacchiana comincerà a farsi amare è difficile dirlo.

Edi Fabris

UNDER A VICENZA
Poche novità per la vittoria

VICENZA - Gli esordi del portiere Pagotto e del difensore Coco e il tandem d' attaccato Vieri-Delvecchio. Sono queste le novità dell' Italia under 21, che questa sera (inizio alle 20,30) affronterà a Vicenza la Slovenia, in una gara decisiva per il primo posto nel gruppo 4 delle qualificazioni europee di categoria. Ad ufficializzare l' undici che scenderà in campo è stato il tecnico Cesare Maldini al termine dell' allenamento disputato sul campo del Menti.

Ecco la formazione: Pagotto, Cannavaro, Coco, Pecchia, Galante, Panucci, Binotto, Bigica, Vieri, Brambilla, Delvecchio. Lo stesso ct ha annunciato anche che il portiere Doardo e il difensore Sala saranno sicuramente in panchina mentre gli altri tre, che verranno decisi in mattinata, dovrebbero essere Ametrano, Bernardini e Inzaghi.

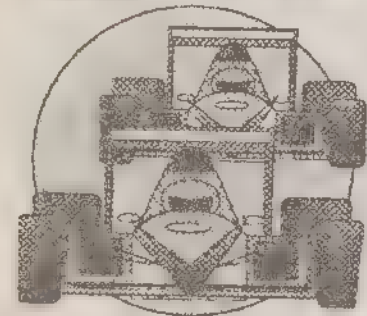
«Le rinunce di Fresi e Tacchinardi - ha spiegato Maldini - ci hanno costretto a rivoluzionare la difesa, mentre la scelta del portiere Pagotto deriva dal fatto che gioca in serie A e si è espresso molto bene anche nella nazionale militare».

Lasciate alle spalle le polemiche dei giorni scorsi («Tacchinardi e Del Piero ci hanno telefonato ieri sera per farci gli auguri, che noi abbiamo ricambiato») e commentato con soddisfazione il pareggio tra Lituania e Ucraina («è un risultato che ci fa molto comodo»), il tecnico azzurro Maldini è concentrato sulla sfida di questa sera. «La Slovenia - ha osservato - è una formazione molto temibile, forte di una buona organizzazione di gioco. Nelle sette gare disputate, i nostri avversari hanno subito appena quattro gol, grazie ad un pacchetto arretrato molto solido, che non sarà facile scardinare. Da quello che mi risulta dovrebbero disporre di tutti i titolari».

Un incontro decisivo, quello di Vicenza, nella strada che porta ai quarti di finale. «Per noi è fondamentale vincere - ha aggiunto Maldini - Mi auguro che il pubblico sia numeroso e possa sostenerci in questo difficile impegno. I miei ragazzi sono caricati e sicuramente disputeranno una partita all' altezza della situazione».

Anche il milanista Pannucci cancella le polemiche dei giorni scorsi: «La fascia di capitano è relativa, l' importante è scendere in campo decisi per vincere la gara. E noi dobbiamo riuscirci ad ogni costo».

FORMULA 1

G.P. DI MONZA / COULTHARD IL FAVORITO, FRENTZEN RESTA ALLA SAUBER, LA CSAI CHIEDE LA PAR CONDICIO

Ferrari, l'ora del toto-pilota

MILANO — Alla vigilia delle prove, il Gran Premio d'Europa in programma domenica a Monza fa già discutere. Ieri si è levato l'ennesimo grido d'allarme da parte degli ambientalisti («Chi appoggia il Gran Premio va contro il parco di Monza», è stato detto ieri in una conferenza stampa da Wwf Lombardia, Legambiente e Comitato per il Parco per illustrare le nuove iniziative intraprese a salvaguardia del parco di Monza e contro l'Autodromo). Ma a tenere banco è naturalmente il toto-Ferrari: chi affiancherà Schumacher alla guida delle «rosse» il prossimo anno?

Ieri è uscito di scena uno degli indiziati. Il pilota tedesco Heinz Harald Frentzen ha annunciato che nella prossima stagione resterà alla guida della Sauber Ford, e che porterà dunque a termine il suo contratto triennale. Intervendo a una tv locale, Frentzen ha spiegato che la scuderia tedesca gli ha assicurato un motore 10 cilindri a V ed altre innovazioni tecniche.

Il nome più accreditato rimane quello di David Coulthard che in questi giorni sta provando con la sua Williams sulla pista di Imola. Il diretto interessato, tuttavia, finora non ha mai affrontato l'argomento preferendo glissare sulla domanda relativa ai suoi impegni futuri.

Continua a essere gettonato il nome di Rubens Barrichello. «Sono molto contento che si faccia anche il mio nome per un posto a Maranello. Questo fatto mi lusinga ma credo sia ancora presto per parlarne, in quanto nessuna decisione è stata presa». Il pilota brasiliano della Jordan-Peugeot, sponsorizzato da Polti, è fra i candidati a fare coppia con Michael Schumacher ma cerca di pensare solo al presente: «Per me l'importante è fare bene nelle prossime corse, dimostrare di essere veloce soprattutto a Monza e poi si vedrà per l'anno prossimo. C'è ancora tempo per decidere anche se, ripeto, mi fa molto piacere sapere che il mio nome figura tra le ipotesi prese in considerazione alla Ferrari».

Si parla anche di piloti italiani, anche se le chances sembrano esigue. È una sorta di «par condicio» quella che viene invocata dal presidente della Csai, la Commissione Sportiva Automobilistica Italiana, Alberto Maria Librizzi, secondo il quale «è importante che ai piloti italiani vengano date pari opportunità rispetto ai loro colleghi stranieri. La Csai – ha proseguito – non ha alcun potere di fare pressione su Maranello perchè affianchi a Schumacher un pilota italiano, anche se ci auguriamo che la scelta cada su un pilota che già collabora con loro. Penso a Nicola Larini».

Intanto, ieri, al termine delle prove svolte a Imola, Damon Hill ha tenuto anche una conferenza stampa per presentare il nuovo sponsor della Williams, le ceramiche Mirage di Pavullo, il cui marchio comparirà sul cupolone delle monoposto. «Spero di vincere a Monza – ha detto Hill – In questo modo riuscirei a centrare l'en plein Monza-Imola, che fino ad ora non è riuscito a nessuno. I test di questi giorni con le modifiche – ha poi aggiunto – serviranno soprattutto per il futuro», cioè per il Portogallo e il Gp d'Europa.

Ad Imola inoltre è rimbalzata l'indiscrezione secondo cui oggi Max Mosley, presidente Fia, e Bernie Ecclestone, presidente Foca e vice presidente Fia, saranno a Maranello per una colazione con Montezemolo. Nell'incontro si parlerà di regolamenti, del futuro della F1, dell'ipotesi di una terza auto per scuderia.

Le «rosse» cambiano proprio tutto: svolta anche nel settore carburanti

ROMA — Alla fine del Campionato del Mondo di Formula 1 1995, AgipPetroli e Ferrari non rinnoveranno il contratto di sponsorizzazione che lega le due società dal 1974. La conferma di una decisione che nel mondo della Formula Uno veniva data per certa già da alcuni mesi, è arrivata ieri con un comunicato congiunto Ferrari-Agip.

Quasi contemporaneamente, la Shell ha annunciato l'accordo di partnership con la Ferrari, a partire dal prossimo primo gennaio. Nell'annunciarlo, con una nota diffusa a Milano, Howard John Shields, amministratore delegato di Shell Italia, ha affermato che l'azienda «ha sempre creduto che la F.1, il più prestigioso tra gli sport motoristici, giochi un ruolo chiave nello sviluppo e nella verifica della più sofisticata tecnologia Shell e che sia un modo eccellente per dimostrare la straordinaria qualità dei lubrificanti e dei carburanti Shell».

Un grazie all'Agip che conclude la sua collaborazione, un bentornato alla Shell. Il presidente della Ferrari, Luca di Montezemolo ha commentato con una sua dichiarazione l'annuncio contemporaneo della decisione di non rinnovare alla fine dell'anno l'accordo Agip-Ferrari e del nuovo rapporto di partnership tra la casa di Maranello e la Shell.

«Nel novembre del 1973 – ricorda Montezemolo – raggiunsi personalmente con l'Agip l'accordo di collaborazione che ci ha legati per così tanto tempo. Ringrazio tutti i dirigenti e i tecnici dell'azienda che nel corso di questi 22 anni ci sono stati vicini con amicizia, passione e competenza, condividendo con noi momenti felici e momenti difficili». «Alla Shell – conclude il presidente della Ferrari – che è stata partner della scuderia Ferrari fin dalle origini, il mio bentornato al nostro fianco sui circuiti e sui mercati di tutto il mondo».

Nuova benzina per Michael Schumacher.

TENNIS / OPEN USA

La Seles trema ma va in semifinale

Courier batte Muster nel duello tra i «bombardieri» - Avanza anche Sampras

Pete Sampras

FLUSHING MEADOW — Monica Seles approda alle semifinali degli Open Usa ma ha trovato una valida resistenza nella ceca Novotna. La Seles rischia grosso nel primo set perchè la Novotna non riesce a chiudere sul 6-5 40-15 e servizio.

Si va al tie-break dove Monica si impone 7-5. Vita facile invece nel secondo set, complici anche gli errori commessi dalla ceca. Il confronto è durato un'ora e mezza, si tratta quasi di un'eternità se si tengono in considerazione le durate dei match precedenti.

La tedesca Steffi Graf, testa di serie n.1, si è qualificata a sua volta per le semifinali battendo l' americana Amy Frazier 6-2, 6-3.

Nel torneo maschile grandi bordate tra Courier e Muster, com'è del resto nello stile dei due; ci si aspettava però un incontro più equilibrato ma i primi due set sono volati via con «Big Jim» che ha concesso all'avversario solo tre giochi, tutti nel primo set.

«RoboMuster», menomato anche da una vescica al piede (che lo ha costretto a chiedere i tre minuti di "injury time" dopo l'11/o gioco del terzo set), ha cominciato a ribattere colpo su colpo senza però dare l'impressione di capovolgere le sorti dell'incontro. Così al nono gioco del terzo set, Courier ha fatto il break che lo ha portato a servire per il match. A quel punto, grossa reazione d'orgoglio dell'austriaco che è riuscito a riportarsi in parità.

Il set e quindi l'incontro si sono poi decisi al tie-break con Courier, vincitore due volte di Roma e Parigi, che si è imposto per sette punti a quattro.

L'ultimo qualificato per i quarti di finale in campo maschile è Pete Sampras che ha battuto in uno scontro fratricida in tre set Todd Martin. Sampras ha fatto del servizio la sua arma migliore per contrastare il connazionale. «Non sono riuscito a contrastare il suo servizio - ha detto Martin — che ha avuto solo tre breakpoint in tutto l'incontro, nessuno dei quali andato a buon fine».

«Ho servito bene nel tie-break del primo set e da quel momento il mio gioco è migliorato», ha detto il n.2 mondiale che affronterà nei quarti Byron Black, la rivelazione del torneo.

Il tennista proveniente dallo Zimbabwe ha già eliminato lo svedese Enqvist e il tedesco Stich, finalista l'anno scorso.

Risultati. Quarti di finale del torneo femminile: Graf (n..1 del tabellone)-Frazier 6-2, 6-3, Seles (2)-Novotna (5) 7-6, 6-2.

VELA / «CLUB MED CHALLENGE»

Trieste-Generali quinta al debutto

OTRANTO — Il 2.o «Club Méd Challenge», che designerà i migliori velisti mediterranei specializzati nelle regate a tappe, ha aperto la kermesse fra Italia, Francia e Spagna in un clima meteorologico quasi invernale. Dopo una notte di piovaschi continui, in mattinata il sole è apparso a tratti. Intorno alle 12, ora fissata per la partenza delle due prime prove, nubi minacciose sono apparse da Levante e da Sud.

Claudio De Martis

Deciso il percorso «C» a bastone. Alle 12.20 prima partenza con due barche fuori allineamento che però rientrano. Vento forza 6-8 nodi da levante-grecale, che però muta col sopraggiungere di nubi foriere di temporale. Sono in fuga due barche francesi, Ville de Dieppe e S. Pierre et Miquelon, che virano nell'ordine la prima boa. S. Pierre inizia il lato al lasco con lo spin inguaiato; delle italiane, promettono Catania, Quarto e Bologna (quest'ultima quinta).

Trieste-Generali gira in ottava posizione, in lotta con le spagnole Santander e Principado de Asturias, quest'ultima barca sponsorizzata dal principe ereditario Felipe, duca appunto delle Asturie. Nembi sempre più fitti e bassi in cielo e continui giri di vento dal primo a secondo quadrante. Al quarto lato grande rimonta dei vascelli italiani.

La giuria ferma i concorrenti qui, con la seguente classifica: 1) Bologna-Telethon (skipper il sangiorgino Stefano Rizzi), p. 0,75; 2) Quartu-Sardegna (Pardini); 3) Catania (Montefusco); 4) Santander, Spagna; 5) Trieste-Generali (Ivaldi); 6) Ligne Blanche, Francia (Marsette); 7) Taranto (Bottiglione); 8) S. Pierre et Miquelon, Francia (Emig); 9) Bidasoa, Spagna (Lopetegui); 10) Ville de Genève, Francia (Parade); 11) Asturias, Spagna (Viejo de Puga); 12) Ville de Dieppe, Francia (Laurent); 13) Malaga, Spagna (Llamas); 14) S. Petersburg, Francia (Zibin); 15) Hola Santander, Spagna (Matilde Prieto Sainz). Quest'ultima ha la particolarità di essere una barca di sole donne.

Data la minaccia di temporale, è stata sospesa la seconda prova. Infatti, non passa nemmeno un'ora che si scatena un furioso uragano con tuoni, fulmini e raffiche di vento nonché acquazzone scrosciante. De Martis, che da caposquadra della formazione italiana ha seguito in gommone la regata (affidando il timone di Trieste-Generali a Michele Ivaldi), si dice soddisfatto dei nostri risultati (Italia prima con punti 10,75, Francia seconda con punti 36 e Spagna terza con punti 37) e commenta: «Trieste è partita male ma ha recuperato bene. Nessun impatto per l'incidente del giorno prima. Tutto è aperto per tutti».

Per la seconda giornata previste due regate di «C». Tempo sempre minaccioso e freddo.

i.s.

MONDIALI MILITARI / DOPO L'INAUGURAZIONE

Al via con 12 discipline

Samaranch spezza una lancia in favore delle Olimpiadi 2004 a Roma

ROMA — Dopo la cerimonia inaugurale di ieri sera, alla presenza del presidente della Repubblica Scalfaro e con «Manu» Di Centa tedofora d'eccezione, entrano nel vivo i Giochi mondiali militari. Da oggi scattano le gare di dodici discipline: pentathlon militare, pentathlon moderno, vela, paracadutismo, atletica leggera, equitazione, pugilato, scherma, judo, basket, pallavolo sia maschile che femminile. Il volley, tuttavia, ha avuto ieri un anticipo con l'Italia che ha battuto la Bulgaria 3-1 (15-9 15-8 13-15 15-11) nel primo incontro del torneo. Prossimo incontro domani, al Palazzetto dello Sport di Frascati, contro il Camerun.

È già iniziato anche il torneo di calcio, in cui l'Italia schiera una formazione di tutto rispetto, con elementi di caratura come Del Piero, Cannavaro e Bigica.

Ieri, nel corso della giornata inaugurale, non si è parlato comunque solo di Giochi militari. «Se la capitale d'Italia si presenta sarà una candidatura forte». Così ha risposto il presidente del Comitato Olimpico nazionale (Cio), Juan Antonio Samaranch, ai giornalisti che chiedevano il suo parere sulla possibile candidatura di Roma a sede dei giochi olimpici del 2004. Al termine del pranzo cui hanno partecipato tra gli altri il sindaco Rutelli, i vertici del Coni e gli organizzatori dei mondiali militari, Samaranch ha aggiunto che «Tutti conoscono le capacità che ha l' Italia di organizzare grandi eventi sportivi». Il presidente del Cio ha sottolineato più volte però di essere a Roma per i Mondiali Militari che dovranno essere «un grande evento di pace» e di restare, quanto alle candidature ai giochi olimpici, in una posizione «super partes».

Sono 83 le nazioni partecipanti ai Giochi mondiali militari (ribattezzati le Olimpiadi con le stellette) con 4072 atleti. La rappresentativa più folta è quella italiana, forte di 316 elementi, seguita da Russia (309), Francia (282) e Usa (248). Le meno numerose quelle di Albania e Zambia, con un atleta ciascuna, rispettivamente nell'atletica e nel pugilato.

Il concorrente più giovane è una quindicenne pallavolista cinese, Nina Song. Il più anziano l'austriaco Herman Sailer, 62 anni, che gareggia nel tiro. Ma i Mondiali Militari avranno anche una solida consistenza qualitativa: soltanto tra gli atleti italiani figurano due olimpionici (entrambi nella scherma, Stefano Cerioni e Francesca Bortolozzi), 33 vincitori di titoli mondiali, 16 di campionati europei. E l'elenco si amplia sfogliando le liste delle rappresentative straniere: i keniani Sigei e Kirui nell'atletica, il cinese Ci Hong He, il russo Pankratov e i finlandesi Sieuinen e Kasuio nel nuoto, il russo Sautin nei tuffi.

In campo azzurro, l'atletica regalerà un duello in famiglia tutto da gustare. Dopo la medaglia d'oro a Goteborg nella 20 chilometri di marcia, Michele Didoni gareggerà il 14 nella sua specialità, in una grande sfida con Giovanni De Benedictis. Didoni è carabiniere, come il suo amico-rivale, giunto terzo a Goteborg ma squalificato, come poi nella 50 chilometri dove si è dovuto fermare al 41/o chilometro: «Ma è uno dei migliori marciatori di stile, insieme a Didoni», ha detto il maresciallo Gennaro D'Angelo che comanda la sezione di atletica dell'Arma che ha sede a Bologna, «non si può dire che è un rivale di Didoni, provengono dalla stessa sezione – ha aggiunto – ma si contenderanno la vittoria».

Ai Giochi militari di Roma parteciperanno, provenienti sempre dalla stessa sezione atletica, anche l'ottocentista Marco Chiavarini, il campione italiano di lancio del peso Paolo Dalsogno, e il ventitreenne Luca Zampieri (salto in alto) che D'Angelo ha definito «una grossa promessa». Saranno di riserva i campioni italiani di salto con l'asta Andrea Pecoraro e di lancio del disco Diego Fortuna.

CICLISMO / VUELTA

Il tedesco Wust fulmina il gruppone in volata

LA CORUNA. - Il tedesco Marcel Wust ha vinto la quarta tappa della Vuelta da Villalba a La Coruna (88 km) con il tempo di 2 ore, 15 minuti e 52 secondi. La maglia gialla di leader della corsa rimane sulle spalle del francese Laurent Jalabert. La tappa di ieri è stata piuttosto travagliata: la corsa è stata sospesa e «accorciata» di quasi 82 km a causa della pioggia ma soprattutto delle forti raffiche di vento che hanno superato la velocità di 100 chilometri l'ora.

Altro episodio che ha reso «anomala» la tappa è stata la parentesi di boxe inscenata dal venezuelano Leonardo Sierra e dallo spagnolo Ramon Gonzalez Arrieta, separati grazie all'intervento degli uomini dell'organizzazione. Entrambi i ciclisti, venuti alle mani dopo essersi spintonati fino a cadere, sono stati espulsi dalla Vuelta per decisione del Commissario della corsa.

CALCIOMONDO

Multa e una giornata a Delvecchio (Inter) Punita la simulazione

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio ha ieri squalificato in serie A due giocatori: per due giornate Lucci (Piacenza) «per essersi avvicinato di corsa al direttore di gara rivolgendogli frasi gravemente irriguardose»; squalifica per una giornata e ammenda di un milione e mezzo a Delvecchio (Inter) «per aver simulato di aver subito intervento falloso in area di rigore avversaria». Il giudice sportivo ha così confermato la nuova linea di punire con la squalifica per una giornata il cartellino giallo per simulazione.

In serie B sono stati squalificati per una giornata due giocatori: Torbidoni (Reggina) «per aver rivolto al direttore di gara un' espressione irriguardosa» e Veronese (Reggina) per gioco scorretto. Ammonizione con diffida ad Artistico (Ancona). Ammende di quattro milioni all' Avellino, di un milione e mezzo al Bologna, di un milione al Pescara, di 500 mila lire al Genoa e alla Pistoiese.

Ammutinamento dei giocatori del Lublino che dovranno affrontare il Milan

VARSAVIA — I giocatori della squadra polacca Zaglebie Lublino si sono ammutinati e hanno costretto la direzione della squadra a sospendere l'allenatore Wieslaw Wojno. I calciatori, che la prossima settimana affronteranno il Milan in Champions League, hanno boicottato il consueto allenamento per denunciare le tattiche di gioco «professate» da Wojno.

Nonostante la decisione di allontanare il tecnico, il presidente del club polacco, Tadeusz Szaelag, ha dichiarato che non permetterà che i giocatori si arroghino il diritto di scegliere l'allenatore. «Questa è una decisione che spetta solo alla direzione della società e a nessun altro», ha detto Szaelag.

Lo Zaglebie Lubino milita nella prima divisione polacca e nelle prime cinque partite del campionato ha portato a casa appena cinque punti.

Sequestrate maglie e tute con le griffe contraffatte

FIRENZE — Vittime delle imitazioni così come le «griffe» più famose: quasi tremila pezzi, tra maglie e tute da ginnastica, tutte contraffatte con i colori e i marchi delle squadre calcistiche di serie A come Lazio, Juventus, Roma, Napoli e Milan sono stati sequestrati dalla tenenza di Firenze della Guardia di finanza. La merce è stata trovata dai militari, come reso noto in un comunicato, in un deposito di Terranuova Bracciolini, in provincia di Arezzo, in uso alla ditta T-Shuttle, il cui responsabile è stato denunciato per detenzione e vendita di merce contraffatta. Secondo la Guardia di finanza maglie e tute erano pronte per essere immesse sul mercato con l'avvio dell'inizio del campionato di calcio di serie A. I militari sono risaliti al deposito di Terranuova Bracciolini dopo un controllo fiscale fatto ad un grossista di Firenze.

Fiorentina: tripletta di Batistuta nel collaudo con la Sestese

SESTO FIORENTINO — Una tripletta di Batistuta ed il ritorno in campo e al gol di Francesco Baiano: queste le buone notizie arrivate per la Fiorentina dalla partita amichevole che la squadra viola ha giocato ieri pomeriggio contro i dilettanti della Sestese, partita vinta per 6-0 (3-0).

La rete di Baiano, che potrebbe andare in panchina domenica a Vicenza, è stata salutata con un lungo applauso dai duemila tifosi viola presenti all'incontro.

Fiorentina: Mareggini, Carnasciali (1' st Sottil), A. Orlando, Piacentini (1' st Amoroso), Amoruso (1' st Bettoni), Malusci, Cois, Serena (1' st Baiano), Batistuta (1' st Banchelli), M. Orlando.

Arbitro: Ponsalli di Firenze.

Reti: nel pt, 18', 28' e 38' Batistuta; nel st, 10' Baiano, 16' Sottil, 20' Bettoni.

Le terne arbitrali designate per la Serie A e la B

ROMA — Terne arbitrali designate a dirigere gli incontri di calcio di Serie «A» e «B» in programma domenica prossima, 10 settembre, con inizio alle ore 16.

Serie A (2/a giornata) Cagliari-Lazio: Nicchi di Arezzo (Garofalo-Fiori).

Cremonese-Sampdoria: Collina di Viareggio (Di Savino-Bilò).

Milan-Udinese: Bazzoli di Merano (Scalcione-Ricciardelli).

Napoli-Padova: Racalbuto di Gallarate (Picchio-Albanese).

Parma-Inter: Stafoggia di Pesaro (Marano-Corsi).

Piacenza-Juventus: Cesari di Genova (Preziosi-Medeot).

Roma-Atalanta: Farina di Novi Ligure (Padovan-Pala).

Torino-Bari: Tombolini di Ancona (Pomentale-Zucchini).

Vicenza-Fiorentina: Treossi di Forlì (Manfredini-Villa Santa).

Serie B (3/a giornata) Cesena-Venezia: Messina di Bergamo (Ciambotti-Anselmo).

F.Andria-Avellino: Serena di Bassano del Grappa (Raciti-Griffo).

Foggia-Ancona: Ercolino di Cassino (Raiola-Contente).

Genoa-Pistoiese: Bonfrisco di Monza (Mercurio-Ruggirello).

Lucchese-Brescia: De Santis di Tivoli (Zanforlin-Salvato).

Pescara-Palermo: Dagnello di Trieste (Rausa-Babini).

Reggiana-Perugia: Ceccarini di Livorno (Mangerini-Pinna).

Reggina-Chievo: Rosica di Roma (Giove-Rizzo).

Salernitana-Bologna: Pairetto di Nichelino (Florio-Sala).

Verona-Cosenza: Franceschini di Bari (Mantovani-Farneti).

L'Ancona ingagggia Corino, ex Triestina, Udinese e Lazio

ANCONA — Dopo le esitazioni dell'ultima ora, l'Ancona calcio ha ufficializzato con un comunicato di due righe l'ingaggio del difensore laziale Luigi Corino. Ventinove anni, già militante in serie A con l'Udinese e la Lazio e in passato anche in maglia alabardata, Corino era stato esplicitamente richiesto dall'allenatore dell'Ancona Cacciatori.

BASKET

ILLYCAFFE' / OGGI LA PARTITA DI RITORNO CON LA CAGIVA MA SI DISCUTE ANCORA SUL K.O. A CHIARBOLA

Alla ricerca di un leader

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Addio Varese, medicina miracolosa. Ricordate l'anno scorso? La Cagiva ha fatto da spettatrice non pagante alle migliori partite (final four di Coppa, escluse) dell'Illycaffè. Nel giro di qualche mese evidentemente i varesini hanno trovato l'antidoto. Oppure Trieste ha smarrito la ricetta della panacea. Non più tardi di una decina di giorni fa Virginio Bernardi, in occasione della presentazione ufficiale della squadra, aveva prospettato scenari da sesto posto o giù di lì, con i biancorossi in competizione con altre 5 o 6 compagini tra le quali, appunto, la Cagiva. Cosa è successo nel frattempo? Possibile che tra i varesini e l'Illycaffè ci sia davvero un divario di una ventina di punti? La Cagiva è più forte del previsto o Trieste è più debole di quanto si credeva?

Con gli interrogativi, l'avrete capito, si potrebbero riempire pagine. La partita di stasera, a Pavia, non potrà offrire risposte. Troppo condizionata dall'esito della gara d'andata. Non potrà fare storia neppure l'amichevole di domani sera con l'Olympiakos, cadeau per gli abbonati. Le domande rischiano di restare sospese fino all'inizio del campionato, a meno che nei prossimi 10 giorni la società scelga vie drastiche.

Le dichiarazioni dello staff triestino al termine dell'incontro con la Cagiva avvalorano l'impressione ricavata sul campo: la squadra è bloccata psicologicamente. Significativi gli impacci di Calbini e Guerra, che nella prima parte della preparazione biancorossa hanno rappresentato la faccia più allegra e scanzonata della truppa. Contro i varesini erano irriconoscibili. Eppure non ci sogneremo mai di metterli in discussione. Calbini è un buon play, Guerra uno tra i più affidabili tiratori italiani. Continuiamo a sottoscriverlo. Devono sbloccarsi, vanno incoraggiati.

I problemi veri, insomma, stanno altrove. L'Illycaffè manca di un punto di riferimento. Il nucleo italiano non sa se e fino a che punto può fare completo affidamento sugli stranieri. Giocare senza disporre di un centro che trasmette fiducia è una delle condizioni più disgraziate e lo stesso Shorter, da Rimini in poi, è pericolosamente alterno e denuncia un vistoso calo atletico. L'ostinazione con cui Foster insiste a tirare dai 6,25 e gira al largo dal canestro suona come una presa di posizione. Il soggetto non è dei più accomodanti e qualsiasi tentativo di convincimento rischia di essere sterile. Non gli piace sgomitare sotto i tabelloni, non porta blocchi nemmeno per sbaglio, chiude regolarmente in ritardo. Nelle ultime due partite ha conquistato 6 rimbalzi. Quanti il commovente Tonut dell'altra sera. Ma non si può chiedere al capitano di difendere duro, arpionare carambole e spaccare il mondo da tre punti. Altrimenti, avrebbe il sacrosanto diritto di far notare che in quintetto le responsabilità vanno divise...

Una svolta, in quello che è ormai il «caso Foster», verrà comunque dalla Nba. Domani i giocatori decideranno se accreditare i vertici della loro Associazione attualmente in carica oppure adottare la linea dura, chiedere di rinegoziare gli accordi con la Nba e i proprietari delle franchigie. Nella seconda eventualità, tutt'altro che remota stando ai sondaggi dei giorni scorsi, l'inizio del campionato «pro» slitterebbe di qualche mese. In quel caso molti giocatori si renderebbero disponibili per il mercato europeo, almeno per mantenere il ritmo agonistico in attesa del via della Nba. Foster, vedendo svanire le chances di un ingaggio oltre Oceano e sentendo minacciato dalla concorrenza il posto triestino, sarebbe allora costretto ad abbandonare le mollezze e faticare sul parquet.

Ieri, infine, si è accasato un vecchio frequentatore della palestra di via Locchi. Lauro Bon, che più volte si è allenato insieme all'Illycaffè, è stato ingaggiato dalla Benetton che deve fare i conti con l'indisponibilità di Ambrassa.

PRESENTATA «TRIESTE CHIAMA EUROPA»

Un ponte di sport e amicizia con l'Austria

Un momento della presentazione. (F. Lasorte)

TRIESTE — Per tre giorni, dal 15 al 17 settembre, si stabilirà un ponte sportivo tra la provincia di Trieste e l'Austria. È stata presentata ieri la manifestazione «Trieste chiama Europa», organizzata nell'ambito degli incontri sportivi indetti dal Comitato Trieste 2000.

Si tratta del quarto messaggio, dopo i brillanti successi del passato (l'ultimo nel '92, vide ospite una selezione proveniente dall'Ungheria), rivolto allo spirito di uno scambio di amicizia tra i giovani europei.

La manifestazione, che vedrà la partecipazione di circa 80 giovani atleti provenienti dall'Austria, in competizione con altrettanti rappresentanti delle società triestine, si articola in cinque specialità. Sono in calendario confronti di calcio, tennis, tennistavolo, pallamano e hockey a rotelle, con uno scambio di conoscenze anche tra giudici arbitri, cronometristi e medici sportivi. Verranno utilizzati lo stadio Grezar, le strutture della Società sportiva Polet, dello Skating Club Gioni e della Ss Gaja. Nel palazzetto del Gioni vi dia Felluga si svolgerà anche una manifestazione in onore degli atleti, con il saluto delle autorità locali e alcune premiazioni.

All'incontro di presentazione, nella sala Azzurra del Municipio di Trieste, hanno partecipato l'assessore comunale allo sport Degrassi, il presidente del Coni provinciale Borri (organizzatore della manifestazione), il presidente regionale del Coni Felluga, il presidente dell'Azienda di promozione turistica Tafaro e il rappresentante sportivo dell'Austria Genser.

TRIESTINA / STASERA ALLE 20 AMICHEVOLE ALLO «ZACCARIA»

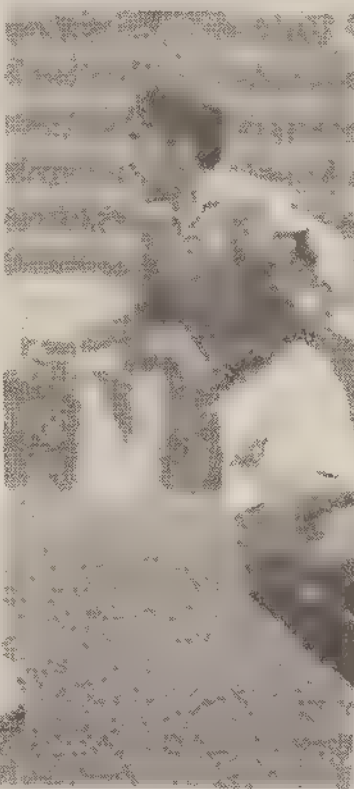
Alabarda «madrina» a Muggia

Roselli potrebbe sfruttare l'occasione per provare nuove soluzioni offensive

TRIESTE — Il piccolo tour della Triestina per i campi della provincia stasera farà tappa a Muggia, allo stadio Zaccaria, dove la formazione locale farà la sua prima apparizione stagionale davanti ai suoi tifosi. Anche questo dopotutto è un piccolo evento perchè questa squadra è frutto della fusione tra la Muggesana e la Fortitudo che hanno deciso finalmente di riunire le proprie forze nella speranza di portare in pochi anni il calcio muggesano ai vertici dei campionati dilettantistici regionali. I due club, così diversi per tradizione e inpostazione societaria, hanno capito che solo attraverso una fusione avrebbero potuto evitare di disperdere le loro risorse. Una via da tempo indicata da Federcalcio e Coni.

Questa sera alle 20, la Triestina terrà quindi a battesimo questa nuova compagine che prenderà parte al campionato di Prima categoria. Per l'allenatore alabardato Roselli sarà un'occasione per fare un'ulteriore verifica sulla condizione della squadra e anche dei singoli. Martedì alla ripresa degli allenamenti solo Pivetta e Gubellini avevano lamentato qualche malanno di lieve entità. Marzi, che era stato toccato duro nell'incontro con la Vis Pesaro, è già a posto. Una vera roccia. Il tecnico valuterà all'ultimo momento se sarà il caso di lasciare a riposo gli acciaccati. Come al solito è in dubbio la presenza di Battiston, costretto a fare la spola tra la caserma e il campo di gioco.

Per un tempo almeno Roselli potrebbe provare lo schieramento che domenica prossimo affronterà la Centese in terra emiliana. Rispetto alla partita d'esordio, l'allenatore potrà contare sul difensore Zanotto e su Gubellini il quale si è beccato un'altra giornata di squalifica che dovrà però scontare in Coppa Italia contro il Cittadella. Con i rientri di questi due giocatori la Triestina dovrebbe assumere la ~~sua~~ fisionomia abituale, ma è possibile che oggi Roselli sperimenti nuove soluzioni offensive visto che il problema maggiore dell'Alabarda attualmente è proprio quello di diventare più concreta in area di rigore. Domenica scorsa Marsich, per esempio, ha disputato una buona partita ma più nella veste di rifinitore che di attaccante. Roselli ha tre punte, il Condor, Marzi e Mosca e due giocatori come Jacono e Gubellini che possono inserirsi nella trame offensive.

Ma c'è sempre anche il nuovo «centravanti» (magari un po' stagionato) preso da Del Sabato per reggere il timone della società. A giorni infatti dovrebbe arrivare a Trieste l'industriale Pino Albano per acquisire circa metà quote del sodalizio alabardato. Ma chissà se la stampa sarà avvisata. La maggior parte della tifoseria ha accolto con entusiasmo la notizia di questo rinforzo, una piccola parte invece rammenta perfettamente come si è tristemente conclusa la telenovela di Albano a Catanzaro.

m.c.

Polmonari

IN POCHE RIGHE

Scattano all'Idroscalo con Dei Rossi i Campionati italiani di canottaggio

MILANO — Oltre mille atleti di 96 società, tra cui l'iridato Riccardo Dei Rossi, parteciperanno ai Campionati italiani assoluti e junior e alla Coppa dei Campioni di canottaggio, che si svolgeranno all'Idroscalo di Milano da oggi a domenica 10 settembre. La manifestazione, presentata ieri a Milano, è giunta alla 99/a edizione e vedrà la partecipazione dei medagliati ai Mondiali del remo di Tampere, oltre ai fratelli Giuseppe e Carmine Abbagnale che hanno deciso di gareggiare ancora una volta nel «due con».

Tennis: a Cividale la sorte premia Franco

TRIESTE — Seconda affermazione di Sebastiano Franco al torneo di Cividale. Dopo il successo dello scorso anno il giocatore dell'Ss Gaja si è aggiudicato anche l'ultima edizione del torneo friulano che ha avuto però un'insolita conclusione. È stato infatti il sorteggio a decidere il nome del vincitore, dopo che la finale era stata sospesa per ben due volte a causa della pioggia. Alla prima sospensione Franco si trovava in vantaggio su Cicuttini per 5-4 nel set d'apertura, avendo capovolto lo svantaggio iniziale di 4-2. Il giorno dopo il match riproponeva ancora in lunghi scambi fra i due finalisti, con il decimo game che durava oltre un quarto d'ora. Alla fine la spuntava Franco, che su di un errore di rovescio del tennista cresciuto sui campi di Cividale conquistava la prima partita per 6-4.

Il giocatore friulano strappava subito il servizio al portacolori del Gaja, che dopo avere sprecato la palla del controbreak sotto la pioggia, vedeva sospendere ancora una volta l'incontro. Così per esigenze dei due finalisti si è andati al sorteggio, che ha premiato la testa di serie numero uno del tabellone. Il singolare femminile ha visto la vittoria di Paola Voli, che dopo il successo in tre set nei quarti sulla Del Bene, ha sconfitto in finale in due set Dall'Armi.

Risultati. Singolare masch. quarti: Franco b. Tonsa 6-1 6-1; Vianello b. Liberi 6-7 6-1 6-4; Santarelli b. Mandruzzato 6-3 6-1; Cicuttini b. Forte 6-1 6-1. Semifinali: Franco b. Vianello 6-2 6-3; Cicuttini b. Santarelli 7-5 3-6 6-1. Finale: Franco b. Cicuttini 6-4 0-1 p.s. Singolare femm. quarti: Voli b. Del Bene 6-3 6-7 6-1; Cudiz b. Caruzzi 6-4 6-0; Lorenzut b. Della Rovere 6-4 7-5; Dall'Armi b. Tomasetic 6-4 6-0; Voli b. Cudiz 6-0 6-0; Dall'Armi b. Lorenzut 6-3 1-6 6-2. Finale: Voli b. Dall'Armi 6-4 6-0.

Si chiudono oggi alle ore 12 le iscrizioni al tradizionale trofeo Invicta riservato ai tennisti non classificati che si terrà da sabato sui campi del Tc Triestino (tel. 040-226179). Le gare previste sono il singolare maschile e quello femminile e il doppio maschile. I giocatori classificati saranno invece di scena al Tc Panorama di Cordenons (0434-21333). Il Tc Obelisco ha raggiunto il terzo posto nella manifestazione per under 10 a squadre organizzata dal Tc Fagagna, aggiudicandosi la prima piazza nel torneo di tennis che con la corsa e la gara della palla medica completava il quadro delle prove svolte.

Assegnata al Polet di Opicina la Stella d'argento del Coni

Splendido risultato della Società sportiva Polet di Opicina, il sodalizio per cui tanti anni ha gareggiato il pluricampione mondiale di pattinaggio artistico Samo Kokorovec, a cui è stata assegnata la Stella d'argento al merito sportivo del Coni come riconoscimento per le benemerenze acquisite in tanti anni di attività.

10290 +0,72%

1631.34 +0,4%

Marco

1103.75 -0,4%

PIAZZA AFFARI
La lira traina il rialzo Cedono le Gemina

MILANO — Si è conclusa con un moderato rialzo la seduta del mercato azionario italiano, trascinato dall'improvviso rafforzamento della lira. Sulla falsariga della seduta precedente, a guidare gli acquisti sono state Fiat e Telecom, ma un brillante andamento è stato evidenziato anche da Mediobanca e Montedison. Negativi, invece, quasi tutti gli altri titoli direttamente coinvolti nell'operazione Super Gemina, di nuovo presi di mira dalle vendite dopo la relativa tregua della vigilia. Le stesse Gemina, dopo due giornate consecutive al rialzo, sono arretrate del 2,11% a 892 lire nella versione ordinaria e del 3,22 a 739 in quella di risparmio, a fronte di scambi moderatamente intensi. Sempre più pesanti le Ferfin che hanno lasciato sul terreno un altro 2,76% a 1.058, sulla considerazione per ora inevitabilmente teorica che il prezzo dovrà subire un consistente assestamento in vista del concambio. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un aumento dello 0,72% a quota 10.292, sui massimi e dopo un minimo toccato nella mattinata a 10.242. Gli scambi sono saliti a 597 miliardi di controvalore. Le Fiat si sono portate nel finale a 6.155 lire (più 0,52%), dopo essere state scambiate fino a 6.170; in deciso rialzo le Ifil a 5.995 (più 2,25). Le Montedison si sono apprezzate dello 0,91 a 1.214, le Mediobanca dell'1,07 a 12.980, le Telecom Italia del 2,87 a 2.725. Ancora vendite su Olivetti offerte a 1.338 (meno 3,46).

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Abeille	77000	0.00	77000	77000	0
Acqua Marcia	515	2.83	515	515	8
Acque Pot To	7100	0.14	7100	7100	14
Aedes	8926	-0.58	8840	8980	54
Aedes rnc	4334	-1.79	4220	4400	46
Alitalia	730.3	0.22	710	756	482
Alitalia Pr	514.7	3.23	500	530	288
Alitalia R	660	0.00	660	660	0
Alleanza	16438	-0.29	16300	16545	7192
Alleanza rnc	13163	-0.15	13060	13260	1211
Alleanza rnc W	1262	1.02	1240	1280	307
Ambroveneto	4370	0.02	4315	4420	739
Ambroveneto rnc	2194	0.69	2180	2210	713
Ansa do Trasp	4472	1.94	4415	4490	411
Assitalia	9222	0.01	9200	9260	46
Att Imm	2103	-0.10	2100	2110	32
Ausiliare	5900	0.00	5900	5900	0
Auto To Mi	9587	-3.25	9575	9600	10
Autostrade Pr	1911	0.00	1905	1916	363
Avirfin	12000	0.93	12000	12000	36
Banca Roma	1553	0.13	1540	1580	1114
Banca Roma wA	42	-4.55	42	42	11
Banca Roma wB	134.5	-3.38	130	139	3
Banco Chiavari	3330	-1.04	3320	3340	25
Bassetti	7800	0.00	7800	7800	234
Bastogi	98.1	-0.10	97	99	59
Bayer	426500	0.00	426500	430000	0
Bca Agr Mn	122438	0.33	122000	123000	1279
Bca Agricola M	9900	0.00	9900	9900	0
Bca Briantea	11775	-0.21	11750	11800	12
Bca Carige	10528	0.36	10465	10600	42
Bca Fideuram	1861	0.27	1850	1875	1070
Bca Mercantile	10950	0.00	10950	10950	0
Bca P Bg-Cr Var	21448	-0.40	21350	21550	1426
Bca Pop Brescia	8626	-0.01	8600	8650	181
Bca Pop Milano	6757	1.50	6620	6830	6541
Bca Toscana	3624	-0.06	3620	3630	444
Bco Desio	2506	0.00	2505	2510	31
Bco Legnano	6247	0.06	6245	6250	12
Bco Napoli	1013	-1.27	1010	1020	35
Bco Napoli rnc	750.6	0.81	745	755	225
Bco Sanpaolo To	8933	0.88	8840	9045	4935
Bco Sardegna rn	12370	-0.24	12350	12400	31
Benetton	17844	0.76	17800	17950	3854
Ben Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	6400	0.00	6400	6400	0
Binda	117	4.19	115	119	82
Bna	1264	2.77	1235	1300	499
Bna Pr	690.8	2.42	672	710	100
Bna Rnc 1/1/94	577.8	2.70	570	585	48
Bna rnc	560.4	0.88	550	569	52
Bnl r	12479	-0.02	12400	12500	262
Boero	9167	0.00	9167	9500	0
Bon Siele	35080	0.00	35000	35080	0
Bon Siele rnc	7450	0.00	7450	7450	0
Brembo	14924	3.12	14500	15000	1612
Brioschi	298.2	0.00	295	298.2	0
Broggi War	161.8	-13.24	160	166	19
Bulgari	10652	-1.10	10550	10750	1779
Burgo	11206	-0.40	11160	11270	5356
Burgo Pr	13246	0.00	13246	13500	0
Burgo R	10200	0.00	10200	10200	0
Burgo W 95	180.6	-0.06	175	184	20
Caffaro	1906	-1.85	1890	1930	172
Caffaro R	1840	-1.60	1840	1840	9
Calcestruzzi	7800	2.57	7800	7800	31
Calp	6300	-1.56	6300	6300	32
Caltagirone	1419	0.00	1405	1419	0
Caltagirone rnc	1245	0.00	1245	1245	0
Cantin	2490	0.00	2490	2490	0
Cantoni	2510	0.00	2500	2510	0
Cantoni Ri	2550	0.00	2550	2550	0
Cem Augusta	2616	-1.73	2600	2620	65
Cem Augusta w	600	-13.03	600	600	11
Cem Barletta	4500	-2.17	4500	4500	5
Cem Barletta rn	2950	0.00	2950	2950	0
Cem Sardegna	4813	0.00	4813	4840	0
Cem Siciliane	4450	0.00	4450	4450	11
Cementir	1530	-0.13	1524	1535	260
Cent Zine	120	0.00	120	120	6
Ciga	929.9	0.08	910	940	93
Ciga rnc	928	1.87	928	928	9
Cir	1165	-0.94	1154	1184	2703
Cir rnc	725.6	-0.26	720	735	477
Cirio	897.4	4.62	871	920	642
Cmi	3330	2.46	3330	3330	17
Cofide	582.2	-1.34	570	595	594
Cofide rnc	501.1	0.50	486	524	85
Comau	2366	0.68	2360	2400	83
Comit	3811	0.21	3790	3840	9223
Comit War	865.3	1.03	850	874	408
Comit rnc	3464	0.17	3455	3490	24
Commerzbank	365000	1.11	365000	365000	9
Costa	3279	0.24	3275	3280	49
Costa Ri	1640	0.73	1630	1660	123
Costa Rnc War	320.8	2.10	320	326	21
Cr Agr Bresc	10730	0.25	10680	10820	1035
Cr Bergamasco	19948	0.27	19810	20350	199
Cr Fondiario	3775	1.40	3775	3775	4
Cr Lombardo	4290	0.00	4290	4290	0
Cr Romagnolo	11726	0.21	11675	11800	410
Cr Valtellinese	13523	-1.29	13500	13650	74
Credit	2057	1.08	2040	2065	9467
Credit W 97	564.4	2.36	556	570	1744
Credit rnc	1761	-1.29	1750	1778	22
Cucirini	1240	0.00	1240	1240	0
Dalmine	360.3	0.73	355	364	441
Danieli	9762	1.16	9650	9800	39
Danieli War	1200	0.00	1200	1200	0
Danieli rnc	4900	0.86	4850	4915	118
De Ferrari	4920	0.00	4920	4920	0
De Ferrari rnc	1924	2.89	1924	1925	13
De Favero	-	-	-	-	-
Edison	6770	0.30	6725	6835	3866
Edison w	67.4	1.97	66	68	1073
Editoriale	720	0.00	720	720	0
En chem Aug	3151	-1.59	3150	3155	39
Ericsson	25361	-2.14	25250	25550	723
Erid Beghin	236000	-3.48	236000	236000	6
Espresso	3319	4.11	3250	3380	249
Eurmeta	440	-0.09	440	440	13
Euromobil	2000	0.00	2000	2000	0
Euromobil rnc	1860	0.00	1860	1860	0
Faema	4244	5.39	4150	4300	117
Falck	3492	8.25	3360	3565	5666
Falck Ri	3555	6.12	3500	3610	18
Ferfin	1054	-3.21	1033	1099	10461
Ferfin 2 War	379.5	0.00	379.5	379.5	0
Ferfin R	817.8	0.45	803	830	720
Ferfin War	352.2	-1.62	350	360	134
Ferraresi	14600	0.00	14600	14600	0
Fiar	5800	-0.21	5800	5800	17
Fiat	6161	1.07	6135	6180	70802
Fiat Pr	3744	0.56	3730	3765	9858
Fiat R	3636	1.28	3620	3650	6516
Fidis	3644	1.25	3620	3675	1376
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6480	0.08	6475	6480	1037
Finarte Aste	1220	0.00	1220	1220	0
Finarte Ord	1247	-0.08	1231	1255	118
Finarte Pr	590	4.24	590	590	3
Finarte rnc	604.9	2.44	597	608	39
Fincasa	398	0.76	390	400	20
Finmecc	1209	2.89	1170	1229	181
Finmecc R	1005	-3.37	1005	1005	5
Finmecc W 97	130	0.00	130	130	0
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fiscambi	2450	0.00	2450	2450	0
Fiscambi rnc	1768	0.00	1700	1768	0
Fisia	1045	0.19	1035	1050	188
Fmc	-	-	-	-	-
Fochi	-	-	-	-	-
Fondiaria	9058	-0.49	9010	9150	1037
Franco Tos	14900	-0.37	14900	14900	37
Franco Tosi W97	315	0.00	315	315	0
Gabetti	1484	-3.32	1480	1490	156
Gaic	522.6	-2.86	516	530	73
Gaic Ri	530	0.00	530	530	0
Gajana	4000	0.00	4000	4000	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	896.7	-1.75	883	915	17678
Gemina rnc	744.4	-2.95	736	765	331
Generali	39519	0.75	39400	39650	32267
Generali War	35747	0.53	35700	35800	134
Gewiss	15185	-0.04	15000	15300	76
G.fim	432.6	6.29	406	444	11
Gilard Mar rnc	2107	0.81	2070	2170	16
Gilard Marell	3244	2.21	3180	3300	495
Gim	1585	-0.06	1580	1590	143
Gim Rnc	1535	-0.97	1535	1535	4
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	972.2	2.20	955	979	53
Ifi Pr	20939	0.85	20800	21100	3005
Ifil	5972	1.29	5900	6020	3577
Ifil R	3001	1.21	2975	3015	1068
Ifil W 96	1927	2.66	1881	1938	208
Ifil W 99	1788	0.90	1750	1880	104
Ifil r W 99	863.3	-0.22	860	865	10
Ima	10002	0.18	9950	10200	480
Imi	10254	1.74	10145	10350	7437
Imm Metanopoli	1251	-0.56	1250	1254	25
Impregilo	1605	-0.06	1596	1615	128
Impregilo W 01	569.9	0.41	569	570	57
Impregilo W 97	695.2	0.42	691	697	73
Impregilo W 99	646.6	-0.89	640	652	52
Impregilo rnc	1340	1.13	1340	1340	7
Ina	2295	0.66	2280	2305	8175
Ind Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	25700	-7.39	25000	27100	19
Intermob	2200	0.00	2200	2200	11
Ipi	7650	0.00	7650	7650	0
Isefi	546.7	2.67	540	550	16
Isvim	3850	0.00	3850	3850	0
Italcem	11806	1.45	11750	11900	3129
Italcem R War	1272	-0.55	1240	1299	61
Italcem W 96	380	0.08	380	380	11
Italcem rnc	5443	0.83	5400	5485	708
Italfond	27000	0.00	27000	27000	41
Italgas	4857	0.94	4840	4875	3536
Italgas War	1855	1.59	1820	1870	315
Italm Ri War	2907	-2.71	2900	2920	9
Italmobil.rnc	16331	-0.61	16110	16490	127
Italmobil rnc W	1670	0.00	1670	1670	0
Italmobiliare	30411	-0.64	30150	30600	213
Jolly Hotel R	5850	0.00	5850	5850	0
Jolly Hotels	5233	0.87	5180	5270	16
La Fond War	301.1	-1.95	291	309	41
La Fondiaria	5965	-0.43	5910	6025	78
Latina	5920	-1.40	5850	5950	30
Latina rnc	3124	0.87	3100	3150	31
Linificio	762.4	0.00	760	762.4	0
Linificio rnc	790	0.00	790	790	0
Lloyd Adr	18700	0.81	18700	18700	9
Lloyd Adr rnc	13020	0.00	13020	13020	0
Maffei	2650	0.00	2650	2650	0
Magona	4500	0.51	4500	4500	9
Marangoni	5549	-0.02	5400	5600	139
Marzotto	10307	-0.05	10300	10320	31
Marzotto Ri	10900	0.00	10900	10900	0
Marzotto rnc	4325	0.00	4325	4325	0
Mediobanca	12951	1.87	12850	13000	16344
Merloni	3981	-1.51	3960	4020	936
Merloni rnc	2040	-1.92	2040	2040	15
Merone	1700	0.00	1700	1700	4
Merone Ri War	701	0.00	701	701	0
Merone rnc	1250	0.00	1250	1250	6
Milano Ass	6394	2.06	6300	6495	2909
Milano Ass rnc	3200	2.70	3140	3245	288
Mittel	1312	-0.98	1310	1315	20
Mittel War	245	-3.58	240	250	10
Mondadori	10578	0.61	10485	10720	3226
Mondadori rnc	7000	0.00	7000	7000	7
Montedison	1208	1.34	1198	1218	52198
Montedison Ri	1266	0.00	1266	1266	0
Montedison W	209.7	1.70	208	212	784
Montedison rnc	1023	1.79	1016	1029	1928
Montefibre	1249	0.24	1235	1280	50
Montefibre rnc	873.7	0.00	873.7	900	0
Nai	300	0.00	300	300	0
Necchi	880	0.00	880	880	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5580	0.00	5580	5580	0
Nuovo Pignone	-	-	-	-	-
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1349	-3.23	1310	1390	28626
Olivetti Pr	1636	-6.46	1600	1680	53
Olivetti rnc	991.6	-1.53	975	1010	87
Paf	1407	-2.09	1405	1410	21
Paf rnc	683	0.00	682	683	0
Parmalat	1411	0.86	1402	1425	2293
Parmalat w	975.7	1.19	970	980	68
Perlier	380	2.70	380	380	8
Pininfarina	15997	0.00	15997	16200	0
Pininfarina Ri	15500	0.00	15500	15500	0
Pirelli & C	2453	0.45	2430	2470	1318
Pirelli & C rnc	1705	0.29	1700	1710	9
Pirelli Spa	2246	0.09	2235	2255	5312
Pirelli Spa rnc	1674	-0.12	1664	1680	75
Poligrafici	3900	0.00	3900	3900	0
Premafin	900.2	0.38	887	913	383
Premafin W 95	45.2	-4.64	45	46.5	16
Premuda	1590	-3.46	1590	1590	8
Premuda R	1370	0.00	1370	1450	0
Previdente	12281	0.19	12165	12310	215
Raggio Sole	539.9	0.00	539.9	558	0
Raggio Sole rnc	211.5	0.00	211	211.5	0
Ras	18471	0.63	18360	18540	4742
Ras Ri War	647.1	1.01	631	658	136
Ras War 97	7251	1.29	7220	7300	705
Ras r War 97	4021	0.85	4000	4045	220
Ras rnc	10403	0.61	10310	10500	798
Ratt	3207	0.06	3200	3245	192
Recordati	10299	3.25	10000	10500	82
Recordati rnc	5380	0.56	5350	5450	102
Rejna	11825	0.21	11800	11850	12
Rejna Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1324	-3.99	1300	1350	60
Rinascente	9511	-0.85	9450	9610	970
Rinascente Pr	4458	-0.04	4440	4490	192
Rinascente War	1051	-5.23	1040	1075	101
Rinascente r W	367	-2.32	360	379	19
Rinascente rnc	5033	-0.20	5000	5100	810
Risanamento	19663	3.99	19000	20000	320
Risanamento rnc	12000	0.00	12000	12000	0
Riva Fin	5000	0.00	5000	5000	0
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	475	0.00	475	475	0
Saes Getters	29203	0.00	29200	29203	0
Saes Getters P	17150	0.00	17150	17150	0
Saes Getters R	15071	0.66	15000	15500	392
Saffa	5500	0.36	5500	5500	55
Saffa Ri	5450	0.00	5450	5450	0
Saffa rnc	2915	0.34	2905	2920	87
Safilo	13496	0.58	13400	13500	378
Safilo rnc	8200	0.00	8200	8200	0
Sai	19541	0.41	19500	19600	2814
Sai rnc	8014	0.35	7755	8050	837
Saiag	5350	3.62	5350	5350	27
Saiag rnc	2283	0.71	2280	2300	40
Saipem	3612	2.61	3505	3725	2799
Saipem rnc	2195	0.37	2195	2195	5
Santavaleria	419	3.79	419	419	4
Santavaleria R	255	-0.78	250	260	10
Sasib	7912	2.98	7805	8025	894
Sasib R War	447.5	2.40	431	460	53
Sasib War	1012	1.20	990	1045	65
Sasib rnc	4548	0.04	4500	4600	1869
Schiapp War	50	0.00	50	50	0
Schiapparelli	165	-0.60	165	165	4
Sci	378.3	-0.97	370	385	11
Serfi	6400	0.00	6400	6400	0
Serono	11400	1.79	11400	11400	11
Simint	-	-	-	-	-
Simint pr	-	-	-	-	-
Sirti	11379	0.63	11280	11475	4586
Sisa	1597	1.08	1590	1600	24
Sme	3202	3.76	3110	3260	11367
Smi	769.7	0.66	760	790	139
Smi rnc	721	5.07	721	721	7
Snia Bpd	1872	-0.90	1853	1910	2958
Snia Bpd Ri	1848	-2.89	1812	1855	74
Snia Bpd rnc	1247	3.23	1223	1270	3043
Snia Fibre	908.4	0.93	875	919	899
Sogefi	3731	3.27	3670	3800	3619
Sondel	2158	0.23	2140	2180	227
Sopaf	2375	1.58	2375	2375	6
Sopaf W rnc	106	-0.47	106	106	3
Sopaf War	63	0.00	61	63	0
Sopaf rnc	1530	0.00	1530	1530	0
Sorin	4261	1.40	4250	4300	394
Standa	31671	0.00	31671	32329	0
Standa rnc	6650	3.44	6650	6659	13
Stayer	4696	0.84	4655	4720	249
Stefanel	2842	2.45	2810	2900	92
Stefanel War	728.3	0.00	700	728.3	0
Stet	4986	0.06	4965	5010	24195
Stet W A	29113	-0.50	29000	29300	255
Stet rnc	3984	-0.28	3965	4010	5309
Subalpina	11100	0.30	11100	11100	56
Tecnost	3699	-0.40	3690	3710	148
Teknecomp	821	0.84	814	830	566
Teknecomp rnc	645.9	1.14	635	650	52
Teleco	6875	0.00	6800	6875	0
Teleco rnc	4305	0.12	4300	4320	17
Telecom It	2691	2.01	2660	2725	35965
Telecom It R	2177	1.73	2160	2195	15979
Terme Acqui	1110	0.00	1110	1110	0
Terme Acqui rnc	899.2	0.00	899.2	902	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Tim	2414	-1.35	2370	2460	52698
Tim rnc	1744	0.00	1711	1789	19262
Toro	22811	0.71	22500	23000	513
Toro Rnc	10064	0.64	10000	10150	493
Toro p	10869	1.81	10700	11000	185
Trenno	2675	-3.85	2650	2700	13
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10996	0.88	10950	11090	1265
Unicem rnc	5468	1.17	5420	5550	580
Unipol	13091	-0.22	13000	13150	144
Unipol Pr	8479	-0.06	8310	8500	789
Vetrerie Ita	5850	0.00	5850	5850	0
Vianini Ind	1030	0.00	1030	1030	0
Vianini Lav	3025	-0.30	3025	3025	8
Vittoria	7701	0.00	7701	7750	0
Volkswagen	510000	-0.97	510000	510000	38
Westinghouse	4060	0.00	4060	4060	0
Zignago	8300	0.40	8300	8300	8
Zucchi	8185	0.00	8185	8200	0
Zucchi rnc	3790	0.00	3770	3790	0

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	18400	18200	+1.10
Bca Pop Crem	12010	12100	-0.74
Bca Pop Crema	74400	73600	+1.09
Bca Pop Emilia	105000	105000	+0.00
Bca Pop Intra	12000	11950	+0.42
Bca Pop Lodi	11500	11500	+0.00
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	7640	7600	+0.53
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0.00
Bca Pop Sondrio	67100	67100	+0.00
Bca Prov Na	3420	3400	+0.59
Borgosesia	780	780	+0.00
Borgosesia rnc	350	350	+0.00
Broggi Izar	790	785	+0.64
CBM Plast	47.5	48	-1.04
Calzatur Varese	236	235	+0.43
Carbotrade p	1200	1200	+0.00
Cond Acq Rm	25.5	25	+2.00
Creditwest	11000	11000	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1239	1245	-0.48
Finance	-	-	-
Frette	3650	3650	+0.00
Ifis p	850	850	+0.00
It Incendio	16100	16100	+0.00
Napoletana Gas	2450	2450	+0.00
Novara Icq	3270	3270	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1400	1400	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4950	4950	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17979	17981	-0.01
Aureo Multiaz	10451	10432	0.18
Azimut Gl Cres	15001	14977	0.16
Bn Capitalfon	10527	10520	0.07
Capitalg Az	15714	15707	0.04
Carif Delta	21506	21472	0.16
Carimon Az.it	12588	12584	0.03
Cisalpino Az	13025	13006	0.15
Corona F. Az.	11208	11212	-0.04
Corona F.Sm C	11236	11242	-0.05
Ducato Az Ita	10107	10093	0.14
Euro Aldebaran	15855	15834	0.13
Euro Junior	19828	19777	0.26
Euromob Risk F	20251	20148	0.51
Finanza Romag	11433	11450	-0.15
Fondinvest 3	16161	16142	0.12
Fondo Trading	9495	9514	-0.20
Galileo	13335	13315	0.15
Genercomit Cap	13789	13767	0.16
Geodcapital	15805	15798	0.04
Gestielle A	11508	11430	0.68
ING Svil Az.	17509	17475	0.19
ING Svil Iniz	17124	17110	0.08
Imindustria	13768	13744	0.17
Industria Rom	13194	13194	0.00
Interb Azion	23729	23696	0.14
Lombardo	19908	19827	0.41
Oasi High Risk	10531	10506	0.24
Phenixfund Top	12238	12214	0.20
Primecapital	42233	42160	0.17
Primecl Az Ita	14301	14272	0.20
Quadrif Az	15461	15472	-0.07
Risp It Az	15848	15835	0.08
Roloitaly	10376	10363	0.13
Salvadanaio Az	15028	15006	0.15
Sogesfit Fin	13571	13563	0.06
Venetoblue	12883	12867	0.12
Venetoventure	14373	14344	0.20
Venture Time	15483	15491	-0.05
AZIONARI GL. INT.			
Adriat.Glob F	18562	18555	0.04
Aureo Global	13530	13521	0.07
Azimut Bor.Int	12860	12796	0.51
Azimut Trend	16087	15682	2.58
Bn Mondialfon.	15200	15187	0.09
Capitalg. Int	12951	12957	0.05
Carif Ariete	15759	15752	0.04
Carif Atlante	17010	17025	0.09
Carifondo P.E.	8717	8735	-0.21
Cariplo Bl Ch	10834	10834	0.00
Centr.G7 Bl Ch	11507	11490	0.15
Centr. Global	19401	19370	0.16
Cisalpino Act.	10254	10248	0.06
Cliam Az Est	10746	10737	0.08
Commod Eq Fund	9893	9870	0.23
Credis Trend	10337	10264	0.71
Ducato Az Int	36917	36753	0.45
Epta nternat	17839	17775	0.36
Euromob Capit	19658	19447	1.09
Fideuram Az.	16171	16132	0.24
Fondic Ato P	11954	11959	0.04
Fondcri Int	21459	21438	0.10
Fondinv. P Em	13361	13329	0.24
Fondinv Serv	18543	18525	0.10
Galileo Int	14467	14451	0.11
Genercomit Int	20988	20905	0.40
Geode	15609	15547	0.40
Gesfimi Innov	11722	11574	1.28
Gesticred Az	19007	18912	0.50
Gesticred Phar	16385	16360	0.15
Gesticred Prv	11089	11089	0.00
Gestielle I	15343	15325	0.12
Gestif. Az Int	16423	16227	1.21
Gestnord Amb.	10306	10302	0.04
Gestnord Bank.	10271	10252	0.19
Green Eq Fund	11935	11899	0.30
Hi-Tech Eq. F.	12363	11966	3.32
ING Svil E.M.E	8653	8625	0.32
ING Svil Ind.G	14961	14918	0.29
Invest. Intern	14410	14387	0.16
Lagest Int.	16360	16256	0.64
Mediceo Azion	11689	11679	0.09
Mediceo N.Fr.	9082	9079	0.03
Oasi Az Int	10972	10966	0.05
Oltrem. Stock	10036	10035	0.01
Performan. Az	15327	15251	0.50
Personalf. Az	16895	16810	0.51
Prime Em Mark.	14595	14617	-0.15
Prime Global	18364	18328	0.20
Prime Special	12669	12631	0.30
Primecl.Az Int	10125	10128	-0.01
Prof. Gest Int	18723	18626	0.52
Risp It Bilan.	25157	25104	0.21
S.Paolo H Amb.	19484	19395	0.46
S.Paolo H Fin	23544	23610	-0.28
S.Paolo H Ind	17190	17173	0.10
S.Paolo H Int	17096	17085	0.06
Sogesfit Bl Ch	16939	16870	0.41
Sogesfit E M Eq	9875	9891	0.16
Tallero	9065	9063	0.02
Zeta Stock	17334	17305	0.17
AZIONARI ITALIA			
Arca Az. Ita	18212	18204	0.04
Aureo Previd.	19295	19269	0.13
Capital Ras	17261	17247	0.08
Centr. Capital	20349	20328	0.10
Cliam Az Ita	9121	9128	0.06
Epta Az Ita	10185	10171	0.14
Fondersel Ind.	9845	9855	0.10
Fondersel Ser.	11496	11472	0.21
Fondicri Ita	17275	17254	0.12
Gesfimi Italia	10583	10557	0.25
Gesticred Bor	13410	13390	0.15
Gestif Az Ita	10911	10906	0.05
Gestnord P Aff	9884	9876	0.08
Grifoglobal	10475	10462	0.12
Imi Italy	16673	16657	0.10
Invest Azion	15962	15940	0.14
Lagest Az Ita	23364	23326	0.16
Mediceo P.Aff	8590	8585	0.06
Oasi Az Ita	9557	9539	0.19
Oltremare Az.	10168	10156	0.12
Padano Ind Ita	9893	9886	0.07
Performan. Ita	10085	10078	0.07
Prime Italy	14462	14445	0.12
Prof. Gest Ita	18469	18438	0.17
Risp. It. Cr.	12493	12480	0.10
S.Paolo Azioni	10255	10226	0.28
Zecchino	9730	9705	0.26
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	19048	19047	0.01
Amer. Vespucci	10776	10816	-0.37
Arca Az Europa	11477	11458	0.17
Arca Az Eu Ecu	5.541	5.511	0.54
Centr Eur Ecu	9.453	9.411	0.43
Centr. Europa	19581	19569	0.06
Europa 2000	18347	18334	0.07
Fondersel Eur	12271	12258	0.11
Fondinv Eur	16007	15978	0.18
Genercomit Eu	20256	20232	0.12
Gesticred Eura	17081	17064	0.10
ING Svil Eur	18939	18909	0.16
ING Svil Olan	12874	12895	0.16
Im. Europe	17799	17783	0.09
Invest. Europa	16336	16334	0.01
Prime M Europa	22102	22068	0.15
Roloeurope	11073	11075	-0.02
Select Europa	18409	18389	0.11
Zeta Swiss	23307	23308	0.00
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	20972	20873	0.47
America 2000	15493	15389	0.68
Arca Az Amer.	17654	17649	0.03
Arca Az Am USD	10.865	10.862	0.00
Centr. America	15023	14902	0.81
Centr. AmerUSD	9.245	9.171	0.76
Crist.Colombo	22646	22524	0.54
Fondersel Am	12777	12708	0.54
Genercomit Am.	23592	23308	1.22
Gestnor Amer.	19081	18963	0.62
Gestnor Am USD	11.743	11.67	0.60
ING Svil. Amer	18599	18480	0.64
Imi West	18039	17859	1.01
Invest. Amer	21285	21156	0.61
Prime M.Amer.	19776	19630	0.74
Roloamerica	12489	12440	0.39
Select America	11499	11394	0.92
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	13310	13363	-0.40
Arca Az Far E	11314	11433	-1.04
Arca Az Fa E Y	682.08	687.08	-0.73
Centr Em Asia	11298	11343	-0.40
Centr Em A USD	6.953	6.98	-0.43
Centr. Es. Or Y	694.11	694.21	0.00
Centr. Estr Or	11514	11552	-0.33
Fer. Magellano	10889	10920	-0.28
Fondersel Or	12061	12104	-0.36
Genercomit Pac	10075	10118	-0.42
Gestimi Pacif	10128	10129	-0.01
Gestnord F.E.Y	863.39	862.5	0.12
Gestnord F.E.	14322	14352	-0.21
ING Svil Asia	8925	8968	-0.48
Imi East	14421	14476	-0.38
Invest. Pacif	15967	15975	-0.05
Oriente 2000	21347	21355	-0.04
Prime M Pacif	19143	19180	-0.19
Rooriente	10686	10682	0.04
S Paolo H Eco	10077	10082	-0.05
Select Pacif	10397	10391	0.06
BILANCIATI ITALIANI			
Adriat.Mult F	17037	17015	0.13
America	17201	17208	-0.04
Arca BB	32939	32930	0.03
Aureo	26862	26845	0.06
Azimut Bil.	19469	19428	0.21
Azzurro	26916	26914	0.01
Bn Multifondo	11706	11700	0.05
Bn Sicurvita	17772	17760	0.07
Capitalcredit	18174	18143	0.17
Capitalg B	22410	22373	0.17
Capitalg Bl	22394	22381	0.06
Carifondo Libra	30231	30193	0.13
Cisalpino Bil	18466	18424	0.23
Comit Domani	9046	9034	0.13
Eptacapital	15235	15222	0.09
EuroAndromeda	27794	27756	0.14
Euromob Strat.	17779	17720	0.33
Fondattivo	12354	12375	-0.17
Fondersel	45549	45530	0.04
Fondicri 2	14740	14734	0.04
Fondinvest 2	24153	24128	0.10
Fondo Genovese	10340	10340	0.00
Genercomit	30611	30592	0.06
Geporeinvest	16580	16572	0.05
Gestielle B	14398	14212	1.31
Gialloro	12030	12025	0.04
Grifocapital	19408	19376	0.17
ING Svil Port	23023	22986	0.16
Imicapital	33493	33457	0.11
Intermobil.	17246	17225	0.12
Invest. Bil.	16081	16054	0.04
Mida Bilanc.	12765	12750	0.12
Multiras	27556	27534	0.08
Nagracapital	20841	20775	0.32
NordCapital	15630	15613	0.11
Primerend	29219	29215	0.01
Professionale	56803	56649	0.27
Prof Risp.	18971	18938	0.18
Quadrif. Bil	19513	19511	0.01
Rolomix	14439	14416	0.16
Salvadanaio Bi	19056	19019	0.19
Silver Time	10030	10030	0.00
Spiga D'oro	16892	16871	0.12
VenetoCapital	13989	13970	0.14
Visconteo	29586	29534	0.18
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	18561	18559	0.01
Armonia	15196	15168	0.18
Credis Global	9566	9549	0.18
Fideuram Perf.	10341	10329	0.12
Fondo Centrale	24710	24696	0.06
Genercomit Esp	10115	10103	0.12
Gepoworld	13974	13981	-0.05
Gesfimi Inter	15767	15758	0.06
Gesticred Fin	18391	18368	0.12
Invest. Glob.	14883	14868	0.10
Nordmix	17074	17059	0.09
Occidente Rom.	11241	11230	0.10
Oriente Romag.	10211	10231	-0.20
Phenixfund	17449	17434	0.09
Quadrif Int	10497	10482	0.14
Rolointernat	15296	15279	0.11
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Gestiob	10817	10801	0.15
Bn Rendifondo	12064	12048	0.13
Capitalg. Ren.	14119	14110	0.06
Carif. Liguria	11149	11144	0.04
Centr. Reddito	22496	22462	0.15
Corona F. Obbl	16282	16222	0.37
Ducato Red Ita	29453	29401	0.18
Eptabond	23298	23250	0.21
Euro Antares	13506	13492	0.10
Euromob Redd.	15694	15660	0.22
Fondinvest 1	12917	12899	0.14
Genercomit Ren	11497	11490	0.06
Gestielle M	11773	11755	0.15
Griforend	14317	14293	0.17
ING Svil Redd	20268	20239	0.14
Imirend	16142	16119	0.14
Invest. Obbl.	24953	24915	0.15
Mediceo Redd	10804	10791	0.12
Mida Obbligaz.	18586	18547	0.21
Money-Time	15539	15534	0.03
Nagrarend	13959	13923	0.26
Phenixfund 2	18254	18228	0.14
Primecash	11982	11968	0.12
Primec. Obb It	19902	19877	0.13
Rend credit	11620	11596	0.21
Rologest	20562	20533	0.14
Salvadanaio Ob	18289	18247	0.23
Sforzesco	13067	13053	0.11
Sogesf. Domani	19027	18989	0.20
Venetorend	18310	18292	0.10
Verde	11998	11987	0.09
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	12132	12112	0.17
Bn Sofibond	10283	10288	-0.05
Carifondo Bond	11851	11831	0.17
Ducato Red Int	10671	10655	0.15
ING Svil Bond	18619	18619	0.00
Invest Bond	11620	11624	0.03
Mediceo Obbl	11212	11202	0.09
North Am Bond	11000	10984	0.15
North Eu Bond	11034	11059	-0.23
Quadrif.C Bond	10138	10131	0.07
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Cliam Obbl Ita	10488	10481	0.07
Cooprend	11655	11642	0.11
Fondcri 1	11489	11461	0.24
Gestiras	33849	33813	0.11
Gestiras Coup.	12251	12245	0.05
Lagest Obb It	21297	21262	0.16
Liradoro	10522	10517	0.05
Oltrem. Obbl.	10178	10173	0.05
Padano Obblig	11050	11035	0.14
Performan. Lira	10906	10892	0.13
Prime Redd Ita	10169	10157	0.12
Prof. Redd	14906	14882	0.16
Risp. Ita Redd	25300	25256	[illegible]
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca BT	10735	10726	0.08
Arca MM	16769	16762	0.04
Azimut Garanz	16079	16076	0.02
Bn Cash Fondo	15262	15255	0.05
Capitalg. Mon.	12845	12842	0.02
Carif Caric Mo	11268	11264	0.04
Carif Carige M	13368	13358	0.07
Carif LirePiu'	18002	17990	0.07
Carif Sic Icas	10886	10879	0.06
Carimon Mon	10506	10503	0.03
Centr Cash	10781	10775	0.06
Centr Cash CC	12665	12662	0.02
Cisalpino Cash	11168	11161	0.06
Ducato Monet	10681	[illegible]	0.05
Eptamoney	17964	17961	0.02
Euromob Monet.	13890	13883	0.05
Fideuram Mon	19024	19021	0.02
Fondersel cash	11092	11083	0.08
Fondicri Monet	17836	17827	0.05
Fondoforte	13780	13775	0.04
Gestim. Prev	14729	14726	0.02
Gesticred Cash	10418	10416	0.02
Gesticred Mon	16953	16943	0.06
Grifocash	10581	10570	0.10
ING Svil. Mon	10911	10905	0.06
Invest. Mon.	12697	12690	0.06
Lagest Mon Ita	10508	10503	0.05
Marengo	10886	10884	0.02
Nordfondo Cash	11171	11169	0.02
Oasi Cresc Ris	10543	10541	0.02
Oasi Gest Liq	10675	10672	0.03
Oasi Mon Ita	11681	11666	0.13
Oasi Tesor Imp	10214	10209	0.05
Oltremare Mon.	10151	10149	0.02
Performan. Mon	12700	12698	0.02
Prof Mon Ita	10529	10524	0.05
Rendiras	19706	19701	0.03
Risp It Corr	16977	16971	0.04
Rolomoney	13620	13615	0.04
S Paolo Cash	11847	11840	0.06
Select Ris Lir	11598	11595	0.03
Soges Contovivo	15258	15253	0.03
Sogesfit Liq	10451	10446	0.05
Venetocash	15727	15720	0.04
Zeta Monetario	10281	10267	0.14
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	20228	20189	0.19
Arca RR	12902	12895	0.05
Aureo Rendita	20454	20423	0.15
Azimut Gl Redd	16695	16666	0.17
Carifondo A a	13153	13135	0.14
Cisalpino Redd	14679	14622	0.39
Cliam Liquid	10456	10448	0.08
Euro Vega	11767	11754	0.11
Euromoney	12428	12420	0.06
Fideuram Secur	12474	12469	0.04
Fondersel Red	14750	14727	0.16
Fondimpiego	22142	22099	0.19
Genercomit Mon	15899	15890	0.06
Geporend	11208	11197	0.10
Gestielle Liq	15932	15912	0.13
Gestif Monet.	12340	12327	0.11
Im 2000	22232	22226	0.03
Interban Rend	27300	27275	0.09
Intermoney	12717	12701	0.13
Italmoney	12135	12113	0.18
Mediceo Monet.	10889	10886	0.03
Monetario Rom	16438	16430	0.05
Nordfondo	19061	19043	0.09
Oasi Obbl Ita	14616	14590	0.18
Oltremare Bond	10046	10052	0.06
Personal Lira	12470	12448	0.18
Personalf. Mon	17711	17702	0.05
Pitagora	13532	13511	0.16
Primemonet.	19881	19865	0.08
Quadrif Obb	17653	17646	0.04
Rendifit	13137	13124	0.10
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	20191	20198	-0.03
Arca Bond	14810	14805	0.03
Arca Bond USD	6.387	6.386	0.00
Arca B.USD Lir	10378	10377	0.01
Arca Bond Ecu	4.986	4.972	0.20
Arca B Ecu Lir	10328	10339	-0.11
Arca Bond Yen	608.83	606.76	0.33
Arca B Yen Lir	10099	10097	0.02
Arcobaleno	17996	17994	0.01
Azimut Ren Int	11103	11097	0.05
Cent Cash Dlr	10.04	10.039	0.00
Centr Cash DM	10.083	10.082	0.00
Centr Money	17613	17604	0.05
Cisalpino Bond	10867	10870	-0.03
Cliam Obbl Est	11414	11417	-0.03
Columbus Bond	10312	10311	0.01
Columbus B USD	6.346	6.346	0.00
Credis Obbl.In	9895	9889	0.06
Epta92	15549	15541	0.05
Euromob Bond F	15299	15283	0.10
Fondersel Int	15668	15661	0.04
Fondic P B Ecu	6.671	6.638	0.45
Fondic P Bond	13818	13801	0.12
Generc AmB USD	6.051	6.046	0.08
Generc.Am Bond	9831	9825	0.06
Generc EuB Ecu	5.229	5.224	0.10
Generc Eu Bond	10830	10861	-0.29
Gepobond	10423	10440	-0.16
Gesfimi Planet	9961	9960	0.01
Gesticred Glob	14706	14701	0.03
Gestielle Bond	14013	14013	0.00
Gestif Ob Int	10574	10549	0.24
ING Svil Em M	10980	10963	0.16
Imibond	18766	18788	0.12
Lagest Obb.Int	15077	15073	0.03
Nordf Area DM	10.245	10.218	0.29
Nordf Ar M Lir	11354	11374	[illegible]
Nordf Ar D Lir	17601	17582	0.11
Nordf Area USD	10.833	10.82	0.09
Oasi Obbl Int	14828	14859	-0.21
Oasi Prev Ita	10222	10220	0.02
Padano Bond	11476	11465	0.10
Performan Ob	12449	12460	-0.09
Pers.Dol. USD	10.901	10.895	0.09
Pers.Marco DM	10.286	10.273	0.10
Pitagora Int	10941	10939	0.02
Primebond	18538	18518	0.11
Primeci Ob.In	10065	10048	0.17
Prof Redd Int	10135	10132	0.03
Rolobonds	11601	11591	0.09
S.Paolo H Bond	10115	10123	-0.08
Scudo	10680	10691	-0.10
Sogesfit Bond	11811	11807	0.03
Vasco De Gama	16579	16559	0.12
Zeta Bond	18815	18795	0.09

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	74700	45.95
Fondita ia (Lit)	136803	136803
Interfund (Dlr)	72192	44.43
Intern sec fund (Ecu)	68230	32.34
Italfort A (Lit)	82072	82072
Italfort B (Dlr)	21160	12.93
Italfort C (Dlr)	19311	11.80
Italfort D (Ecu)	23106	11.13
Italfort E (Lit)	11347	11347
Italfort F (Dlr)	12143	7.42
Euroras Bond (Ecu)	68018	32.82
Euroras Equity (Ecu)	54402	26.25
Rom Italbonds (Ecu)	201708	97.38
Rom Short Term (Ecu)	348857	168.42
Rom Universal (Ecu)	55512	26.80

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Gen 96	99.950	-
Btp Mar 96	100.520	-
Btp Giu 96	100.420	-
Btp Set 96	100.940	-
Btp Nov 96	100.900	-
Btp Gen 97	101.160	-
Btp Giu 97 1	102.250	-
Btp Nov 97	102.500	-
Btp Gen 98	103.000	-
Btp Mar 98	103.060	-
Btp Giu 98	102.240	-
Btp Set 98	102.250	-
Btp Mar 01	105.010	-
Btp Giu 01	103.000	-
Btp Set 01	103.200	-
Btp Gen 02	103.150	-
Btp Mag 97	101.300	-
Btp Giu 97	102.270	-
Btp Gen 99	102.300	-
Btp Mag 99	102.320	-
Btp Mag 02	103.090	-
Btp St97	101.580	-
Btp St02	103.270	-
Btp Ot95	99.180	-
Btp Mz96	100.160	-
Btp Mz98	101.390	-
Btp Mz03	100.950	-
Btp Ge96	99.950	-
Btp Ge98	101.850	-
Btp Ge03	103.210	-
Btp Mg96	100.300	-
Btp Mg98	101.200	-
Btp Ot96	98.810	-
Btp Ot98	95.280	-
Btp Ot03	87.870	-
Btp Gn98 1	100.630	-
Btp Gn03	98.400	-
Btp Ag96	99.740	-
Btp Ag98	97.900	-
Btp Ag03	93.180	-
Btp Gn96 1	100.120	-
Btp Nv2023	77.850	-
Btp Gen 97	97.650	-
Btp Gen 99	93.400	-
Btp Gen 04	84.870	-
Btp Apr 97	97.250	-
Btp Apr 99	92.870	-
Btp Apr 04	84.700	+1.19
Btp Ago 97	96.230	-
Btp Ago 99	91.900	-
Btp Ago 04	84.190	-
Btp Dic 97	97.350	-
Btp Dic 99	94.590	-
Btp Gen 05	89.550	+1.12
Btp 15 Lug 98	99.200	-
Btp Lug 2000	97.930	-
Cct Ecu 91/96	103.300	-
Cct Ott 95	99.910	-
Cct Ott 95 1	99.660	-
Cct Nov 95	100.020	-
Cct Nov 95 1	99.750	-
Cct Dic 95	100.100	-
Cct Dic 95 1	100.050	-
Cct Gen 96	100.090	-
Cct Gen 96 2	101.300	-
Cct Gen 96 3	100.000	-
Cct Feb 96	100.100	-
Cct Feb 96 1	100.060	-
Cct Mar 96	100.280	-
Cct Apr 96	100.180	-
Cct Mag 96	100.600	-
Cct Giu 96	100.920	-
Cct Lug 96	100.800	-
Cct Ago 96	100.700	-
Cct Set 96	101.000	-
Cct Ott 96	100.580	-
Cct Nov 96	100.310	-
Cct Dic 96	100.450	-
Cct Gen 97	100.400	-
Cct Feb 97	100.320	-
Cct Feb 97 2	100.340	-
Cct Mar 97	100.360	-
Cct Apr 97	100.420	-
Cct Mag 97	100.750	-
Cct Giu 97	101.590	-
Cct Lug 97	100.950	-
Cct Ago 97	101.250	-
Cct Set 97	101.400	-
Cct Mar 98	100.800	-
Cct Apr 98	100.700	-
Cct Mag 98	100.580	-
Cct Giu 98	100.820	-
Cct Lug 98	100.800	-
Cct Ago 98	100.650	-
Cct Set 98	100.850	-
Cct Ott 98	100.620	-
Cct Nov 98	100.630	-
Cct Dic 98	100.820	-
Cct Gen 99	100.700	-
Cct Feb 99	100.620	-
Cct Mar 99	100.740	-
Cct Apr 99	100.610	-
Cct Mag 99	100.550	-
Cct Ecu 91/96	100.800	-0.98
Cct Ecu Mz97	102.800	
Cct Ecu Mg97	104.000	-
Cct Ag99	100.680	-
Cct Nv99	100.540	-
Cct Ge2000	100.630	-
Cct Fb2000	100.530	-
Cct Mz2000	100.700	-
Cct Ecu Ot95	99.950	-
Cct Gn99	100.810	-
Cct Ecu St95	99.450	-
Cct Ecu Fb96	101.000	-
Cct Mg2000	100.580	-
Cct Gn2000	100.820	-
Cct Ag2000	100.610	-
Cct Ecu Gn98	102.000	-
Cct Ecu St98	99.000	+2.05
Cct Ecu Lg98	100.350	-
Cct Ecu Ot98	99.180	+4.19
Cct Ot2000	99.250	-
Cct Gen 01	99.470	-
Cct Apr 01	98.800	-
Cct Gen 98	101.700	
Cct Gen 99 Ci	94.300	-
Cct Ago 01	98.780	-
Cct Set 99 Ci	94.100	-
Cct Ott 01	98.600	-
Cct Giu 02	98.230	-
Cct Dic 01	98.450	-
Cct Ago 02	98.160	-
Cte Ecu 93/98	94.500	-
Cte Ecu 94/99	92.020	-
Cte Ecu 94/99 2	91.700	
Cte Ecu 94/99 3	98.500	
Cte Ecu 95/00	103.500	-
Cte Ecu 95/98	95.650	-
Cto Set 95	99.800	-
Cto Ott 95	99.900	-
Cto Nov 95	100.350	-
Cto Dic 95	100.540	-
Cto Gen 96	100.350	-
Cto Feb 96	100.350	-
Cto Mag 96	100.990	-
Cto Giu 96	100.970	-
Cto Set 96	101.410	-
Cto Nov 96	101.610	-
Cto Gen 97	101.800	-
Cto Apr 97	102.100	-
Cto Giu 97	101.530	-
Cto Set 97	101.810	
Cto Dic 96	99.300	-
Cto Gen 98	102.020	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.890	19.927
Argento (per kg.)	274.000	275.000
Sterlina (v.c.)	142.000	157.000
Sterlina (n.c.)	144.000	162.000
Sterlina (post.74)	143.000	160.000
Marengo italiano	121.000	140.000
Marengo svizzero	117.000	132.000
Marengo francese	114.000	123.000
Marengo belga	114.000	123.000
Marengo austriaco	114.000	123.000
Krugerrand	613.000	700.000
20 Marchi	145.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	+0,35%
Londra	+0,71%
Francoforte	+0,54%
Parigi	-0,93%
Zurigo	+0,96%
Tokio	-0,97%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1631.34	1624.84
Fiorino ol	985.23	989.31
Yen	16.47	16.59
Marco ted.	1103.75	1108.2
Franco fr.	320.44	321.18
Franco bel.	53.64	53.88
ECU	2064.46	2071.35
Dol. canad.	1220.88	1212.11
Dol. austral.	1226.77	1222.37
Peseta	12.9	12.93
Franco sv.	1341.89	1350.77
Sterlina	2525.48	2525.81
Corona sved.	223.64	222.67
Scellino	156.94	157.6
Corona dan.	284.8	285.79
Corona norv.	252.61	253.49
Dracma	6.88	6.89
Escudo port.	10.63	10.65
Marco finl.	371.94	370.12
Lira irl.	2572.95	2580.41

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Briantea 94-00 7%	95	+0.00
B P Com In 94 99 6%	112	+0.45
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0.00
B P Emilia 94-99 6%	110.2	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	116.5	+0.00
Bca Agr-Mn 94-99 8%	109.73	+0.10
Bca Carige 95-02 3,8%	96	-0.09
Centro Saffa O 91-96	98.5	-0.25
Centro Saffa R 91-96	98.35	+0.08
Cement.Merone 93-99	120	+9.09
Centro A Mant 96	126.13	+0.00
Ciga 88-95	103.53	+0.27
Cir 94-99 Cv 6%	80.85	-0.02
Cr Fond 94-01 6,5%	100.1	+0.00
Cr Valtell. 95-98 7%	135	+0.00
Gifim 94-00	84.03	+0.51
Medio Italmob 93-99	95.25	-0.26
Medio Unic. r 2000	90.15	+0.73
Medio Unic.2000 4,5%	92.3	+0.33
Medio Alleanza 93-99	128.09	+0.27
Olivett 93-99	135	-6.86
Pirelli Spa 94-98 5%	92.81	+0.13
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	111.7	-0.20
Pop.Bs 93-99	121.85	-0.13
Pop Milano 93-99	128.91	+0.19
Saffa 87-97	94.2	+0.00

SI PASSA AL 5,8% DAL 5,7 DELLE CITTA' CAMPIONE

Inflazione, ancora peggio

La brutta sorpresa viene per «colpa» di Roma che sale addirittura al 7,3%

ROMA — Brutta sorpresa dal fronte dell'inflazione.

Ieri l'Istat, correggendo in peggio le anticipazioni provenienti dalle città campione, ha infatti rivelato che ad agosto l'inflazione si è rimessa a correre più del previsto. Dal 5,7% tendenziale stimato sulla base del campione si è invece passati al 5,8% dei dati ufficiali.

Una sorpresa che l'Istat spiega con i dati di alcune città non inserite nel campione. La colpa del caro prezzi sarebbe infatti da imputare a città come Roma dove l'inflazione è cresciuta del 7,3% trascinando il dato nazionale.

L'imprevista fiammata sembra preoccupare solo sindacati e commercianti. Confindustria continua a pensare che a fine anno ci sarà un progressivo rientro e la lira, di solito assai sensibile alle variazioni congiunturali, ieri si è addirittura rafforzata sul marco sfruttando la scia di un dollaro di nuovo in salute. A metà pomeriggio ha addirittura di nuovo sfondato il tetto delle 1.100 lire.

Critica invece la Confcommercio secondo cui «l'andamento dell'inflazione non lascia prevedere nulla di buono neanche per i prossimi mesi». In finestra i sindacati che annunciano che «i conti si faranno a fine anno».

Nel dettaglio l'Istat rileva che la variazione congiunturale, cioè la crescita di agosto rispetto a luglio, è stata dello 0,3%, più alta quindi di un decimo di punto rispetto ai dati delle città campione. A trainare la ripresa (la variazione è tornata al livello di giugno), sono state soprattutto le città di Roma (+7,3%), Napoli e Venezia (+6,5%) e Firenze (+6,4%). Le città dove la crescita è risultata, invece, nettamente inferiore rispetto alla media nazionale sono Reggio Calabria (+4,3%), Cagliari (+4,9%) e Palermo (+3,9), che addirittura non ha registrato aumenti rispetto al mese di luglio. Il dato congiunturale più alto, riguarda invece la città di Trieste (+0,9%), confermato a dispetto di quello che alcune fonti negavano.

Il dato congiunturale più alto è comunque quello di Trieste con un (confermatissimo) +0,9% nel mese di agosto

I diversi capitoli di spesa mostrano variazioni tendenziali molto differenziate, che vanno dall'aumento del 9,2% per i «Trasporti e comunicazioni», al 6,7% per l'«Abitazione», al 6,3% per l'«Alimentazione», al 5,7% per «Elettricità e combustibili», fino ad arrivare alla diminuzione del 2,2% per i «Servizi sanitari e le spese per la salute».

L'Istat ci tiene però a far sapere che, se si escludessero le variazioni di prezzo dovute alla variazione dell'Iva e delle altre imposte introdotte dalla manovra l'indice di agosto presenterebbe un incremento dello 0,3% rispetto al mese precedente e del 4,9% rispetto all'agosto 1994.

La precisazione non sembra però rassicurare i sindacati secondo i quali «l'inflazione non dà segno di rientro».

Per questo secondo la Cisl «c'è bisogno di comportamenti coerenti da parte di tutti, mentre sul fronte dei salari non possono esserci grandi trattative per il recupero del differenziale tra inflazione programmata e reale. Basta applicare gli accordi». Per Adriano Musi, segretario confederale della Uil «i conti andranno fatti a fine anno», mentre Stefano Patriarca della Cgil invita il governo a fare bene i conti nella messa a punto della Finanziaria.

La Confcommercio prevede un autunno assai pesante. Per fronteggiare l'inflazione chiede quindi l'istituzione di un tavolo comune nel quale discutere non solo di inflazione, ma anche di politica dei redditi.

Intento c'è un'interessante iniziativa. Bloccare per tutto il '95 i prezzi dei prodotti con marchio Coop; azzerare l'inflazione per i soci con uno sconto del 5, 7% sugli acquisti; mantenere stabile il tasso del prestito da soci anche a fronte di eventuali variazioni del tasso ufficiale di sconto. Sono queste le linee che la Coop Umbria applicherà per tre mesi, dal 16 settembre al 16 dicembre, permettendo a tutti i soci di ottenere uno sconto speciale del 5, 7% e un significativo recupero del potere di acquisto.

Con una lettera inviata a tutti i soci il presidente della Coop Umbria Giorgio Raggi, in considerazione della svalutazione della lira e dell'andamento oscillante dell'inflazione che di fatto ha ridotto il potere di acquisto dei consumatori e il reddito delle famiglie, informa dell'iniziativa sottolineando che la Coop Umbria «vuol riaffermare la sua missione aziendale» e promuovere la tutela dei soci e dei consumatori.

LE CITTÀ DEL CARO-VITA

Variazione % dell'indice dei prezzi al consumo ad agosto rispetto allo stesso mese del '94.

Aosta +5,7 · Torino +5,6 · Milano +5,7 · Genova +5,5 · Trento +6,2 · Venezia +6,5 · Trieste +6,0 · Bologna +5,5 · Firenze +6,4 · Ancona +6,2 · Perugia +5,6 · L'Aquila +5,1 · Roma +7,3 · Campobasso +5,4 · Napoli +6,5 · Bari +5,6 · Potenza +5,3 · Cagliari +4,9 · Palermo +3,9 · Reggio Calabria +4,3

ITALIA +5,8

P&G Infograph

LE VARIAZIONI PER CAPITOLI DI SPESA	Variazioni % tendenziali
Alimentazione	+6,3
Abbigliamento	+3,9
Elettricità e combustibili	+5,7
Abitazione	+6,7
Art. uso domest. e serv. casa	+5,0
Serv. sanitari e spese salute	+2,2
Trasporti e comunicazioni	+9,2
Ricr. spet. istruz. cultura	+4,7
Altri beni e servizi	+5,7
INDICE GENERALE	+5,8

Fonte: ISTAT / AGI

OTTIMISTA LA CONFINDUSTRIA SULL'ECONOMIA ITALIANA

«Ora siamo sulla strada giusta»

Attenzione però: «basta un piccolo incidente di percorso per tornare indietro»

Innocenzo Cipolletta

ROMA — Gli industriali italiani sembrano ottimisti sul futuro dell' economia italiana ma mettono in guardia da possibili passi falsi. Dopo la pausa estiva la Confindustria è tornata a riunire la platea degli industriali nel consueto appuntamento per fare il punto sulle prospettive economiche del paese, alla presenza del presidente del Senato Carlo Scognamiglio. «Abbiamo imboccato la strada giusta ha detto il direttore del Centro studi della Confindustria Gian Paolo Galli - ma basta un piccolo incidente di percorso per tornare indietro».

La Confindustria, però, non abbassa la guardia ed invita il governo a fare altrettanto. «Il concetto di efficienza e risparmio di spesa - ha aggiunto Galli - non è mai entrato nel nostro paese, non si è mai raschiato fino in fondo il barile».

Gli industriali, dunque, invitano ad andare avanti sulla strada intrapresa ma non dimenticano di richiamare l' attenzione del mondo politico e sociale su alcuni nodi cruciali: inflazione, politiche salariali, fiscali e disoccupazione. «Questo paese - ha sottolineato il direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta - quando fa qualcosa e ottiene risultati si meraviglia o addirittura si spaventa quasi a voler ritornare indietro buttando tutto alle ortiche».

Gli industriali hanno scelto l'incontro di ieri per andare dritti al cuore dei problemi. «Abbiamo stabilito - ha aggiunto Cipolletta entrando nel vivo del dibattito sulla politica salariale - delle regole contrattuali, ci siederemo attorno ad un tavolo e alla fine si metteranno a punto nuovi contratti che terranno conto dei problemi legati all'inflazione e al potere d' acquisto delle famiglie». E un invito al governo ad andare avanti sulla strada intrapresa ricordando il nodo cruciale dei rinnovi contrattuali è venuto da Galli che ha sottolineato come l'accordo sul costo del lavoro del luglio '92 preveda «un raffronto competitivo e la verifica degli andamenti specifici dei settori».

Gli industriali non tralasciano poi di stigmatizzare le consuete fiammate di mezza estate sull' evasione fiscale che «andrebbe combattuta in modo deciso». Cipolletta ha però voluto anche ricordare che «l' imposizione fiscale grava su tutti i redditi: l' imposizione diretta sui salari è pari al 15% e tocca il 21% quella sugli altri redditi».

E mentre si rimette in movimento il fronte delle politiche salariali, gli industriali fanno il punto sulla situazione occupazionale. «L' occupazione - ha detto Galli - dà chiari segnali di miglioramento: siamo intorno al 2% nelle aziende sopra i 500 addetti».

Per il direttore del centro studi della Confindustria «è presumibile che si possano creare 100 mila posti di lavoro nel '95». Una previsione che non trova completamente d' accordo il presidente dell' Aran Carlo Dell' Aringa che mette in guardia dalla flessione troppo contenuta (dal 12,2 al 12%) degli ultimi dati sulla disoccupazione. «Un problema questo - ha detto Dell' Aringa - con il quale si convive troppo abitualmente». E su quest' ultimo aspetto si è detto d' accordo anche Cipolletta che ha posto l' accento sulla concentrazione della disoccupazione nelle aree del mezzogiorno.

«Il governo - ha detto - ha varato alcuni provvedimenti che potranno dare contributi importanti».

«La ripresa - è stato comunque il giudizio unanime degli industriali sintetizzato dal loro presidente Luigi Abete - deve essere capitalizzata e per raggiungere tale obiettivo la politica - ha concluso - deve misurarsi su progetti chiari e definiti perdendo l' abitudine agli slogan».

SCENDE A CAUSA DELLE CONTROLLATE

Rolo, utile 6, 2 miliardi

BOLOGNA — Il Consiglio di amministrazione del Credito romagnolo holding spa (già gruppo bancario Credito romagnolo spa), riunitosi nella serata di martedì, ha esaminato e approvato la relazione semestrale della società e quella consolidata.

L'utile netto della società nel periodo ammonta a 6.2 miliardi contro i 92,6 miliardi del giugno 1994. La variazione - spiega una nota - è dovuta in misura determinante al minor incasso di dividendi da parte delle società controllate (25,1 miliardi contro 120,7, sempre comprensivi del credito di imposta, del l' semestre 1994).

A livello consolidato i dati operativi più significativi, che riflettono principalmente l'andamento della controllata banca Credito romagnolo spa e che tengono tra l'altro conto dell'ingresso nell'area di consolidamento della Banca popolare del Molise e della Banca Vincenzo Tamborino, registrano un incremento della raccolta diretta da 22. 312,7 miliardi a 25. 486,7 (+14,23%), mentre la raccolta indiretta ha raggiunto i 40. 594,3 miliardi (+13,92%).

Gli impieghi in lire si sono attestati a 16. 456,2 miliardi (-1,11%), quelli in valuta a 1. 706,4 miliardi (-10,01%); gli impieghi complessivi hanno dunque raggiunto i 18.. 162,6 miliardi (-2,02%). Le presenze operative sono passate da 396 alle attuali 451.

DOPO IL CONGELAMENTO

Dogane, gli industriali vorrebbero riformare il provvedimento

TRIESTE — Gli organi direttivi dell'Associazione industriali di Trieste hanno appreso con favore la decisione del ministro delle Finanze Fantozzi di «congelare» fino alla fine dell'anno la disposizione che, dando applicazione all'art. 161 del codice doganale comunitario, prevede l'espletamento delle formalità doganali d'esportazione non più nei porti, ma presso il luogo di produzione.

Al di là delle motivate preoccupazioni per le conseguenze sul piano occupazionale, l'applicazione della disposizione creerebbe uno sconquasso nel sistema logistico nazionale, con un fortissimo impatto sui costi di trasporto. Per questo alle proteste degli spedizionieri si è affiancata in modo autorevole la stessa Confindustria, che nelle scorse settimane aveva chiesto la sospensione a tempo indeterminato del provvedimento.

È quindi con soddisfazione che l'associazione Industriali ha appreso la decisione del ministro Fantozzi di far slittare il provvedimento al prossimo anno, nella speranza però che questo periodo possa servire per un opportuno ripensamento su una disposizione assai penalizzante per il sistema economico italiano e di fatto non applicata neppure in quei Paesi europei la cui amministrazione doganale è organizzata molto più modernamente di quanto non lo sia quella italiana.

Infatti, se è vero che in Germania la quasi totalità degli esportatori può effettuare le procedure doganali in casa, utilizzando i propri sistemi informatici opportunamente collegati con l'amministrazione doganale, in Italia invece tali «procedure semplificate» sono ancora allo stadio sperimentale e gli uffici doganali, sia nei porti che all'interno del paese, soffrono di carenze di organici e di farraginosità burocratiche.

In questo quadro, il rinvio alle dogane interne delle operazioni di esportazione non solo comporterebbe tempi più lunghi per l'autotrasporto, con conseguenti maggiori costi che inciderebbero negativamente sulle nostre esportazioni, ma sarebbe anche una marcia all'indietro rispetto all'ottimizzazione della logistica e dell'intermodalità del nostro Paese, componenti fondamentali della competitività globale del sistema Italia sui mercati internazionali.

DOMANI L'APERTURA

Obbiettivo artigianato alla grande rassegna internazionale di Celje

CELJE — Dall'8 al 17 settembre prossimi, al quartiere fieristico di Celje, ad una sessantina di chilometri da Lubiana, si terrà la 28.a edizione del Mos, la più importante rassegna campionaria in Slovenia dedicata all'artigianato. Prova del suo significato, la presenza di 1.750 espositori, dei quali 800 in rappresentanza di aziende, su un'area di 55 mila metri quadrati in superficie – 33 mila metri quadrati al coperto – provenienti, oltre che dalla Slovenia, da 23 Paesi stranieri.

In forma diretta saranno presenti l'Italia, l'Austria, la Croazia, l'Ungheria, la Germania, la Svizzera, la Gran Bretagna, il Giappone e gli Stati Uniti. L'interesse per la manifestazione, che si prevede sarà seguita da 250 mila visitatori – come informato dal direttore dell'Ente fieristico, Franc Pangerl – è in costante ascesa, tanto che sino all'ultimo momento erano in lista d'attesa ben duecento operatori.

Visto l'esito positivo della precedente edizione e alla luce degli ottimi rapporti intrattenuti dalla Camera di commercio di Trieste con la Slovenia, saranno presenti anche gli artigiani del capoluogo giuliano. Sui 160 metri quadrati occupati nel padiglione E saranno esposti ascensori servoscale e montacarichi della Ascoop, attrezzature per garage della 5P Immobiliare, macchine utensili e utensileria in genere della Ferrojulia.

A ZAGABRIA DA LUNEDI'

Slovenia protagonista alla Fiera autunnale della capitale croata

LUBIANA — Sarà la Slovenia il Paese cui sarà dedicata la maggior attenzione alla Fiera autunnale di Zagabria, che si apre l'11 settembre e rimarrà aperta per una settimana. La Slovenia ha per certi versi dato la sua sponsorizzazione a questa manifestazione fieristica, che nei decenni passati era la più importante dell'area balcanica. Vi parteciperanno 175 aziende slovene. Nella maggior parte si tratta di grosse società commerciali ed industriali che cercano di riconquistare il mercato croato sul quale nei tempi andati facevano grossi affari.

I recenti eventi bellici con la riconquista della Krajina fanno supporre che la Croazia si avvia a rapidi passi verso la pace e la stabilizzazione. Tutto ciò porterebbe alla ricostruzione delle zone distrutte o danneggiate negli anni di guerra come anche alla ripresa degli investimenti nell'economia croata. Gli sloveni sono pronti a rientrare nel mercato croato. L'interscambio un tempo molto fiorente era sceso a minimi storici nello scorso anno. Anche a causa di varie difficoltà di carattere doganale da parte dei croati come a causa degli irrisolti problemi dei depositi in valuta nelle filiali croate della Ljubljanska banka, della centrale nucleare di Krsko, e via discorrendo. Ma nel primo semestre di quest'anno l'interscambio è aumentato di circa il 30%.

Marco Waltritsch

LA CAMPIONARIA DI PORDENONE

Nord-Est e area tedesca, le prospettive

PORDENONE — Prosegue con successo la 49.a Campionaria internazionale di Pordenone che è già stata visitata da oltre 50.000 persone. Ricca di appuntamenti si presenta la giornata di oggi che vede il quartiero fieristico impegnato su vari fronti.

Alle ore 9.30 nella sala convegni avrà luogo uno dei più importanti incontri-dibattito che l'Ente fiera abbia mai ospitato, quello dal titolo «Nord-Est, Area del marco e apertura all'Europa centrale e orientale».

Saranno presenti personaggi illustri del mondo economico e politico tra cui Giuseppe De Rita, presidente del Cnel; Helmut Kramer, direttore dell'Istituto federale austriaco di ricerca economica; Hartmut Lehmann, direttore dell'Istituto di ricerca economica di Monaco; Nadio Delai, dirigente centrale Ferrovie dello Stato; Giuseppe Roma, direttore del Censis; Giacomo Borruso, rettore dell'Università di Trieste; Ivo Stanek, direttore Bank Austria, nonché il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Alessandra Guerra; del Veneto, Giancarlo Galan; del Trentino Alto Adige, Tarcisio Grandi.

Alle ore 17 sempre in sala convegni, avrà luogo il convegno su «I rischi dell'amministrazione pubblica e dell'amministratore: gare d'appalto, coperture assicurative e relativa normativa Cee».

Saranno presenti il presidente della Giunta Friuli-Venezia Giulia, Alessandra Guerra, il sen. Roberto Visintin; relatori Bruno Cardani docente di diritto delle assicurazioni dell'Università e Ist. Ifa di Milano, Maurizio Arecco esperto problematiche assicurative enti pubblici.

Dalle ore 16 alle ore 21: nel padiglione D, nell'ambito del programma di incontri di «Caro Grande Fratello», il salone sull'informatica e i servizi telematici, giornata dedicata specificamente a professionisti e uomini d'azienda. Verranno infatti proposte soluzioni e strumenti informatici che stanno sempre più entrando nella gestione d'impresa anche a livello di piccole e medie aziende.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8 - 8.30 - 9)
7.30 TG1 FLASH
9.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Charley for president"
9.55 I CANNONI DI SAN SEBASTIAN. Film (western '68). Di Henri Verneuil. Con Anthony Quinn, Charles Bronson.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Un posto nel cuore"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 IL GRANDE SAFARI. Film (avventura '63). Di P. Karlson. Con R. Mitchum, E. Martinelli.
15.40 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.45 TARZAN. Telefilm.
17.10 GLI ANTENATI
17.30 GHOSTBUSTERS
18.00 TG1
18.15 ALF. Telefilm. "Tonight Show"
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 BEATO TRA LE DONNE. Con Paolo Bonolis.
23.10 TG1
23.15 LE GRANDI BATTAGLIE. Documenti.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VENEZIA CINEMA '95
0.45 VIDEOSAPERE - CIAK SI SCRIVE. Documenti.
1.15 SOTTOVOCE
1.30 SOTTO LE STELLE (1983)
3.00 STASERA NIENTE DI NUOVO (1981). Con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
5.15 MISURE ELETTRONICHE - LEZIONE 10

RAIDUE

6.30 ATTO D'AMORE. Scenegg.
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.05 QUANTE STORIE!
8.05 BLACK BEAUTY. Telefilm. "Panacea"
8.30 PAPA' CASTORO
9.00 MINIMONSTERS
9.30 LASSIE. Telefilm. "Violenza a Wind River"
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Modo di vincere"
10.45 SECRETS. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANTE STORIE FLASH
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. "Timmy e il riccio"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 QUANTE STORIE DISNEY
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.40 SEGRETI PER VOI
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 TG2 FLASH (17.20)
15.35 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "A letto con il nemico"
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Il russo"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.25 CALCIO UNDER 21: ITALIA - SLOVENIA
21.35 STAR TREK - DEEP SPACE NINE. Telefilm. "Nagus per un giorno"
23.30 TG2 NOTTE
24.00 METEO 2
0.05 PAROLE E MUSICA D'AUTORE: UMBRIA JAZZ 1995
1.15 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
1.55 TG2 NOTTE
2.25 SEPARE': D. MORETTI - P. GAGLIARDI
2.50 DIPLOMA UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 PRECORSO DI MATEMATICA - LEZIONE 10
4.35 ELETTROTECNICA - LEZIONE 9
5.30 ELETTROTECNICA - LEZIONE 10

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 POLLICE VERDE. Documenti.
8.40 LE BASILICHE DI ROMA. Documenti.
9.10 QUINTO POTERE. Film (drammatico '76). Di Sidney Lumet. Con Peter Finch, William Holden.
11.10 POLLICE VERDE. Documenti.
11.20 TURISTA PER CASO. Documenti.
11.30 VENEZIA SCONOSCIUTA. Documenti.
11.55 I CORTI. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 CAPRO ESPIATORIO. Film. Di Robert Hamer. Con Alec Guiness, Bette Davis.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.55 ONDA AZZURRA
15.10 CICLISMO. MASTER DELLA PISTA
15.30 UN INCONTRO DI PUGILATO
16.30 VIDEOSAPERE - LA STANZA DEL PRINCIPE. Documenti.
17.00 VIVA LAS VEGAS. Film (musicale '64). Di George Sidney. Con Elvis Presley, Ann Margret.
18.30 GIOCHI MONDIALI MILITARI - RIEPILOGO GIORNALIERO
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 TG3 CULTURA. SPECIALE FESTIVAL
20.10 BLOB VENEZIA
20.25 L'AVARO. Film. Di Tonino Cervi. Con Alberto Sordi, Laura Antonelli.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PHILIP MARLOWE INVESTIGATORE PRIVATO. Telefilm. "I guai sono il mio mestiere"
23.50 THE END
0.15 L'EDICOLA DI GIANNI IPPOLITI
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 TG3
2.30 I RACCONTI DI PADRE BROWN. Film. Di G.K. Chester. Con Renato Rascel, Arnoldo Foa'.
3.25 LA SIGNORA DELLE UNDICI. Film (giallo '49). Di Jean Devaivre. Con P. Meurisse, M. Francey.

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "La grande fuga"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
13.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "Il disertore"
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 UNA ZEBRA IN CUCINA. Film (commedia '65). Di Ivan Tors. Con Jay North, Martin Milner.
16.00 TAPPETO VOLANTE
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.00 VENEZIA CINE GIORNALE
20.00 LA CANZONE DEL CUORE
20.25 TELEGIORNALE
20.35 FLASHBACK. Film (commedia '90). Di Franco Amurri. Con Kiefer Sutherland, Dennis Hopper.
22.40 TELEGIORNALE
23.10 CICLISMO: LA VUELTA
23.40 LE MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE
0.40 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.50 TM SEA
1.20 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
12.00 I ROBINSON. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPPA E... CICCIA. Telefilm.
15.30 LA TATA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 IL VILLAGGIO DEI CORSARI
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 BRIVIDI E POLVERE CON PELLEOSSA
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 PIU' FORTE RAGAZZI. Film (comico '72). Di Giuseppe Colizzi. Con Bud Spencer, Terence Hill.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.15 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
13.35 ROBIN HOOD
13.55 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 VR TROOPERS
15.00 PER GIOCO E PER AMORE. Film (commedia '88). Di John G. Avildsen. Con Molly Ringwald, Miriam Flynn.
17.00 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Un mondo migliore"
18.00 TARZAN. Telefilm. "Problemi giovanili"
18.20 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA". Con Terry Schiavo.
18.30 BAYWATCH. Telefilm. "Piccole bugie"
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINCERE. Con Giorgio Mastrota.
20.40 MELROSE PLACE. Telefilm. "La maschera"
22.40 NATI PER UCCIDERE. Film (azione). Di Daniel A. Neira. Con Meg Foster, Sonny J.J. Chiba.
0.40 SPECIALE "PICCOLI OMICIDI TRA AMICI"
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.40 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA". Con Terry Schiavo.

RETE 4

7.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.45 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 FELICITA'. Telenovela.
11.15 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il dilemma del reverendo"
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.55 LA FORTUNA DI ESSERE DONNA. Film (commedia '56). Di Alessandro Blasetti. Con Sophia Loren, Charles Boyer.
17.00 A CUORE APERTO. Telefilm. "Perduti nello spazio"
18.00 COLOMBO. Telefilm. "Un delitto perfetto"
19.00 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. Seconda parte
20.30 DISPERATAMENTE UNA DONNA. Film (drammatico '92). Di Sheldon Harry. Con Melissa Gilbert, Patty Duke.
22.25 UN INDIANO IN CITTA'
22.35 LA SCHIAVA IO CE L'HO E TU NO. Film (commedia '72). Di Giorgio Capitani. Con Lando Buzzanca, Catherine Spaak.
23.30 TG4 NOTTE
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.40 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
1.30 COLOMBO. Telefilm.
3.00 SAMURAI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.15 NOTIZIE DAL VATICANO
12.30 CAROLINA. Telenovela.
13.10 IL CUCCIOLO
13.40 VOGLIA DI CARSO. Documenti.
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 IL CUCCIOLO
15.50 HE MAN
16.10 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
17.00 SLOT MACHINE
17.30 IL FANTASMA DI HOLLYWOOD. Film. Di Gene Levitt. Con Peter Lawford, Broderick Crawford.
18.40 GLI OSSERVATORI DELLA FAUNA. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.10 SLOT MACHINE
20.35 IL MIO AMICO FANTASMA. Telefilm.
21.30 MAGUY. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 VIVA O MORTA. Film. Di Loc Antonio. Con Andy Griffith, James Cromwell.
24.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 L'UNIVERSO E'...
20.05 I BAMBINI DI SARAJEVO RACCONTANO. Documenti.
20.20 PRIMO PIANO: I MERCATINI
20.30 CINEMA!!!. Scenegg.
21.40 PAGINE APERTE. Con Rosanna Giuricin.
21.55 LO STATO DELLE COSE CULTURA. Con Natasa Melon.
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.00 CHARLOTTE
11.50 CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.00 CARTOMANZIA
13.30 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
14.00 STRANE COPPIE
14.30 TAKE NO PRISONERS. Film.
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.30 SCOPRITALIA
18.00 MEDICINA IN CASA. Con Fulvia Costantinides.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.20 CARTOMANZIA
20.30 AMOR E BARUFE IN PIAZA22.00 AUSTRIA IMPERIALIS. Documenti.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 MEDICINA IN CASA. Con Fulvia Costantinides.
0.00 CARTOMANZIA

TELEFRIULI

6.00 BARRIERA INVISIBILE. Film (drammatico). Di Elia Kazan. Con Gregory Peck, Doroty McGuire.
8.00 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
11.30 ARABIKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 TELEFRIULI OGGI
13.00 MATCH MUSIC
13.20 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
17.00 TUTTA LA VERITA'. Telefilm.
17.30 LA CITTA' DEL CINEMA
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.50 MAGO MERLINO. Telefilm.
20.30 DIAGNOSI
22.30 IL CARSO. Documenti.
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 MUSICA E SPETTACOLO
2.30 BARRIERA INVISIBILE. Film (drammatico). Di Elia Kazan. Con Gregory Peck, Doroty McGuire.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 TARZAN L'UOMO SCIMMIA. Film (avventura '32). Di W.S. Van Dyke. Con John Weissmuller, Maureen O'Sullivan.
9.00 TARZAN L'UOMO SCIMMIA.
11.00 TELEPIU' VENEZIA 1995
13.00 MTV EUROPE
19.05 SPECIALE SCALA CORPO DI BALLO - GLEN TETLEJ
19.50 +3 NEWS
20.00 ULYSSES AL SOLE. Documenti.
20.50 LOCOMOTIO. Documenti.
21.40 DISAPPEARING WORLDS. Documenti.
23.00 TELEPIU' VENEZIA 1995
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 AMICO INVISIBILE. Film tv. Di Bill Pershy. Con Dick Van Dick, Sid Caesar.
22.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 IL GIORNO IN CUI I PESCI USCIRANNO DAL MARE. Film (drammatico '76). Di M.Cacoyannis.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.30 ENRICO CARUSO. Film (biografico). Di Giacomo Gentilomo.
14.05 JUNIOR TV
18.00 CRAZY DANCE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 SPRINT
21.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
22.30 TG REGIONALE
23.30 PER UNA BARA PIENA DI DOLLARI. Film (western '71). Di Demofilo Fidani. Con Hunt Powers, Gordon Mitchell.
1.00 TG REGIONALE
2.00 THUNDER. Film (avventura '83). Di Larry Ludman. Con Mark Gregory, Bo Svenson.

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.17: GR1 Italia istruzioni per l'uso; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.47: L'oroscopo; 10.00: GR1 Ultimo minuto (11.00); 10.10: Radio Zorro; 11.10: Speciale GR1 Estate; 11.45: Gente di mare; 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00 - 17.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sereno e'...; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 Mercati; 18.20: GR1 Islam; 18.30: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 20.25: GR1 Calcio: Italia - Slovenia. Under 21; 21.18: GR1 Ultimo minuto; 22.44: Bolmare; 23.03: Le star dell'operetta; 23.38: La telefonata; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1.00: Radio Tir; 1.30: Musica nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Stanno suonando la nostra canzone; 9.14: Golem. Idoli e televisioni; 9.45: Click; 10.30: Insieme quasi al mare; 11.35: Musica in 35; 11.50: Voglia di padre; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per sette; 13.00: Bella coppia; 14.00: Italiani bella gente; 14.30: Radioduetime; 15.12: Hit Parade; 16.05: Ring Estate; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Serata d'estate; 21.12: Planet Rock; 0.00: Ogni notte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 9.45: Mattino Tre; 10.30: Segue dalla prima; 10.45: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 11.10: Mattino Tre; 11.51: Pagine da...; 12.00: Meridiana Radiotre; 14.00: Concerti Doc; 15.00: Lampi d'estate; 18.00: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Hollywood party; 19.30: Scatola sonora; 19.45: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.00: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale: 7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Friuli nel mondo; 15: Giornale radio; 15.15: Allegro vivacissimo; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì: dott. Dorce Sardoc; 8.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Virginia Maidon: «New York, New York». 1.a puntata; 12: Avventure nel Gran Canyon indi: Country music; 12.35: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Immagini letterarie. Marko Kravos: Tempi brevi (replica); 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Il Romanticismo, un'epoca irripetibile; 18.35: Revival; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE | I FILM

Inquietanti presagi di «Quinto potere»

Peter Fynch (a sinistra) e Faye Dunaway sono i due straordinari interpreti del film «Quinto potere» di Sidney Lumet, durissimo atto d'accusa contro la televisione, che si può rivedere oggi su Raitre.

Una serata dedicata alla commedia «made in Italy» nel giorno in cui il palinsesto offre anche, per i più mattinieri, **«Quinto potere»** (Raitre, ore 9.10), drammatica riflessione di Sidney Lumet sul potere dei media. Con uno straordinario Peter Fynch e una nevrotica Faye Dunaway. Un film che ha anticipato, con brutale intelligenza, l'evoluzione della televizione, in America ma anche in Europa.

«...Più forte ragazzi» (1972) di Giuseppe Colizzi con Bud Spencer e Terence Hill (Canale 5, ore 20.40). Una delle 17 avventure girate insieme dalla coppia più ricca del «box office» italiano degli ultimi anni. Spencer e Hill costretti a un atterraggio di fortuna in Amazzonia se la devono vedere con una terra inospitale e con i cacciatori di smeraldi.

«L'avaro» (1989) di Tonino Cervi con Alberto Sordi e Laura Antonelli (Raitre, ore 20.25). Albertone nel ruolo di Arpagone in un adattamento cinematografico della celebre piece di Moliere. Accanto a lui Laura Antonelli nella parte di Frosina, tenutaria di un bordello che ha messo gli occhi sull' avaro.

«Flashback» (1990) di Franco Amurri con Kiefer Sutherland e Dennis Hopper (Tmc, ore 20.35). Un agente dell' Fbi scorta un sovversivo catturato dopo vent'anni di latitanza. Primo film americano dell'«emigrante» Amurri.

«Disperatamente una donna» (1992) di Harry Sheldon (Retequattro, ore 20.30). Cinema del dolore, con dramma famigliare a base di malattie e adozioni.

Italia 1, ore 20.40

Il ritorno di «Melrose Place»

Torna oggi, per la terza stagione, «Melrose Place», il telefilm prodotto da Aaron Spelling in onda su Italia 1. La novità della terza serie è costituita dall'entrata nel cast di Jack Wagner (già star di «General Hospital», che interpreterà l'ambiguo dottor Peter Burns, pronto a corteggiare una sempre più disinibita Amanda, ma anche a portare nella storia un pizzico di thriller.

La nuova serie, che riprende con lo sviluppo delle vicende che avevano caratterizzato la chiusura della precedente, che aveva registrato l'interesse di oltre quattro milioni di spettatori, proporrà anche l'incubo dell'aids, attraverso la sieropositività di un personaggio del serial.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Rocco Buttiglione, segretario del Cdu, sarà tra gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show» in onda su Canale 5.

Alla trasmissione interverranno anche Alfonso Pecoraro Scanio, deputato Verde; l'avvocato Carlo Taormina, docente di Diritto processuale penale alla «Sapienza» di Roma; Giuseppe Ayala, deputato di Ad e vicecapogruppo alla Camera dei democratici; Domenico Contestabile, avvocato e senatore di Forza Italia; Marco Taradasch, presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai e un esponente del Pds da definire.

Raiuno, ore 20.40

Appuntamento con «Beato tra le donne»

Nuovo appuntamento con «Beato tra le donne», la trasmissione condotta da Paolò Bonolis su Raiuno. Stasera tocca a Heather Parisi l'onore di presiedere la giuria presente al «Bandiera Gialla» di Rimini.

Altro ospite del programma sarò Pippo Franco. Tra le attrazioni, il mimo Saeed e il mago Nadir Mura.

Tmc, ore 16

Continua il volo del «Tappeto volante»

Proseguono le evoluzioni del «Tappeto volante», il programma condotto da Luciano Ruspoli su Telemontecarlo. Al suo fianco la mora, affascinante Melba Ruffo, e la bionda, canterina Rita Forte.

TV / NOVITA'

I libri del cuore di Miss Italia

Anna Valle condurrà una nuova rubrica per «Videosapere»

Antonio Spinosa attira ancora l'attenzione su «Videosapere» con una nuova trovata.

ROMA — Miss Italia '95, ovvero Anna Valle, eletta nei giorni scorsi «più bella d'Italia» da una giuria presieduta da Alberto Tomba, darà consigli di lettura in una rubrica di «Videosapere» in onda a partire da lunedì 11 settembre, in orario da definire.

«Non è una trovata», assicura Antonio Spinosa, direttore dei programmi culturali. «Le donne sono il sale delle letture» spiega «perchè leggono molto di più degli uomini, e se le donne non entrassero in libreria gli editori potrebbero pure chiudere bottega. Ecco perchè ho chiesto a una donna, celebre in questo momento, di presentare libri dagli schermi di "Videosapere"».

Nei «Libri del cuore di Miss Italia '95» la neoeletta sarà affiancata da noti critici letterari. A parlare del «Fatto»(Rizzoli-Nuova Eri) di Enzo Biagi e del «Coraggio del pettirosso» (Feltrinelli) di Maurizio Maggiani sarà Lucio Villari.

«Amore plurale maschile» (Marsilio) di Marisa Rusconi e «Le maschere»(Mondadori) di Luigi Malerba saranno presentati da Renato Minore; mentre «L'infinito, forse» (Piemme) di Giampaolo Rugarli sarà introdotto da Paolo Pinto.

Sarà interessante vedere come Anna Valle, al suo primo, importante impegno televisivo, se la caverà.

TV / ASCOLTI

E il Festivalbar sbaraglia tutti

ROMA — La serata finale del «Festivalbar» ha fatto registrare martedì sera ascolti «autunnali» ed è risultato il programma più visto della serata: 5 milioni e 372 mila spettatori con uno «share» del 22.63 per cento. Il programma, in onda su Italia 1, ha avuto una punta massima di 7 milioni 200 mila spettatori e un totale di 22 milioni di «contatti». Immediata la lettera di felicitazioni del «patron», Vittorio Salvetti, indirizzata a «collaboratori, artisti, tecnici, insomma a tutti i protagonisti del magnifico successo».

Il «Festivalbar» ha nettamente vinto la sfida indiretta con «Ruvido Show», il varietà di Raiuno ribattezzato «L'anti "Bagaglino"», che è risultato solo il quarto programma più visto della serata con 3 milioni e 610 mila spettatori (14.74).

Meglio di Iachetti e soci hanno fatto il film di Canale 5, «Per una volta il cuore» (4 milioni e 354 mila, «share» 17.77) e il film «La maschera di fango» su Raidue (3 milioni e 989 mila, «share» 16.15). Quinto posto per «Un giorno in pretura» su Raitre (2 milioni e 668 mila, «share» 10.81) e sesto per il film «Sierra Charriba» su Retequattro (2 milioni e 441 mila, «share» 10.23).

Complessivamente, le reti Fininvest sono state seguite da 11 milioni e 892 mila spettatori (48,27) contro i 10 milioni e 666 mila (43.29) delle reti Rai.

Una doccia fredda per la Rai, che aveva appena festeggiato un ottimo agosto dal punto di vista dell'«audience».

TV

«Casa Mosca» dappertutto

MILANO — Italia 1, Tele+2 e adesso anche il circuito Italia 9 Network: Maurizio Mosca è uno stakanovista del video sportivo. Il prossimo programma che lo avrà come protagonista è «Casa Mosca», un «talk-show» di sport che lo vedrà impegnato sugli schermi di Telenova e del circuito nazionale Italia 9 Network il venerdì dalle 20.30 alle 22.30.

TEATRO/FESTIVAL

Storie di sagome colorate

Massimo Schuster ed Eric Poirier hanno inaugurato l'Alpe Adria Puppet a Gorizia

Servizio di
Roberto Canziani

GORIZIA — Alpe Adria Puppet Festival, in corso fino a sabato negli spazi del Castello di Gorizia, è la manifestazione che ha raccolto l'eredità dello storico festival che per un quindicennio aveva fatto di Muggia uno dei principali riferimenti del teatro per i ragazzi. Ma dopo aver preso, quattro anni fa, domicilio a cavallo dell'Isonzo, il Puppet Festival ha anche chiarito definitivamente la propria diversa vocazione. Che è quella di un teatro non più rivolto all'infanzia e alla gioventù, ma interessato piuttosto a certi contatti fra i linguaggi della scena e i vocabolari dell'arte figurativa.

Già nella prima metà del Novecento una grande riflessione artistica era riuscita a recuperare al mondo dei valori «alti» della cultura alcune forme della tradizione «subalterna» e popolare: marionette, pupazzi, burattini... Ne erano nate esperienze ancora oggi straordinarie e poco conosciute. I «drammi per marionette» di Maurice Maeterlinck. I burattini di Paul Klee. Il teatro degli autonomi di Fortunato Depero e i suoi «Balli Plastici». Le bambole meccaniche di Oskar Schlemmer e del Bauhaus.

Ora, scorrendo il programma di questa quarta edizione del Puppet Festival, è possibile ritrovare ancora una volta i segni di una consonanza fra artisti e uomini di teatro. I nomi, a esempio, di Enrico Baj e di Magritte si coniugano rispettivamente con quelli di Massimo Schuster e della compagnia teatrale belga Taptoe. Il Manifesto delle Macchine di Bruno Munari è fonte d'ispirazione per le ruote automoventi di Antonio Panzuto.

Proprio con uno spettacolo di Schuster ed Eric Poirier e della loro compagnia italo-francese, il Théatre de l'Arcenterre, ha preso il via, due giorni fa, il Puppet Festival.

Sotto il titolo comprensivo di «Charta» i due presentavano quattro minuscoli spettacoli: quattro variazioni sul tema di quei teatrini-giocattolo realizzati in carta e cartone, assai diffusi nell'Inghilterra borghese del secolo scorso e oggi sepolti dalla polvere in qualche nostra soffitta. Quinte e fondali fissi davanti ai quali l'animatore muove con bastoncini di legno alcune sagome colorate, alte una ventina di centimetri. Una curiosa rigidità di figure continuamente messa in discussione da piccoli inesistenti ondeggiamenti, attraverso cui i personaggi «parlano». E possono raccontare feuilleton francesi d'altri tempi con duelli all'arma bianca e odi e amori che vanno al di là della morte. Oppure incamminarsi sulla strada «noir» dei romanzi di Raymond Chandler e dei film polizieschi con Bogart. Ma anche, in una di queste variazioni, assumere la tecnica classica del teatro delle ombre, resa comunque assai spiritosa dagli interventi vocali dell'animatore.

L'ultimo quarto dello spettacolo è dedicato alla guerra in Bosnia ed è il frutto della collaborazione fra la compagnia e Anja, una giovane studentessa di Sarajevo, conosciuta quando «Charta» è stato presentato, nel gennaio del '94, in quella città. Le sagome di Enrico Baj, i suoi mostricci deformati e i suoi generali di latta, si consorziano con le figure disegnate da Peter Schumann per il teatro statunitense del Bread and Puppet, in una bolgia infernale di poteri e di impotenze che lascia, alla fine, solo un piccolo, difficile, quasi incredulo varco alla speranza.

La compagnia belga Taptoe presenta a Gorizia lo spettacolo «Heaven!» (nella foto, una scena).

TEATRO

Da Todi in tournée gli spettacoli più scabrosi

ROMA — Sull'onda della notorietà acquisita a causa dello scalpore suscitato, alcuni spettacoli «scandalo» del Festival di Todi, conclusosi domenica scorsa, andranno in turnee in tutt'Italia. Il primo ad arrivare (a Roma, il 21, nel periferico Festival di Tor Bella Monaca) sarà «I ragazzi della via Paal» che, scritto e diretto da Riccardo Reim, si ispira al romanzo di Ferenc Molnar: non è una ricostruzione dolciastra delle celebri pagine; vi predominano la violenza giovanile, un certo contesto urbano, le morbosità adolescenziali, lo stupro collettivo e la prostituzione minorile delle bande di quartiere.

Sempre a Roma, al Teatro Argot, arriva ai primi di ottobre un altro discusso spettacolo del Festival: «Due donne in amore» del siciliano Aurelio Grimaldi, con cui si scruta nel mondo lesbico senza pregiudizi e freni. Interpreti sono Lucia Sardo e Gabriella Fazzino, impegnate in situazioni forse fin troppo scabrose.

Intanto comincerà la sua tournée, in una ventina di città, «Teppisti» di Giuseppe Manfridi, il cui richiamo a Todi è stata principalmente la presenza come attrice di Benedetta Mazzini, figlia di Mina. Ma quel che ne costituisce la sostanza è la violenza metropolitana, con tutto quel che ne consegue.

Scandalo anche per lo sproloquio «al femminile» della commediografa americana Jane Wagner che in «Alla ricerca di tracce intelligenti nell'universo» fa dire al suo personaggio cose che in teatro non si erano mai sentite prima. Nell'interpretazione di Adriana Alben, regista Roberto Marafante, il pubblico e la critica del Festival lo hanno inteso come una feroce invettiva contro il mondo maschile. Lo si vedrà fra poco in diverse salette «off». Lo stesso destino avrà «Il Cà, la Pò, il Cù», da Pietro l'Aretino, diretto da Marco Carniti, per l'interpretazione di Lidia Broccolino. é il racconto di una prostituta che, dopo essere stata suora e sposa, esalta la sua condizione postribolare.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO CRISTALLO – LA CONTRADA. Domani, ore **11**, conferenza stampa di presentazione della stagione di prosa 1995/'96 al Teatro Cristallo. Ore **17**, tradizionale festa dedicata agli abbonati.
TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **21.15:** «Lisbon story» (1994) regia Wim Wenders con R. Vogler, P. Bauchau e T. Salgueiro. È impossibile resistere al richiamo della musica e delle immagini. Un film dedicato a chi ama il cinema. Ingresso L. 7.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Bad boys» non sono cattivi... ma non fateli arrabbiare! Dai produttori di «Beverly Hills Cop» e «Top Gun» un'altra cannonata di film! Dolby stereo.
ARISTON. FestFest. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Scemo & più scemo» di Peter Farrelly (Usa 1995), con Jim Carrey, Jeff Daniels, Lauren Holly. La commedia demenziale che fa ridere adulti e ragazzi di tutto il mondo, protagonisti due scemi autentici in viaggio attraverso l'America: il nuovo comico Jim Carrey (Ace Ventura, The Mask) e Jeff Daniels (Speed). Per tutti! Anche domani, con gli stessi orari.
ARISTON. TUTTO-CARREY. Solo domani ore **24** e domenica ore **11:** «Ace Ventura, l'acchiappanimali», il film che un anno fa rivelò al mondo il talento comico di Jim Carrey. Ingresso unico lire 7.000.
SALA AZZURRA. 16.15, 18.10, 20.05, 22: «Il terrore dalla sesta luna» di Stuart Orme, con Donald Sutherland. Eccezionale trasposizione cinematografica di un classico della fantascienza di Robert Heinlein.
EXCELSIOR. 17.15, 18.55, 20.35, 22.15: «Fermo posta Tinto Brass». L'immaginario erotico femminile è l'ultima provocazione del maestro del sesso doc. V.m. 18.
MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Duro e penetrante». Ultimo giorno.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Un amore tutto suo» con Sandra Bullock e Bill Pullman. Una originale e divertente commedia da vedere oggi e da rivedere domani! Dolby stereo. **Domani:** «French kiss».
NAZIONALE 2. 16, 17.30 e **19:** «L'incantesimo del lago». Un incantevole cartone animato che conquisterà i vostri cuori! Dolby stereo.
NAZIONALE 2. 20.30 e **22.15:** «Piccoli omicidi tra amici». Record d'incassi in Europa. Un giallissimo diabolico e ironico! Dolby stereo. Ultimo giorno, **domani:** «L'isola dell'ingiustizia».
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Free Willy 2». Ritornano l'avventura e il divertimento. Applausi a scena aperta per «Willy»! Dolby stereo. Ultimo giorno.
NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Carrington» con Emma Thompson. Un grande capolavoro del nuovo cinema britannico. Palma d'oro al festival di Cannes. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **17.45, 20, 22.10**: «Ed Wood» di Tim Burton. Con Johnny Depp, Martin Landau e Rosanna Arquette. Ultimo giorno.
CAPITOL. Ore **16, 18, 20, 22.10:** «Mrs. Parker e il circolo vizioso» la vita e gli eccessi di Dorothy Parker, la scrittrice che scandalizzò l'America. Con Jennifer Jason Leigh e Matthew Broderick.
LUMIERE FICE. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Cowgirls il nuovo sesso» di Gus Van Sant. Con Uma Thurman, Keanu Reeves, John Hurt, Sean Young.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21:** «Genio per amore» esilarante commedia con Tim Robbins, Meg Ryan e Walter Matthau nella parte di Einstein.

GORIZIA

ALPE ADRIA PUPPET FESTIVAL - Via Ascoli. Ore **18.30**: «Il Girafavole», animazione teatrale di Guglielmo Pinna. Per grandi e piccini. In caso di pioggia al Teatro Tenda.
Castello di Gorizia - Teatro Tenda. Ore **21:** «Ruote» (comp. Antonio Panzuto). Una radio che si accende da sola, un pianoforte che suona da sé, un teatro d'opera nascosto nel frigorifero... un gioco raffinato, ispirato al Manifesto delle macchine di Bruno Munari.
CORSO. 18, 20, 22: «Scemo & più scemo» con Jim Carrey e Jeff Daniels.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «Il terrore dalla sesta luna».

CINEMA/POLEMICA

«Kusturica? Un traditore che sta con Milosevic» sostiene Abdullah Sidran

SARAJEVO — «Emir Kusturica? Il primo aggettivo che mi viene alla mente è traditore, anche se capisco che la pratica del tradimento è cosa normale in una guerra, in eventi storici come questi». Così Abdullah Sidran, il più grande poeta bosniaco vivente e sceneggiatore di molti film, ha definito il regista bosniaco-musulmano vincitore della Palma d'oro all'ultimo Festival di Cannes.

Sidran, autore delle sceneggiature di alcuni dei film di Kusturica, ora disconosce l'antico collaboratore e smentisce seccamente d'essersi felicitato per la vittoria di Cannes come hanno scritto alcuni giornali europei. «A Sarajevo è tecnicamente impossibile vedere un film» ha detto Sidran «ma anche se potessi, non credo che mi congratulerei. Mi hanno inviato alcuni testi dalla Francia e ho capito che il film è un pamphlet politico in cui Kusturica ha portato sullo schermo l'ideologia del presidente serbo Slobodan Milosevic. Non mi sarei felicitato con lui neppure se avesse fatto un film onesto».

Secondo Sidran, «Kusturica ha scelto di stare dalla parte del fascismo. Se almeno avesse taciuto, la gente di Sarajevo sarebbe più felice». Sidran non ha voluto definire amicizia quello che lo ha legato a Kusturica. «Siamo stati collaboratori, non amici» ha detto «e ogni rapporto è finito per sempre».

CINEMA/RASSEGNA

«Maledetta» Riefenstahl

A Grado documentari della regista preferita dal Terzo Reich

GRADO — Ben 120 collaboratori e 32 cameramen con 30 macchine da presa per «Il trionfo della volontà»; qualcosa come 36 fra assistenti e operatori per «Olympia».

Bastano certamente questi dati (per dirne ancora qualcuno, per Olympia sono stati girati qualcosa come 800 mila metri di negativi, dei quali ne sono stati scelti appena seimila) per far capire l'importanza che si volle dare (finanziamenti e mezzi a dire poco enormi per quei tempi) a questi filmati diretti da Leni Riefenstahl, ora novantenne, su commissione del partito nazista o meglio, direttamente da Hitler. Il primo (titolo originale «Triumph des Willens») è stato girato nel 1935 e dura 114 minuti e in sintesi racconta l'atterraggio di Hitler a Norimberga dove lo attendono, in delirio, donne, bambini e soldati.

Il secondo, «Olympia», è invece del 1936 (119 minuti di durata nella prima parte, 99 nella seconda). La prima parte di questo documentario sulle Olimpiadi del 1936 di Berlino inizia dalla Grecia; poi il trasporto della fiaccola sino a Berlino e la parata ufficiale alla presenza di Hitler. Quindi le gare d'atletica. Nella seconda parte vengono invece documentate tutte le altre gare.

La copia integra di questo interessantissimo documentario che, per la vittoria di un atleta di colore, divenne quasi un boomerang contro Hitler e il partito nazista, è di proprietà del Comune di Grado, in quanto la regista Leni Riefenstahl decise di farne dono quando, nel 1972, l'isola del sole proiettò il suo documentario in occasione della Settimana internazionale del cinema.

Ebbene questi documentari si potranno vedere oggi al cinema Cristallo nell'ambito della manifestazione «100 anni di cinema — da Lumière a Pasolini» nell'arco di una giornata dedicata proprio alla regista ufficiale del III Reich.

Stamane alle 10.30 si potrà, infatti, assistere a «Il trionfo della volontà», e nel pomeriggio alle 17 a «Olympia».

Con la presenza e l'introduzione di Nico Naldini, alla sera, si potranno vedere, invece, altri due film. Stiamo parlando di «Fascista», diretto dallo stesso Naldini, che è un film di repertorio composto di materiali propagandistici del regime fascista, dall'adunata di Napoli dell'ottobre del 1922 al discorso di Mussolini per la dichiarazione della seconda guerra mondiale (10 giugno 1940). La giornata si concluderà con «Berlino, sinfonia di una grande città» di Walter Ruttmann.

E per domani è in programma un vero «evento speciale» dedicato a Pasolini. Si tratta della proiezione su un'isola della laguna di Grado, a San Giuliano, di «Visioni di Medea» ossia dei 1504 metri di «tagli» del film «Medea» girato proprio nella laguna gradese.

Antonio Boemo

DISCHI: NOVITÀ

Suoni dalle «Zattere», in Cd

Il meglio della rassegna triestina racchiuso in un album

Anche Iva Bittova e John Zorn sono presenti nel Cd che raccoglie il meglio di «Zattere alla deriva».

Servizio di
Alessandro Mezzena Lona

Due sono i menu possibili per chi ascolta musica. Uno tradizionale, che ripropone sempre la solita minestra, e quello alternativo, a sorpresa. Fatto di proposte stuzzicanti, sapori nuovi. Un invito all'assaggio che i frequentatori del Teatro Miela di Trieste conoscono bene. Perchè da anni, ormai, possono permettersi di scoprire le nuove frontiere del pentagramma grazie a «Zattere alla deriva».

Il titolo è già un programma. «Zattere», infatti, si propone come immaginario traghetto disposto a salpare verso il mare delle nuove sonorità. E puntualmente, ogni anno, la rassegna ha portato a Trieste fior di musicisti. Gente che non scala, abitualmente, le classifiche dei dischi più venduti. Ma che, senza dubbio, lascerà un segno (piccolo o grande, non importa) nella musica contemporanea.

Adesso, alla deriva nel mondo di «Zattere» ci si può avventurare anche senza muoversi da casa. Perchè Tullio Angelini, la «mente» di questa rassegna, ha prodotto per la More Music e la Cooperativa Bonawentura un Cd che raccoglie la crema dei concerti andati in scena al «Miela». Registrato da Willy Rossetti, inserito in un lussuoso «digi-pack» impreziosito dalla bellissima grafica di Manuel Casonato, sintetizza quattro anni di attività «live».

Ad aprire le danze è uno dei più geniali, folli, estremi musicisti americani. Quel John Zorn che, dopo le esperienze di Painkiller e Naked Sun, si presenta qui affiancato dal quartetto americano Masada nel brano «Abidan». Poi arriva Iva Bittova con «Ne Nehledej»: ricami boemi per violino e voce che lasciano sospesa l'affascinante strumentista tra tradizione e sperimentazione. Con gli austriaci Die Knödel, e il loro «Roll & Rockkagren», la musica da camera perde l'aura di sacralità per scendere a confrontarsi con sonorità molto meno aeree.

«Zattere alla deriva», il Cd, propone musiche per tutti i gusti. Dalle urticanti ragnatele jazz dei B-Shops for the Poor, protagonisti di un concerto davvero esemplare al «Miela», al formalissimo rispetto della tradizione dei Lingua Franca & Val Resia Ensemble; dalla vocalità che si tiene stretta alle radici del canto italiano del Quartetto Vocale Giovanna Marini all'inventiva giocosa e profonda, al tempo stesso, di Pascal Comelade. E avanti così. Apprezzando le improvvisazioni di Fred Frith e Bob Ostertag e le storie ricamate dalle voci vagabonde dei Rale; la beffarda rivisitazione rock di Phil Minton & Veryan Weston; le nostalgiche sonorità degli ungheresi Makam.

Musica, insomma, per chi non ha paura di viaggiare libero nei territori della musica.

CINEMA: ANNIVERSARIO

Clara, lontano da ieri

La Calamai festeggia oggi gli ottant'anni

ROMA — Clara Calamai, il primo seno nudo del cinema italiano, ma anche l'interprete di «Ossessione» di Luchino Visconti, compie oggi 80 anni. Nella storia nazionale viene ricordata soprattutto perchè fu la prima attrice, nel 1941, che accettò di apparire con il seno nudo ne «La cena delle beffe» di Alessandro Blasetti.

Toscana di Prato, Clara Calamai vive a Roma nella zona di via Veneto e ormai da moltissimi anni si è ritirata nel suo appartamento dove cerca di dimenticare i «trascorsi» cinematografici. Non desidera incontrare i giornalisti e la sua abitazione riflette l'oblio da lei voluto: non esiste neppure una foto o un ricordo del suo passato di attrice.

Clara Calamai non dimostra affatto la sua età e fa trasparire ancora la grinta che allora la faceva considerare come una diva inavvicinabile. Accetta controvoglia di ricordare come si svolse la famosa scena del nudo: «Dovevamo girare l'inquadratura in cui Amedeo Nazzari mi strappava le vesti perché l'avevo tradito. Blasetti mi aveva proposto di rendere più interessante la scena, non prevista dalla sceneggiatura, e che all'epoca venne giudicata scandalosa ma che oggi farebbe ridere. Accettai a condizione che durante la ripresa sul set vi fossimo solo lui, l'operatore ed io. Ma alla fine mi accorsi che dietro i riflettori si era nascosta una vera folla di guardoni».

«Successivamente» ha proseguito Clara Calamai «appresi che il produttore era costretto a ristampare di continuo quei fotogrammi perchè vi era chi li ritagliava dalle copie in distribuzione e li utilizzava per usi privati. Devo anche a Blasetti l'uso del mio vero nome perchè nei precedenti tre film avevo usato quello d'arte di Clara Mais».

La grande affermazione artistica della Calamai avvenne con «Ossessione» di Luchino Visconti, che nel '44 precorse il neorealismo, e successivamente interpretò con lui «Le notti bianche» e «Le streghe» nel 1957.

MUSICA: SMENTITA

Sinatra: «Canterò ancora»

NEW YORK — Frank Sinatra smentisce: non ha alcuna intenzione di farla finita con i concerti. Era stato il popolare intervistatore Larry King, nella sua rubrica di pettegolezzi su «Usa Today», a riferire una conversazione avuta con «The Voice» a una festa in California.

«Non canterò più in pubblico perchè quei tempi sono passati. Ma sono lo stesso molto, molto felice», gli avrebbe confidato il leggendario cantante tra un drink e una tartina.

«Purtroppo per Larry King si trattava di una chiacchiera da party», ha protestato la portavoce di Sinatra, Susan Reynolds, precisando che Frank «si sta godendo un meritato periodo di riposo» e «sarà lui a decidere quando tornare al lavoro».

L'interprete di «My Way», e di mille altre popolarissime canzoni, compirà 80 anni il prossimo 12 dicembre. Nei mesi scorsi si erano sparse voci sul suo malfermo stato di salute: si era detto che non avrebbe più fatto concerti perchè, affetto da demenza senile, non sarebbe più in grado di ricordare le parole delle sue canzoni.

Sembra proprio che, negli ultimi tempi, maligni e personaggi in mala fede abbiano concentrato l'attenzione su Sinatra. Almeno, a quanto lui afferma.